BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 11 Fondazione 1881

RICHIAMATI I PRINCIPI DELL'INTERNAZIONALISMO SOCIALISTA

Preoccupa Gorbacev la crisi dei satelliti

Significativi appelli del nuovo capo dell'Urss ai paesi del patto di Varsavia

MOSCA — L'idillio del dopo-Gorbacev sembra essere durato pochissimo. Evidentemente il nuovo capo sovietico deve essere preoccupato per la situazione all'interno del vasto impero se da Ginevra rimbalzano le prime avvisaglie di un andamento tutt'altro che brillante delle trattative russo-americane sulle armi nucleari e se Shultz osserva che l'incontro al vertice ci sarà sicuramente ma non certo in tempi brevi.

Gorbacev, dunque, è alle prese con problemi interni. La sua orazione ai funerali di Cernenko si concluse con l'appello all'allargamento «della cooperazione dei paesi fratelli, per il consolidamento delle loro posizioni negli affari internazionali».

L'esplicito riferimento, in questa occasione, all'internazionalismo socialista, si fa osservare, ha una sua importanza perché nei paesi della comunità socialista su di esso si basa sia la cooperazione economica che quella militare e politica. I giuristi dei paesi dell'Europa orientale sostengono infatti che mentre esiste un diritto internazionale generale valido per tutto il mondo, i paesi della comunità socialista, nei loro rapporti reciproci, sono guidati dai principi dell'internazionalismo socialista che hanno valore obbligatorio per i singoli Stati.

Il nuovo leader del Cremlino mostra dunque di dare priorità alla necessità di riportare l'ordine entro l'Unione Sovietica e nella comunità socialista, prima di impegnarsi nella politica internazionale.

Gli intensi contatti avuti subito dopo le esequie, il vero e proprio «vertice» dei paesi membri del Patto di Varsavia tenutosi il giorno stesso dei funerali, stanno a dimostrare che Gorbacev ha una certa fretta.

Nei prossimi giorni è prevista la visita a Mosca del ministro della difesa della Cecoslovacchia, colonnello generale Milan Vaclavik, e quella del ministro degli esteri della Repubblica democratica tedesca, Oskar Fisher.

Per confortare l'ipotesi di chi sostiene la tesi che non tutto deve andare bene in casa sovietica si fa osservare che subito dopo i funerali di Cernenko la «Tass» ha pubblicato tre lunghi servizi per dare appoggio alle dichiarazioni del ministro degli esteri e membro dell'ufficio politico del partito comunista polacco, Olszowski, fatte subito dopo la morte del leader sovietico nella riunione del Parlamento polacco e che cominciavano con la seguente frase: «Il compito principale della politica estera polacca è di promuovere l'amicizia, la cooperazione e l'alleanza con l'Unione Sovietica».

E, ovviamente, ampio spazio era stato dedicato dalla stessa «Tass» alle accuse rivolte dai giornali polacchi nei confronti degli «attacchi aggressivi degli Stati Uniti contro la Polonia».

Due scadenze

A meno di una settimana dalla nomina di Gorbacev, è difficile capire come cambierà l'Unione Sovietica, in quali settori e con quale ritmo. Tuttavia lo spettacolo dei funerali di Cernenko e i primi passi mossi dal nuovo segretario generale del partito comunista in Urss consentono già di scorgere, approssimativamente, alcuni elementi.

Mikhail Gorbacev dimostra un attivismo sbalorditivo. In quarantotto ore dai funerali del suo predecessore, ha ricevuto più uomini politici stranieri di quanti qualsiasi dirigente sovietico ne abbia visti in diversi anni. Sul piano politico ha tenuto a far vedere che la «diplomazia al vertice» è sua prerogativa: ha ricevuto indistintamente capi di partito, capi di Stato e capi di governo, e questo dà l'impressione che si comporti come se avesse tutte e tre le funzioni. Le assumerà nei fatti, o si accontenterà di mettere il berretto di presidente del presidium del Soviet supremo (capo dello Stato) che aveva il suo predecessore? O ancora: affiderà invece questa carica onorifica a uno dei suoi rivali, per sbarazzarsene? Lo sapremo presto: ma gli ambienti sovietici cosiddetti bene informati propendono in modo particolare per la prima ipotesi.

Un altro elemento interessante è il ruolo modesto e subordinato che improvvisamente viene svolto da Gromiko. Contrariamente a quanto aveva fatto nel periodo di Cernenko, quando interveniva con autorità nei colloqui togliendo perfino la parola al suo capo, il ministro degli esteri si è comportato questa volta con deferenza, come ai tempi di Breznzv o Kruscev. È senza dubbio un'apparenza, perché il personaggio Gromiko è ben più importante oggi che non vent'anni fa, o anche solo alcuni mesi fa. Dopo la scomparsa di Ustinov e di Cernenko, Gromiko è l'unico superstite del grande trio della vecchia guardia: e proprio lui è stato designato per proporre la scelta di Gorbacev al comitato centrale, affinché portasse la «cauzione» degli anziani. I suoi rapporti con il nuovo numero uno del Cremlino debbono essere stati oggetto di un compromesso, per il quale Gromiko accetta di stare al gioco in cambio della permanenza nelle sue funzioni.

Se Gorbacev vuole consolidare decisamente la sua autorità, dovrà intervenire nella politica estera (ricordiamo che la diplomazia è una maniera di farsi vedere in pubblico e di far nascere un culto attorno alla personalità del capo) e imprimere il suo «stile» anche in questo campo. È prima o poi verrà a scontrarsi con il ben noto dogmatismo del suo ministro.

L'altro elemento-chiave sta in questa frase del primo discorso pronunciato da Gorbacev davanti al comitato centrale: «Dobbiamo realizzare una svolta decisiva, per portare l'economia sui binari dello sviluppo intensivo... Bisogna perfezionare il meccanismo economico e l'insieme del sistema di gestione». Un programma vasto, dagli accenti «andropoviani» (non è per caso che il nuovo capo del partito ha associato Andropov nel suo omaggio a Cernenko, dimenticando completamente Breznev), del quale tuttavia è impossibile prevedere quale forma prenderà. Osserviamo che non si parla per il momento di «riformare», ma di «perfezionare»: in altre parole, di far funzionare meglio, soprattutto rafforzando la disciplina, il sistema già esistente, e non di cambiarlo con un altro.

Quali che siano le intenzioni del segretario generale, non potrà tradurle in fatti prima di avere introdotto negli organismi di comando uomini vicini a lui, e decisi a seguirlo. Due scadenze sono importanti a questo riguardo:

— Un «plenum» del comitato centrale, che si terrà verosimilmente nel prossimo mese di aprile, dovrebbe decidere un rimaneggiamento del Politburo e consentire una prima redistribuzione degli incarichi al vertice. L'obiettivo di Gorbacev è facilitato, a questo proposito, dai vuoti che bisogna adesso coprire, dopo quindici mesi di «statu quo» e numerosi decessi che hanno portato l'effettivo del Politburo al suo livello più basso da vent'anni a questa parte. Secondo indicazioni raccolte da fonti sovietiche, il veterano Tikhonov, ottantenne capo del governo sarà sostituito da Vorotnikov, attualmente presidente del consiglio della federazione russa, promosso sotto Andropov (dopo aver soppiantato un amico di Breznev, giubilato per corruzione) alla testa di un'importante regione del Sud del paese. Il ministro della difesa, il vecchio maresciallo Sokolov, che si dà già per morto appena tre mesi dopo che è stato nominato, sarebbe ugualmente rimpiazzato. Il suo successore potrebbe essere Romanov, il che avrebbe come effetto l'allontanamento dalla segreteria del partito di questo rivale di Gorbacev. Tuttavia egli è per questo motivo in perdita di velocità, e si potrebbe presto tornare a parlare del maresciallo Orgakov, l'uomo che Cernenko aveva destituito.

Gli uomini destinati a promozione potrebbero essere in compenso Ligatchev, segretario del partito incaricato dei quadri; Ryjkov, altro segretario incaricato dell'economia; forse Dolguikh, membro supplente del Politburo. Tutti questi uomini hanno in comune il fatto di aver seguito per anni la scia di Andrei Kirilenko, ex numero due del periodo Breznev. È sul «clan Kirilenko» che Andropov contava di appoggiarsi; ed è probabilmente da questa riserva di quadri e tecnocrati che Gorbacev potrà a sua volta attingere.

— La scadenza più lontana è quella del congresso del partito, che secondo alcuni si terrà alla fine di quest'anno (e non nel febbraio 1986, come esigerebbe lo statuto). Anche lì, il compito di Gorbacev sarà facilitato dall'ondata di decessi e pensionamenti che ha decimato i ranghi dei trecento membri del comitato centrale, dopo la sua ultima elezione nel 1981. L'età media di questo Parlamento del partito, oggi di sessantasei anni, dovrebbe brutalmente abbassarsi. A condizione ovviamente che Gorbacev disponga, per preparare questo congresso, di una maggioranza al Politburo, e che faccia tacere le inquietudini della vecchia guardia.

Michel Tatu

PRIMAVERA IN ARRIVO MA TORNA IL MALTEMPO ANCHE SULLA REGIONE

E l'inverno non vuole mollare Ancora neve, pioggia e freddo

Un'altra piccola bufera su Roma - Serata «bianca» a Trieste, grandinate sul Pordenonese

Roma — Quattordici anni senza neve, poi due volte nello stesso anno: è quasi il simbolo di questo inverno che non vuole mollare. Nell'immagine, la nevicata su Roma di ieri: è la fontana di Trevi vista tra i fiocchi *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Mancano solo alcuni giorni all'inizio della primavera, ma l'inverno quest'anno sembra deciso proprio a non mollare fino all'ultimo. Dopo il gelo di gennaio, il freddo, mai allontanatosi in realtà, torna a farsi sentire in modo consistente, e di nuovo il maltempo si abbatte su quasi tutta l'Italia.

A Trieste, nella notte tra sabato e domenica in varie zone ci sono state delle «spruzzate», soprattutto sulla Basovizzana, pur senza intralcio per la circolazione. E anche ieri sera ha fatto la sua comparsa la neve sia sull'altipiano sia sull'autostrada Trieste-Udine, da Latisana in poi. E anche in città la neve si è ripresentata con particolare intensità durante la serata.

Nella zona di Udine più pioggia che neve (che ha fatto una breve comparsa in città in mattinata), mentre molta pioggia e grandine, accompagnata anche da spruzzate bianche, in tutta la provincia pordenonese (a Piancavallo mezzo metro di manto bianco, ma tutte le strade sono percorribili senza catene).

Emblema di questo inverno che non molla, la neve ha fatto la sua ricomparsa anche (per la seconda volta, e non accadeva da quattordici anni) a Roma, dove si è avuta una piccola bufera nella mattinata a cui è succeduta un'altra nel tardo pomeriggio.

Neve anche in Toscana, Firenze compresa (transito con catene sui passi appenninici), nel Trentino (dai 40 ai 60 centimetri nelle zone di Madonna di Campiglio e Primiero), in Alto Adige (chiusi Falzarego, Pordoi, Tonale, Campolongo, Gardena e Sella). Abbondante nevicata anche su tutta la zona dolomitica (50 centimetri a Cortina).

Ma la precipitazione nevosa non ha interessato solo il Nord. Consistenti nevicate si sono registrate in Emilia-Romagna, in Puglia, in Irpinia, in Umbria, mentre in Basilicata si sono avute soprattutto forti piogge e grandinate. E pioggia e grandine si sono abbattute anche sulla pianura veneta, in particolare sulle province di Venezia e Rovigo, con incidenti di poco conto sull'autostrada tra Mestre e San Donà di Piave.

Infine, un'abbondante nevicata si è abbattuta ieri nella zona di Recoaro Terme (Vicenza), rallentando le operazioni di sgombero di un'ottantina di famiglie dopo il rilevamento di un vasto movimento franoso effettuato nei giorni scorsi. Il pericolo è che ci sia un improvviso slittamento a causa dello scioglimento della neve.

R. R.

DOPO IL BALLOTTAGGIO POLEMICA SUL SISTEMA MAGGIORITARIO

Francia, ricupero del Ps che non cancella la crisi

PARIGI — La sinistra migliora leggermente le proprie posizioni, rispetto al voto di una settimana fa. Eppure il secondo turno delle elezioni cantonali in Francia ha portato, ieri, nuovi motivi di sconforto per i socialisti, che le dichiarazioni ufficiali non sono riuscite a smascherare.

Cadono uno dopo l'altro i loro dipartimenti, la Charente-Maritime, l'Oise, l'Eure et Loire, la Corrèze, nei quali si installa solidamente l'opposizione giscardiana e neogollista. L'unico dipartimento che la sinistra avrebbe potuto conquistare, l'Allier (capoluogo Vichy), resta invece al centrodestra.

I socialisti, secondo le prime proiezioni, hanno ottenuto l'1,5 per cento in più rispetto al voto del 10 marzo. È un lieve raddrizzamento. Secondo le stime, la sinistra avrebbe avuto ieri il 46.5 per cento contro il 53 per cento dell'opposizione. Meglio di una settimana fa quando il rapporto era di 40 a 60.

Ma il secondo turno di queste cantonali non si può leggere in chiave di percentuali. Conta la logica degli schieramenti, delle rinunce, dei veti, per decidere i ballottaggi.

È la logica dello scrutinio maggioritario, che produce i suoi effetti: le cose sarebbero andate diversamente se si fosse votato come in Italia, con il sistema proporzionale. Un partito socialista vicino al 30 per cento (secondo il ministero dell'interno il dato di ieri sera corrisponde al 28,73 per cento dei voti) sarebbe non solo quello numericamente più forte, ma anche quello condizionante, di fronte a un centro-destra che non arriva alla maggioranza senza l'apporto dei voti di Le Pen, cioè dell'estrema destra.

La lezione sarà senza dubbio meditata, nella prossime settimane, dal Presidente Mitterrand, che propone modifiche del sistema elettorale. Del resto già in prima serata, quando le agenzie di stampa annunciavano come bollettini militari la caduta delle roccaforti socialiste, alcuni esponenti politici anticipavano l'argomento: «Lo scrutinio maggioritario, che per quindici anni ha diviso i francesi, adesso deve cambiare. Certo la perfezione non è del mondo elettorale, ma oggi la proporzionale si impone», dichiarava Olivier Stirn, presidente dell'Unione centrista repubblicana.

E aggiungeva: «Constatare la compiacenza di una parte della destra verso l'estrema destra, che tristezza! Vedere la solitudine dei socialisti, che malinconia!».

Il Ps non ha motivi per drammatizzare il voto. Il «fremito» dell'elettorato a loro vantaggio, di cui parlavano i sondaggi un mese fa, non era inventato. Tutti i loro ministri, da quello delle finanze Beregovoy a quello della riconversione industriale Edith Cresson, sono stati riconfermati nei rispettivi cantoni.

Eppure, di fronte a una vittoria indiscutibile del centrodestra, non può non avere motivi di grossa preoccupazione per il futuro: «La rimonta è stata insufficiente», ha detto realisticamente il numero due del partito, Operen.

All'opposizione, nelle sedi di Rpr e Udf, si canta vittoria, ma un po' sotto tono. Jacques Toubon, segretario generale dei neogollisti, parla di una riconferma del voto di una settimana fa: «Siamo pienamente soddisfatti», dice. Ma l'ombra di Le Pen è fastidiosa per Rpr e Udf.

Se il leader del «Fronte nazionale», nei prossimi dodici mesi, non sarà ridimensionato, le legislative del 1986 presenteranno un'incognita troppo pericolosa: è vero che i francesi hanno il cuore a destra, ma non certamente fino ad abbracciare i programmi razzisti di Le Pen.

L'opposizione dovrà dunque essere in grado di governare da sola, e dovrà raggiungere una maggioranza che ancora non ha.

Giovanni Serafini

De Mita ribadisce: patto preelettorale

Continuano le polemiche tra i partiti della maggioranza in vista delle elezioni amministrative del 12 maggio. Parlando a Firenze, a un'assemblea di dirigenti del partito, il segretario della Dc, De Mita, ha replicato alle accuse lanciate dai quattro partiti della coalizione. Erano ben precise: la Dc vuole ridurre la competizione elettorale a uno scontro tra Democrazia cristiana e Partito comunista, togliendo così ogni spazio alle forze intermedie.

De Mita ha ricordato che «da parte dc non si propone un sistema maggioritario, ma un accordo politico che ponga gli elettori in grado di decidere sulla base di una proposta chiara». Quello che in sostanza De Mita propone è la tesi già rifiutata dagli altri partiti della maggioranza: un patto preelettorale che serva a rilanciare il pentapartito.

Intanto, parlando a Verona, il presidente del Consiglio Craxi ha chiesto nuovamente la collaborazione del sistema bancario per ridurre il costo del denaro e ha invitato i politici a non dibattere unicamente sul costo del lavoro.

I servizi a pagina 2

COINVOLTA NELLE TENSIONI L'AMBASCIATA ITALIANA

Israele esclude azioni in Libano

BEIRUT — Situazione sempre più pesante in Libano dove le truppe siriane si sono attestate con mezzi corazzati e artiglierie davanti alle postazioni delle milizie cristiane insorte. I movimenti militari di Damasco hanno fatto temere una contromossa israeliana ma il governo di Gerusalemme ha ieri smentito ogni iniziativa in merito.

Israele ha infatti segnalato di non essere disposta a intervenire per proteggere le milizie cristiane ribelli al governo di Gemayel, nemmeno in presenza della minaccia dell'esercito siriano. Per il momento, ha dichiarato il direttore generale del ministero degli esteri David Kimche in un'intervista radiofonica, «non c'è alcun bisogno che noi interveniamo in questa vicenda». Anche se, ha aggiunto, gli israeliani seguono attentamente gli avvenimenti per sventare eventuali pericoli alla sicurezza nazionale. Da parte sua il portavoce governativo Yossi Beilin ha smentito che il governo israeliano abbia avuto contatti con alcuna delle parti protagoniste del dissidio fra cristiani libanesi.

Anche l'Italia rischia di restare coinvolta nei dissidi delle fazioni. Si sa che nei giorni scorsi personale libanese di guardia ha aperto il fuoco contro un'auto sospetta che si era avvicinata alla nostra ambasciata e l'altra sera la rappresentanza diplomatica del nostro paese è stata al centro di un ulteriore episodio.

Sotto la minaccia dei mitra spianati un gruppo di guerriglieri ha costretto due carabinieri dell'ambasciata a consegnare loro l'auto blindata che è stata ritrovata alcune ore dopo. L'aggressione è avvenuta sulla via Hamra, la principale arteria del settore musulmano di Beirut. I furti di auto con targa diplomatica sono relativamente frequenti in Libano in quanto questi automezzi non vengono in genere fermati ai posti di controllo dell'esercito libanese.

Il furto dell'auto ha dato origine a voci secondo cui l'ambasciatore d'Italia Franco Lucioli Ottieri sarebbe stato rapito. Si trattava però di voci del tutto infondate, in quanto il diplomatico si trova in questi giorni in Italia.

Il quadro interno libanese continua intanto ad essere rimarcato dalle violenze. La Gran Bretagna ha già invitato i propri connazionali a lasciare il paese dopo che alcuni cittadini inglesi sono rimasti vittime di rapimenti. Questi sono infatti all'ordine del giorno e ieri è toccato al diplomatico libico Abdel Basel Tarablusi.

Con una telefonata anonima, la fantomatica organizzazione Jihad Islami (Guerra santa islamica) ha rivendicato ieri la responsabilità del rapimento del giornalista dell'Associated Press, Terry Anderson e di due cittadini britannici scomparsi la settimana scorsa a Beirut. Il comunicato letto durante la telefonata dice che «la prigionia» di Anderson e dei due britannici «rientra nel quadro delle operazioni in corso contro l'America e i suoi agenti».

Anderson, 37 anni di età, capo degli uffici di corrispondenza dell'Associated Press per il Medio Oriente, è stato rapito l'altra mattina a Beirut da tre uomini armati. I cittadini britannici rapiti sono Brian Levick, 59 anni, direttore della Coral Oil Co. in Libano, rapito venerdì, e Geoffrey Nash, 60 anni.

Si inasprisce la guerra del Golfo

Il conflitto fra l'Iran e l'Iraq sembra essere entrato in una fase ancora più acuta, anche se all'orizzonte appare qualche timido tentativo di risoluzione. Anche ieri le rispettive azioni hanno continuato a colpire centri abitati provocando, secondo quanto riferiscono le fonti, migliaia di morti.

Comunque, proprio mentre erano in corso i combattimenti, l'Iraq inviava all'Onu una proposta di tregua, che verrebbe affidata al controllo delle Nazioni Unite. Da registrare, infine, l'ennesimo attacco contro petroliere in navigazione nel Golfo Persico. *A pagina 4*

PASSO AVANTI DEGLI ALABARDATI MENTRE NELLA MASSIMA SERIE L'INTER PERDE UNA BATTUTA

Il Verona più solo, l'Udinese più salva, la Triestina più in «A»

TRIESTINA-BOLOGNA 1-0 — Braghin batte Zinetti alla mezz'ora della ripresa: per la Triestina è il gol della vittoria sul Bologna *(Italfoto)*

Verona più che mai «superstar». Attorno all'Arena si ode già intonare la marcia trionfale. Il Milan non è riuscito ad agganciare i cugini nel derby della Madonnina ma ne ha fermato la rincorsa alla capolista, sicché la più immediata inseguitrice è ora a tre punti dalla capolista, passata trionfalmente sul campo di Firenze. Il patto dei veronesi con il «diavolo» è riuscito a metà, ma a questo punto potrebbe anche non essere l'anno del biscione, come qualche mago aveva predetto.

Quella di Firenze è stata per il Verona la sesta vittoria esterna della stagione, segno che la compagine di Bagnoli è diventata un'autentica forza. Trascinata dal solito Briegel, gli scaligeri in svantaggio di una rete alla fine del primo tempo, sono riusciti a capovolgere le sorti nella ripresa segnando con Fontolan e due volte con Galderisi.

Adesso per il Verona la strada sembra veramente in discesa: Juve-Inter e Milan-Torino, domenica prossima, sembrano fatte apposta per favorire ulteriormente la fuga dei giallobiù, che ospiteranno al «Bentegodi» la cenerentola Cremonese.

Nel derby di Milano, che aveva fruttato alle casse interiste la somma record di un miliardo e trecento milioni, i nerazzurri si sono illusi di poter vincere quando Altobelli ha segnato a pochi minuti dalla fine il gol del 2-1, ma Verza è stato lesto e rimettere le sorti in parità.

Nella lotta per la salvezza l'Udinese ha fatto sua la delicatissima partita con l'Avellino, mentre sul «Friuli» volavano i volantini di guerra dei tifosi contro il presidente Mazza. L'apporto di Zico è stato determinante, anche se il brasiliano non ha segnato.

Nei quartieri bassi la situazione è comunque più fluida che mai. Già condannate Cremonese e Lazio, il colpaccio dell'Ascoli ha ridato speranza ai marchigiani, che a due sole lunghezze da Como e Udinese e a tre dall'Avellino, possono tornare legittimamente a sperare.

In serie B le cinque grandi (tutte vittoriose tranne il Lecce che ha pareggiato a Empoli) hanno creato un solco pressoché incolmabile con le eventuali altre pretendenti a un posto al sole. Pisa, Bari, Lecce, Perugia, Triestina... saranno tre di queste ad andare in serie A, ormai non c'è dubbio.

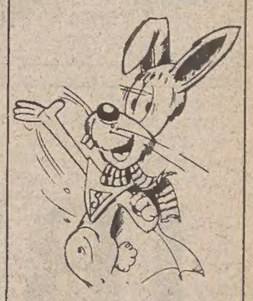
Al «Grezar» la Triestina ha offerto una prova di maturità, domando la resistenza del Bologna, con una rete del rinato Braghin alla mezz'ora della ripresa. Poteva costar cara allw squadra di Giacomini qualche leggerezza nel finale ma tutto è bene quel che finisce bene. E così la Triestina si ritrova più che mai in corsa per il massimo traguardo, con nove punti conquistati nelle ultime cinque partite.

Ora gli alabardati sono attesi da due trasferte non facili, a Padova e a San Benedetto del Tronto, prima di ricevere a Valmaura il Bari la vigilia di Pasqua. Prima del «big match» gli alabardati non potranno concedersi distrazioni perché il Bari, bene o male, è riuscito a ritornare alla vittoria, il Lecce continua a sorprendere e il Perugia è imbattibile.

Nel campionato di basket la Stefanel non è riuscita a superare il... Banco di prova verso i play-opff (83-73 il punteggio per i romani). Resta comunque in corsa per un posto tra le elette. Battuta d'arresto della Segafredo a Livorno, che comunque non compromette le aspirazioni di A 1 degli isontini.

Anche la nostra regione ha vissuto ieri la sua piccola Milano-Sanremo, la corsa «super» per juniores da Trieste a Pordenone. Nel volatone finale l'ha spuntata il 17.enne trentino Paolo Ricciutti, di Riva del Garda.

E. L.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

LA RISPOSTA DC ALLE ACCUSE DI BIPOLARISMO

De Mita ripropone Uniti contro il Pci

Le ragioni del segretario non convincono le altre forze di governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Dc non vuole ridurre la competizione elettorale a uno scontro tra Democrazia cristiana e Partito comunista. Parlando a Firenze a un'assemblea di dirigenti del partito il segretario democristiano, De Mita, ha voluto replicare alle accuse, lanciate dai quattro partiti della coalizione, di cercare di togliere spazio ai partiti intermedi caratterizzando il confronto elettorale come una scelta tra Dc e Pci.

De Mita ha ricordato che da parte democristiana non si propone «un sistema maggioritario, ma un accordo politico che ponga gli elettori in grado di decidere sulla base di una proposta chiara».

Per questo deve essere chiaro il tipo di schieramento: «La solidarietà di governo o cresce al centro e in periferia, creando dovunque le condizioni per una risposta ai problemi della gente, o non può esistere né al centro né in periferia».

Invece che lanciare anatemi contro il bipolarismo, a giudizio di De Mita i partiti intermedi dovrebbero essere chiari: «Oppponiamoci tutti insieme al Pci, opponiamo ai comunisti la maggioranza dell'attuale governo, per evitare così tutti insieme — dice De Mita — che l'eventuale sorpasso del Pci diventi fatalmente forza di attrazione per gli altri partiti».

Quello che in sostanza il segretario democristiano propone è la tesi già rifiutata dagli altri partiti della coalizione: un patto pre-elettorale che serva a rilanciare il pentapartito. La vigilia elettorale spinge però le forze politiche ad agire in ordine sparso. E i rischi di un comportamento del genere sono stati messi in luce dal vicepresidente del consiglio Forlani.

«L'attuale formula di governo — ha detto Forlani — non deve essere una gabbia, ma neanche un colabrodo. Nessuno è obbligato a restarci, però chi ci sta ne deve essere corresponsabile in modo chiaro e coerente. Una maggioranza che non sia compatta e risoluta nel sostenere il programma e l'azione di governo regala spazio alle opposizioni e degrada il livello del confronto decisivo con il Partito comunista».

Per questo aggiunge Forlani, saranno proprio i democristiani a porre «il problema della corresponsabilità di governo in termini più impegnativi per tutti». Le ragioni democristiane non convincono le altre forze di governo. Il vicesegretario del Psi Martelli rileva che il rinnovamento della società italiana non può poggiare «sul duopolio della Dc e del Pci, né per contrapposizione né per compromesso».

Nel loro sforzo di rinnovamento sia la Dc che il Pci si avvicinano verso i valori che sono propri della tradizione dei partiti laici e socialisti e solo questa constatazione dovrebbe scoraggiare, afferma Martelli, ogni idea «in verità vecchissima e inutilissima» di riproporre una «qualche forma di bipolarismo imperfetto».

Un richiamo a una maggiore solidarietà tra i cinque partiti della maggioranza viene dal segretario del Psdi Longo che, nel denunciare i pericoli di un successo comunista, (il Pci, inoltre, a giudizio di Longo, sembra riavvicinarsi alle posizioni dell'Urss) rileva che la sola Dc non può fronteggiare questa minaccia.

Il segretario del Pri, Spadolini, si dice invece preoccupato per una sorta di rivolta in atto contro i partiti.

Riferendosi alla campagna elettorale, Spadolini ha sottolineato che «il rilancio del bipolarismo non ha nulla a che vedere con le grandi questioni su cui l'Italia gioca in suo avvenire. In un certo senso è la rinuncia ad affrontarle».

I liberali, in un appello rivolto agli elettori, sostengono l'esigenza di estendere il pentapartito in periferia pur ribadendo la necessità di migliorare l'equilibrio fra democristiani e partiti e avvertono che «la democrazia non si consolida con la psicosi del sorpasso».

Al sorpasso puntano decisamente i comunisti che con il segretario Natta hanno accusato il governo di non essere in grado di risolvere i problemi del Paese. Natta ha sostenuto la validità delle giunte di sinistra, che complessivamente avrebbero ben governato, e la scelta del referendum, che avrebbe impedito un nuovo taglio alle retribuzioni dei lavoratori.

Giuseppe Sanzotta

UNA TIRATINA D'ORECCHIE AL SISTEMA FINANZIARIO

«Costa troppo il denaro» dice Craxi alle banche

Ma promette: «Non si risana l'economia operando solo nel settore sociale»

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha chiesto nuovamente la collaborazione del sistema bancario per ridurre il costo del denaro. In un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione del «Centro servizi» della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, il presidente del Consiglio ha ribadito il fermo proposito del governo di fare del 1985, come quello che lo ha preceduto «un anno di risanamento» senza nascondersi che «compiere ulteriori progressi vuol dire, di necessità, affrontare la parte più dura del problema, e cioè quei fattori strutturali che rendono tuttora diversa e più fragile la nostra economia rispetto a quella dei nostri partner nel gruppo dei paesi industrializzati».

Craxi, che ha affrontato essenzialmente i problemi legati al costo del denaro e del lavoro, ha voluto risalire alle «origini lontane» dei mali dell'economia del Paese «a quegli anni — ha detto — in cui ci si illude di poter evitare e superare la crisi economica che investiva il mondo intero, operando esclusivamente nel settore sociale con un'ampia redistribuzione dei beni e con l'occultamento dei relativi costi nel deficit pubblico».

Ma soddisfare esigenze di giustizia sociale, anche fondate, senza contemporaneamente accrescere la ricchezza generale «si è rivelato un atto di insufficiente responsabilità verso gli interessi generali.

«Abbiamo così ereditato una situazione che almeno per taluni aspetti è più simile alle economie del dopoguerra che non a quelle di pace» ha osservato Craxi, ricordando che ai tempi dell'Italia risorgimentale l'opera di risanamento economico durò quarant'anni, «con costi sociali altissimi». Il presidente del Consiglio dopo aver rilevato che «i dibattiti di questi giorni continuano in modo non del tutto convincente giacché si tende a porre l'accento quasi esclusivamente sulle questioni economiche legate al lavoro e al costo del lavoro», ha affermato: «A me sembrerebbe giusto guardare anche all'altro, essenziale strumento della produzione, a quel sistema finanziario che regge le fila del movimento e dell'utilizzo del fattore capitale. L'economia conosce bene l'importanza relativa dei due fattori produttivi, il capitale e il lavoro. Del capitale sembra invece interessarsi di meno il mondo politico.

Craxi ha citato i brani del programma di governo in cui si parla di riduzione graduale dei tassi di interesse in rapporto ai risultati della lotta all'inflazione ed ha ricordato che il tasso ufficiale di sconto, che nell'agosto del 1983 — all'inizio del suo ministero — era del 17 per cento, è sceso al 15,50; cùhe i tassi dei titoli pubblici sono diminuiti di oltre quattro punti e che «l'inflazione è calata ancora più rapidamente».

In questo stesso periodo «il sistema bancario ha assecondato solo entro certi limiti la discesa dei tassi praticati dalle autorità monetarie e il costo del denaro è sceso di circa un punto e mezzo» ha osservato il presidente del Consiglio ed ha aggiunto «su questo ha pesato la scelta operata dalle banche più in difesa della propria dimensione quantitativa che della dimensione operativa».

VORAGINI DI SPESA CHE LO STATO NON PUÒ SOPPORTARE

Assistenza sanitaria: futuro meno gratuito

ROMA — Al di là dei giochi politici e delle strategie delle forze sociali, nel «rebus» inestricabile del referendum la spesa pubblica sta svolgendo un ruolo-negativo di enorme importanza. Come dire che, se le casse dello Stato fossero così vuote come sono, forse il governo avrebbe qualche carta in più da giocare, per sciogliere il ghiaccio in cui si sono cristallizzati sindacati e Confindustria. Ma questa carta non c'è, perché l'apparato statale «mangiasoldi» non lascia nemmeno uno spicciolo per operazioni diverse dalle pesantissime spese correnti. Numerosi sono i buchi in cui si perdono le riserve pubbliche. Ma i più evidenti sono senz'altro quelli rappresentati dalle spese sociali, semplicisticamente individuate nei nomi «Inps» e «Sanità».

Tralasciando l'Inps che ha qualche risvolto particolare, per essere stato coinvolto in operazioni assistenziali (tipo la cassa integrazione) bene o male collegati ad una certa politica economica (sia pure di recupero) chi non trova giustificazione alcuna è proprio la sanità. Seicentosettanta Usl (tante sono in base ad un certo censimento) ingoiano buona parte dei 42 mila miliardi (ne sono stati chiesti 3000 in più rispetto al preventivo di quest'anno di 39.000 miliardi) pagati per lo più dai settori produttivi.

Quanto brucino realmente le Usl non si sa perché lo stato non è in grado di controllare la loro spesa, come funzionano, quanto denaro facciano rifluire sotto forma di prestazioni alla cittadinanza. Il ministro sta indagando, ma intanto il tassametro corre e bisogna pagare a piè di lista. Poi dagli ospedali giungono lamentele, che non sono quelle dei malati (trattati come pesi sociali), ma degli amministratori e dei dirigenti i settori curanti che dicono di non avere abbastanza fondi per bende, cerotti, medicine e siringhe.

Le mutue erano un disastro (almeno alcune) ma chi è succeduto ad esse non ha fatto certe fare bella figura a chi ha incoraggiato e sollecitato la riforma sanitaria. È stata data la colpa alla eccessiva politicizzazione delle strutture di vertice sanitario (dalle Usl agli stessi ospedali). In effetti far amministrare un'azienda così delicata, come quella che produce salute, da politici non è certo il miglior sistema.

Qualcuno lo ammette, anche nel governo e nelle forze politiche di maggioranza: il guaio è stato quello di pretendere che lo stato assistenziale fosse realizzabile e praticabile in un ventennio che è alquanto diverso dal passato, in termini sia storici, sia economici, sia sociali. Perciò la spinta a fare marcia indietro è forte. Ma non si vuole dire apertamente che bisogna invertire la rotta.

Si dice che lo stato deve fare i suoi conti, vedere quanto può spendere per l'assistenza di base (la più importante) e dire ai cittadini che le tonsille, l'influenza, magari l'appendicite se le deve curare da solo, organizzandosi con casse integrative, finanziate però dalle rispettive tasche. Ci sarebbe anche qualche vantaggio per la busta paga — si aggiunge — perché diminuirebbe il contributo obbligatorio.

A parte che questo è da vedere (la riforma tributaria abolì l'imposta di famiglia, ma poi aumentò l'Irpef di pari misura dicendo di dover finanziare i comuni, che adesso rivogliono, in aggiunta, una loro tassa), c'è da domandarsi perché non si è pensato prima a ridare al cittadino una parte di quei 7-8 milioni individuali, gestiti finora così male dall'apparato pubblico. Il rischio è l'equivoco. È quello di creare una forma di maxiticket surrettizio che non risolve niente (come per le medicine) ma aumenta solo le uscite dal bilancio familiare. È umano perciò che il cittadino sia diffidente.

Teo Catitti

Manifestazione a Padova per Pietro Greco

PADOVA — Circa quattromila persone hanno partecipato ieri a Padova a una manifestazione in ricordo di Pietro Maria Greco, l'autonomo ucciso a Trieste.

Il corteo, partito da piazza dei Signori e conclusosi in piazza degli Eremitani dopo aver attraversato il centro storico cittadino, era formato da numerose delegazioni provenienti dal Veneto.

Anche a Parigi

PARIGI — Anche a Parigi si è svolta ieri una manifestazione non autorizzata davanti al centro culturale Georges Pompidou per protestare contro la morte di Pietro Greco.

IN ALTO MARE LA SCELTA DEL SUCCESSORE

Dopo Pertini il diluvio Il rebus del Quirinale

ROMA — Sembra prematuro parlare fin da ora dell'elezione del successore di Pertini al Quirinale. Eppure è un argomento sul quale già tutti i partiti si misurano, si confrontano, si studiano. Di qui la lettura che viene data anche alla decisione del Presidente della Repubblica di interrompere il suo viaggio in Argentina e in Brasile per recarsi a Mosca e dell'appoggio che lo stesso Capo dello Stato ha trovato, in questo suo agire, nel ministro degli esteri Andreotti.

Si sono infatti creati, in Parlamento, due partiti: uno a favore della decisione del Capo dello Stato e uno contrario. I favorevoli a Pertini giustificano il comportamento del Capo dello Stato, come ha fatto Andreotti, sostenendo che l'Italia non poteva non essere rappresentata «al massimo livello» ai funerali moscoviti di Cernenko. I contrari giudicano intempestiva la partenza del Capo dello Stato dall'Argentina, e soprattutto la sua assenza dal Brasile, dove sarebbe stato l'unico capo di stato europeo alla cerimonia d'insediamento del presidente Neves.

Una disputa bizantina, ma fino a un certo punto. Perché dietro a essa non si nasconde solo un conflitto di natura costituzionale sui poteri del Capo dello Stato, ma soprattutto quella serie di calcoli che tutti i partiti stanno facendo in vista dell'appuntamento che li porterà a scegliere, in piena estate, il nuovo presidente della Repubblica.

In primo luogo c'è una constatazione: che sono date solo due strade per giungere a un risultato, visto che non sono sufficienti i deputati e i senatori del pentapartito, fra i mille grandi elettori, per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. La prima è che la candidatura nasca dallo stesso pentapartito e che su di essa venga trovato il consenso di una delle due maggiori forze dell'opposizione, il Pci e l'Msi. La seconda è che la candidatura nasca già al di fuori dello schieramento politico di maggioranza: un candidato al di sopra delle parti.

Chiaramente, le divisioni politiche sono già indicate. Una candidatura del pentapartito difficilmente troverebbe il consenso del Pci. Sarebbero perciò necessari i voti missini per giungere al risultato. Un candidato al di fuori e al di sopra delle coalizioni di governo potrebbe avere già in partenza il consenso e l'appoggio comunista.

A questo punto vale la pena dare un'occhiata alle possibili candidature. Per tornare al Quirinale, la Dc può esprimere sia un candidato al primo tipo, sia uno del secondo. Forlani potrebbe essere il candidato non solo della Dc, ma di tutto il centro sinistra. Accetterebbero i partiti della coalizione, ma soprattutto la sinistra democristiana, i voti determinanti dell'Msi? La sinistra dc ha un altro possibile candidato: Zaccagnini. Non è gradito ai comunisti, che potrebbero votarlo se Pertini decidesse di ritirarsi. Ma la maggioranza dei democristiani difficilmente lo vorrebbe, e i socialisti non lo vedono di buon occhio. I due papabili di primo piano del partito maggiore rischiano perciò di eliminarsi a vicenda.

All'esterno dello stesso pentapartito c'è invece chi punta insistentemente proprio su Pertini: un Presidente della Repubblica che, come ha confermato recentemente Spadolini, non sarebbe espressione solo dell'attuale maggioranza di governo. I repubblicani sono disposti a indicarlo se nessun altro lo farà, considerandolo da questo punto di vista il miglior candidato. Lo appoggerebbero i comunisti e sicuramente anche alcuni settori della maggioranza. Non i liberali, però, che cominciano a individuare segni di «presidenzialismo» negli ultimi atteggiamenti di Pertini.

Treno travolge due auto: una vittima

SONDRIO — Un treno proveniente da Tirano e diretto a Sondrio ha travolto l'altra sera all'altezza del passaggio a livello sulla statale 38 nei pressi di S. Giacomo di Teglio due automobili che stavano attraversando i binari, provocando la morte di una ragazza. Al momento dell'incidente le sbarre del passaggio a livello custodito erano alzate. Il custode è stato arrestato.

La ragazza morta è Sonia Colombini, di 18 anni, di Castello Dell'Acqua (Sondrio) che era alla guida di una delle due auto. Incolume è rimasto invece il conducente della seconda auto investita, Giorgio Della Vedova, di 26 anni, di Tirano.

ARRESTATI SEI SUDAMERICANI A TORINO

Nei libri vuoti c'era la cocaina

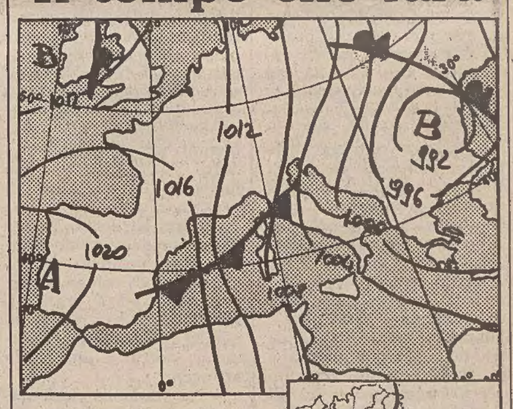
TORINO — Sei componenti di un'organizzazione che importava grosse quantità di cocaina dal Sud America sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo di Torino.

Sono: i colombiani Antonio Plata Morales Gentil, di 49 anni, di Tuluà Vallè; José Rodriguez Mora, di 28, di Bogotà; Ana Chacon Rodriguez, di 41, di Bogotà; Maria Helena Moreno Bernal, di 30, di Manizales, tutti residenti a Sesto San Giovanni (Milano), e Marlene Suarez Flores, di 33, di Bogotà, senza fissa dimora; con loro è stata arrestata anche Antonella Balestra, di 27 anni, nativa di Cerignola (Foggia), abitante a Torino.

Secondo i carabinieri, l'organizzazione faceva capo ad Antonio Plata e forniva un vasto giro di clienti di Torino, Milano e Roma di cocaina che veniva spedita in Italia nascosta in grossi libri (le cui pagine interne erano state tagliate per far posto alla droga) o portata direttamente da alcuni degli arrestati.

Questi la nascondevano in doppi fondi di valige o la ingerivano dopo averla posta in piccoli contenitori di plastica (simili a chicchi di uva) che poi, una volta in Italia, espellevano dall'organismo.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione presente sul Mediterraneo centrale estende la sua influenza alle nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali condizioni di variabilità con locali precipitazioni. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge, temporali e nevicate sui rilievi, anche a quote basse. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore Nord-orientale.

Temperatura: inferiore ai valori normali.

Venti: da moderati a forti settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Venezia 3, 7; Verona 1, 6; Bolzano 0, 8; Milano 2, 10; Torino –3, 10; Mondovì 1, 7; Cuneo 1, 6; Genova 4, 12; Bologna 1, 7; Firenze 5, n.p.; Pisa 3, 10; Ancona 2, 10; Perugia –1, 5; Pescara 6, 13; L'Aquila 0, 5; Roma Urbe 1, 11; Roma Fiumicino 2, 12; Campobasso –1, 3; Bari 7, 15; Napoli 5, 12; Potenza –1, 5; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 9, n.p.; Messina 9, 16; Palermo 11, 15; Catania 6, 19; Alghero 7, 11; Cagliari 7, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam –2, 4; Atene 8, 18; Bahrain s. 19, 31; Bangkok s. 25, 35; Barbados n. 21, 29; Beirut s. 11, 24; Belgrado n. 2, 8; Berlino n. –2, 5; Copenhagen n. –4, 3; Curitiba n. 18, 26; Denpasar n. 23, 31; Dublino s. 3, 8; Francoforte n. 0, 4; Ginevra n. 0, 3; Havana s. 20, 29; Gerusalemme n. 11, 23; Johannesburg s. 15, 24; Kiev n. 2, 0; Kuala Lumpur s. 23, 32; Manila s. 22, 35; Mexico City s. 12, 27; Miami n. 21, 26; Montevideo s. 20, 25; Montreal n. –12, 0; Oslo s. –9, 0; Parigi n. 1, 6; Pechino n. 1, 10.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065 6-7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 17 marzo 1985 è stata di 91.980 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

La giustizia nel mirino dei radicali

BOLOGNA — L'eurodeputato Enzo Tortora e l'on. Francesco Rutelli, del Partito radicale, hanno duramente criticato, a Bologna, lo stato della giustizia italiana. Per questo hanno annunciato che, nei prossimi giorni, i radicali presenteranno una serie di progetti di legge di iniziativa popolare per cercare di risolverne, almeno in parte, i mali.

Il peggiore dei quali, secondo l'on. Rutelli, è attualmente quello dei «pentiti», le parole dei quali sarebbero preferite alle indagini. Ma così facendo, secondo il presidente del gruppo radicale alla Camera, «si apre una frana, una slavina, nella certezza del diritto».

L'on. Enzo Tortora, partendo dalla sua vicenda, ha voluto sottolineare quelli che, a suo avviso, sono i pericoli del «pentitismo». «Questa che conduciamo — ha detto tra l'altro — è una battaglia comune per ristabilire uno stato di diritto che oggi non esiste più. La legge, la giustizia, in questo paese corrono un pericolo mortale».

Riferendosi al processo di Napoli, nel quale è imputato, Tortora ha detto: «ora siamo finalmente alla resa dei conti: quanto vedrete sorgere dal processo di Napoli sarà una cosa della quale il paese dovrà vergognarsi». «Il problema della giustizia — ha detto ancora — è di civiltà, non di politica» e ha aggiunto, sempre riferendosi ai cosiddetti «pentiti», che «occorre dire basta a questo ritorno al medioevo».

Gli onorevoli Tortora e Rutelli hanno quindi visitato il carcere di San Giovanni in Monte, un vecchio convento del '600 che sorge nel cuore della città. Nel carcere (quello in costruzione dovrebbe essere consegnato all'amministrazione carceraria entro il prossimo mese di giugno) oggi sono rinchiuse 440 persone (tra cui 35 donne con due bambine piccolissime), mentre la sua capienza sarebbe di 208 posti.

I deputati radicali, accolti e accompagnati nella visita dalla direttrice dott. Buscemi, hanno compiuto un lungo giro soffermandosi a parlare con i detenuti constatando le durissime condizioni di vita non solo dei carcerati, ma anche degli agenti di custodia, che sono alloggiati a loro volta in ambienti del tutto inadatti.

Tortora è stato particolarmente festeggiato (in una cella della seconda sezione gli hanno offerto un caffè), ha incontrato un uomo e una donna che già aveva avuto modo di conoscere in altre carceri, si è interessato a diverse posizioni.

Tortora ha definito «incredibile» la vicenda di don Vitale Pellegrini, il cappellano del carcere di Bergamo accusato di essere un corriere della droga. «È un uomo eccezionale — ha detto Tortora — buono e onesto; questo sta a dimostrare il mortale pericolo costituito da quelli che chiamano "pentiti"».

Computer Tour '85.

IBM VI FA STRADA.

IBM vi fa strada tra i problemi della vostra attività, verso una soluzione.

Venite, troverete macchine e programmi su misura per i vostri problemi, così da rendere il lavoro più facile e produttivo.

Non mancate all'appuntamento, potrete rendervi conto personalmente dell'utilità dei sistemi IBM per la vostra attività.

In quest'occasione potrete anche incontrare gli Agenti non esclusivi IBM che saranno lieti di soddisfare ogni vostra esigenza.

Il Centro di Vendita IBM di Trieste è comunque sempre a vostra disposizione per informazioni e dimostrazioni su altri programmi di vostro interesse.

Centro di Vendita IBM di Trieste: Piazza Unità d'Italia 7. tel. 040/62381.

IBM Italia

Le dimostrazioni si terranno: a Trieste, in Piazza Unità d'Italia 7. *Martedì 19 Marzo* dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.00: a Cervignano, presso l'Hotel Internazionale, *Mercoledì 20 Marzo* dalle ore 14.30 alle 18.00 e *Giovedì 21 Marzo* dalle ore 9.30 alle 12.30.
Venite anche per semplice curiosità: potrete vedere e provare voi stessi le soluzioni IBM per la vostra attività.

NELLA CITTADINA VENETA

Il passato vive a Portobuffolè

Lasciamoci condurre a Portobuffolè da Bruna Francescato, poetessa dialettale veneta: «El nostro xe un paese/ diverso dai vicini e/ ...el par indormenzà/ ...ma quando un forestiero/'l vien da Oderzo e 'l vede/strade e cese/' l dise fra de lu/ tuto meraveià:/ Ostrega, qua se entra/ proprio 'n te la città». Fra Pordenone e Oderzo, dunque, quello che fu il grande scalo fluviale sul Livenza: «Septimum» alla fine del 600 d.C., sull'altra sponda: «Castellarium portus Bu-

voledi», nel 997. Porto dei bufali, o sul canale (l'antico «bova») secondo il Marchesan. Romana, ferrarese, aquileiese, turca, veneta, francese. Creata città nel XVI secolo, con stemma gentilizio e sede di avvocati e architetti. Rimasta, poi, là nella pianura, come una «bella addormentata» in attesa.

Ma risveglio non c'è stato. Cristallizzata in un sonno secolare, chiusa fra i resti delle mura, le porte e il canale interrato con le sue case d'epoca, le chiese e il torrione, è oggi il simulacro del ricco centro commerciale di un tempo. Ridotta a un quarto la sua popolazione, priva di strutture turistiche, di incentivi culturali, industriali e artigianali, sparita perfino la locanda che esisteva cinquant'anni fa, Portobuffolè vive del passato e la sua gente ne sembra personalmente coinvolta. Attiva per forza d'inerzia, ma ancorata nello spirito al ricordo di una grandezza quasi leggendaria.

C'è chi vi parla della «caccia al toro» come di un fatto attuale. L'usanza, invece, risaliva al 1595 quando i macellai, oltre a pagare le tasse per il libero esercizio del loro commercio, dovevano «prestare» al Comune la bestia da macellare. Un divertimento d'eccezione. Il documento d'archivio prosegue: «La caccia si faceva con grossi cani appositamente addestrati che dilaniavano la bestia nella piazza che a tal uopo veniva munita di relativo steccato, tutti i venerdì dell'anno». Una vera «plaza de toros», dunque. In seguito — aggiunge lo scritto — fu ristretta a una volta al mese, e infine solo al giovedì grasso. Per disposizione del governo austriaco, fu vietata nel 1822. Il solito guastafeste.

E poi c'è Gaia. Anzi, «la nostra Gaia». Quasi «la ragazza della porta accanto: un bel portone in legno lavorato sotto l'artistico portico. La casa patrizia dei da Camino. Ospitale ancor oggi nelle salette a pianterreno e, su per la scala di legno, nei pianerottoli, vivi di arazzi e di affreschi e nelle stanze dai grandi camini, chiare di bifore trecentesche con capitelli a fior di loto.

Era la figlia di quel Gherardo da Camino che Dante cita nel XVI canto del Purgatorio: «Per altro nome io nol conosco / se nol togliessi da sua figlia Gaia». Gherardo, uno di casa anche lui, di cui si sanno vita, morte e miracoli. Gaia, donna di larghe vedute e di intraprendenza politica aveva sposato Tolberto. «Di quella figlia del buon Gherardo si possono dire molte lodi...» scriveva fra' Giovanni da Serravalle. Lodarla o no? La storia è cauta ma la gente fa il tifo per lei.

Gaia morì nel 1311 e Tolberto sposò Samaritana da Rimini. Pettegolezzi passati di bocca in bocca e diventati cronaca viva. «Qui — vi dice il negoziante — sotto i portici della piazza Maggiore, i magazzini accoglievano le merci portate sulle grandi chiatte. Molte proseguivano sui carri. Altre, come i cereali, si ammassavano nei depositi. Su, nel «fontego» del palazzo comunale, al primo piano dove c'è la loggia, veniva raccolto il sale che riforniva, settimanalmente, Udine, Treviso e Belluno».

Sorse così, intorno a questi edifici quattrocenteschi la contrada degli ebrei — circa nel 1500 — con le belle dimore dei mercanti e la sinagoga. Fu allora che avvenne il fatto orribile, riportato dai documenti dell'archivio e recentemente ricostruito in un libro. «Nell'anno 1480 (...) sotto la podestaria di Andrea Dolfin, in Portobuffolè, gli ebrei, un giorno, nascostamente rapirono un fanciullo cristiano di sette anni, Sebastiano Novello da Seriate (Bergamo) che poi, assieme a quelli di Treviso, qui invitati, sacrificarono selvaggiamente secondo il loro rito antico rendendo più solenne la loro Pasqua...

«Poi il corpo della piccola vittima gettarono nel Livenza per maggior secreto»: un fatto inconcepibile se attribuito a una gente abile e intelligente che aveva il monopolio del fiorente commercio fluviale e che, sfidando l'ira popolare, andava incontro alla propria rovina.

«Infatti — prosegue il documento — il delitto fu scoperto e denunciato alla Repubblica di Venezia. Il senato istituì dei processi in seguito ai quali fu ordinata la confisca dei beni mobili e stabili degli ebrei che costituirono il Monte di pietà». La sinagoga divenne chiesa cristiana, l'attuale Duomo. I tre responsabili furono condannati a morte. In piazza San Marco, l'uno fu squartato, l'altro, impalato, il terzo arso vivo.

Venezia. Chiamata proprio da quella tal Samaritana che, alla morte di Tolberto, aveva cercato protezione presso il Doge. Un periodo splendido. Portobuffolè, centro culturale e artigianale di un consiglio civico, di uno popolare e dell'Ordine dei nobili. Il Leone dovunque. Sacrificato «in moeca» sulla facciata del Monte di Pietà, il Libro chiuso. Giacobino, sulla Porta del Friuli, dove ruggiva i «Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino», eco della rivoluzione dopo l'occupazione francese del 1797. Innocuo dopo il Trattato di Campoformio che

cedeva il Veneto all'Austria.

Per la piccola città era la fine. Neanche l'annessione all'Italia del 1866 riusciva a risollevarne le sorti. La prima guerra mondiale la privava della Porta Trevisana, distrutta dagli Austriaci in fuga nel 1918. La seconda la costringeva a un'emigrazione sempre più rilevante. Il presente la ignora.

Teresa Petracco

Nelle illustrazioni, lo stemma della città.

UNA CASA EDITRICE, UN PROGETTO

Storia regionale? Ecco un esempio

«Quando si parla della Calabria fra persone che visitano la nostra regione, si sente dire, come d'una scoperta, che fra noi calabresi la cultura ha i suoi fedeli appassionati e sottili in ogni più remoto villaggio, la cultura delle buone e solide opere. Si sente dire che il progresso economico della regione porta e porterà all'Italia colta forze nuove, come in ogni altra attività, e con una fedeltà ai grandi principi della vita e della società calabrese. Noi queste cose le sappiamo da sempre, ma è importante che altri le scopra, per il bene dell'intera nazione».

Queste lucide osservazioni di Corrado Alvaro, espresse in una lettera del 1954 ad amici librai reggini, dovrebbero essere meditate tanto dai corifei del provincialismo più angusto e mediocre — che infesta sempre più la vita morale nazionale e che ha trovato, purtroppo, largo seguito anche nel Friuli-Venezia Giulia, giungendo all'assurdo di contrapporre friulani e italiani — quanto dai molti che hanno sempre guardato con atteggiamento di razzistica superiorità al Mezzogiorno, (inclusa la Calabria), considerato dominio dell'arretratezza, dell'incultura e della sola delinquenza.

Se è vero, come è vero, che l'Italia è costituita da molteplici e assai variegate realtà sociali e culturali regionali, retaggio di una plurisecolare e pesante frammentazione politica, è però indiscutibile che queste diverse storie locali trovano il loro pieno significato soltanto in rapporto al contesto nazionale e, assai spesso, internazionale, fuori da qualsiasi chiusura municipalistica. Non è certo casuale che negli ultimi anni, in piena indipendenza e autonomia dalla vecchia erudizione paesana, vi sia stata una vera e propria fioritura di indagini localizzate sulle vicende nazionali, utilizzando ampiamente le tecniche della microstoria promossa dalla cultura storica francese e anglosassone, che ha un senso soltanto in quanto commisurata costantemente alle scansioni della macrostoria, o storia generale.

Così dopo il volume di Binni e di Sapegno — per delimitare il discorso all'ambito letterario, che qui maggiormente interessa — sulle letterature regionali italiane, che riprendeva un discorso avviato ancora da Croce e Gentile nella «Critica» degli anni Dieci e Venti, e le inchieste dialettali pubblicate da «Tuttilibri» negli anni Settanta (nelle quali apparve pure un puntuale intervento di Claudio Magris sulla letteratura dialettale triestina), si sono moltiplicate le iniziative volte a mettere in luce la complessità e varietà nazionale, tutt'altro che compatta e omogenea nelle sue articolazioni periferiche e locali, ma fondata su un'unità morale e intellettuale che trova le proprie radici già nella civiltà medievale.

Così ai convegni sulla cultura piemontese in età risorgimentale e contemporanea, svoltisi a San Salvatore Monferrato, corrispondono gli annuali contributi raccolti nella «Strenna dei romanisti», che hanno dato un rilevante apporto alla conoscenza della storia laziale dal Medioevo ai nostri giorni, mentre le collane di storia regionale — tipico il recente caso della proposta einaudiana in tale senso — vanno proliferando un po' ovunque per merito di istituzioni scientifiche spesso di altissimo livello, come la veneziana Fondazione Giorgio Cini.

In tale contesto si colloca ora una nuova valida impresa editoriale, che potrebbe proporsi anche come modello per analoghe iniziative in altri ambiti regionali. Una piccola quanto coraggiosa editrice reggina, Parallelo 38, ha inaugurato proprio con una monografia di Walter Mauro su «Corrado Alvaro» (pagg. XII/118) una collezione di biografie di «Calabresi nel tempo», che prevede una cinquantina di titoli, acquisibili soltanto tramite prenotazione dell'intera serie al prezzo di diecimila lire al volume. Curati da specialisti nei diversi campi del sapere, dovrebbero delineare un panorama completo dell'apporto intellettuale calabrese alla storia culturale nazionale.

Pur rimanendo fedeli a un'impostazione scientifica e rigorosa della collana, Antonio Altomonte e Giuseppe Reale, i curatori, si propongono di farne uno strumento di seria informazione e divulgazione, capace di raggiungere un pubblico più vasto di quello costituito da intellettuali e critici di professione. Questa prima prova, opportunamente dedicata ad Alvaro, ispiratore segreto dell'opera, si presenta in modo semplice e sobrio: un testo chiaro e scorrevole, senza apparato erudito a pie' di pagina, in cui si svolgono in parallelo la ricostruzione della biografia del personaggio proposto e l'analisi della sua attività culturale.

I primi contributi riguarderanno personalità come Francesco di Paola, Tommaso Campanella, Francesco Cilea, Bernardino Telesio, Pitagora, Pasquale Galluppi, Gioacchino da Fiore, Mattia Preti, Cassiodoro, Umberto Boccioni, Vincenzo Padula, san Bruno, Carlo De Cardona, Vincenzo Gravina, Guglielmo Pepe, san Nilo, nomi che da soli giustificano una simile iniziativa e ai quali altri seguiranno.

Filosofi, storici, letterati, politici, artisti, religiosi fanno parte di questa illustre schiera di calabresi, troppo spesso dimenticati o sottovalutati, che, pur essendosi formati o essendo vissuti per un periodo più o meno lungo in una regione apparentemente periferica, seppero dare un rilevante contributo alla cultura nazionale e internazionale, senza chiudersi mai in un ambito ristretto e limitato.

Il progetto della Parallelo 38 non ha alcuna preoccupazione municipalistica; mira invece a documentare il continuo rapporto dialettico che vi fu tra la Calabria e quella più complessa realtà morale e culturale che è stata ed è l'Italia, e dà un'ulteriore conferma del rilievo e dell'importanza che la storia calabrese ha anche fuori dei suoi modesti limiti regionali e del quadro di depressione materiale nel quale tuttora si svolge per l'insipienza di larga parte della classe dirigente locale e di quella nazionale, che non hanno mai saputo comprenderne le inespresse potenzialità, imponendole artificiosi modelli di sviluppo industriale Gioia Tauro e le industrie chimiche a Crotone docent.

«Calabresi nel tempo» si affianca degnamente, quindi, al recente volume di Cingari sulla «Storia della Calabria dall'unità ad oggi» (Laterza), alla vivace attività della rinata Deputazione locale di storia patria e alle ricerche di Pietro Borzomati, di Maria Mariotti e di Augusto Placanica — il quale prepara il volume sulla Calabria per le storie regionali Einaudi —, che hanno avuto il merito di segnalare le ricchezze della storia di una regione sfortunata.

Se anche altre regioni seguissero l'esempio di quest'iniziativa che nasce nel «depresso» e profondo Sud, certamente il profilo storico dell'Italia ne uscirebbe assai più sfumato e ricco. Per quanto riguarda questa nostra regione, dove ci si deve ancora rifare ai vecchi repertori biografici del Marchetti e dello Stancovich, ormai superati per quanto benemeriti, sarebbe forse utile guardare non solo alla Mitteleuropa ma anche al Mezzogiorno.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

E l'avventura paga

Gary Jennings: «Il viaggiatore» - Rizzoli editore, pagg. 915, lire 28.000.

Harold Robbins: «L'immortale» - Mondadori editore, pagg. 353, lire 20.000.

Anche fra i romanzieri esistono gli artisti, gli artigiani, i dilettanti, i professionisti, gli industriali. E il loro ordine qualitativo non è necessariamente questo: ci sono infatti industriali bravi e creativi, come del resto vi sono artisti pretenziosi e di scarso valore.

In ongi caso giungono in questi mesi dagli Usa due prodotti letterario/industriali profondamente diversi l'uno dall'altro, scritti da due romanzieri che, eccettuata la voglia e la capacità di far soldi, non hanno nulla in comune: Harold Robbins e Gary Jennings.

Il primo, Robbins, è uno tra gli scrittori più venduti e letti (i due termini non sono affatto sinonimi) del mondo; «Lultimo avventuriero», «L'uomo che non sapeva amare» e «Il pirata» sono solo alcuni dei tantissimi titoli della sua carriera di industriale del romanzo, fedele sempre a una formula che prevede ricchezza/sesso/intrighi/melodramma. Robbins scrive come scriverebbe un computer, senza calore e fantasia, ma senza sbagliare il dosaggio degli ingredienti finalizzati a una sola cosa: vendere. E i milioni di lettori in ogni continente gli danno ragione; la sua formula funziona presso un largo pubblico.

Lo stesso pubblico dovrebbe trovare di proprio gradimento l'ultimo suo romanzo, «L'immortale». Il protagonista è Judd Crane, un ricchissimo americano che dalla vita ha tutto, ricchezza/sesso/intrighi/melodramma, e a cui però manca la possibilità di continuare a goderseli per sempre. Un giorno, infatti, come tutti, morirà, e questo pensiero gli è inaccettabile. Crane vuole l'immortalità. E il romanzo narra, senza una briciola d'ironia, la sua ricerca della vita eterna; laboratori scientifici, ricerche genetiche, guru e stregoni fanno da sfondo alla vicenda zeppa di luoghi comuni e umorismo involontario. Fino alla conclusione scontata e moralistica.

Eppure Harold Robbins vende, è ricco, ha un pubblico fedelissimo che lo segue di libro in libro. Anche Gary Jennings vende, è ricco ed ha un pubblico fedelissimo che l'ha seguito nei suoi due romanzi di successo: «L'atzeco» (uscito un paio d'anni fa) e il recente «Viaggiatore»; eppure è diverso da Robbins.

Intanto, possiede uno stile personale e un ritmo inconfondibilmente suo e funzionale alle storie che narra. «Il viaggiatore», ad esempio, ha per protagonista/io narrante nientemeno che Marco Polo; sì, proprio lui, quello del «Milione» e dello sceneggiato televisivo. Ma se il «Milionie» è, per il lettore moderno, uno dei libri più noiosi che esistono, «Il viaggiatore» al contrario è un romanzo divertentissimo.

Jennings immagina che Marco Polo, vecchio e stanco, si metta a ricostruire tutta la propria vita avventurosa ma, a differenza del precedente «Milione», inserendoci tutte le parti che aveva omesso perché troppo scabrose, violente o incredibili. «Il viaggiatore» diventa così una specie di «tutto quello che avreste voluto sapere sui viaggi di Marco Polo ma non avete mai saputo a chi chiedere».

Dalla sua infanzia a Venezia, turbolenta e boccaccesca, fino al ritorno in patria in età matura, passando per il viaggio favoloso fino al Catai in compagnia del padre e dello zio, la vena narrativa di Jennings fonde in un pastiche variopinto la tradizione novellistica araba, le storie di esploratori, l'educazione sentimentale, erotismo, sesso e violenza, ironia e orrore. Il risultato finisce con l'essere — è ovvio — totalmente diverso dal «Milione» originale, e ne costituisce anzi una sorta di rilettura critica e avvincente.

Certo, «Il viaggiatore» è un libro commerciale, che cerca sopra ogni altra cosa il successo di pubblico; ma, all'interno di questa logica industriale, Jennings sa confezionare un prodotto ben fatto, appassionante e, a suo modo, originale.

Luciano Comida

NEL MONDO DELLA MEDICINA

LE INFEZIONI RESPIRATORIE

Complicazioni dal raffreddore

BOSTON — I virus responsabili del raffreddore colpiscono temporaneamente il meccanismo dell'apparato ciliare del sistema respiratorio, quello che ne espelle i corpi estranei e anche i germi: e pare questa la causa delle infezioni respiratorie che sovente colpiscono chi ha il raffreddore, o ne sta guarendo.

La scoperta è il risultato di uno studio effettuato su bambini raffreddati, dai ricercatori Albert Collier e Johnny Carson, alla facoltà di medicina dell'Università del Nord-Carolina.

Sono centinaia i virus che possono provocare il raffreddore nei bambini, e i ricercatori stanno attualmente cercando di indentificare quelli responsabili dei danneggiamenti più gravi dell'apparato ciliare: «In questo modo — spiega Collier — noi speriamo di additare ad altri ricercatori di medicina quali sono i virus sui quali concentrare gli sforzi per produrre vaccini».

Dopo un raffreddore, a quanto è stato scoperto da questo nuovo studio, l'apparato ciliare non funziona correttamente per alcune settimane, e i bambini studiati sono risultati più vulnerabili a ricadute o ad altre infezioni, durante i «lavori in corso» di riparazione dei guasti provocati a questo sistema di espulsione degli agenti aggressori

Cellule specializzate sulle pareti dell'apparato respiratorio sono coperte di ciglia che, agitandosi in continuazione, sospingono fuori dei polmoni il muco e, con esso, i germi e altri agenti estranei. Ma quando queste cellule vengono infettate da un virus da raffreddore, il normale funzionamento della cellula si inceppa, e si blocca anche la regolare costruzione delle ciglia; quelle distrutte non vengono sostituite da ciglia buone, ma da ciglia difettose che non sono in grado di svolgere il lavoro di pulizia.

Daniel Haney

Si invecchia: autodistruzione dell'organismo

ROMA — La nostra vecchiaia s'inizia dopo alcune ore dal concepimento: il feto umano, generato dall'incontro tra uno spermatozoo e un ovulo, ha un ricambio cellulare talmente rapido, che le prime cellule non sopravvivono a lungo, dando la possibilità ad altre nuove di essere sostituite, e continuare in tal modo il regolare sviluppo del nascituro.

Di questa teoria, che sta trovando sempre maggiori consensi tra le diverse scuole di fisiopatologia; e di un'altra che, al contrario, considera il deterioramento cellulare del nostro corpo come il risultato di eventi il cui sommarsi porta al declino funzionale e, infine, alla morte, si è parlato in un simposio internazionale

David Samuel, direttore del laboratorio di neurofisiopatologia dell'Istituto Weitzman, ha ricordato che «due sono i modelli di invecchiamento che oggi vengono maggiormente studiati: uno relativo alle cellule del sangue, e l'altro relativo al cristallino dell'occhio».

Attraverso lo studio sulle cellule ematiche, che hanno una durata di circa 60 giorni, è possibile determinare le codificazioni genetiche cellulari del nostro corpo, ed osservare, attraverso particolari caratteri ereditari, l'inizio della nostra senescenza.

Lo studio sul cristallino dell'occhio, è ritenuto oggi da quasi tutte le scuole di neurofisiologia, di estremo interesse, dal momento che il cristallino stesso non sembra soggetto ad invecchiamento cellulare.

I RIMEDI DI UNO STUDIOSO GINEVRINO

Russare = ammalare

ROMA — «Chi avrebbe mai pensato che il russare può essere uno strumento di distruzione della salute, mentre sembra quasi l'espressione del sonno riparatore?»

Jean-Michel Pieyre ci ha pensato e lungamente, tanto da dedicare molto del suo tempo di docente dell'Università di Ginevra a studiare le «tecniche infallibili per smettere di russare».

Pieyre ha dapprima stabilito che il russare provoca, con le sue apnee notturne, situazioni patologiche di varia pericolosità che possono persino «esigere un intervento chirurgico».

Anche quando non è in pericolo la salute può correre pericoli la vita in due: il russare quando infatti raggiunge toni incredibilmente elevati diventa la principale concausa dei divorzi, soprattutto perché, alla lunga, si rivela come un «atto egoistico nei confronti del coniuge».

Negli Usa sono stati brevettati oltre 300 tra marchingegni rudimentali e macchine sofisticate contro il russare; esistono sveglie anti-rombo che, quando il soggetto supera certi livelli sonori, lanciano un avvertimento quasi sussurrato e invece suonano all'impazzata quando quel «soffiare rumoroso nel sonno» acquista la potenza sonora di un elettrodomestico non isolato.

Altri apparecchi svegliano il «paziente» con stimoli molto leggeri di tipo elettrico; gli stimoli possono essere programmati in modo di intervenire progressivamente.

Tuttavia Jean-Michel Pieyre non dà molto credito nella cura di questa «particolare malattia» ai mezzi meccanici, sia pure computerizzati, e preferisce «metodi controllati direttamente dallo stesso paziente».

Le sue tecniche infallibili sono state definitivamente messe a punto in un piccolo e prezioso manuale pubblicato dall'Elvetica editrice e ditribuito in Italia dall'Istituto geografico De Agostini.

I manuali dell'Elvetica — che «spaziano in ogni situazione umana» — hanno già ottenuto molto successo (30 mila copie in breve tempo e traduzioni in tutte le lingue) grazie alle idee di Piero Scanziani autore — fra l'altro — dell'«Arte della longevità» tradotto in tutte le lingue.

UN ASSILLANTE DILEMMA DAVANTI AL QUALE VIENE SPESSO POSTO IL MEDICO

Dire o no tutta la verità al malato?

I vari punti di vista - Un rapporto umano che non va tradito - È temerario ipotecare il futuro

Il problema se dire la verità al malato è molto vecchio, ed ha suscitato sempre vivaci polemiche. Mentre il medico lo vive giornalmente, nascono periodicamente occasioni di discussione che mettono a confronto le differenti opinioni. Una recente serata sull'argomento, al Rotary Club Trieste Nord, mi dà oggi lo spunto per alcune considerazioni. Ritengo però che, prima di affrontare il problema nel suo vivo, sia indispensabile un preambolo d'ordine generale.

L'uomo vive d'illusioni, si nutre di speranze: nel mondo occidentale siamo infatti educati alla vita e non alla morte. Anche se ognuno di noi accetta la morte come fenomeno universale, non accetta però la propria morte. Già Spinoza sentenziava: «Homo liber de nulla re minus quam de morte cogitat: et eius sapientia non mortis sed vitae meditatio est».

D'altra parte Camus si ribella alla morte considerata come un'assurdità della condizione umana. La conseguenza di questo atteggiamento dell'uomo è sfociato molto frequentemente, nell'ambito della pratica medica, in un «bisogno di magia»: moltissime persone, oltre che al medico, si rivolgono alle medicine alternative, a quelle popolari, a maghi, divinatori, fattucchieri, ai movimenti filosofici o religiosi non occidentali che vedono l'uomo percepito nella sua totalità psico-fisica, al centro della visione del mondo.

La speranza vive sempre

In questo senso, un'impostazione filosoficamente caratterizzata è quella data alla realtà della morte dal pensiero orientale buddhista, induista e zen. Qui la morte dell'uomo è avviata, con tecniche specifiche di yoga e concentrazione, all'interruzione del ciclo cosmico per reintegrare la vita nell'«energia fondamentale» da cui scaturisce. L'area asiatica ha inoltre elaborato il concetto di reincarnazione, non tanto con l'intento di voler prolungare la vita all'infinito, quanto per dare la possibilità alla mente di raggiungere l'illuminazione, cioè il ritorno all'origine del ciclo energetico universale, mettendo a disposizione dell'uomo i molti anni necessari per questo lavoro. Di conseguenza, in molte culture non tecnologiche il morire non è un evento personale: per questo fa meno paura.

Una delle prime elaborazioni culturali del concetto che la vita non può finire, non può dileguarsi nel nulla, è il concetto di «viaggio» dell'uomo verso altri mondi: nelle tombe egizie questa elaborazione si fa molto più complessa, cosicché il viaggio del morto è accompagnato da un'infinità di suppellettili, ma soprattutto dal mezzo per viaggiare: la barca.

Il culmine della negazione della morte, inoltre, è stato il legare poi la morte al prorompere della vita: il Dio muore per permettere la creazione della società degli uomini. Una persistenza culturale di ciò, in Occidente, è riscontrabile nella storia di Cristo e nella narrazione evangelica della resurrezione. Il cristiano lotta con la morte per difendere la vita che è dono di Dio, ma viene liberato dall'angoscia dalla speranza della resurrezione e dall'incontro con quel Dio che «nessuno può vedere senza morire».

E, alla base di quest'angoscia vi è la definizione di Chapelier e Payen, secondo i quali «la malattia è un'apertura verso la morte» e, come tale, genera angoscia. Tale considerazione ci fa riflettere su quello che Gesù Cristo, sulla croce, grida: «Padre, perché mi hai abbandonato?». Non è la sua natura divina che parla, ma la sua natura umana capace di paura, angoscia e dubbi.

A questo punto, sulla base di queste considerazioni di base che, sono indispensabili per una corretta impostazione del problema, ci si può porre la domanda: si deve far presente al malato la verità sulla gravità della sua affezione, oppure nasconderglielo per pietà umana od anche perché della verità non si è mai certi?

Da un punto di vista strettamente medico, in molti casi non si possono dare risposte sicure. Gli stessi concetti di «malattia inguaribile» e di «prognosi infausta» sono talora più un'opinione relativa che una realtà immutabile.

Da un punto di vista giuridico, il malato ha sempre il diritto di conoscere la verità. Tale diritto è legato a quello di libertà individuale e si ricollega al diritto personale di poter disporre di se stesso; il paziente, infatti, dovrebbe essere informato del suo destino anche per eventuali decisioni d'interesse morale o patrimoniale.

Da un punto di vista deontologico, le opinioni sono assai discordi. Già Ippocrate si esprimeva così: «Tieni all'oscuro il paziente circa ogni evento futuro, senza dargli né eccessive speranze, né eccessive apprensioni. Compi il tuo ufficio con volto sereno e procura in ogni modo d'infondere eguale serenità nell'infermo».

Anche Celso, famoso medico romano, era favorevole alla tesi del silenzio, come pure Galeno. Le discussioni sono continuate fino ai nostri giorni. Nell'art. 30 del codice deontologico si lascia al medico la facoltà di scegliere il modo migliore di far apprendere al malato il suo stato, ma anche non escludendo di tacergli al verità, senza tuttavia dover dire una menzogna.

Val la pena di ricordare che, a tal proposito, Papa Pio XII disse: «La menzogna secondo la legge morale non è ad alcuno permessa. Vi sono tuttavia dei casi in cui il medico, anche se interrogato, non può, pur non dicendo cose positivamente false, manifestare crudamente tutta la verità, specialmente quando sa che il malato non avrebbe la forza di sopportarla».

Se si passa a considerare il rapporto umano tra medico e paziente, ci si rende conto come il malato affidi al medico quanto ha di più prezioso e caro: il suo corpo, cioè la sua vita; nell'evenienza di una diagnosi e di una prognosi grave, tocca al medico la responsabilità tecnica di decisioni nelle quali è in gioco la vita del paziente.

Ma a chi spetta di decidere se tenere segreto il destino del malato? Il malato potrà accettare o rifiutare terapie complesse, operazioni anche mutilanti. Freud, al quale il medico rivelò che era affetto da un cancro, gli rispose: «Con quale diritto mi dite questo?».

La speranza non è una parola vana. Sono infatti ben note le fasi psicologiche (Kubler Ross) che il malato, cosciente di avere una malattia incurabile, attraversa. A una prima fase difensiva di rifiuto della realtà (non è vero, non può toccare a me, è un errore), segue la seconda fase di accettazione reattiva (perché proprio a me?); il malato è spaventato, si sente impotente; tale periodo è il più difficile da gestire sia da parte del medico che dei familiari. Già in questa fase la menzogna non serve più; l'unico aiuto viene dall'informazione tecnica, con la speranza di poter fare comunque qualcosa. Interviene poi la fase del compromesso, quella della tregua e contrattazione con se stesso; il malato collabora e permette di tentare il tentabile. L'ultima fase è l'accettazione: la lotta è finita, è giunto il periodo del riposo; anche in questa fase il medico deve evitare atti inconsulti.

Un binomio inscindibile

L'esperienza pratica, nella mia più che ventennale attività professionale, mi ha fatto indiscutibilmente constatare come, in linea generale, nessuno voglia conoscere crudamente la verità. Il comportamento del medico deve essere pertanto differente a seconda della personalità del paziente, della sua condizione psicologica, della sua preparazione filosofica e religiosa, della sua struttura morale. Solo una persona preparata alla morte, forte contro la disperazione, tesa solamente a riempire al meglio il tempo a sua disposizione, può — con molto tatto — essere preparata all'evento finale.

In generale, però, a mio avviso, si può e si deve comunicare solo quella verità che il paziente vuole conoscere e che può tollerare. Ipotecare il futuro è, quanto meno, temerario. Il medico non deve mai far perdere al paziente la speranza, senza però creargli illusioni. Questa condotta si fonda su valori etici che si stanno però sgretolando, dato il progressivo decadimento degli studi medici e del sistema sanitario nazionale.

Anche se la professione medica è ancora stimata, è evidente un atteggiamento critico della società verso il medico, accusato di superficialità, scarsa comprensione, esosità. Alla base di tutto ciò vi è il deterioramento progressivo di quel rapporto di fiducia e di reciproco rispetto che per secoli ha rappresentato il fondamento del binomio medico-ammalato. Non per nulla all'ingresso del famoso Ospedale «Hotel Dieu» di Parigi è stato scritto: «Guarire talvolta, alleviare spesso, consolare sempre».

Si va delineando oggi il pericolo che questa medicina senza comunicazione, senza contatto spirituale e senza comprensione, non diventi, poco alla volta, sempre più simile alla medicina veterinaria, nella quale colloquio, accordo e fiducia tra medico e sofferente non esistono.

Ettore Campailla
Titolare della cattedra di traumatologia nell'Università di Trieste

Informazioni Ederina Kolly

Dalla natura un rimedio alla cellulite

Un nuovo preparato con estratto d'edera e altri componenti vegetali dalle particolari caratteristiche consente di affrontare il problema della cellulite senza ricorrere a trattamenti faticosi e impegnativi.

La cellulite colpisce senza discriminazioni di età e le cause sono molte.

La cellulite è un abnorme accumulo di acqua e grassi che formano sotto la pelle grumi e cuscinetti.

Le parti più colpite sono le cosce, i glutei, i fianchi, l'interno delle ginocchia, le caviglie. Meno diffusamente le braccia, la nuca, il seno, l'addome, le spalle.

È importante ricordare che non si tratta di un problema esclusivamente estetico e proprio per questo la cellulite deve essere possibilmente prevenuta e comunque affrontata e combattuta perché la caratteristica pelle a "buccia d'arancia" che tanto preoccupa le donne rappresenta solo la punta di un iceberg che nasconde problemi da non ignorare e sottovalutare.

La cellulite, non "passa" da sola, anzi... se trascurata aumenta progressivamente con grave danno sia per l'estetica sia per la salute.

Come combatterla? Il sistema più semplice, come spesso succede è anche il migliore. Ci riferiamo al massaggio capace proprio per il suo effetto meccanico di migliorare la funzione circolatoria e il drenaggio delle sostanze superflue depositate nei tessuti.

Il massaggio naturalmente necessita di essere integrato da un prodotto specifico. A tal proposito risultati molto positivi e rapidi sono stati ottenuti con Ederina Kolly.

Frutto di otto anni di studi e di sperimentazioni da parte di esperti europei, Ederina Kolly è un'emulsione cremosa non irritante e facilmente assorbibile dalla cute.

Tra i suoi ingredienti: l'estratto d'edera che ha funzione fluidificante sul tessuto adiposo, trigliceridi vegetali che aiutano il tessuto cutaneo a mantenere la sua naturale elasticità e morbidezza e un particolare componente vegetale che ha caratteristiche liposolventi e disinfiltranti sulle adiposità sottocutanee.

Ed è proprio questo componente vegetale a differenziare Ederina Kolly da altri prodotti analoghi.

L'uso è semplicissimo: basterà applicarla una volta al giorno, sulla parte colpita dalla cellulite e farla penetrare con un leggero massaggio circolare per 3-5 minuti. Il momento preferibile per quest'operazione è la sera, prima di coricarsi; così il prodotto potrà essere assorbito e agire per tutta la notte.

Dopo un periodo di circa 30 giorni con Ederina Kolly i risultati dovrebbero essere più che soddisfacenti (drastica riduzione, se non eliminazione completa, dei depositi di grasso e di acqua e conseguente sparizione dell'effetto a "buccia d'arancia").

Ma chi volesse continuare il trattamento, lo potrà fare senza alcun timore, non vi sono infatti pericoli di irritazione della pelle.

Perché i risultati siano mantenuti nel tempo è consigliabile ripetere i massaggi con Ederina Kolly due, tre volte, all'anno e, se possibile, aiutare l'organismo con una alimentazione disintossicante e più moto se normalmente si conduce una vita sedentaria.

Ederina Kolly, distribuita in Italia da Interpharmex, via Enrico Fermi 17, 20019 Seguro di Settimo Milanese (MI), tel. 02/32.87.203, è venduta in Farmacia.

DALL'ESTERO

POLEMICA ANTI-USA IPOTECA L'ANDAMENTO DEL NEGOZIATO

Mosca torna alla carica contro lo scudo spaziale

Violando il riserbo concordato, l'ambasciatore Karpov «tuona» dai teleschermi

MOSCA — La questione della difesa spaziale ha causato, come si poteva prevedere, i primi contrasti tra le delegazioni di Usa e Urss, impegnate dal 12 marzo a Ginevra, in colloqui preliminari per la ripresa dei negoziati sulla limitazione degli armamenti nucleari.

A fornire un'indicazione del genere, nonostante le due parti abbiano deciso di mantenere il massimo riserbo sul contenuto delle discussioni, è stato il capo della delegazione sovietica Viktor Karpov.

In un'intervista trasmessa sabato sera dalla televisione sovietica durante il principale notiziario serale «Vremya», il negoziatore sovietico ha rimproverato alla controparte americana l'intenzione di volter «cambiare le carte in tavola». «Si ha l'impressione — ha osservato — che la parte americana voglia parlare ai colloqui non della questione di salvaguardare il carattere pacifico dello spazio esterno, non della proibizione dello spiegamento di armi spaziali offensive, e di tenere, invece, una conferenza sui presunti vantaggi del concetto americano di "guerre stellari", che, nella sua stessa essenza, è diretto a trasformare lo spazio esterno una fonte di minaccia militare per l'umanità».

Insomma, secondo Karpov, è lecito pensare che gli americani mirino a una revisione dei termini dell'intesa raggiunta il 7-8 gennaio a Ginevra dal ministro degli esteri sovietico Gromiko e dal segretario di stato Shultz.

Il Cremlino, come noto, preme per una trattativa globale che, insieme ai problemi dei missili intercontinentali e dei missili a medio raggio, i cosiddetti «euromissili», abbracci anche quelli attinenti alla militarizzazione dello spazio.

Karpov ha messo in chiaro che la delegazione sovietica farà pressioni perché l'intesa raggiunta da Shultz e Gromiko «sia assunta nella sua interezza come base per una seria discussione delle armi spaziali e nucleari». «Solo con un approccio del genere, che configura una disamina delle questioni che sono state demandate alle delegazioni in un pacchetto, può condurre al raggiungimento di risultati reciprocamente accettabili».

Karpov sarà responsabile, come noto, del gruppo sovietico che, con la controparte americana, esaminerà i problemi delle armi spaziali. Su altri due tavoli verranno portate avanti le trattative sugli euromissili e quelle sui missili intercontinentali. Il prossimo incontro fra la delegazione sovietica e quella statunitense, che è guidata da Max Kampelman, avverrà domani.

Anche la Pravda si è soffermata ieri sul problema della militarizzazione dello spazio, imputando agli Usa «una deviazione dagli obiettivi dei colloqui ginevrini».

WASHINGTON — Il segretario di stato americano George Shultz ha affermato che gli Stati Uniti sono pronti «a instaurare una relazione costruttiva con l'Unione Sovietica» e l'ambasciatore di Mosca a Washington, Anatoli Dobrinin (a destra nella foto) gli ha risposto che le due nazioni hanno interesse a conoscersi meglio per riavvicinarsi.

Durante un ricevimento offerto al corpo diplomatico, il segretario di stato ha peraltro ammesso che l'elenco dei problemi da risolvere fra le due superpotenze è «enorme».

«Le differenze tra noi — ha detto — sono fondate su differenze fondamentali di valore e di interesse nazionale; — vanno al di là delle personalità.

Guai tecnici all'aereo di Alfonsin

BRASILIA — L'aereo che stava portando il Presidente argentino Raul Alfonsin a Washington è dovuto ieri ritornare a Brasilia per noie a un motore.

Un portavoce del ministero degli esteri brasiliano ha detto che il Boeing 707 presidenziale è rientrato a Brasilia in condizioni di sicurezza dopo che era stato scoperto l'inconveniente, un centinaio di chilometri dopo la partenza.

FORSE UNO SPIRAGLIO NELL'INTRICATO CONFLITTO FRA L'IRAQ E L'IRAN

Nella fase più dura della guerra Bagdad lancia proposte di tregua

Inviato un messaggio all'Onu - Migliaia di morti denunciati dalle parti - «Pericoloso» lo spazio aereo iraniano

BAGDAD — La guerra «dimenticata» fra Iran e Iraq è entrata in una delle fasi più acute registrate dal suo inizio, più di quattro anni fa. I costi in vite umane sono enormi, così come le distruzioni causate dagli indiscriminati attacchi aerei e terrestri portati dalle forze dei due paesi contro i centri urbani.

Il ministro iracheno dell'informazione, Latif Nsayef Jassem, ha diffuso un bilancio agghiacciante delle perdite subite negli ultimi due giorni dagli iraniani durante l'offensiva scatenata sul fronte meridionale. Le forze khomeiniste avrebbero lasciato negli acquitrini dell'Huwaizah 15 mila uomini. I prigionieri si conterebbero a migliaia.

Le autorità iraniane hanno risposto annunciando l'uccisione o il ferimento di 2500 soldati iracheni durante i combattimenti notturni infuriati nella regione, fissando «a più di 7000», il numero dei militari iracheni messi fuori combattimento negli ultimi sei giorni. Contemporaneamente diverse città iraniane sono state colpite dai missili terra-terra o dalle bombe degli aerei iracheni.

Stando all'agenzia iraniana Irna, cinque missili si sono abbattuti sui centri adiacenti di Dezful e Andimeshk nel Khuzistan. A sua volta l'aeronautica irachena ha preso di mira «obiettivi sceiti» a Teheran, Qavzin, Hamadan e Kashan, e ha attaccato Bandar Khomeini e Kermanshan.

La guerra è proseguita anche nel Golfo Persico, dove nelle ultime 12 ore sono state attaccate due superpetroliere straniere e una nave iraniana. Gli aerei iraniani hanno colpito con un missile la superpetroliera «Caribbean Breeze», battente bandiera liberiana, in acque neutrali, a Nord del Katar. La nave è stata centrata nella sezione alloggi e dieci marittimi, tra cui il comandante britannico, D. MacKaferey, sono rimasti feriti.

Gli aerei iracheni hanno attaccato e colpito, invece, nelle vicinanze dell'isola di Kharg la superpetroliera «Akarita», anch'essa battente bandiera liberiana. La nave è stata centrata da un missile Exocet. Un missile iracheno ha colpito anche la nave appoggio iraniana «Youssef» e un uomo dell'equipaggio è rimasto ferito.

Le ripercussioni del conflitto intanto si fanno sentire sempre più a livello internazionale. Le autorità irachene hanno invitato le compagnie aeree internazionali a tenersi lontano dallo spazio aereo iraniano. Ne va di mezzo la sicurezza dei voli. Il consiglio dei ministri del Kuwait si è riunito per discutere gli ultimi, drammatici sviluppi della guerra, e ha rivolto un appello all'Iran perché accetti la mediazione internazionale. Un invito a cessare le ostilità è stato diretto anche all'Irak.

Un'inattesa apertura viene proprio dall'Iraq che ha proposto la fine immediata delle ostilità con l'Iran e l'inizio di una tregua la cui supervisione verrebbe affidata agli osservatori dell'Onu. La proposta è stata presentata in un messaggio indirizzato al presidente del consiglio di sicurezza Blaise Rabetafika.

In particolare, Bagdad ha chiesto al consiglio di sicurezza di «prendere i provvedimenti necessari per un regolamento globale del conflitto» e di definire in tal modo questo regolamento: cessate il fuoco e arresto immediato delle operazioni militari; ritiro delle forze armate alle frontiere internazionali; invio sul fronte di osservatori delle Nazioni Unite per assicurare il rispetto del cessate il fuoco e per controllare il rispetto di tale ritiro dalle due parti in conflitto.

Tarik Aziz ha rinnovato nel messaggio, per la terza volta in sei giorni, la sua proposta al segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, e al consiglio di sicurezza di intraprendere «contatti diretti» con i due belligeranti per far rispettare questo piano e prendere i provvedimenti più adeguati per por fine alla «guerra delle città» in corso ormai da tredici giorni. Nel messaggio Tarik Aziz chiede negoziati diretti tra Iraq e Iran per giungere a un regolamento «globale ed equo» della sovranità di ciascun paese.

Della guerra Iran-Iraq si è interessato anche il Papa che ha invitato i fedeli di tutto il mondo a pregare per la pace fra l'Iran e l'Iraq, rivolgendo anche un pensiero per la «dolorosa situazione» del Libano. Parlando a oltre 10.000 pellegrini radunati in piazza San Pietro per l'«Angelus», il Papa ha detto: «Con profonda pena si apprendono ogni giorno notizie sempre più drammatiche circa gli attacchi contro i centri urbani e gli obiettivi civili in corso ormai da quasi due settimane fra l'Iran e l'Iraq».

«Innumerevoli persone, inermi e innocenti, ne sono travolte. Sono notizie che addolorano intimamente e rendono più forte l'auspicio che ambedue le parti, accogliendo l'invito delle istanze internazionali, si dispongano con buona volontà a trattative

«Il pensiero — ha proseguito il Pontefice — corre al tempo stesso anche al Libano, la cui dolorosa situazione continua ad accrescere i motivi di turbamento

UNO SPECIALE COMITATO ISTITUITO DAL GOVERNO INGLESE

Il teppismo dei tifosi dilaga e la Thatcher scende in campo

LONDRA — *Una commissione internazionale presieduta dal primo ministro Thatcher è stata costituita a Londra con l'intento di stroncare il dilagante teppismo connesso con gli eventi sportivi. La commissione, di cui fanno parte il ministro degli interni Brittan, il ministro per l'ambiente, Jenkin, e il ministro per gli sport, Macfarlane, ha già ordinato alla Football Association di produrre, entro una settimana, un rapporto sui gravissimi incidenti avvenuti negli stadi durante le ultime partite di calcio.*

Il governo «torey» si rende conto che solo un'azione concertata tra i dirigenti della Lega-calcio britannica, la polizia e la magistratura potrà impedire il ripetersi dei sanguinosi scontri verificatisi la sera di mercoledì scorso a Lutoni durante e dopo la partita vinta per uno a zero dalla squadra locale contro Millwall. I tifosi ospiti hanno inscenato una invasione di campo che ha costretto l'arbitro a interrompere l'incontro per venticinque minuti dopo la segnatura del gol.

Al termine della contesa l'intero centro urbano di Luntoni è stato devastato da ripetuti atti di vandalismo che hanno lasciato sul terreno trentacinque poliziotti e quasi cento tifosi feriti. In seguito al divampare di queste incontrollabili violenze, due squadre di calcio, Luntol e Brentford, hanno già annunciato di non essere disposte a disputare altre partite con Millwall, fino a quando la teppaglia non sarà eliminata dalle file dei «fans»

L'intervento personale del primo ministro è dettato dalla necessità di ristabilire l'ordine negli stadi prima che il moltiplicarsi degli incidenti renda impossibile il proseguimento del campionato assestando un nuovo colpo alla già scossa reputazione internazionale delle masse sportive britanniche. Anche le partite di sabato sono state turbate da tafferugli. Un poliziotto è rimasto ferito e diciassette tifosi sono stati arrestati durante l'incontro tra Brighton e Oxford United.

La signora Thatcher mette in connessione questa recrudescenza del teppismo sportivo con il generale aumento dei crimini che comportano un aumento di violenza registrato nel Regno Unito durante lo scorso anno, nella misura dell'8% rispetto al 1983. «Se non agiremo immediatamente dovremo pentircene più tardi», ha detto la «Lady di ferro» ordinando alle 92 società di calcio aderenti alla Football League di presentare immediate proposte concrete per combattere il fenomeno.

Il ministro Brittan si propone di introdurre in Parlamento una legislazione che elevi fino al massimo dell'ergastolo le pene finora imposte per le violenze di un gruppo. Ma secondo il governo spetta ai dirigenti delle singole squadre «purificare l'ambiente» all'interno dei rispettivi clubs. Uno dei suggerimenti preso in considerazione è quello di istituire speciali carte di identità per gli abbonati alle partite di campionato e per tutti i frequentatori abituali degli stadi.

Ogni infrazione delle norme di correttezza sportiva dovrebbe essere registrata sui documenti, come già avviene per le infrazioni del codice stradale annotate sulle patenti di guida. I responsabili delle più gravi intemperanze correrebbero il rischio di essere automaticamente banditi da tutti gli stadi. Il governo desidera, inoltre, che le società sportive impiantino televisioni a circuito chiuso che permettano di filmare gli incidenti sulle tribune e sui campi di gioco per facilitare l'identificazione dei responsabili da parte della polizia.

Succede spesso che tifosi arrestati vengano prosciolti per l'insufficenza delle prove raccolte a loro carico. Ma sanzioni ben più onerose saranno imposte alle stesse società di calcio che si mostrino incapaci di controllare la disciplina dei rispettivi sostenitori. Il governo suggerirà una serie di penalizzazioni che riducano progressivamente il punteggio in classifica delle squadre ritenute generatrici dei disordini, e la chiusura degli stadi sconvolti dalle violenze.

Luigi Forni

ALLARGAMENTO

Maratona negoziale avviata alla Cee

BRUXELLES — «Questa volta, dobbiamo chiudere: i tempi sono stretti»: Giulio Andreotti, ministro degli esteri italiano, presidente di turno del consiglio della Cee, ha lanciato tale monito, all'apertura della "maratona" di trattative che dirà se l'allargamento a Sud della Comunità, con l'adesione di Spagna e Portogallo, potrà avvenire il primo gennaio 1986.

Il clima, fra i «Dieci», è buono, riferiscono fonti diplomatiche, e tradisce «la volontà di andare fino in fondo». Sulla giacca di Andreotti, Jim O'Keefe, sottosegretario agli Esteri irlandese, ha appuntato, in segno d'augurio, un ramoscello di «shamrock», pianta simbolo di San Patrizio, protettore dell'Irlanda, di cui ricorre oggi la festa.

Taglia su Mengele

Augusta — Una pagina intera dell'«Augsburger Allgemeine» è stata acquistata dalla procura di Francoforte per pubblicare il bando con cui si invita la popolazione a collaborare alla ricerca di Josef Mengele, nato nell'Alta Svevia e vissuto nella zona — a quanto pare — anche nel dopoguerra. Il premio per le informazioni utili alla cattura del criminale nazista è di un milione di marchi *(Telefoto Dpa)*

Altre voci a Mosca sull'assenza di Sokolov

MOSCA — L'assenza del ministro della Difesa, maresciallo Serghei Sokolov, dalla tribuna del mausoleo di Lenin durante le esequie del Presidente Cernenko, continua a provocare, nella capitale sovietica, una ridda di voci sul suo stato di salute o su una sua eventuale disgrazia.

È forse in seguito a queste voci che l'agenzia «Tass» ha dato con rilievo la notizia di un incontro di Sokolov con il generale Khantay Siphandone, membro dell'ufficio politico del comitato centrale del Partito rivoluzionario del popolo del Laos e ministro della Difesa di quel paese.

Inoltre la «Tass» ha annunciato che nella seconda metà di marzo giungerà, per una «visita d'amicizia», il ministro della Difesa cecoslovacco, colonnello generale Milan Vaclavik, proprio su invito del maresciallo Sokolov.

Il robot suona Bach

TOKIO — Bambini e robot si sono rivelati, fin dalla giornata inaugurale di sabato, i protagonisti indiscussi dell'Expo 85 a Tsukuba, la città della scienza e della tecnologia «modello del Duemila».

L'esposizione riserva al suo centro un grande spazio aperto per i bambini che offre una serie emozionante di avventure-incontro con la scienza, dal «tunnel del divertimento» allo «zoo meccanico».

Più di 80 e divisi in 41 tipi diversi i robot si raggruppano in tre categorie: i robot industriali, i robot «showman» e i robot sperimentali, guidati dall'impareggiabile maestro «Wasubot» all'organo elettronico che ha eseguito nella giornata inaugurale uno «storico» concerto di Bach accompagnato da un'orchestra umana *(nella telefoto Ap)*.

IL CANDIDATO UNICO NON OTTIENE LA MAGGIORANZA

In bianco il primo voto per la presidenza greca

ATENE — L'unico candidato alla presidenza della Repubblica greca, il giudice della corte suprema Christos Sartzetakis, presentato dai socialisti, non ha ricevuto, come d'altronde era largamente scontato, il numero minimo dei voti (due terzi, pari a 200 voti) previsti dalla Costituzione nel corso della prima votazione svoltasi ieri al Parlamento ellenico. I deputati presenti alla votazione erano 297 su 300; 184 hanno votato e 113 si sono astenuti. Sartzetakis ha ricevuto 178 voti. Dall'urna sono uscite inoltre 3 schede bianche e 3 nulle.

Si sono astenuti, come era previsto, tutti i 111 deputati presenti del partito conservatore di nuova democrazia e due degli indipendenti (Spy-

Un'analisi induttiva dei 184 voti espressi — il voto era segreto — è resa molto difficile dalle 6 schede bianche e nulle. A favore di Sartzetakis, sempre ammesso che non ci siano stati uno o due «franchi tiratori» nelle file del partito, dovrebbero aver votato tutti i 163 deputati presenti del movimento socialista panellenico (Pasok), i 12 deputati del partito comunista greco filosovietico, Costantinos Nasis, un indipendente eletto nelle liste comuniste e due altri deputati indipendenti.

Una cosa è certa: i conti non tornano con le dichiarazioni di voto fatte nei giorni scorsi da alcuni degli indipendenti, se si mettono fra le schede bianche o nulle, insieme con quella di Kanellopulos. I voti di 4 transfughi dal Pasok (Petsos, Chondrokukis e i fratelli Bulukos) che non avevano espresso le loro intenzioni, restano due voti espressi dagli indipendenti a favore di Satzetakis mentre i deputati dell'area di sinistra che avevano annunciato il loro voto a favore del candidato erano tre.

Se il voto dovesse restare quello di ieri anche nella terza votazione del 29 marzo, l'elezione di Sartzetakis avverrà sul filo del rasoio e soltanto grazie al voto contestato dall'opposizione del presidente della Camera.

«Pirata» ucciso dai sauditi

RIAD — Si è concluso con l'uccisione del pirata, ad opera delle forze di sicurezza saudite, un dirottamento che ieri ha coinvolto un «Boeing 737» delle linee aeree dell'Arabia Saudita, in volo da Gedda a Riad con a bordo 76 passeggeri e 21 membri di equipaggio.

A quanto annuncia il comunicato ufficiale, l'aereo era atterrato a Dhahrar, nell'Arabia orientale, come ordinato dal pirata, dove «gli uomini della sicurezza gli hanno sparato uccidendolo, ponendo fine alla vicenda». Passeggeri ed equipaggio sono incolumi.

ANNA MARIA RITTER, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e che, in vario modo, hanno ricordato il suo indimenticabile marito

DOTT.
Ferruccio Ritter

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 marzo alle ore 17 nella Cripta della Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 18 marzo 1985

18.3.1979 — 18.3.1985

Sei anni fa ci lasciava il

N. H.
Aleduse de Fontana

CHE TRAGICO DESTINO HA VOLUTO FOSSE RIUNITO TROPPO PRESTO ALL'ADORATA FIGLIA BRUNETTA.
Il tempo non affievolisce il dolore né il ricordo, ma ci è di conforto sentirti sempre tra di noi.

La moglie BRUNA ed i parenti tutti

Trieste, 18 marzo 1985

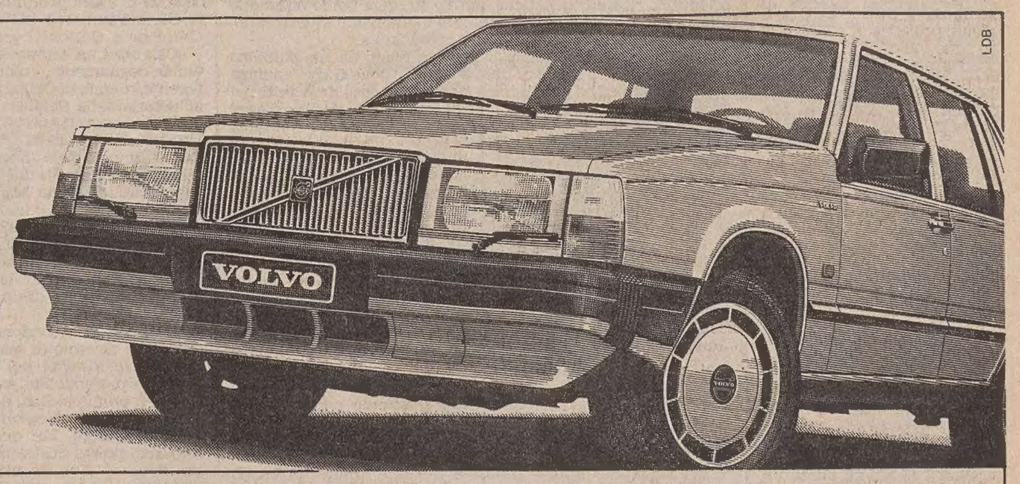
V ANNIVERSARIO

Virgilio Domini

La moglie ed i figli con rimpianto.

Trieste, 18 marzo 1985

LA DIESEL DI SUCCESSO
740 DIESEL
6 CILINDRI
2400 cc.-82 CV
Un successo logico e naturale, frutto della tecnologia VOLVO, prima casa europea ad equipaggiare le sue diesel con un motore 6 cilindri di 2,4 litri, agile, silenzioso, elastico, potente in accelerazione e velocità. Un motore dalle prestazioni assimilabili a quelle della motorizzazione a benzina, che unisce i vantaggi tipici del diesel a quelli offerti dalla Qualità e dall'economia VOLVO.
VOLVO
Qualità e Sicurezza



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO -Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da .della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

Lunedì, 18 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

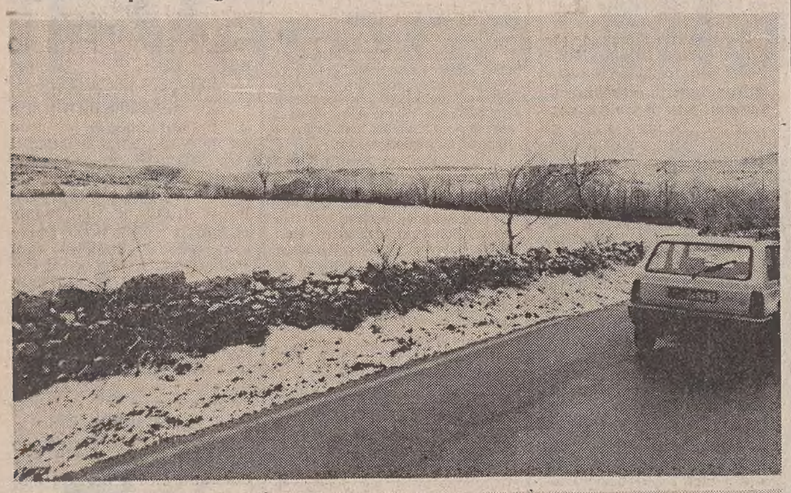
IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FIOCCHI BIANCHI IERI SERA ANCHE IN CITTÀ

Marzo pazzo con neve

Il maltempo ha guastato la tradizionale marcia «Carsolina»



Neve ieri sera a Trieste. La precipitazione bianca si è iniziata verso le 19 e attorno alle 22 i fiocchi scendevano copiosamente, anche se in centro non attecchivano sull'asfalto ma solo sui tetti e i vetri delle auto in sosta. Una coltre spessa tre centimetri si era invece già formata sull'altipiano. Qualche difficoltà per i bus delle linee 27 (che si fermava a Zindis), 35 (fra Sottolongera e Longera) e 38.

Con questo voltafaccia meteorologico da pieno inverno si è conclusa una domenica caratterizzata da estrema variabilità, dopo che la neve era già comparsa alle quote più elevate dell'altipiano nella notte fra sabato e domenica, per cedere poi il posto al sole (nella mattinata) e alla pioggia per tutto il pomeriggio fino a sera, quando, con l'improvviso abbassamento della temperatura, ha cominciato a fioccare anche in città.

Marzo matto, dunque.

Il maltempo ha guastato la tradizionale «Carsolina», marcia di 10 chilometri svoltasi attorno a Basovizza. Vi hanno ugualmente partecipato circa 600 persone, ma la manifestazione, che negli anni passati registrava partecipazioni molto più ampie, verrà ripetuta lunedì 8 aprile, confidando in un tempo più clemente.

Vincitore assoluto della undicesima «Carsolina» è stato il triestino Maurizio De Ponte, che ha percorso la distanza in 36 minuti e 12 secondi. La prima donna al traguardo è stata Valentina Tauceri. Il gruppo più numeroso è stato (com'è tradizione) quello del circolo «Sweet Hearth», che raggruppa i cardiopatici in riabilitazione. Il trofeo «Tommasini sport» è andato al gruppo Supereroi di Trieste.

Nelle immagini di Italfoto, prati ricoperti dalla neve attorno a Basovizza e la partenza della «Carsolina».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.14; la luna si leva alle 5.26 e cala alle 15.01.

Ieri: temperatura massima gradi 9,3; minima gradi 4,9; pressione millibar 995,1 in aumento; umidità 83 per cento; vento km 7 da Sud Ostro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,3. Pioggia caduta millimetri 1,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7.48 con cm 31, alle 20.53 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 17 sopra e alle 14.15 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

SI È CONCLUSA L'ASSISE DI OLTRE MILLE NON VEDENTI DI TUTTA ITALIA

La Festa della luce Rito a San Giusto sulla cecità e la fede

Si è conclusa ieri con una messa solenne a San Giusto, presieduta dal vescovo Bellomi, la «Festa nazionale della luce», iniziata sabato, promossa dal Mac, Movimento apostolico ciechi, che la celebra ogni anno in una località diversa. «Ora — dicono gli organizzatori — anche Trieste conosce veramente il Mac: in una città dove esiste l'istituto Rittneyer era giusto festeggiare la luce che ci illumina, quella della fede».

Gli oltre mille partecipanti giunti a Trieste in rappresentanza dei gruppi Mac operanti nelle diocesi di tutt'Italia, hanno seguito una serie di manifestazioni alle quali hanno dato il loro contributo enti pubblici e privati.

Gli scopi di «formazione cristiana» del Movimento sono stati ribaditi all'assemblea comunitaria svoltasi sabato pomeriggio al teatro Cristallo, grazie all'ospitalità fornita da Orazio Bobbio a nome della compagnia «La Contrada».

Alcune testimonianze sono state illustrate al folto pubblico, di vedenti e non vedenti, presente in sala. Aldo Tezza, del Mac di Verona, ha parlato della coperativa «Luce e lavoro», per l'inserimento produttivo di ciechi anche plurimminorati, dai quattordici ai trentasette anni. E' intervenuto anche Paolo Callegaris della comunità di San Martino al Campo.

A San Giusto, monsignor Bellomi, nell'omelia, si è rivolto ai membri del Mac presenti chiamandoli «antenne di luce», per il compito apostolico, pastorale e di assistenza alle coscienze che essi svolgono.

Il rito religioso è stato trasmesso in diretta dalla Rete Uno della Rai. I vangeli sono stati letti con il metodo Braille da non vedenti.

Dopo la messa si è esibita nel piazzale di San Giusto la banda di Borgo San Sergio. I pullman sono quindi ripartiti alla volta delle diverse destinazioni di provenienza.

(Italfoto)

Non vedenti e handicappati accanto al pulpito di San Giusto durante il rito in cattedrale

CON RISPARMIO DI VENTI MILIARDI SULL'IPOTESI MACELLO

Proposta Pri per lo stadio: solo ampliamento del Grezar

Di un nuovo stadio si parla ormai da un anno, ma neanche dalla recente conferenza comunale dello sport è venuta una parola definitiva sulla sua ubicazione, sicché il sindaco comunista di Muggia ha potuto infine interloquire con una propria offerta, quella delle Noghere. E ora si registra un'importante presa di posizione, in sede propriamente politica, da parte del Pri, un intervento tanto più significativo in quanto viene dal prosindaco Sergio Pacor, che è segretario del partito e assessore all'urbanistica. E si tratta di un «no» alla soluzione/macello.

«Tenuto conto dei costi, dei tempi d'attuazione e delle possibilità di procedere per lotti funzionali è necessario — secondo la nota del Pri — rivalutare l'ipotesi di un ampliamento dell'attuale stadio Grezar: tale ipotesi, al di là del progetto che dovrebbe comunque essere fornito dall'impresa cui verrà affidata l'opera, garantirebbe una soluzione in tempi brevi e un ravvicinato inizio dei lavori».

«Tenendo presenti anche le esperienze di analoghe iniziative a Campobasso e a San Benedetto del Tronto, per ampliare il Grezar basterebbero 16-17 miliardi, con il vantaggio dell'agibilità dell'impianto durante i lavori, a fronte dei 35 miliardi preventivati per uno stadio completamente nuovo sull'area del macello. Per questo il Pri è favorevole alla prima soluzione».

La nota ribadisce la perplessità per la soluzione/macello «per le difficoltà d'inserimento di un impianto sportivo in tale area e per l'impossibilità di disporre immediatamente dell'area stessa dovendosi spostare il macello».

A quest'ultimo proposito il Pri «denuncia la posizione del Comune di Muggia, nel cui territorio dovrebbe sorgere il nuovo macello consorziale che consentirebbe, sia pure in tempi non immediati, la disponibilità del terreno vicino al Grezar: infatti Muggia, forse anche per motivi di opposto segno politico, ha sostanzialmente condizionato il proprio assenso ad altre vicende di servizi pubblici.

Come noto Muggia chiede infatti più basse tariffe per i consumi d'acqua erogati dall'Acega agli abitanti di quel comune in cambio di un accordo sul consorzio con Trieste per il nuovo macello nel suo territorio.

■ FOGLIO DI VIA — Mato Blazic, 47 anni, cittadino jugoslavo domiciliato in via Ghega 2 è stato associato ieri mattina alle carceri di via Coroneo. Deve espiare 24 giorni d'arresto per aver contravvenuto al foglio di via.

Sì è vero 1.000.000 di sconto su tutti i modelli CITROËN BX esclusivamente presso la concessionaria

fino al 30 marzo

SI DINCONTI

TRIESTE VIA FLAVIA E VIA CORONEO TEL. 281444

la sola concessionaria CITROËN a Trieste

COMUNICAZIONE AL COMUNE DELL'8.3.85

CITROËN

In poche righe

Ancora reazioni al caso Greco

La federazione provinciale del Movimento sociale ha preso posizione sul corteo organizzato sabato per la morte di Pietro Greco. «Si comprende come Trieste —scrive l'Msi in un comunicato — abbia accolto con rammarico la morte di un latitante che forse si sarebbe potuta evitare». «Tuttavia — conclude — la umana pietà per la vita di un defunto non ha mobilitato la città nella manifestazione di appoggio alla sua attività politica».

In merito alla perquisizione nei locali dell'ex ospedale psichiatrico gli operatori dei Centri educativi occupazionali esprimono la loro solidarietà ai colleghi «che da sempre hanno lavorato per una migliore qualità della vita».

Camera di commercio: «borse di lavoro»

La Camera di commercio ha deciso di istituire anche per il prossimo anno delle «borse di lavoro». Si tratta di contributi diretti a ridurre il costo del lavoro. Ne potranno usufruire piccole imprese ed artigiani che assumeranno apprendisti dopo l'1 aprile 1985. Le «borse» dureranno per tre anni (300 mila per il primo anno, 250 per il secondo e 200 per il terzo).

Il presidente Tombesi ha espresso la necessità di pubblicizzare adeguatamente l'iniziativa favorendo rapporti diretti tra la Camera di commercio e le imprese potenzialmente beneficiarie, soprattutto al fine di individuare le attività produttive che, pur attuali in quanto esiste richiesta di lavoro, vanno scomparendo dal contesto economico della provincia.

Una significativa occasione di scambio di idee e di opinioni su questo tema sarà costituita anche dalla riunione che si terrà il 25 marzo presso la sede camerale per consegnare alle imprese beneficiarie la rata semestrale delle ventun borse di lavoro del modulo-pilota avviato dalla Camera di commercio l'1 marzo dello scorso anno.

IL CORPO TROVATO RIVERSO A TERRA VICINO ALL'AUTO

Misteriosa morte di un giovane in un magazzino-garage a Muggia

Misteriosa morte, ieri sera in un magazzino-garage di Muggia, in calle Guglielmo Oberdan 21: un giovane di 18 anni, Silvio Sassi, domiciliato a Muggia in viale XXV Aprile 15/A, è stato trovato privo di vita disteso per terra con la testa sotto l'auto della madre. Il medico della Croce rossa, dott. Humar, che ha accertato la morte, non ha potuto stabilirne le cause che solo l'autopsia potrà rivelare. Il corpo del giovane non recava alcun segno di violenza, né sul suo volto si potevano trovare la caratteristiche che le asfissie (ad esempio di ossido di carbonio) lasciano.

Silvio Sassi, un giovane sportivo e di spirito allegro, era uscito verso le quattro del pomeriggio da casa dicendo ai familiari che si sarebbe recato nel garage a installare, sulla macchina della madre (una Renault di colore verde), un «filtro» per eliminare i rumori dell'autoradio. Egli aveva raggiunto la calle Oberdan dove, al numero 21, sorge, affiancata a una costruzione tipicamente veneta, una casa di tre piani di proprietà dei genitori del giovane.

Al livello stradale, accanto al portone della casa, c'è il magazzino-garage. Egli ha aperto la porta pieghevole, ha acceso le luci al neon e ha richiuso l'uscio alle proprie spalle senza però assicurarlo con la chiave.

Il giovane ha aperto il portellone posteriore della macchina e si è messo a lavorare. Che cosa sia accaduto poi non si sa.

A sera, visto che Silvio attardava a rientrare per la cena, la madre si è allarmata ed ha telefonato ad un inquilino di calle Oberdan 21 perché andasse a vedere se suo figlio fosse nel magazzino. Così è stato scoperto il corpo.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri, ma — purtroppo — non c'era più nulla da fare.

Gli agenti del commissariato di Muggia, intervenuti con il dirigente dott. Corradino, hanno accertato che il motore della vettura era freddo, che le chiavi erano infilate nel cruscotto e che nell'aria non vi erano tracce di gas di scarico. Sarà — come abbiamo detto — l'autopsia a stabilire le cause della morte.

■ CADUTA — Un mese di prognosi per un fabbro di 29 anni, Giorgio Abrami, che in una officina di via Flavia 48 si è fratturato il tallone destro cadendo da una scala a pioli.

Investimento mortale in via Flavia

Mortale investimento, nella tarda sera di ieri in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 22. Un uomo, di 62 anni, Armando Fabbro, abitante in via Catalani 6 è stato investito da una macchina, ed è giunto privo di vita all'ospedale.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, i quali non hanno trovato nessuno sul posto. Si è perciò temuto che si fosse trattato di un investimento pirata. Invece l'investitore, che si trovava alla guida di una «Ford Taunus», si era recato con la vettura all'ospedale Maggiore per informarsi delle condizioni del ferito.

L'automobilista, Diego Romio, di 57 anni, abitante a Muggia, è stato così rintracciato dai carabinieri. Del caso si interessano i militari della stazione di Borgo San Sergio.

FESTEGGIAMOLI INSIEME CON

19 MARZO S. GIUSEPPE FESTA DEL PAPÀ

MARTINI ROSSO BIANCO 3980
JAGERMEISTER 7250
BALLANTINES SCOTCH WHISKY 7480
VECCHIA ROMAGNA ET. NERA 7450
OGNI BOTTIGLIA UNA PENNA Pierre Cardin OMAGGIO

FINO AL 20 MARZO SOLO AL

SELF SERVICE

LiquorMarket

via della CONCORDIA Trieste
VICINO alla CHIESA di S. GIACOMO

Brevinera

Ragazzo spara spilli sui passanti

Un ragazzo di 14 anni (L. F., abitante in via del Molino a vento 5, ma di fatto domiciliato dalla nonna in via Bruni 32) ha seminato il panico in via dei Giacinti, sparando sui passanti alcuni proiettili di plastica su ognuno dei quali aveva conficcato uno spillo.

Numerose telefonate sono giunte alla Volante, segnalando il fatto. Arrivati sul posto gli agenti hanno trovato un gruppo di persone che ha indicato loro il luogo, fra le auto in sosta, dove si nascondeva il minore. Raggiunto dalle forze dell'ordine L. F. si è avventato furiosamente sugli agenti, colpendoli con calci al basso ventre. E solo dopo un po' è stato ridotto all'impotenza e portato in questura.

Asfalto viscido: auto fuori strada

Frattura dell'omero destro guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Questa la prognosi per Ana Maria Decleva in Ivancic, 38 anni, casalinga abitante in località Lacotisce. La donna è stata accolta all'ospedale di Cattinara dove è giunta su una macchina privata. Rientrando a Trieste, all'altezza dell'abitato di Strane (Postumia) l'Alfasud (Ts 242413) sulla quale viaggiava, condotta dal marito Stanislav, di 42 anni, è uscita di strada forse a causa del fondo stradale reso viscido.

Quasi rodeo a Rozzol Melara

Il desiderio di libertà di un cavallo bianco ha trasformato l'altro giorno Rozzol Melara in un recinto da rodeo. Invece dei cow-boys si sono esibiti i vigili del fuoco che hanno catturato l'animale prendendolo al laccio. L'episodio è accaduto nelle prime ore della mattinata. Non è la prima volta che il focoso destriero dimostra il suo carattere. Ogni tanto infatti fugge dal recinto nel quale è custodito dai suoi padroni, titolari di una pizzeria della zona, e impazza per le vie del quartiere. Anche prima dell'intervento dei vigili del fuoco ha galoppato intorno al complesso delle case popolari creando un comprensibile scompiglio tra la gente.

L'IMPIANTO, INAUGURATO STAMANE, SARÀ AGIBILE DA DOMANI

La scuola elementare di Melara ha finalmente la nuova palestra

Si inaugura oggi la nuova palestra della scuola elementare di Melara. Domani si terranno le prime lezioni di educazione fisica. Lo ha annunciato il Comune al termine di un incontro fra l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, e il direttore del circolo didattico competente, Salvatore Maggi.

Vigili del fuoco e tecnici dell'unità sanitaria locale hanno completato infatti nei giorni scorsi i sopralluoghi alla nuova struttura che ha avuto anche il via libera definitivo dei funzionari dell'Ufficio tecnico comunale.

Altre cinque aule, che si aggiungeranno alle venti esistenti, sono in via di completamento. Saranno presto consegnate alla scuola in modo da poter essere utilizzate durante quest'anno scolastico. Insieme a esse verrà inaugurata una grande e funzionale mensa per il tempo pieno.

I lavori prevedono avviati dal Comune inoltre la sistemazione della zona esterna alla scuola e la costruzione di una nuova scuola media che inizierà l'attività didattica già da settembre. In questo modo Melara avrà a disposizione dalla fine di quest'anno una struttura scolastica integrata dall'asilo nido alla scuola media, del tutto simile ad altre esperienze di questo tipo esistenti in città.

La nuova scuola media comprenderà dodici aule normali e quattro speciali, due biblioteche, un ampio auditorium, e una grande e razionale palestra, che potrà anche essere utilizzata contemporaneamente da due sezioni diverse perché divisibile con un particolare «tendone», secondo le tecniche più moderne in uso nel settore.

«Le strutture scolastiche comunali progettate nell'ultimo periodo — ha annunziato l'assessore Vattovani — sono ormai completate o in via di ultimazione; l'impegno dell'amministrazione sarà ora essenzialmente indirizzato alla ristrutturazione degli edifici esistenti e al loro adeguamento completo alle norme tecniche vigenti. Tutto ciò nell'ottica di una visione globale e programmata delle necessità scolastiche cittadine, anche alla luce del calo demografico della non omogenea espansione urbanistica degli ultimi anni».

SECONDA PUBBLICAZIONE

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso dd. 6-12-1984 diretto al Tribunale Civile e Penale di Trieste Regent ved. Danieli Francesca ha chiesto la dichiarazione di morte presunto di Regent Carlo nato a Trieste il 20-10-1894 che non diede più notizie di sè dopo il novembre del 1914.

Chiunque ne abbia notizie deve comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

IL CANCELLIERE
(Ada Briscik)

PANDA dolciaria s.r.l.
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 51 - TEL. 040/944588-793986
Riservato ai sig. esercenti
• MOSTRA PERMANENTE DI PRODOTTI DOLCIARI
• VASTO ASSORTIMENTO DI UOVA E COLOMBE PASQUALI
POSTEGGIO INTERNO VISITATECI

19 marzo una festa importante un orologio, un'idea regalo meravigliosa
SEIKO LASSALE BREIL
Vetta LONGINES
Orologeria Oreficeria Laurenti Stigliani
Largo Sartorio 4 - TRIESTE - Tel. 723240

La sikkens, azienda leader nel settore delle vernici per l'edilizia, annuncia l'apertura di un punto di vendita a Trieste:
MG s. r. l. - CENTRO DEL COLORE
VIA DELLA TESA, 20
PER TUTTI I PROFESSIONISTI DEL COLORE
sikkens
DAL 18 MARZO ANCHE A TRIESTE!

GIORNALE DI TRIESTE

L'OFFICINA HA IN PROGRAMMA QUINDICI MOSTRE MONOGRAFICHE

Tutta l'architettura locale sarà rivisitata ai raggi X

I risultati delle rassegne verranno raccolti in una collana di cataloghi

Con la mostra (recentemente inaugurata) di disegni originali, progetti e prospettive dell'architetto Ottorino Aloisio l'associazione culturale triestina «L'Officina» ha avviato il programma per il 1985.

Un programma che pone l'architettura al centro dell'attività dell'associazione. «E' un discorso che abbiamo già avviato lo scorso anno — ricorda il gallerista Franco Jesurum, membro del consiglio direttivo — e che desideriamo approfondire con particolare riguardo all'architettura triestina, sulla quale mancano studi completi ed esaurienti».

«Per quest'anno abbiamo previsto continua Jesurum di presentare quindici mostre monografiche per verificare se l'architettura locale dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra, è stata al passo con le tendenze in campo internazionale o se addirittura ha offerto spunto di notevolissima avanguardia».

I risultati delle rassegne verranno raccolti in una collana di cataloghi a carattere economico che potrà offrire un utile aggiornamento critico e bibliografico, basilare punto di partenza per studi successivi.

Questi i nomi degli architetti ai quali saranno dedicate le rassegne: Romano Boico, Umberto Fonda, Antonio Guacci, Camillo Jona, Gustavo Pullitzer–Finali, Arturo Meng, Giorgio Polli, Enrico Geiringer, Giorgio Zaninovich, Silvano Barest, Nicolò Costanzi, Giovanni Berlam ed Enrico Nordio.

Le rassegne monografiche, che avranno inizio a maggio, saranno curate dallo storico dell'architettura Marco Pozzetto.

Sempre sullo stesso tema, l'Officina presenterà in settembre una mostra e uno studio inedito sull'architettura «castellana» a Trieste, riguardante gli edifici (dall'Arsenale al castello di Miramar alle ville private) sorti in città durante la seconda metà dell'Ottocento in questo particolare stile neo–gotico. Cureranno studio e mostra Diana Barillari, Giuliana Carbi e Costanza Travaglini.

Nel ricco programma dell'Associazione (che ha sede in via Torrebianca 41) è previsto pure un ciclo di conferenze su «Allestimento, conservazione e didattica museale», tenute da Chicca Coccito e una mostra (con relativo studio inedito) sulla storia delle farmacie triestine curata da Renata de Leitemburg.

Saranno inoltre presentate fotografie e proiettati film inediti di Francesco Pasinetti, regista e maestro di Antonioni, primo critico e teorico del cinema italiano e un concerto di violoncello di Francesca Agostini.

Da ricordare in chiusura che l'Officina ha eletto il nuovo direttivo composto da Alma Dorfles (presidente) e da Carlo Ulcigrai, Giuliana Carbi, Franco Jesurum, Emanuela Marassi, Gianfranco Carbone, Ferry Skerl, Giorgio Furlanich e Renata de Leitemburg (consiglieri).

Pl. S.

La torre del Lloyd un esempio di architettura «castellana» di Trieste. Sull'argomento l'associazione l'Officina presenterà in settembre una mostra ed uno studio inedito *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Assemblea giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per il 29 marzo nella sede di corso Italia 12, per la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1984 e preventivo 1985 (prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda alle 16).

Scrittura creativa

Al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) il lunedì e il mercoledì, nell'ambito del corso di scrittura creativa, proseguono le conversazioni del prof. Gianfranco Sodomaco sul tema: «La letteratura come nevrosi, l'educazione infantile alla creatività come terapia».

Corsi di danza

La scuola popolare-Trieste informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ballo: danza moderna, jazz, aerobica, balli latino-americani, rock, ballo liscio, danze popolari. Iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, telefono 69221, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Concorso in Marina

La Capitaneria di porto ricorda che sulla Gazzetta ufficiale n. 49 del 26 febbraio scorso sono stati pubblicati i bandi di concorso per dodici posti di sottotenente di vascello e sei posti di guardiamarina in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto. Il termine per la presentazione delle domande scade il 26 marzo.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcol ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Leggi d'emergenza

Il gruppo Germinal e gli anarchici e libertari triestini informano che stasera alle 20.30 in via Mazzini 11 (II piano) avrà luogo un'assemblea con l'avv. Alfredo Salerni di Roma sul tema «Leggi d'emergenza e licenza d'uccidere».

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il pubblicista Vittorio Firmiani, consigliere nazionale dell'Ussi parlerà sul tema: «Il Giappone imperiale visto da un cronista» (con diapositive).

«Amore e pietre»

L'incontro di oggi della Società artistico letteraria, si svolgerà nella sala del Circolo ricreativo dell'Enel (corso Italia 7), con inizio alle 19. Sarà dedicato alla raccolta di racconti intitolata «Amore e pietre», di Nada Orsini Deganutti. Del libro della scrittrice triestina, più volte premiata, parlerà la dott. Laura Borghi Mestroni, mentre alcune pagine verranno lette da Graziella Semachi Liubich.

Tumori della mammella

Domani, alle 20.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich), si aprirà il corso di aggiornamento sui «Tumori della mammella». La prolusione sarà tenuta dal dott. Giuseppe Parlato, in rappresentanza dell'Ordine dei medici. La prima conferenza sarà sostenuta dal prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'università di Trieste, sul tema: «Epidemiologia, fattori di rischio e nozioni di patologia del carcinoma mammario».

Mostre d'arte

Formelle di ceramica di Menotti Birolla

Giovedì prossimo, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni generali (via Machiavelli 1, quinto piano), sarà inaugurata la mostra «Keramos», formelle di ceramica dipinte, di Menotti Birolla.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO MOZINA

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

GABRY BASTIANUTO BENCI

«Volti pettegoli»

Questo pomeriggio, alle ore 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12), Lino Carpinteri, Giulio Montenero, Emiddio Pietraforte e Fulvio Tomizza presenteranno il libro «Volti pettegoli - I ritratti di Nora Carella» (Edizione Beta, collana Orione), di Noa Bonetti. Alcuni brani verranno letti da Vivien Vee.

Istria, un amore

Oggi, alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Rino Tagliapietra presenterà una proiezione in dissolvenza incrociata di diapositive a colori sonorizzate e commentate, dal titolo «Istria, un amore che non muore mai - luci e colori di Buie, Cittanova e Parenzo». Ingresso libero.

Assemblea artiglieri

Questo pomeriggio, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sala riunioni della Casa del combattente (via XXIV Maggio 4), si terrà l'assemblea annuale ordinaria della sezione medaglia d'oro Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia. All'ordine del giorno la relazione del presidente, i bilanci consuntivo 1982-1985 e preventivo 1985-1988, i raduni regionali e l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Vita e opere di Bach

L'Unione italiana ciechi organizza per il 21 marzo, alle 18 della parrocchia di San Giovanni Bosco (via dell'Istria 53) una conversazione sul tema: «La vita e l'opera di Giovanni Sebastiano Bach nel terzo centenario della nascita». Relatore sarà Benedetto Sestan.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

A sciare sullo Zoncolan

Per adulti e ragazzi, domenica 24 marzo. Iscrivetevi allo Ski Club Union, via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19, telefono 732858 dalle 20 alle 21.

Profumeria Rosa

Settimana clinique con consigli di esperti ed omaggi speciali, via S. Lazzaro 6, tel. 61762 D.M. 4/265288.

Assemblea tessili

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7), si terrà l'assemblea del gruppo tessili e abbigliamento. All'ordine del giorno, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali.

Escai XXX Ottobre

Domani, alle 20.30 nella sede dell'associazione XXX Ottobre - Club alpino italiano (via Pellico 1), Giorgio Vetta presenterà per conto della commissione gite dell'Escai XXX Ottobre, tre sue opere: «Oasi di Marano», «Gabbiani nel golfo» e «Trieste 80». Ingresso libero.

Associazione separati

Domani, alle 20, nella sede dell'Associazione separati (via Ugo Foscolo 18) l'avv. Francesco Stasi parlerà sul tema: «Interventi coattivi in favore dei minori: necessità di nuove norme giuridiche negli interventi coattivi». Informazioni telefonando al numero 794433, da martedì a venerdì.

Contabilità ordinaria 2°

La Trieste Consult organizza la seconda edizione del Corso Base di Contabilità Ordinaria dedicato a chi vuole apprendere e/o approfondire la conoscenza della contabilità ordinaria. Informazioni tel. 68967.

Incontri culturali

«Diderot et l'Italie»

Il Circolo della cultura e delle arti, d'intesa con la Società italiana dei francesisti, ha organizzato una conferenza del prof. Charles Dédéyan, docente di Letterature comparate alla Sorbona di Parigi, sul tema: «Diderot et l'Italie».

L'incontro si svolgerà sabato 23 marzo alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il consiglio si riunirà domani, alle 12, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'impegno di spesa sul fondo economale, alcune mozioni, il bilancio di previsione e di attività del Ferdinandeo.

IERI ALLO STADIO

Nell'intervallo della partita **TRIESTINA BOLOGNA** è stato assegnato un materasso **MOLLAFLEX** al fortunato possessore del biglietto d'ingresso **N. 4 (gradinata)**

Il premio potrà essere ritirato entro 15 giorni dalla data di estrazione.

MOLLAFLEX l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e garantito 12 anni.

DITTA **O.KRAINER** ARREDAMENTI Via Flavia, 53 Tel. 826644

D.M. n. 4/26197 del 14.9.84

JULIA VIAGGI

RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA

25 - 28 aprile 1985

- viaggio in pullman da Trieste
- albergo di II cat.
- stanze con servizi privati
- tutti i pasti
- serata danzante ed entrata al Casinò di Sanremo
- visite

Lire 346.000 più tassa

JULIA VIAGGI Via Paganini n. 4 (I piano) Tel. 040/61040 o 60484 - TRIESTE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

su

IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

E' morto a Milano Edmondo Alesani

È' mancato improvvisamente a Milano il dott. Edmondo Alesani, 80 anni, nativo di Zara. Trasferitosi oltre trent'anni fa nella metropoli lombarda aveva fondato, assieme all'ing. Manlio Valerio (figlio del podestà della prima redenzione avv. Alfonso) e a Armando Cruciati, che ora risiede a Trieste, il Circolo giuliano-dalmata, che perseguiva il fine di mantenere unite le genti giuliane.

Il dott. Alesani è gemello del dott. Silvio Alesani, che vive nella nostra città. Un curioso destino aveva voluto che gli Alesani sposassero due gemelle e si unissero in matrimonio nello stesso giorno. Tra breve le coppie avrebbero festeggiato insieme le nozze d'oro.

Laureato in scienze economiche e politiche, il dott. Edmondo si era brillantemente inserito nell'operoso mondo lombardo. Oltre al fratello e ad altri congiunti, l'estinto lascia una figlia che gli ha dato tre nipotini.

DA OGGI A SABATO PROSSIMO

Queste le lezioni per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a sabato prossimo. Eccolo.

Oggi (aula di via Stuparich 1): alle 16 prof. Edmondo Honsell («Introduzione alla botanica»); alle 17.30 prof. M. Luisa Princivalli («Giocando con l'infinito»).

Domani (aula di via San Nicolò 7): alle 16 prof. Fulvio Babudieri («Trieste nel secondo dopoguerra»); alle 17.15 prof. Bruno Cester («Importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna»).

Mercoledì. Aula della Sogit (via Besenghi 25): alle 16 prof. Salvatore Tommasi («L'Uomo, l'ambiente, l'energia). Aula di via Stuparich 1: alle 16 prof. Giulio Primiceri («Introduzione al corso di storia militare: l'alba del XX secolo»); alle 17.30 prof. Edda Serra («Poeti italiani del primo novecento: Dino Campana»).

Giovedì: Aula di via Monte Valerio 30: alle 16 prof. Angela Ghirardelli Gambardella («I batter») e prof. Guido Bressan («Alghe azzurre»). Al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), alle 19.30, concerto del «Britten ensemble», quartetto per oboe, violino, viola e violoncello.

Venerdì: Aula di via San Nicolò 7: alle 16 prof. Bianca Maria Favetta («I documenti del museo teatrale»); alle 17.30 prof. Giuliana Stecchina («La gestualità della musica»).

Sabato: Aula di anatomia (via Manzoni 16): alle 10.45 prof. Antonio Bava («Fisiologia del sistema nervoso»). La lezione del prof. Luccio è stata sospesa.

Per domenica, alle 9.30, è in programma il «Primo giro della Cittavecchia» guidato da Leone Veronese (riunione al Tergesteo).

I laboratori e i seminari si svolgeranno con il solito orario.

Rassegna delle gallerie

L'immaginazione di Mozina – Postuma di Daneo a Fiume – I geroglifici egizi di Licata

Livio Mozina alla galleria dei Rettori. Silenzio, stupore, incantesimo... La nuova pelle cromatica iperrealista riproduce sui quadri, alterandola nell'antica illusione della pittura, quella vecchia pelle che avvolgeva le inesistenti cose del suo, del nostro reliquiario privato. Ci muoviamo all'interno dell'illusione, per cercare, esasperati dalla sua pazienza, il punto di partenza, l'ubi consistam di tanta frenesia memorativa.

Se fissate la trappola, innocente e terribile emblema dell'inutilità della ragione, siete già stati catturati. Si tratta di una banale trappola a molla per sorci. Vecchia, ossidata, arrugginita, rotta, inservibile. Il pittore la raffigura infissa a parete, fra altre tre cose inutili del proprio repertorio oggettuale. Benché non funzioni il meccanismo, lo scatto micidiale del ricordo agisce ugualmente e la trappola ci paralizza. L'anima nostra, simile a quella d'un topo appena ucciso, vagola nella prigionia dei ricordi. C'è la foto di Alice. C'è l'uccello impagliato. C'è la lampada a petrolio. Meglio la trappola che ci riporta allo scatto di poco fa, il più crudele e, al tempo stesso, il più dolce, avendoci regalato un attimo di morte apparente.

Adesso, restituiti alla vita dei sentimenti, possiamo sognare la quieta incarnazione di Alice nella bambola di celluloide del quadro vicino. Ma non è così. Povera Alice! Di recente una diabolica mano femminile l'ha intrappolata col filo di lana d'un lavoro a maglia che non è stato neanche incominciato. Adesso aghi e gomitoli sono fermi là, a impedirci di pensare la bambola. Scappiamo fuori. Ci saranno pur animali, piante, creature viventi, su qualche quadro. Ci attendono delusioni peggiori. Sulla parete finta è appeso un ramo d'edera — le verdi foglie che sembrano ancor vive — trasformato per sempre in pittura, a far da simbolo della spietata durata dell'arte, sola realtà in un mondo irreale.

E gli animali? Immobili pure loro. Nel cortile carsico, gallo e galline sono stati ipnotizzati e fissano il vuoto. Fissano le nature morte di Mozina, di cui, senza saperlo, fanno parte.

La pittura di Mozina non è più letteraria. È soltanto pittura, pura visibilità. Sembra pittura facile, per via di quel tattilismo insistito, per quella luce senza ombre che avvolge gli oggetti, tutti vicini, tutti in primissimo piano, tutti disposti su un piano verticale, come se fossimo nello studio del fotografo. Non illudetevi, non lasciatevi illudere dall'illusionismo esteriore. Dietro alle cose c'è il vuoto, spazi misteriosi, gioco enigmatico di alterne percezioni che distruggono la materialità oggettuale. E dico «dietro» non come metafora. Intendo parlare di ciò che sta immediatamente dietro, nella finzione, rispetto agli oggetti raffigurati.

Avevo detto che gli oggetti sono infissi a parete. Nulla di più sbagliato. Non c'è mai la parete. Mozina immagina come fondale una barriera artificiale, inventata ad hoc. Nei casi più semplici dipinge dietro alla composizione oggettuale uno oscuro da finestra, buttato lì, quasi fosse per caso, quanto basta per non lasciare vedere uno sfondo stabile. Ma ne inventa ben altre. Egli dipinge sulla tela. Ripensando ai pittori antichi, immagina che il supporto sia legno. Essendo modesto, rovescia sul retro quella tavola immaginaria e ne fa il tema dello sfondo su tela. Come se non bastasse, analizza le venature del legno e scopre che le assicelle sembrano disposte su di un unico piano, ma guardando meglio, possono anche apparire come le superfici di una scaletta, sicché la bambola avvolta dal filo di lana poggia forse sul piano di un gradino. Qui siamo veramente nello stupefacente.

È la favola gentile dell'orsetto, dei pattini a rotelle, del fumetto di Paperon dei Paperoni che ci riconduce, incredibile a dirsi, sul piano tangibile dell'esperienza quotidiana, dove ci sono anche i paesaggi del Carso, le affinità con la pittura di Scaltian, di Stracca, di Deschman. Come se nulla fosse successo.

G. M.

**

Nella prestigiosa sede del museo di storia e della marineria di Fiume (ex Palazzo del governo) si è aperta una mostra antologica postuma del pittore triestino Renato Daneo.

L'iniziativa rientra nel quadro, assai vasto e articolato, della ventennale collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, volta a far conoscere la cultura della nazione d'origine al Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume e a sostenerne la vita culturale.

In occasione della mostra è stato stampato un depliant-catalogo, in cui, oltre all'elenco delle opere esposte, alle notizie biografiche dell'artista, alle riproduzioni di opere, appaiono scritti di Ketty Daneo e Sergio Molesi.

La mostra comprende una trentina di opere dell'artista scomparso che ne documentano l'iter stilistico dal 1942 al 1977, in cui trovano posto adeguato i dipinti ispirati all'ambiente naturale dell'isola di Lussino.

All'inaugurazione della mostra ha porto parole di saluto il direttore della sede ospitante Mestrovic, mentre del lavoro dell'artista hanno parlato Sergio Molesi e Erna Toncinich. Ai presenti ha rivolto un cenno di saluto e di ringraziamento la moglie dell'artista, la poetessa Ketty Daneo.

**

Strada difficile quella che la galleria Romani segue fin quasi dalla sua nascita, ma non priva di sorprese o di piacevolezze: dedicarsi quasi esclusivamente al non-figurativo (che non sempre è, come in genere si pensa, l'equivalente di «astratto») significa non solo andare controcorrente — almeno di quella cittadina — ma anche lasciara cadere discorsi più facili, più remunerativi, meno elitari.

Comunque, a Romani le soddisfazioni non sono mancate. Oggi, per esempio, ecco uno dei «maitre à peintre» italiani più quotato nell'Europa settentrionale: Riccardo Licata.

Licata, torinese di nascita, vive soprattutto a Parigi, dove insegna all'Ecole Superieure des beaux arts. Ha esposto dappertutto: dalla nordicissima Rejkjavick a Mainz, a Napoli e anche per Trieste non è più una novità, con tre mostre negli anni '60.

Quindici anni dopo eccolo di nuovo, con tempere e grafico a unico tema conduttore, elegantemente diversificato: il «geroglifico» egizio, reinterpretato fino ad assumere un significato universale e uno stimolo all'evocazione individuale. E poi, forse, tanto geroglifico non è, è cuneiforme, è incaico, è minoico, ed è tutto fuorché ripetizione di stilemi primitivi o falso-primitivi; è poesia della linea eternamente mutante, è radiografia del tempo colto nell'attimo faustiano è, infine, la scrittura di Licata che, come egli stesso scrive, «si sviluppa nello spazio per mezzo di una certa compartimentazione della superficie, per mezzo del ritmo e la dinamica dei segni».

M. C.

CAFFE' EISNER 2390 gr 250

VINI TRENTINI Val d'Adige-Casteller-Merlot 2300 lt 1,5

WHISKY CRAWFORD'S 5450 cl 75

TONNO PALMERA ALL'OLIO 1290 gr 170

PASSATA S. ROSA 1070 gr 650

PURE' KNORR 1460 3 pezzi

CIOCCOLATO TEDESCO 580 gr 100

DADI MAGGI 1490 20 cubi

BAGNO SCHIUMA DELICATO GIGANTE 3950 formato gigante

FORMAGGINO MIO BIS 990

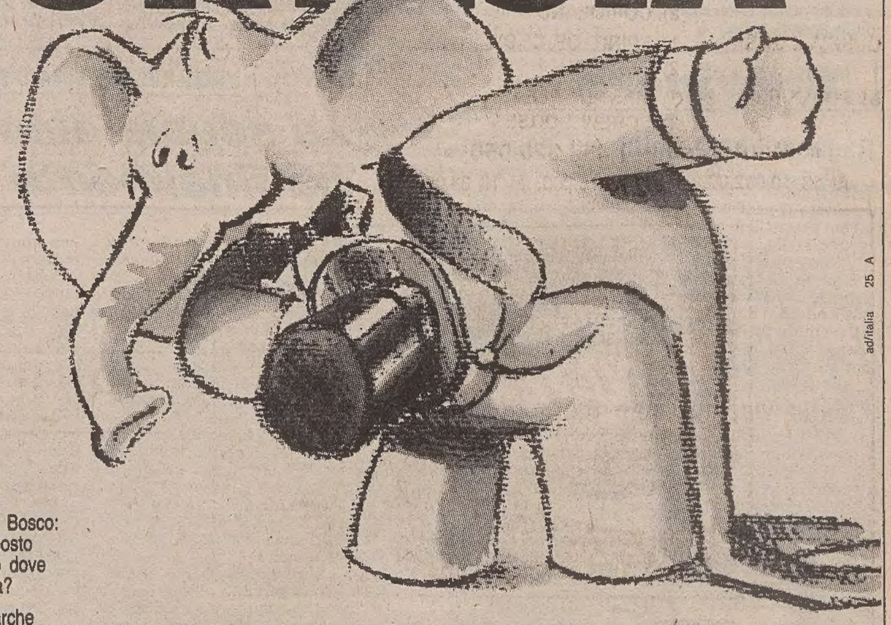
YOGURT PARMALAT KYR bis a prezzo speciale

FETTINE VITELLONE POST. 1.a 9480 al kg

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PAESE

LA CORTESIA IN GRANDE

CORTESIA



Supermercati Bosco: conosci un posto più simpatico dove fare la spesa?

Buone le marche buonissimi i prezzi, assolutamente freschi i prodotti;

e il personale è sempre a tua disposizione con cordialità e competenza

BOSCO

adiitalia 25 A

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARI
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Il Verona allunga le mani sullo scudetto

TOTOCALCIO

ASCOLI-COMO	1-0	1
CREMONESE-LAZIO	1-1	x
FIORENTINA-VERONA	1-3	2
INTER-MILAN	2-2	x
NAPOLI-ATALANTA	1-0	1
ROMA-JUVENTUS	1-1	x
TORINO-SAMPDORIA	1-1	x
UDINESE-AVELLINO	2-0	1
BARI-CAGLIARI	1-0	1
SAMBENEDETTESE-GENOA	1-1	x
TRIESTINA-BOLOGNA	1-0	1
L. R. VICENZA-REGGIANA	3-0	1
AESERNIA-ISCHIA I.	2-0	1

• Montepremi: 16.934.281.602 lire •
Ai punti 13 lire 233.000; ai punti 12 lire 16.200

LE ALTRE DI B

CESENA-CAMPOBASSO	3-0
EMPOLI-LECCE	2-2
PARMA-CATANIA	1-0
PERUGIA-MONZA	2-0
PISA-PADOVA	1-0
TARANTO-AREZZO	1-1
VARESE-PESCARA	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 33
Inter	p. 30
Torino, Milan e Sampdoria	p. 28
Juventus	p. 26
Roma	p. 24
Napoli	p. 22
Fiorentina	p. 21
Atalanta	p. 20
Avellino	p. 19
Como e Udinese	p. 18
Ascoli	p. 16
Lazio	p. 12
Cremonese	p. 9

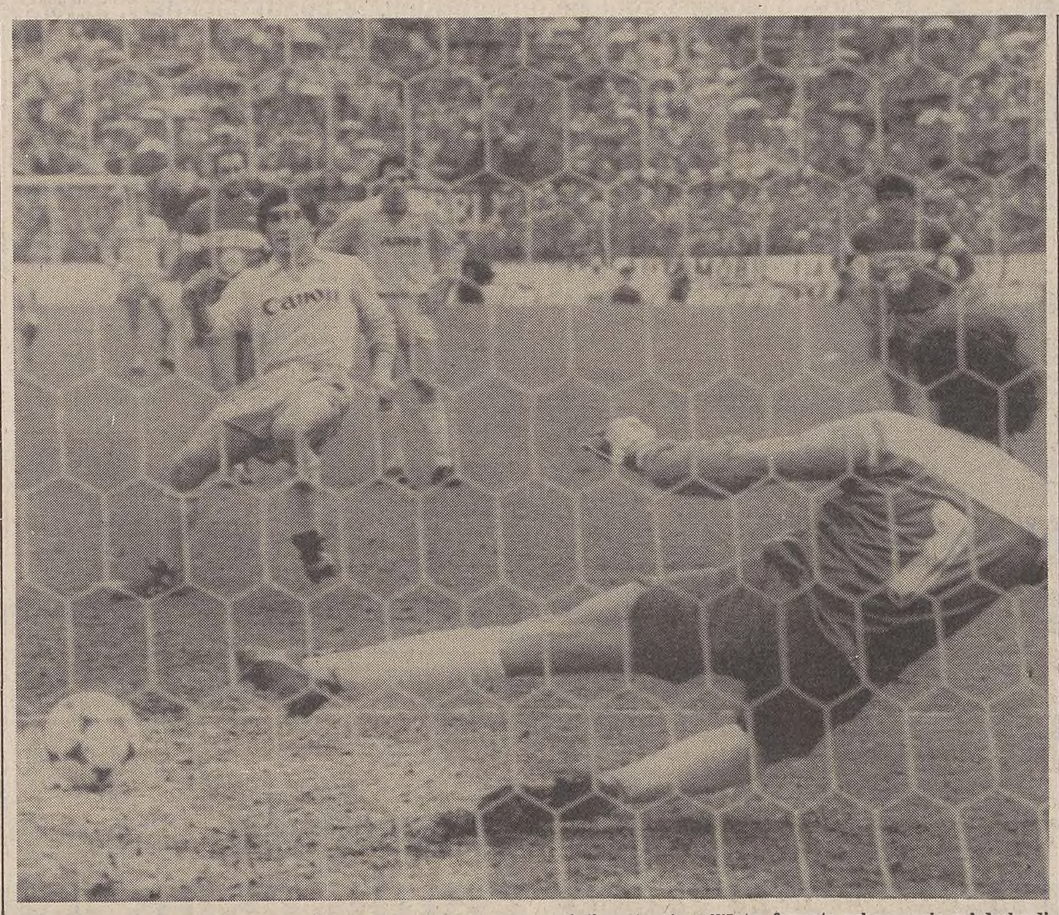
SERIE B

Pisa	p. 36
Bari	p. 33
Perugia e Lecce	p. 32
Triestina	p. 31
Genoa e Catania	p. 27
Arezzo, Bologna, Monza e Pescara	p. 24
Empoli e Cesena	p. 23
Sambenedettese e Varese	p. 22
Campobasso e Padova	p. 21
Cagliari, Parma e Taranto	p. 18

TOTIP

PRIMA CORSA	1) CROOL DEL PINO	1
	2) BOVES DEL PRI	X
SECONDA CORSA	1) AGHIRESU	2
	2) CELICOLA	1
TERZA CORSA	1) LUSTRALE	1
	2) BURIOSO	2
QUARTA CORSA	1) CONAGRA	1
	2) CORIOLANO	1
QUINTA CORSA	1) SPIRIT OF CROW	1
	2) PEPPER	2
SESTA CORSA	1) MASTER PLEA	2
	2) SCREW LOOSE	1

• Montepremi: 1.453.320.050 •
Ai 13 10.092.000; agli 11 410.000; ai 10 38.000



FIRENZE — Il Verona, vincendo a Firenze ha portato a tre i punti di vantaggio sull'Inter fermata sul pareggio nel derby di Milano. Nella foto la seconda rete realizzata da Galderisi su calcio di rigore. «Nanu» ha segnato due delle tre reti per la sua squadra (Telefoto Ansa)

MILANO — Due reti per parte nel derby della Madonnina. Milan in vantaggio per primo con Virdis, raggiunto da Rummenigge e superato da Altobelli (nella foto il gol di Spillo). Ma poi segnerà Verza (Telefoto Ap)

La Triestina tiene il passo delle grandi pretendenti

La Triestina dopo il pareggio di Parma ha vinto ancora in casa, battendo di misura un Bologna molto prudente e coperto in difesa. Ecco la rete decisiva, realizzata da Braghin a metà della ripresa, con un perentorio sinistro: niente da fare per Zinetti (Italfoto)

Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.
ESPAÑA 82 MONDIALI CALCIO '82
OLIMPIADI 1984
NAZIONALE CALCIO
BIBITE GASSATE UFFICIALI
MONDIALI SCI 1985
UNIVERSIADE INVERNALE 1985
Bevete Sprite MARCHIO REG.
COCA-COLA, SPRITE SONO MARCHI REGISTRATI DELLA THE COCA-COLA COMPANY
Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE A

Il pareggio nel derby frena le due milanesi

SCAVALCATO UN ALTRO PERICOLOSO OSTACOLO SULLA VIA DELLO SCUDETTO

Tutto facile a questo Verona (anche quando non gioca bene)

Sono stati i viola a consegnare l'incontro nelle mani dei veneti - Passarella sbaglia un rigore

FIRENZE — Decisamente è l'«anno sì» per gli scaligeri di Bagnoli, che con il successo conquistato contro la Fiorentina — senza dubbio troppo netto rispetto al gioco espresso in campo, anche per via dell'assenza di tre titolari — hanno posto un tassello molto importante e forse decisivo nel mosaico dello scudetto tricolore che sono fiduciosi di potersi appuntare sulla maglia, su quelle maglie gialle veronesi che hanno invaso lo stadio di Firenze sia in campo, sia sugli spalti.

La Fiorentina, almeno nell'arco di una buona metà della gara, aveva mostrato tanta sicurezza e continuità di gioco, tenendo saldamente in mano incontro e risultato (sia pure con il minimo vantaggio iniziale di una rete); poi, dinanzi a un pubblico infreddolito quanto stupefatto, i viola hanno letteralmente consegnato gioco e partita nelle mani degli avversari. Hanno sbagliato un paio di conclusioni relativamente facili che avrebbero consentito di consolidare il punteggio e si sono visti deviare da Garella almeno due palloni da rete.

La prima rete giungeva proprio da una palla dell'estrema sinistra con una girata di testa (11') di Monelli, che lasciava di stucco Garella. Dopo che al 14' Gentile sbagliava il raddoppio, La Fiorentina si offriva a qualche contropiede dei veronesi, che però, non riuscivano a recuperare, mentre Garella doveva opporsi due volte di seguito ad altrettanti affondo

Nella ripresa, improvvisamente, da una punizione battuta da Turchetta (57'), il pareggio del Verona con Fontolan. Proprio mentre i viola cercavano di recuperare, i gialli acquisivano coscienza di potercela fare. Al 70' Briegel sfuggiva sulla sinistra, Occhipinti lo atterrava in area e l'arbitro decretava la massima punizione, che Galderisi trasformava.

Verona - Fiorentina 3-1 (0-1)

MARCATORI: 11' Monelli, 57' Fontolan, 70' (su rigore) e 83' Galderisi.

FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Oriali (46' Occhipinti), Pin, Passarella, Pellegrini (80' Pulici), Socrates, Monelli, Pecci, Iachini. (Conti, Motz, Bortolazzi).

VERONA: Garella, Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Turchetta, Sacchetti, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. (Spuri, Marangon, Donà, Terracciano, Residori).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

ANGOLI: 6-5 per la Fiorentina.

NOTE: cielo coperto con pioggia nella ripresa; terreno un po' allentato; spettatori 55 mila di cui oltre 10 mila veronesi. Ammoniti: Turchetta e Galderisi per scorrettezze, Sacchetti e Iachini per proteste.

Sul 2-1 la Fiorentina era praticamente in ginocchio, ma rabbiosamente riusciva a reagire con un paio di affondo, e — in seguito a un fallo dell'ex Sacchetti su Occhipinti — si trovava a sua volta gratificata con la massima punizione. Andava spavaldamente a calciare Passarella che batteva (77') di forza, ma la sua palla sfilava altissima.

Era la fine, perché il Verona non faceva grazia neanche nell'ultima occasione, quando — ancora su punizione del solito Turchetta — Di Gennaro costringeva Galli a una corta respinta e Galderisi, il piccolo dell'attacco veronese, lo infilava inesorabilmente per la terza volta con un affondo di testa.

Bagnoli prudente, Valcareggi depresso

FIRENZE — Osvaldo Bagnoli di scudetto ancora non vuol sentir parlare: «Abbiamo superato, con Firenze — dichiara il tecnico ai giornalisti — il ciclo delle cinque partite difficili. Ora dovremo andare a San Siro con il Milan e poi a Genova, dopodiché trarremo le conclusioni». «Oggi — continua Bagnoli — la Fiorentina ha giocato bene nel primo tempo, ma alla distanza siamo venuti fuori noi. Le difficoltà da superare, però, sono ancora molte». Gli ex Di Gennaro e Sacchetti aggiungono che dall'impegno di tutta la formazione dipende l'obiettivo finale.

Ferruccio Valcareggi è un po' demoralizzato e depresso: «Non è certo un momento felice», commenta. «Abbiamo giocato un buon primo tempo e siamo calati nella ripresa, abbiamo fallito facili occasioni e perfino un rigore, che ci avrebbe dato il pareggio. Non si possono commettere errori di ingenuità come quelli sull'azione che ha fruttato il primo gol del Verona».

APPASSIONANTE PAREGGIO CHE ACCONTENTA I ROSSONERI PIÙ DEI NERAZZURRI

L'Inter punta tutto su Rummenigge Ma il Milan estrae la carta-Virdis

Il tedesco subisce un infortunio (8 punti) nel finale: in forse mercoledì a Colonia per la Coppa Uefa

Inter-Milan 2-2 (0-1)

MARCATORI: 23' Virdis, 48' Rummenigge, 82' Altobelli, 85' Verza.

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Causio, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (88' Muraro). (Recchi, Bini, Pasinato, Cucchi).

MILAN: Terraneo, Baresi, Galli, Tassotti, Di Bartolomei, Evani, Verza, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis. (Nuciari, Icardi, Manzo, Scarnecchia, Incocciati).

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 5-2 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno un po' allentato, spettatori 80 mila. Incasso 1.369.141.365, record del campionato italiano (precedente record Milan-Inter nel girone di andata, 1.257.533.300). Ammoniti per gioco falloso: Verza, Bergomi, Altobelli, Galli; per comportamento antiregolamentare Brady.

MILANO — *Hanno disputato un bel derby, Inter e Milan, ma alla fine il risultato fa solo il gioco del Verona, che ha aumentato il suo vantaggio rendendosi forse imprendibile.*

Il Milan ha probabilmente gettato via la partita nel primo tempo, quando — dopo aver irretito gli avversari nella sua «zona» — ha fallito con Virdis, che ha tirato alto a porta vuota, il gol del raddoppio. L'Inter ha così potuto recuperare l'unica rete di scarto con un gran gol di Rummenigge all'inizio della ripresa.

Poi è venuto il pirotecnico finale: l'Inter in vantaggio con Altobelli e raggiunga sul 2 a 2 dal Milan, grazie a un errore di Bergomi di cui ha saputo approfittare Verza. Il risultato è più amaro per l'Inter, che ha visto involarsi il Verona. E negli ultimi minuti è arrivato anche un infortunio a Rummenigge (otto punti di sutura allo stinco destro, ferito dalla scarpa di Baresi) a mettere in forse la sua presenza mercoledì a Colonia, dove la squadra nerazzurra si giocherà il secondo obiettivo della stagione, la Coppa Uefa.

Per il Milan, a parte il rammarico di non aver saputo concretizzare maggiormente la superiorità del primo tempo, il risultato va molto meglio: la squadra rossonera, in questo campionato, ha già reso più del previsto e in fondo si trova ad aver conquistato tre punti su quattro nei due derby in cui non partiva certo favorita.

Tatticamente l'Inter è apparsa assillata dal timore di Hateley, che nel derby dell'andata aveva annichilito la sua difesa. Castagner ha affidato il centravanti inglese a Collovati, ma raddoppiando su di lui la marcatura — soprattutto sui calci piazzati — con Bergomi. Hateley è riuscito a liberarsi a rete una sola volta ed è stato bravissimo Zenga a deviare il suo micidiale colpo di testa.

Ma le tante attenzioni riservate al centravanti hanno fatto dimenticare alla difesa nerazzurra Virdis, che — più veloce del suo controllore Ferri sullo scatto breve — ha potuto segnare la prima rete e mancarne un'altra clamorosamente. Già in altre partite, del resto, Virdis aveva saputo approfittare delle maggiori attenzioni riservate al compagno.

Il Milan — com'era da aspettarsi — ha poi dominato a lungo a centrocampo, dove gli avversari correvano invano dietro alle sue sapienti meline. Wilkins e Battistini sono stati indubbiamente i migliori in questo settore. Solo quando si è decisa a saltarlo con lunghi lanci in profondità, l'Inter ha potuto dire la sua. Lanci che hanno trovato un Rummenigge scatenato, segnando anche un gol spettacoloso. L'attacco dell'Inter ha praticamente vissuto su di lui. Altobelli non ha certo brillato, anche se si è saputo riscattare con il gol del provvisorio 2 a 1.

Brady ha il merito di aver retto fino alla fine, nonostante fosse reduce da un infortunio che gli aveva bloccato gli allenamenti.

Nello stadio stracolmo, più di un migliaio di spettatori avevano supplito alla mancanza di biglietto scalando i cancelli nottetempo e quindi attendendo per lunghe ore al freddo. Prima dell'inizio c'erano stati poi lazzi fra le due tifoserie, con lanci di corone mortuarie e di oche in campo.

Più lontano lo scudetto

MILANO — Il bollettino medico indica — oltre agli otto punti allo stinco destro di Rummenigge — un risentimento all'adduttore della gamba destra di Zenga. Il portiere si ritiene che possa essere recuperato mercoledì, mentre più problematica è la situazione riguardante Rummenigge.

«Franco Baresi — ha commentato il vicepresidente Prisco — ha "killerato" Rummenigge e l'arbitro non l'ha neppure ammonito». «Rummenigge parte per Colonia con tutti gli altri — ha detto Castagner — poi si vedrà. Oggi avevamo in pugno la partita e solo un infortunio ha permesso al Milan di recuperare. Certo che se nel primo tempo il Milan avesse raddoppiato non ci sarebbe stato nulla da dire. Il primo tempo è stato loro e nostro il secondo. Ma il Verona adesso è più lontano».

«Sono stato ingannato dal terreno — ha ribadito Bergomi — che ha rallentato il pallone. Lo scudetto, ora, indubbiamente si allontana». «Avevamo la vittoria in pugno — ha incalzato Brady — e siamo stati stupidi a prendere un gol così. Ma questo è il calcio. E purtroppo abbiamo perso un'altra grossa occasione».

«Abbiamo avuto più occasioni noi — ha affermato Liedholm — specie nel primo tempo, ma Zenga ha compiuto alcune parate eccezionali. Poi il gol di Rummenigge ha ridato fiducia all'Inter e noi ci siamo un po' seduti. Sul 2-1 abbiamo però saputo reagire e alla fine abbiamo pareggiato. È stato nel complesso un bel derby, che sulla carta avvantaggia il Verona, anche se non è detto che il campionato sia chiuso».

DUE SQUADRE CHE ORMAI NON CHIEDONO PIU NULLA AL CAMPIONATO

Roma e Juventus al piccolo trotto Solo Platini fa il calcio-spettacolo

Roma-Juventus 1-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Boniek, 67' Nela.

ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti (88' Buriani), Nela, Righetti; Chierico, Cerezo, Iorio, Giannini, Graziani (12 Malgioglio, 13 Lucci, 15 Di Carlo, 16 Antonelli).

JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Pioli, Brio, Scirea; Briaschi, Bonini, Rossi (54' Vignola), Platini, Boniek (12 Tacconi, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Koetting).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 11-1 per la Roma.

NOTE: cielo coperto, a tratti pioggia mista a neve, forte vento e freddo pungente; terreno scivoloso. Spettatori 59.557.

ROMA — Declassata al rango di «scontro» per la zona Uefa quella che per quattro anni era stata una «classica», decisiva per l'assegnazione dello scudetto, Roma e Juve si sono adeguate subito. Specchio fedele di un pomeriggio triste e freddo (c'è stata perfino una nevicata), l'incontro è stato giocato al piccolo trotto con una Roma motivata dal «miraggio» di una vittoria di prestigio e la Juventus tesa a risparmiare energie.

Ambedue le squadre hanno giocato pensando al mercoledì di Coppa e ne è venuta fuori una partita scialba, ravvivata da qualche raro sprazzo juventino e dalle martellanti ma poco produttive grandi manovre giallorosse di avvicinamento all'area di rigore.

Il pareggio, alla fine, ha accontentato gli juventini (questo era il loro obiettivo) e, pur lasciando un po' di amaro in bocca, ha tranquillizzato i giallorossi, che dopo 20' della ripresa paventavano la quinta sconfitta consecutiva dopo Sampdoria, Milan, Verona e Bayern. Sarebbe stato francamente troppo, anche perché la Juventus ben poco aveva fatto per meritare il vantaggio segnato da Boniek, praticamente regalato dalla disorientata difesa giallorossa.

Il pareggio, segnato con una saetta di Nela al 67', ha tonificato i giallorossi, che hanno continuato a macinare azioni e tiri, ma senza successo. La partita ha confermato i disagi delle due squadre alle prese con un'annata di transizione, che solo la Juventus sembra in grado di esaltare con un cammino produttivo in Coppa dei Campioni.

Ma quella bianconera sembra una squadra stanca, «datata», troppo condizionata dai lampi di genio di Michel Platini. Gli sprazzi del francese producono emozioni ai fans del calcio-spettacolo e sono in grado di dare il cambio di marcia alla Juventus. Ma Rossi si aggira spaurito nella difesa avversaria, Briaschi sbaglia le cose più semplici, Boniek troppo spesso si marca da solo.

In pratica, l'artista francese predica troppo spesso nel deserto. La Juventus dà sufficienti garanzie in difesa, ma globalmente abbisogna di un'ampia opera di restauro se vuole tornare davvero competitiva. Solo Pioli, tra i nuovi, sembra degno di far parte della Juventus del futuro.

La Roma ha giocato dal canto suo una partita volonterosa, determinata. Una volta tanto, i giallorossi hanno preso a tirare in porta da ogni posizione: si sono avute sei conclusioni nel primo tempo e undici nella ripresa, tutte moderatamente impegnative per Bodini. La Juventus ha replicato con il gol e con tre incursioni, tutte molto pericolose potendo godere del vantaggio del contropiede.

I giallorossi hanno macinato gioco, non bello ma pratico: orchestrata da un Cerezo in buona vena, cui Ancelotti e Giannini hanno dato man forte — ognuno secondo le proprie possibilità — la Roma ha provato l'attacco da ogni settore: tutti, anche i difensori, sono entrati a far parte del gioco.

È mancata la lucidità e la praticità in area di rigore, ma è un discorso vecchio. Se nel calcio non servissero i gol, la Roma sarebbe ancora una protagonista. Su tutti ha giganteggiato Bonetti. La difesa, tuttavia, continua ad avere dei «vuoti di memoria» che costano cari. La rete di Boniek al 53' è venuta da un indugio di Oddi e Giannini su azione di Briaschi: Boniek si è trovato da solo smarcato davanti a Tancredi e non ha fallito.

Aria da «volemose 'bbene»

ROMA — Una partita con poche tensioni, molta sportività, quasi un abbraccio fra reduci. A fine gara ci sono complimenti reciproci. Auguri per il mercoledì di Coppa, nessun ricordo della ruggine che ha diviso le due squadre negli ultimi anni.

Con la consueta pacatezza, Paulo Roberto Falcao, alla sua «prima» all'Olimpico dopo vari mesi, sintetizza così il senso della partita: «Una Juventus guardinga, una Roma in salute. Una partita discreta, non spettacolare, ma abbastanza piacevole. Ho visto una Roma molto determinata e sono quindi ottimista sulla partita di mercoledì. Contro il Bayern dobbiamo ragionare senza farci prendere dal panico, bisogna ripetere l'intelligente prestazione offerta lo scorso anno con il Dundee».

Trapattoni mette bonariamente in guardia la Roma: «Ho visto una Roma determinata, piena di grinta e in buone condizioni fisiche. Con il Bayern dovrà forse essere più attenta in difesa: noi, infatti, abbiamo sbagliato delle ottime occasioni. Il pareggio mi sembra sacrosanto, anche se ad un certo punto ho pensato ai due punti. L'errore è stato quello di non riuscire a dare il colpo del k.o. ai giallorossi, che hanno esercitato una maggiore pressione per tutto l'incontro».

L'ARBITRO ANNULLA MISTERIOSAMENTE UN GOL AI PADRONI DI CASA

Perde colpi il motore granata La Samp si porta via un punto

Torino-Sampdoria 1-1 (1-0)

MARCATORI: 21' Junior (rigore), 63' Mancini.

TORINO: Martina; Corradini, Francini (68' Comi); Zaccarelli (33' Selosa), Junior, Ferri; Pileggi, Beruatto, Schachner, Dossena, Serena. (Copparoni, Caso, Mariani).

SAMPDORIA: Bordon; Mannini (65' Renica), Galia; Casagrande (51' Pari), Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Mancini, Salsano, Vialli. (Bocchino, Paganin, Gambaro).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 5-2 per la Sampdoria.

NOTE: cielo sereno con raffiche di vento freddo; terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Zaccarelli e Salsano, per gioco scorretto.

TORINO — La Sampdoria ha portato via dal «Comunale» di Torino quel punto nel quale si individuava il suo obiettivo minimo. Un pareggio meritato, quello conquistato dai blucerchiati, nonostante l'arbitro Longhi — protagonista, non per la prima volta quest'anno, di una direzione di gara quanto meno discutibile — abbia annullato per motivi misteriosi un gol che avrebbe raddoppiato il vantaggio dei padroni di casa, rendendo molto più difficile la rimonta sampdoriana.

La squadra di Bersellini ha tenuto autoritariamente l'iniziativa per i due terzi almeno dell'incontro, grazie a una superiorità indiscutibile nel settore di centrocampo, molto ben sostenuto da Souness con la consistente collaborazione di Salsano e Vialli.

Il motore granata, invece, ha perduto parecchi colpi per l'insufficiente apporto di Dossena; ma, soprattutto, per la decisione di Radice di arretrare Junior a sostenere il ruolo di «libero», in sostituzione dell'infortunato Zaccarelli. La difesa granata, piuttosto a disagio per le assenze di Danova e Galbiati, ne ha tratto un certo giovamento, non però sufficiente a compensare il calo di rendimento del centrocampo.

Il trainer granata ha poi rimandato in campo Comi, che ha sollevato Junior da incarichi abbastanza ingrati per un elemento di classe come lui, restituendolo a un compito più consono alla sua genialità e alla sua classe; ma, intanto, la Sampdoria aveva già ottenuto il pareggio, e quindi la frittata era fatta.

Piuttosto rare le occasioni da rete, da entrambe le parti; ciò che conferma una volta di più come l'incontro sia stato giocato soprattutto tra un'area e l'altra. Non si rinuncia impunemente a un giocatore come Francis, e l'indisponibilità dell'inglese ha infatti ridotto il potenziale di penetrazione dell'undici blucerchiato.

Il Torino, invece, Schachner in campo l'aveva. Ma quella dell'austriaco è stata una presenza puramente nominale, e in un paio di circostanze persino dannosa, dal momento che Schachner ha sprecato comodissime palle che altri, al posto suo, avrebbero fatto rendere assai meglio.

Quanto pericolosa come avversario la Sampdoria potesse rivelarsi, i granata l'hanno dovuto registrare sin dalle primissime battute; già al 4' di gioco, con una rovesciata in mischia, Vierchowod ha mandato la palla contro il palo della porta di Martina.

Un paio di sgroppate di Schachner, prive di conseguenze per Bordon, hanno preceduto il primo gol granata. Giunto al 21', allorché l'arbitro ha concesso un calcio di rigore per un atterramento di Schachner, appena dentro l'area, da parte di Vierchowod (messo ripetutamente in difficoltà dagli scatti del centravanti) che già quattro minuti prima si era reso protagonista di un intervento molto «sospetto» sull'austriaco. Junior — al rientro dopo alcune domeniche a riposo per infortunio — non ha fallito dal dischetto.

La Sampdoria ha reagito vigorosamente, bloccando il Torino nella sua metà campo senza però trovare spiragli utili per concludere, proprio per deficienze — anche viste — in tema di penetrazione. Al 50', anzi, si è disteso in contropiede il Torino, con palla «di prima» da Sciosa a Beruatto, e da questi preciso traversone al centro per Serena, che di testa ha insaccato: gol perfetto a conclusione di un'azione perfetta, che l'arbitro però non ha giudicato tale per motivi che non è stato possibile comprendere.

E poco dopo, dal possibile 0-2, la Sampdoria è pervenuta al pareggio: traversone di Vialli da sinistra, colpo di testa di Mancini e palla in rete; dirà poi negli spogliatoi Corradini di averla deviata lui stesso: ma Martina sarebbe stato comunque battuto.

BRUTTA PARTITA, POCO GIOCO, SCARSE EMOZIONI, MODESTO SPETTACOLO

L'Ascoli risucchia in fondo il Como

Ascoli-Como 1-0 (1-0)

MARCATORE: 15' Vincenzi.

ASCOLI: Corti, Schiavi, Nicolini, Perrone, Bogoni, Iachini (63' Dell'Oglio), Vincenzi, Marchetti, Agostini (83' Menichini), Dirceu, Cantarutti. (Muraro, Sabadini, Citterio).

COMO: Giuliani, Tempestilli, Ottoni, Centi, Albiero, Bruno, Butti, Gobbo (50' Morbiducci), Cornelliusson, Matteoli (66' Todesco), Fusi. (Della Corna, Annoni, Notaristefano).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 5-5.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: 15.000. Ammoniti Tempestilli e Perrone per gioco scorretto, Vincenzi per gioco non regolamentare.

ASCOLI PICENO — Con un gol di Vincenzi dopo un quarto d'ora, l'Ascoli ha battuto il Como dimezzando le distanze e risucchiando i lombardi nella zona retrocessione. Per i marchigiani è stata la seconda vittoria stagionale, dopo quella sulla Sampdoria. È stata una brutta partita, con poco gioco, scarse emozioni, modesto spettacolo.

Il Como avrebbe anche potuto pareggiarla quando, nel finale, giocando in forcing, ha costretto l'Ascoli a una difesa affannosa. I bianconeri hanno ripresentato Bogoni in difesa e Vincenzi in attacco. Quest'ultimo al posto di Hernandez squalificato, mentre Bogoni ha marcato l'ariete Cornelliusson. Nel Como nessuna novità tattica per l'assenza di Müller e Guerini.

La partita ha assunto fin dalle prime battute una fisionomia delineata: da una parte l'Ascoli ad attaccare, dall'altra il Como a difendersi, spesso in maniera approssimativa. A centrocampo Fusi si è incollato a Dirceu, limitandone l'azione, e stessa sorte è toccata, sul fronte opposto, a Matteoli, ben controllato da Schiavi.

Altri interessanti duelli di centrocampo tra Marchetti e Gobbo, Nicolini e Butti, Agostini e Bruno, Jachini e Centi. L'Ascoli si è lanciato subito in attacco favorito dalla tattica dei lariani. Al 15' il gol che ha deciso. Nicolini ha lanciato in area Vincenzi che di sinistro, in diagonale, ha infilato l'angolino basso della porta di Giuliani.

La difesa del Como, nella circostanza, si è fatta cogliere impreparata. L'Ascoli ha sfiorato il raddoppio al 24', con una punizione a sorpresa di Dirceu. Grossa occasione mancata dal Como al 30', con Fusi che si è presentato solo in area, ma ha fallito il tiro.

Per dare maggiore incisività alla manovra offensiva, all'inizio di ripresa Bianchi ha inserito l'attaccante Morbiducci al posto di Gobbo. E più tardi ha giocato anche la carta Todesco quando Matteoli, contuso, ha chiesto la sostituzione.

L'Ascoli, per la giornata piuttosto grigia del suo «cervello/motore» Dirceu, non ha avuto la forza di riprendere in mano le redini del gioco. Iachini e Agostini sono calati vistosamente e anche Marchetti ha accusato gradualmente la stanchezza.

Il Como ha cercato di approfittarne, ma senza successo. Al 77' un colpo di testa di Ottoni è stato splendidamente respinto in angolo da Corti. Menichini al posto di Agostini, nel finale, per rinserrare le file difensive degli ascolani.

«Con l'Udinese lo spareggio-salvezza»

ASCOLI PICENO — «Questa è una vittoria importante che ci consente di mantenere il contatto con l'Udinese e di avvicinarci allo stesso Como», ha commentato alla fine Mario Colautti, allenatore dell'Ascoli. «Speriamo di recuperare ancora qualcosa nelle prossime settimane, in attesa di ospitare l'Udinese. Sarà quella la partita che deciderà la salvezza».

«La vittoria dell'Ascoli è meritata», ha proseguito Colautti. «Nel finale potevamo raddoppiare con Dirceu ma il nostro giocatore era stanco e non ha potuto calciare bene. In settimana aveva sofferto e ne ha risentito. Comunque l'Ascoli ha dimostrato di possedere la mentalità giusta per lottare fino in fondo. Siamo in serie positiva da cinque turni, potremmo continuare».

Colautti ha poi spiegato la sostituzione di Iachini: «E' stato un cambio di natura tattica. Iachini era stanco, anche perché in settimana aveva giocato con la nazionale Under 21. L'Ascoli deve continuare a vincere le partite in casa sperando di raccogliere qualcosa anche fuori».

Ottavio Bianchi, l'allenatore del Como, è apparso molto deluso: «Sull'azione del gol c'è stato un momento di amnesia da parte dei miei. Sono rimasti tutti fermi a guardare. Così abbiamo perduto una partita importantissima e siamo tornati in zona pericolosa».

CREMONESE-LAZIO, UN TEMPO CIASCUNA

Due reti, e basta

Cremonese-Lazio 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 2' Garlini, 66' Zmuda.

CREMONESE: Borin; Garzilli, Galbagini; Zmuda, Paolinelli, Pancheri; Bonomi, Mazzoni (46' Meluso), Nicoletti, Bencina, Finardi. (Rigamonti, Montorfano, Vigano, Mei).

LAZIO: Orsi; Calisti, Podavini; Spinozzi, Storgato, Manfredonia; Fonte, Torrisi, Giordano, Laudrup, Garlini (74' D'Amico). (Cacciatori, Filisetti, Vinazzani, Marini).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 8-1 per la Cremonese.

CREMONA — Tecnicamente mediocre com'era prevedibile, a parte le due belle reti, la partita Cremonese-Lazio ha avuto due fisionomie distinte: un primo tempo tutto di marca laziale, nel quale la squadra ospite è andata in vantaggio e avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato con una seconda rete; una ripresa, invece, nettamente a favore della Cremonese, che — oltre a pareggiare con pieno merito — avrebbero potuto forse addirittura rovesciare il risultato.

La gara è stata fortemente condizionata dalla rete messa a segno dopo soli due minuti di gioco dai romani. La palla, giocata sulla sinistra da Laudrup veniva passata a Manfredonia, che con un eccellente tiro cross faceva pervenire la palla a Giordano, abilissimo a toccarla di esterno destro verso l'accorrente Garlini, che la scaraventava in rete da pochi passi.

La rete subita a freddo rattrappiva la Cremonese, che tentava una reazione nervosa ma non riusciva a combinare nulla di veramente pericoloso.

La Lazio, invece, giocando sul velluto per via della rete di vantaggio, andava due volte a un soffio dal raddoppio: al 18' in seguito a un affondo di Laudrup indirizzato a Giordano, sul quale rimediavano in successione Bordin prima e Garzilli poi; e al 42' con Giordano, che evitava Garzilli in area facendogli passare la palla sulla testa per poi calciare malamente fuori bersaglio di sinistro.

Nella ripresa, Mondonico mandava in campo la seconda punta Meluso, richiamando Mazzoni (in precedenza ammonito e non in giornata felicissima) e la musica cambiava del tutto.

Era la Cremonese ad attaccare a ripetizione, premendo nella propria area una Lazio sempre più annebbiata e legnosa sulle gambe. Al 66' il gol era ormai maturo e su angolo di Franzini dalla destra rinvio corto di testa di un difensore e la palla perveniva a Zmuda, che a mezza altezza infilava la porta di Orsi.

SI È GIOCATO SU UN TERRENO DA SABBIE MOBILI

Tutto merito di Maradona

Napoli-Atalanta 1-0 (1-0)

MARCATORE: 22' Bertoni.

NAPOLI: Castellini (29' Di Fusco), Boldini, Carannate, Celestini, Ferrario, Marino, Bertoni (73' Puzone), Bagni, Caffarelli, Maradona, Dal Fiume. (Favo, Ferrara, Baiano).

ATALANTA: Piotti, Magnocavallo, C. Gentile, Vella, G.P. Rossi, Perico (77' Bortoluzzi), Stromberg, Donadoni, Magrin, Agostinelli, Pacione (74' Larsson). (Malizia, Milani, Ferrari).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

ANGOLI: 3-0 per l'Atalanta.

NOTE: giornata incerta con sole e pioggia alternati. Terreno molto scivoloso. Ammoniti Stromberg e Magnocavallo per proteste. Spettatori paganti 5.470 per un incasso di 78.476.000 lire; abbonati 67.398 per una quota di 729.012.750 lire; spettatori complessivi 72.868 per un incasso globale di 807.488.750 lire.

NAPOLI — Con un gol di Bertoni, tornato a segnare dopo più di due mesi, il Napoli ha restituito all'Atalanta l'1-0 dell'andata, staccandola in classifica e portandosi anche davanti alla Fiorentina.

È stata una partita tutt'altro che bella, condizionata dalle pessime condizioni del terreno di gioco e dalle assenze di numerosi titolari nelle due squadre (Bruscolotti e De Simone nel Napoli, Osti, Soldà e Codogno tra i bergamaschi).

Oltretutto, il Napoli ha dovuto rinunciare al 29' a Castellini, infortunatosi in un intervento su Donadoni, liberato al tiro da un preciso cross di Stromberg, il migliore tra gli atalantini. Il portiere, che ha ceduto il posto al giovane Di Fusco (già subentratogli felicemente quest'anno in un paio di circostanze), ha riportato una contusione a un occhio e una botta al perone.

In quel momento il Napoli aveva già messo a segno il gol che ha deciso la partita. È accaduto al 22'. Bagni — molto mobile — ha lanciato Maradona, che ha superato in dribbling due avversari e il portiere. Piotti lo ha atterrato. L'arbitro stava fischiando il rigore, quando Bertoni ha raccolto la palla scagliandola in rete con un forte rasoterra. Bianciardi ha optato per la regola del vantaggio, accordando il gol.

In precedenza Donadoni aveva sfiorato il bersaglio al 10' con un tiro da fuori area, finito a fil di palo, mentre due minuti dopo Maradona — sfuggito al pur attento Magnocavallo — aveva impegnato Piotti con un tiro a conclusione di un'azione in contropiede.

Pago del vantaggio, il Napoli ha badato a contenere la pressione atalantina, che ha sprecato tre palle-gol per il pareggio: al 32' con Magnocavallo (Di Fusco ha parato con un certo impaccio in due tempi). Al 49' con Vella (pallone al di sopra della traversa), al 58' con Pacione, che a due passi dal portiere ha mancato l'intervento di testa, su «assist» di Donadoni. L'ultima occasione all'84' con Gentile, sugli sviluppi di un calcio di punizione.

Il Napoli, a sua volta, ha sfiorato il raddoppio al 51' con Bertoni (l'argentino, lanciato da Bagni e Dal Fiume si è fatto anticipare al momento del tiro da Magnocavallo) e all'89' con Caffarelli: servito da Puzone (subentrato al 73' a Bertoni, messo fuori causa da una distrazione all'inguine), il giocatore napoletano ha colpito debolmente di testa consentendo a Piotti di neutralizzare.

Sonetti, che aveva deciso all'ultimo momento di mandare in campo Pacione, gli ha preferito dal 64' Larsson, ma l'innesto, forse anche perché tardivo, non ha avuto esito.

Attenti statistici hanno ricordato che è stata questa la cinquecentesima partita disputata dal Napoli al San Paolo.

Due punti essenziali finiti in tasca all'Udinese

L'AVELLINO AL «FRIULI» HA DOVUTO RINUNCIARE A CINQUE TITOLARI

Le zebrette con un gioco intelligente dominano i giovani irpini «scatenati»

Ma due gol non bastano a dare la sicurezza della differenza reti - Lancio di volantini anti-Mazza

Udinese-Avellino 2-0 (1-0)

MARCATORI: 16' Ferroni (autorete), 59' De Agostini.
UDINESE: Brini; Galparoli, De Agostini; Gerolin, Edinho, Criscimanni; Mauro, Miano, Selvaggi (58' Montesano, 63' Dominissini), Zico, Carnevale.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Murelli; De Napoli, Amodio, Zandonà; Casale, Colombo, Faccini, Colomba (3' Pecoraro), Lucarelli.
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: angoli 7-1 per l'Udinese. Terreno scivoloso, pesante per l'abbondante pioggia. Ammoniti Amodio e Colombo per gioco falloso e Mauro per gioco scorretto. Spettatori 28 mila.

UDINE — L'Udinese non manca all'appuntamento con la vittoria e assolve il suo compito di conquistare due punti, anche se non riesce nell'intento di conquistare il... terzo. Nel senso che rispetto agli irpini rimane in svantaggio in quanto a differenza reti, avendo perso per 1-4 all'andata e non riuscendo quindi ad avere in pratica un «punto in più» come le accade invece nei confronti del Como.

Era comunque importante, essenziale, vincere, e l'Udinese l'ha fatto disputando una prova non esaltante ma forse una delle partite più intelligenti di questo campionato e soprattutto senza lasciarsi prendere dall'affanno. Cosa questa non semplice come può apparire a posteriori.

L'Avellino infatti rinunciava a ben quattro titolari (Vullo, Tagliaferri, Barbadillo e Diaz, quindi tutti grossi calibri), più Colomba che si infortuna dopo neppure due minuti. E' chiaro che Angelillo non ha altra scelta che schierare i ragazzi di cui dispone, e che imprimono alla gara un ritmo infernale, ben assecondati peraltro dai compagni (Colombo esempio per tutti, avrà giocato mille palloni, anche se ha finito per sbagliarne parecchi, come del resto era logico) tanto che la squadra irpina impressiona per la freschezza atletica, non intaccata neppure dal trascorrere dei minuti.

La squadra bianconera a questo punto potrebbe cadere nel tranello di farsi coinvolgere nel ritmo frenetico, di cedere alla tentazione di cedere al ritmo da arrembaggio, che peraltro non frutta agli avversari risultati di rilievo. Invece si dispone in maniera tatticamente molto accorta, fa il suo gioco senza curarsi di quello dell'avversario e riesce in questo modo a portare a casa due punti molto preziosi.

E che avrebbero potuto essere tre, come dicevamo, se solo fosse riuscita a concretizzare qualche palla gol in più di quelle che è riuscita a creare; o se ad esempio Zico fosse riuscito a coronare il suo sogno, del resto a lungo inseguito, di rompere il ghiaccio del lungo digiuno in fatto di realizzazioni che lo vede quest'anno con un solo gol al proprio attivo, messo a segno addirittura alla seconda giornata di campionato, contro la Lazio.

Di positivo, questa vittoria, segnala anche un passo avanti soprattutto nei confronti delle altre squadre. Rimangono solo due i punti di vantaggio sull'Ascoli, ma nella lotta per non retrocedere precipita di brutto il Como, agganciato in quanto a punti, mentre vi si trovano in qualche modo coinvolte anche lo stesso Avellino e l'Atalanta.

Detto quanto c'era da riferire sui lati positivi, che devono annotare senza dubbio anche un'impostazione più che buona della squadra di Angelillo, dotata di un buon senso della manovra nonostante avesse una «rosa» ridotta al cinquanta per cento degli effettivi e sempre in grado di contrastare i friulani, al punto che per alcuni periodi specialmente in avvio di ripresa riesce a tenere in pugno le redini del gioco, c'è anche qualche interrogativo da porsi.

Anche se a posteriori, e di fronte a una vittoria ottenuta con il punteggio classico pur se purtroppo non rotondo, può non avere alcun significato chiedersi cosa sarebbe accaduto nei confronti di un Avellino al completo, rimane pur sempre la perplessità e la preoccupazione per un'Udinese che intanto è tutt'altro che continua. Poi perché ormai quasi a scadenze fisse affiorano manifestazioni di nervosismo che indicano chiaramente come il clima tra giocatori non sia quello ideale, e come ognuno di loro stia vivendo un momento un po' particolare, anche al di là della difficile posizione in classifica.

Un esempio viene per tutti da Miano che, solitamente composto, viene beccato dal pubblico al quale rivolge un gestaccio. Mentre dal canto suo Mauro non fa più niente per smentire l'impressione che giochi ormai con la testa rivolta alla squadra di cui indosserà la maglia la prossima stagione (la Roma?) e che quasi per porre in atto una provocazione continua a manifestare il suo amore sviscerato per il pallone, al quale vorrebbe rimanere sempre attaccato, anche quando c'è un compagno che andrebbe servito possibilmente senza rallentamenti del gioco in maniera così evidente.

Poiché comunque il vivere alla giornata è diventato una regola fissa per i bianconeri, la cosa più logica da fare a questo punto è quella di registrare questa vittoria e di guardare in avanti, parendo impossibile al punto in cui l'Udinese si trova pensare di apportare significativi aggiustamenti alla difesa e creare una manovra d'attacco più incisiva senza dover ricorrere per forza di cose all'impiego contemporaneo in pratica di quattro punte, con Selvaggi e Carnevale nel ruolo di realizzatori e Mauro e Zico in funzione di rifinitori o, se si preferisce, di mezze punte. Dal momento oltretutto che del quartetto citato, e nonostante qualche sintomo di buona volontà in più, il solo Carnevale dà un apporto abbastanza concreto in fase di copertura. Con il risultato che poi arriva spompato e annebbiato in zona gol.

C'è peraltro uno Zico che sembra ritornato ai livelli che gli competono, dopo la prova più che deludente di Genova, e che quindi si spera possa nuovamente ricoprire con particolare profitto il ruolo di leader della squadra friulana, con quel che ne consegue in fatto di un potenziale maggiore che la squadra di Vinicio può avere nella lotta per non retrocedere.

Richiamando così oltretutto un maggior entusiasmo da parte del pubblico che sembra non essere più rassegnato ad accettare per buona una condizione societaria che non trova molti estimatori. Tanto che alla fine dell'incontro di ieri è avvenuto il lancio di volantini contro Mazza, come da noi ampiamente anticipato nella nostra edizione di ieri, da parte di un «Comitato per la difesa dell'Udinese» che intende fare il maggior numero di proseliti fra quanti non sono più disposti a condividere la gestione-Mazza, né a dar corso alle continue richieste di denaro avanzate dall'Udinese, che come ultimo atto ha varato una campagna abbonamenti il cui tenore oltretutto potrebbe non apparire neppure del tutto regolare per la questione dell'importo della prenotazione dell'abbonamento che comunque costituirebbe una specie di «una tantum» versata alla società bianconera e non rimborsabile.

Giorgio Verbi

De Agostini segna il gol finale del 2-0. È stata per lui la prima conclusione a rete di questa stagione (Foto Afg)

Un'autorete da manuale e tante occasioni perse

UDINE — L'Udinese preme subito sull'acceleratore per cercare fin dalle prime battute di mettere al sicuro il risultato. Sembra quasi passare dopo appena un minuto e mezzo di gioco, quando un gran bolide di Edinho viene fermato e respinto sulla linea di porta da Colombo. In questa azione si registra lo scontro fortuito fra Gerolin e Colomba il quale deve lasciare il campo con una vasta ferita sopra l'arcata sopracciliare destra, che gli viene suturata con quattro punti.

All'11' primo bellissimo spunto di Zico che cerca il cross corto dalla destra. Il pallone colpisce Zandonà e si impenna in una traiettoria che va a stamparsi in pieno sulla traversa, con Paradisi nettamente sorpreso e del tutto fuori causa.

Il gol bianconero comunque non tarda ad arrivare: dopo appena cinque minuti punizione dal limite sinistro di Criscimanni con parabola molto tesa, quasi rasoterra; finta di Zico, pallone sui piedi di Ferroni che... segna da un metro di distanza a porta vuota un autogol da manuale.

È ancora l'Udinese che cerca in tutti i modi di passare non solo per mettere al sicuro la vittoria, ma anche per cercare di colmare il credito con la differenza reti che ha nei confronti dell'Avellino dal quale è stato sconfitto nel girone d'andata per 4-1. Si susseguono quindi numerose palle-gol da parte dei bianconeri: al 19' splendido servizio filtrante di Miani per Selvaggi che serve Zico, tentativo di conclusione ribattuto, sfera a Selvaggi che calcia a rete ma non ha maggior fortuna del brasiliano.

Al 25' anticipo di Ferroni su Selvaggi su lancio in diagonale, pallone a Zico che di tacco smarca molto bene all'indietro Carnevale, il quale va a terra in piena area su contrasto con un avversario e l'azione sfuma senza conseguenze.

L'azione, la prima veramente pericolosa per l'Avellino, in calcio d'angolo. Al 37' ottimo spunto in anticipo di Gerolin (sarà questo il suo unico pericoloso inserimento in avanti) che avanza e non può passare a Selvaggi il quale si trova in fuorigioco. È costretto comunque al passaggio all'ultimo momento per essersi allungato troppo il pallone verso Paradisi, il centravanti bianconero realizza ma l'arbitro giustamente annulla.

Al 39' De Agostini, con un inserimento offensivo, quasi preannuncia quello che sarà il suo splendido gol della ripresa.

Altra partenza a razzo dei bianconeri al fischio iniziale della ripresa con un incredibile mischia in area irpina che però non ha esito. Al 58' bellissimo pallone stoppato da Selvaggi (che subito dopo lascia il posto a Montesano), irrompe Zico che ruba al compagno il pallone e conclude di potenza, ma la sfera sbuccia la traversa sul sette, alla destra di Paradisi, e si perde sul fondo.

È il preludio del gol che giunge un minuto dopo: punizione di Mauro dalla sinistra, rinvio della difesa irpina, pallone a De Agostini sul 25 metri e gran staffilata a rete

L'Udinese preme ancora proprio alla ricerca del terzo gol. Al 67' Mauro, Galparoli e Zico che sbaglia un'occasione incredibile con Carnevale che lo imita una frazione di secondo dopo. Al 73' ancora un numero di Zico con una bellissima conclusione al volo sugli sviluppi di un calcio d'angolo ma Colomba devia in angolo. Al 79' ancora Zico con uno splendido pallone per Mauro, in parabola, che conclude al volo in corsa ma alto sulla traversa avversaria.

Vinicio: «Una vittoria tranquilla» De Agostini: «Ho avuto fortuna»

UDINE — *«La nostra è stata una vittoria indubbiamente meritata, tranquilla: ma all'Avellino, è bene ricordarlo, mancavano numerosi titolari. In ogni caso abbiamo giocato con tranquillità senza farci prendere dal nervosismo, senza accenni di arrembaggi pericolosi». Chi parla è Vinicio, un Vinicio tranquillo, anche se, comunque, certamente non euforico.*

La vittoria ha fatto fare un passo molto importante alla sua squadra, ma la classifica, sul fondo, si è mossa parecchio, e chissà che alla fine non debba essere importante proprio la differenza reti. «Certo che un gol in più — aggiunge — ci avrebbe fatto comodo, noi comunque ora dobbiamo mantenerci molto concentrati, sul chi va là. Abbiamo, è vero, preso il Como, però è da dire che anche l'Ascoli ha fatto un passo in avanti notevole».

Quanto all'Avellino, il mister bianconero elogia la prova dei giovani irpini. «Non bisogna dimenticare, lo ripeto, che quella biancoverde era una squadra imbottita di riserve: giovani con tanta voglia di fare bene, che hanno dimostrato il loro talento».

Uno dei migliori friulani in campo ieri è stato sicuramente De Agostini. Ed è quindi naturale che subito dopo il mister, la parola, per commentare questo due a zero rasserenante, passi a lui. Un gol importante, il primo di questo campionato, il suo... «Ci ho provato spesso da quella distanza, e non solo oggi. Diciamo che sono stato più fortunato del solito e che forse Paradisi era coperto».

Passiamo a parlare della disposizione in campo di De Agostini: a volte a spingere sulle fasce, altre volte impiegato invece come marcatore. «In ogni caso credo che per me qualsiasi posizione vada bene: non ci sono problemi, io cerco di assolvere sempre al meglio il ruolo che mi affida il mister».

E il domani di questa Udinese si tinge di rosa? «Fino alla fine ci sarà da lottare, questo è innegabile: la classifica si è mossa troppo. Domenica andiamo a Bergamo e per noi tutte le partite fuori casa sono difficili; comunque dobbiamo metterci di impegno e lottare».

E la parola passa a un altro friulano di questa squadra bianconera, Miano. Il biondo delle Valli ha avuto da ridire su alcuni fischi del pubblico e spiega negli spogliatoi l'episodio. «Non è possibile che il pubblico prima ti applauda a scena aperta e poi, al primo errore, anche piccolo, ti fischi. Da qui è nato un gestaccio che ho rivolto alla tribuna.

Passano altri bianconeri (Montesano spiega che è stato vittima di uno strappo: era «freddo» e pagherà forse con un mese di assenza il generoso impegno), e le porte del corridoio degli spogliatoi si chiudono. Manca solo Zico. Un addetto spiega che il ragazzo non intende parlare con la stampa. Fioriscono i commenti, si cercano le spiegazioni di tale silenzio, poi lui, Zico, appare e chiarisce che si è trattato di un semplice disguido. A lui, quindi, la parola.

«Ho ripreso bene, sono soddisfatto della mia prova. È stato meglio per me saltare l'amichevole di Bassano del Grappa, una partita che non serviva a niente e senza significato. Ho voluto concentrarmi su questo impegno con l'Avellino, ho lavorato sodo in settimana e oggi ho raccolto frutti. È mancato il gol, è vero, ma il calcio è fatto così: l'importante è che l'Udinese abbia vinto».

Un'Udinese che ha ritrovato la mentalità vincente? «Dobbiamo mantenere questa mentalità — aggiunge Zico — anche in trasferta: a volte sembriamo un boxeur che attende soltanto il colpo del k.o.: l'Udinese deve insomma avere sempre voglia di vincere, non deve farsi attanagliare dalla tensione. Dobbiamo — chiarisce — pensare che dietro a noi ci sono altre squadre.

E il rapporto con Macedo? «In settimana si sono sentite tante parole, forse non si è capito cosa ha detto il nostro tecnico: Macedo voleva contare su di noi, ma sapeva di incontrare notevoli difficoltà con le squadre italiane». Zico quindi fino a quando rimane bianconero? «Il mio contratto scade nell'86... Da oggi in poi possono succedere tante cose...».

Guido Barella

Angelillo non fa drammi «Eravamo così in pochi...»

UDINE — Angelillo non ne fa un dramma. Anzi è soddisfatto di essere riuscito a contenere il passivo, per via della ormai famosa differenza reti. «Avevo quattro giocatori a casa, e dopo una manciata di minuti si è infortunato anche Colomba. Il ragazzo voleva rimanere in campo ugualmente ma perdeva sangue, i sanitari dovevano medicarlo per bene alla ferita sulla fronte. Ora pensiamo al derby di domenica: speriamo di poter recuperare qualche uomo!».

Uno sguardo alla classifica, ed ecco il commento. «Beh, l'Atalanta e il Como devono scendere al Partenio, mentre l'Udinese deve andare a Bergamo prima e ad Ascoli Piceno». Insomma, come dire che c'è anche chi sta peggio...

Per Angelillo è anche tempo di parlare di contratto. «In settimana il direttore generale Marino avrà un colloquio con i dirigenti: se lui rimane si può pensare che anch'io mi trattenga un altro anno in Irpinia. Quindi ne riparleremo». **G. B.**

Zico il migliore anche senza gol

Brini: 6,5 — Nessun intervento miracoloso, anche perché non richiesto, ma una presenza di costante tranquillità anche per i compagni nelle rare occasioni in cui viene chiamato a intervenire.

Galparoli: 6,5 — Un Faccini molto isolato in avanti non gli crea eccessivi problemi, ma lui approfitta solo molto raramente della possibilità che gli potrebbe derivare di andare a mettere un po' di scompiglio nelle retrovie avversarie.

De Agostini: 7 — Un gol magistrale e utilissimo il suo, ma anche una prestazione piuttosto positiva nel suo complesso, con qualche inserimento in avanti molto ben azzeccato.

Gerolin: 6,5 — Grossa mole di lavoro nella fase di contenimento; in avanti dà in pratica un solo saggio di quanto riesca a rendersi pericoloso (e infatti sfiora il gol, mancato per un nonnulla) quando si decide ad affondare, ma è un'arma che sfrutta molto poco almeno in questa partita.

Edinho: 6,5 — Una prestazione non molto impegnata, qualche buon inserimento in avanti, ma almeno una leggerezza di troppo (e quando riesce a non commetterne) che potrebbe creare problemi di non poco conto.

Criscimanni: 7 — Cursore di lusso, quasi un perfetto spazzaneve, su ampi spazi della zona centrale del campo, si concede qualcosa in più rispetto alle precedenti edizioni dando l'impressione di soffrire meno del solito la presenza di tanti «piedi buoni» nella sua zona preferita di operazioni.

Mauro: 5,5 — Servisse questa insufficienza a fargli cambiare modo di gestirsi in campo. Ha stancato un po' tutti la sua propensione a tenere sempre e comunque la palla, anche quando non regge affatto la giustificazione che ciò si rende necessario perché non ci sono compagni smarcati pronti a ricevere il suo passaggio.

Miano: 6,5 — Inizia alla grande, tanto da risultare determinante non solo per l'impostazione ma per lo stesso equilibrio tattico, ma si spegne progressivamente, forse anche perché risente più di altri della pesantezza del terreno che agisce immancabilmente da «tagliagambe».

Selvaggi: 6 — Qualcosa di buono riesce a combinare, anche se da un giocatore come lui sarebbe lecito attendersi molto di più: non si capisce molto bene comunque la sostituzione operata da Vinicio proprio quando il giocatore sembrava essersi maggiormente integrato nella manovra dei suoi compagni.

Montesano: s.v.

Dominissini: s.v.

Zico: 7,5 — Voto di incoraggiamento per essersi mosso molto e piuttosto bene, denunciando una condizione in continuo progresso e che, per sua stessa ammissione, ha tratto notevole beneficio da una settimana di allenamenti condotti secondo le effettive necessità e senza l'intermezzo della partita amichevole di Bassano.

Carnevale: 6,5 — Come al solito un notevole impegno, oltretutto contrastato piuttosto fallosamente dal rientrante Amodio, ma ancora poca propensione anche da parte sua a velocizzare la manovra con lanci che risulterebbero molto più appropriati di qualche dribbling di troppo.

AVELLINO

Paradisi 6, Ferroni 6, Murelli 6, De Napoli 6,5, Amodio 5,5, Zandonà 6,5, Casale 5,5, Colombo 7, Faccini 5,5, Colomba s.v., Pecoraro 6, Lucarelli 6, Garuti 6.

Arbitro: Lanese di Messina: 6,5 — Molto oculata la sua direzione di gara, ma avrebbe potuto essere più severo nel reprimere il gioco alle volte troppo falloso e intimidatorio degli irpini.

G. V.

Coppa Italia

MILANO — Queste le date di svolgimento dell'ultima fase della Coppa Italia fissate dal consiglio della Lega nazionale professionisti:

quarti di finale: gare di andata mercoledì 12 giugno 1985; gare di ritorno mercoledì 19 giugno;

semifinali: gare di andata domenica 23 giugno; gare di ritorno mercoledì 26 giugno.

Finale: gara di andata: domenica 30 giugno; gara di ritorno mercoledì 3 luglio.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	33	22	6	4	0	6	5	1	31	13	+ 1
Inter	30	22	8	4	0	1	8	1	26	14	– 4
Milan	28	22	5	3	2	4	7	1	24	20	– 4
Torino	28	22	7	3	1	3	5	3	30	19	– 5
Sampdoria	28	22	7	4	0	2	6	3	24	14	– 5
Juventus	26	22	6	4	1	2	6	3	34	23	– 7
Roma	24	22	5	6	1	1	6	3	17	17	–10
Napoli	22	22	6	4	1	1	4	6	24	23	–11
Fiorentina	21	22	4	4	3	1	7	3	25	24	–12
Atalanta	20	22	3	8	0	0	6	5	15	25	–13
Avellino	19	22	5	5	1	0	4	7	20	21	–14
Como	18	22	4	7	0	1	1	9	15	23	–15
Udinese	18	22	6	3	3	1	1	8	34	33	–16
Ascoli	16	22	2	7	2	0	5	6	14	24	–17
Lazio	12	22	2	4	4	0	4	8	11	32	–20
Cremonese	9	22	2	5	4	0	0	11	14	33	–24

I RISULTATI

Ascoli-Como	1-0
Cremonese-Lazio	1-1-
Fiorentina-Verona	1-3
Inter-Milan	2-2
Napoli-Atalanta	1-0
Roma-Juventus	1-1
Torino-Sampdoria	1-1
Udinese-Avellino	2-0

Le partite del 24.3.1985

Ascoli-Fiorentina	
Atalanta-Udinese	
Avellino-Napoli	
Como-Sampdoria	
Juventus-Inter	
Lazio-Roma	
Milan-Torino	
Verona-Cremonese	

Classifica dei marcatori

15 RETI: Platini (Juventus)
11 RETI: Maradona (Napoli)
10 RETI: Altobelli (Inter)
9 RETI: Briaschi (Juventus) e Galderisi (Verona)
7 RETI: Hateley (Milan), Briegel (Verona), Monelli (Fiorentina), Virdis (Milan), Bertoni (Napoli) e Junior (Torino)
6 RETI: Colombo (Avellino), Serena (Torino) e Carnevale (Udinese)
5 RETI: Finardi (Cremonese), Pecci e Socrates (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer (Verona) e Rummenigge (Inter)
4 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Di Bartolomei (Milan), Francis, Salsano e Souness (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho e Mauro (Udinese)
3 RETI: Magrin (Atalanta), Rossi e Boniek (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Vialli e Mancini (Sampdoria), Di Gennaro (Verona), Vincenzi (Ascoli)
2 RETI: Cantarutti e Iachini (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (Avellino), Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi (Cremonese), Passarella e Pulici (Fiorentina), Collovati e Marini (Inter), Giordano e D'Amico (Lazio), Battistini (Milan), Caffarelli e Penzo (Napoli), Francini e Corradini (Torino), Marangon (Verona)

IN ESCLUSIVA A telefriuli

LO SPORT

OGNI SETTIMANA:

- Lunedì 18 marzo
  ore 13.00: TRIESTINA - BOLOGNA
  ore 20.30: UDINESE - AVELLINO
  ore 22.15: AUSTRALIAN - PERONI
- Martedì 19 marzo
  ore 22.30: TRIESTINA - BOLOGNA (r.)
- Mercoledì 20 marzo
  ore 22.45: TUTTO BASKET
- Giovedì 21 marzo
  ore 20.30: «GOAL» con il mago HELENIO HERRERA
- Sabato 23 marzo
  ore 13.30: «CORNER» - Il calcio dilettanti in regione
  ore 14.30 :UDINESE - AVELLINO (r.)
- Ogni giorno
  TG SPORT
  alle 19.20 e 22.15

telefriuli CON SIMPATIA

SERIE B

La Triestina supera la prova di maturità

PIÙ FATICATA DEL PREVISTO LA VITTORIA CHE FA SOGNARE I TIFOSI

Dal sinistro di Braghin la vittoria su un Bologna indomito sino alla fine

Partenza vivace degli alabardati che non hanno trovato subito il gol rischiando poi di essere raggiunti

Triestina-Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 67' Braghin.

TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Cerone; Dal Prà, Biagini, Braghin (78' Chiarenza); De Falco, Braglia, Romano, Moro, De Giorgis (64' D'Ottavio). Pelosin, Vallati, Gamberini.

BOLOGNA: Zinetti; Ferri (78' Marronaro), Bombardi; Fabbri, Logozzo, Romano; Gazzaneo, Pin, Frutti, Greco (64' Zerpelloni), Marocchi. Tortora, Lupi, Piangerelli.

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: leggera pioggia durante la partita, terreno complessivamente in buone condizioni. Lieve infortunio di gioco a Braghin, poi costretto ad uscire. Ammoniti De Falco (53') e Dal Prà (72'). Spettatori paganti 6986, per un incasso lordo di lire 64.464.300, netto lire 29.440.970, più la quota relativa ai 5796 abbonati, di lire 58.965.850. Calci d'angolo 7-6 (5-3) per il Bologna.

Se le cose più sofferte sono le più belle, questa vittoria della Triestina è bellissima. Bisognava battere il Bologna, bisognava soprattutto vincere per conservare immutate le posizioni in testa, e guai se vittoria non fosse stata, alla luce dei risultati di ieri. Le prime cinque della classe, Triestina compresa, hanno rispettato in pieno la media inglese. Quindi in pratica con questi risultati non è cambiato nulla. Mentre le prime cinque hanno approfondito il solco con le inseguitrici, che ormai è difficile definire così, dato il distacco che si è creato.

Una vittoria sofferta, ma sicuramente meritata. Non è stato neanche un gran gol a siglarla, ma non è il caso di fare i difficili, quando i conti tornano: una botta perentoria di Braghin, che è stato bravo la sua parte ad inserirsi nell'azione, a metà della ripresa, sorprendendo l'ex compagno Zinetti con un tiro rasoterra, dopo un primo doppio tentativo di D'Ottavio e di De Falco.

Un gol importante, anche se non limpidissimo nella «costruzione», in relazione soprattutto a tante altre belle occasioni maturate dagli alabardati ma non concluse come meritavano. E poi — per spiegare la sofferenza — c'è stato anche il pericolo di un pareggio in extremis dei felsinei, ad opera di Marronaro, del quale Costantini stava ancora prendendo le misure (era entrato dieci minuti prima). Vittoria sofferta anche perché si è assistito ad un vero assalto della Triestina, in varie fasi della partita (tipo Parma, per intenderci) senza che arrivasse quella benedetta e tanto attesa segnatura. Sicché ad un certo momento, quasi fatalmente, lo stato d'animo dei tifosi sembrava soggiacere alla paura, al timore che la squadra del cuore non potesse farcela, venisse meno all'indispensabile appuntamento con la vittoria. Tanto più atteso è il gol, tanto più quel momento magico diventa una liberazione. Come è stato appunto con il gol del sempre più positivo Braghin.

Il Bologna ha giocato le sue carte abbastanza arditamente al «Grezar». Subita la sfuriata iniziale della Triestina e accortosi di esserne uscito senza danni, ha ripreso coraggio, occupando prima il centrocampo, poi l'area avversaria. E c'è voluto il senso di posizione di Romano per impedire agli ospiti di andare a rete, su un tiraccio da fuori area di capitan Fabbri destinato nell'angolino ma respinto con sicurezza appunto dal n. 9 alabardato.

La Triestina non si è spaventata, e non era proprio il caso, ma ne ha tenuto conto, restando vigile in difesa, dove Cerone marcava il tuttofare Frutti, mentre Costantini, libero dai consueti impegni di marcatura, si prendeva in consegna lo stesso Frutti quando Cerone andava all'attacco sui calci d'angolo a favore. Questo spiega del resto l'impiego del secondo marcatore, al cospetto di una squadra che ha schierato una sola punta.

Andata al riposo ancora in bianco, la Triestina ha avuto nella ripresa un sopravvento ancora più chiaro sul Bologna, molto più prudente e meno intraprendente. Così le occasioni per gli alabardati si moltiplicavano, c'erano persino due falli ai danni di Dal Prà e di De Falco, che su altri campi avrebbero provocato il rigore, mentre sono costati addirittura l'ammonizione a De Falco per simulazione.

Si vedeva che il gol stava maturando, perché la Triestina era sempre più pressante nella sua offensiva, spaziata sulle fasce esterne per poi chiudersi con perfetti traversoni al centro. De Falco, marcato stretto da Logozzo (un bel duello, indubbiamente) non è riuscito a trovare il guizzo vincente, nonostante ripetuti tentativi. Uno particolarmente vistoso, quando la Triestina era già in vantaggio, su bella azione avviata da Dal Prà e proseguita da D'Ottavio, entrato tre minuti prima della segnatura, per prendere il posto di De Giorgis, apparso peraltro in ripresa rispetto a Parma.

Una rete importante, anche se altre occasioni erano più belle, abbiamo detto. Dopo essersi trovata in vantaggio la Triestina ha tenuto con attenzione il controllo del gioco, senza concedere nulla all'avversario. Una sola, pericolosissima distrazione e Marronaro stava per rovinare la festa ai tifosi locali.

Un grande pezzo di bravura, quello di Marronaro, entrato in campo al posto del difensore Ferri, quale risposta di Pace al forzato cambio della Triestina, allorché Braghin, infortunatosi ad una caviglia, aveva lasciato il posto a Chiarenza. Pace aveva ritenuto che fosse giunto il momento di tentare l'ultima carta, utilizzando la seconda punta. Ma Giacomini aveva già in campo il marcatore Costantini, che si è preso in consegna la punta, pericolosissima e bravissima nel raccogliere l'invito di un pallone in corridoio. Seminati tutti i giocatori alabardati, Marronaro ha aggirato anche Bistazzoni, uscitogli incontro, ma nella foga della conclusione ravvicinata ha sbagliato il bersaglio, nettamente, cercando la soluzione di forza. Sarebbe stata una beffa per la Triestina, che ha ringraziato, mezza sbigottita, mezza arrabbiata con se stessa per l'imprudenza commessa.

Il succo della partita è più o meno questo. La Triestina non ha trovato la via del gol in rapporto al numero di azioni costruite. Un po' l'impaccio suo nelle conclusioni, un po' il ristretto spazio in cui gli alabardati si sono trovati a giocare, in un'area sempre affollata di difensori e centrocampisti. Era da aspettarselo del resto da una squadra che nelle ultime due trasferte aveva incassato otto reti. Pace aveva una sola possibilità per evitare la disfatta al «Grezar», giocare cioè molto coperto, puntando al contropiede. E l'ha fatto con il sempre pericoloso Frutti, poi aiutato da quel bel tipo che è Marronaro, come si è visto.

Zinetti non ha effettuato parate impegnative, e questo dice già quanto poco pericolose siano state le conclusioni della Triestina, che pure si è battuta bene, sia come costruzione del gioco, sia come approntamento al gol. E' stata proprio la botta finale a non essere vista, in questa partita, nonostante i tentativi fatti perfino da Cerone, molto efficace di testa sui calci d'angolo, da Romano, De Falco, Moro, De Giorgis...

La prova alabardata, nel suo insieme, deve ritenersi positiva, illuminata da un grande Romano, cui ha fatto da spalla un Braglia puntiglioso, nonché da un grande Dal Prà, di cui forse più di sempre si è osservata la notevole spinta che riesce a dare con il suo gioco velocissimo sulla fascia destra. Moro è ormai una sicurezza, un punto di riferimento in questa formazione, di cui riesce ad essere attaccante e difensore insieme, un attivo uomo di raccordo cioè. Anche se limitata a neanche mezz'ora, la presenza di D'Ottavio si è fatta sentire, per l'incisività dimostrata. E come già a Parma, prima di finire in rete il pallone è passato nei suoi pressi, con tocco propiziante...

L'arbitro ha mostrato la corda in diverse occasioni, per il ritardo negli interventi, per certe interpretazioni dei falli troppo personale.

Dante di Ragogna

TRIESTINA-BOLOGNA 1-0. Marcatore, pur con il compito di controllare Frutti, Cerone ha saputo spingersi spesso in avanti, per dare una mano ai compagni in attacco. Eccolo tentare di testa la via della rete; ma Zinetti non ne sarà battuto. A superarlo ci penserà nella ripresa Braghin *(Italfoto)*

QUASI ININTERROTTA LA SUPREMAZIA DEI LOCALI, PERÒ...

Marronaro in extremis ha provocato un brivido

La Triestina si presenta con una punizione di Romano, parata da Zinetti. De Falco finisce a terra una prima volta, prima di mettere in allarme l'amico Zinetti con due colpi di testa, l'ultimo su punizione di Braglia e appoggio di testa di Cerone. Uno spunto di Frutti è annullato in rovesciata da Moro. Si arriva al 22' dopo un tiro di De Falco, ribattuto, e dopo un tiro a lato di Romano. Il Bologna a questo punto si affaccia alla ribalta, e Romano deve salvare su tiro di Greco; negli sviluppi della stessa azione tocca a Costantini salvare in angolo.

Era un momento piuttosto vivace del Bologna, ancora pericoloso con un tiro di Fabbri, respinto in angolo da Bistazzoni (sempre preciso ieri), prima del tiro, ancora di Fabbri, destinato nell'angolino alla destra del portiere alabardato ma fermato in tempo da Romano, di testa. Triestina di nuovo all'attacco, con una conclusione di De Giorgis, finita in angolo, una avanzata di Moro, bloccato irregolarmente prima da Greco, poi da Pin, rovinatogli addosso. La difesa ospite pasticcia, gli alabardati recuperano palle regalate. Due tentativi di Cerone sono annullati da Zinetti, il primo in angolo, l'altro bloccando il pallone. Arriva il riposo su un doppio tentativo di Moro.

Nella ripresa un tiro alto di Braghin, che comunque colpisce al volo su respinta dei difensori. De Falco si fa anticipare da Logozzo, poi Dal Prà, lanciatissimo, tira dopo essere stato spinto, ed è angolo. Stessa sorte subisce poco dopo De Falco, atterrato in area. E l'arbitro lo ammonisce per simulazione, tanto per gradire...

(Italfoto)

Giacomini consulta l'orologio: l'occasionissima capitata a Marronaro ha messo paura a tutti, negli ultimi minuti

De Falco vuole vendicarsi con il gol, ma non gli riesce un tiro-cross che si perde sul fondo. Entra D'Ottavio al posto di De Giorgis, il Bologna rimpiazza Greco con Zerpelloni. **E tre minuti dopo (67') arriva il gol di Braghin: Romano dalla sinistra manda a D'Ottavio, che tocca a Braghin; scambio con De Falco e sinistro perentorio del n. 6 alabardato. È il gol che decide.**

La Triestina sfrutta il momento favorevole, e cerca il raddoppio con Romano, Cerone, De Falco, che manca la conclusione al volo, sul traversone di D'Ottavio, dopo un colpo di testa di Frutti, fuori.

Esce Braghin, entra Chiarenza, esperto dei «fine gara». Nel Bologna Ferri cede il posto a Marronaro, sul quale si mette Costantini. Sfiora il gol D'Ottavio, anticipato dalla difesa, poi la grossa occasione di Marronaro, che anziché concludere debolmente, ormai con la porta libera, seppure in diagonale, calcia forte e sbaglia. Per fortuna della Triestina. Così un'altra vittoria casalinga passa all'archivio e i tifosi continuano a sperare...

D. d. R.

MENTRE QUALCUNO SI CHIEDE PERCHÈ ALLA TRIESTINA NON DANNO MAI RIGORI...

Giacomini: «Poteva costarci cara l'unica leggerezza dell'incontro»

Mentre i giocatori si stanno togliendo il fango dopo la partita, Giacomini sale in sala stampa per commentare, come al solito, l'avvenimento agonistico. Tranquillamente afferma che la vittoria è meritata, che il gioco è stato abbastanza bello, che il Bologna è una signora squadra limitata dagli infortuni e dalle tristi vicende societarie: «Il Bologna poteva essere assieme a noi in classifica anche se oggi è stato disposto in campo con una tattica rinunciataria. Non volevano perdere, e lo si è visto, ma hanno tenuto il campo con dignità. Certo che loro hanno dei giocatori di buona levatura e poi sono stati assemblati per essere competitivi».

Grande è stato l'errore di Marronaro che ha scartato anche Bistazzoni per tirare con forza verso la porta sguarnita. Avesse solo appoggiato in rete non staremmo qui a ricordare le tante frasi gentili che alabardati e felsinei si sono scambiati al termine del match. Giacomini comunque afferma che «la leggerezza difensiva non avrebbe dovuto costarci così cara. Sarebbe stata l'unica distrazione dell'incontro, di un incontro che noi abbiamo comandato. Lo abbiamo impostato con l'idea di non ammassarci nella metacampo del Bologna: per questo ho tenuto in campo sia Cerone sia Costantini. Cerone guardava Frutti ma doveva andare a cercare qualche pallone alto su nostri calci piazzati e Costantini lo avrebbe dovuto coprire. Importante era di non soffocarci con le nostre mani e questo lo abbiamo evitato. Difatti le nostre punte hanno avuto spazio per muoversi».

Visto che parliamo con gli allenatori, un botta e risposta con Bruno Pace. Niente da recriminare? «Quel pallone di Marronaro: sarebbe stato un pareggio certamente non rubato».

La classifica della sua squadra? «Cosa dire? Ci vorrà un po' di attenzione». Come sta lei col suo torcicollo? «Meglio di ieri, speriamo che passi presto». Meglio il suo collo o il Bologna, insomma? «Meglio il mio collo quando è sano». A questo punto Pace si congeda in tutta fretta perché il pullman è pronto alla partenza e «quelli sono capaci di lasciarmi a Trieste».

Esauriti i preliminari generali, si tocca un tasto dolente: gli arbitri e i rigori. Giacomini dice che lui i falli netti non li ha visti, considerata la sua posizione ai bordi del campo. Di tutt'altro avviso il vicepresidente alabardato Paticchio: «Non è statisticamente possibile che alla Triestina non spetti mai un calcio di rigore. Anche noi entriamo spesso nelle aree avversarie. Eppoi non mi sembra giusto che noi al Grezar dobbiamo svezzare così spesso degli arbitri di primo pelo. Oggi falli nell'area del Bologna ce ne sono stati ma rigori a nostro favore niente».

La lingua batte dove il dente duole, recita più o meno un antico detto e De Falco torna sull'argomento dopo aver riconsegnato alla moglie un thermos formato-famiglia svuotato dall'intruglio vitaminico (o da chissà cosa): «Non vorrei parlare. Il prossimo anno vado a giocare a Bari, là almeno concedono i rigori. Oggi mi sono preso l'ammonizione per simulazione di fallo. Giuro che non sono caduto da solo». Stessa la sintonia con Dal Prà: avrebbe voluto segnare il gol a Zinetti e invece lo hanno caricato. Se la cosa importante è la salute, di che si lamenta Dal Prà, lui che ha avuto tribolazioni con quella gamba. Adesso è sano e corre per il campo, basta accontentarsi.

(Italfoto)

Braghin abbracciato da Dal Prà dopo il gol decisivo

Entra nello stanzone pieno di fili, riflettori, tecnici, giornalisti, sinfonie di tasti, mozziconi di sigarette, proprio Francesco Romano, colui che ha salvato il risultato sulla linea di porta respingendo di testa un tiraccio di Ferri. «Proprio questo vi ha fatto più impressione — dice e cerca di difendere i bronchi dal fumo di una schifosa sigaretta —. In realtà ho giocato come altre volte (abbastanza bene? Ma sì, ma sì). Gli è che Romano pensa al futuro, tra qualche anno per forza di cose dovrà giocare più indietro, magari da libero. Così ogni tanto torna nella sua area, tanto per capire che aria tira».

Lasciamo per ultimo De Giorgis. Sostituito a metà del secondo tempo, lo avevano visto sacramentare mentre se ne andava dal campo. Contavamo sulla sua amicizia per recepire qualche sparata contro l'allenatore, contro Trieste, contro l'Italia pallonara. Invece chi incontriamo? Una persona compita, sorridente, per niente aggressiva. «Lasciare il campo anzitempo non piace a nessuno; ci sono state ragioni tecniche che hanno consigliato al signor Giacomini il cambio con D'Ottavio. A me sta bene così». Questo è il massimo della spregiudicata dialettica di De Giorgis che possiamo registrare. Ma non chiedevi vendetta al cielo uscendo dal campo? «Ma quale vendetta se abbiamo vinto!».

Valli a capire i giocatori: ti aspetti De Giorgis nero come la notte e quello sorride, ti aspetti Zinetti triste per la sconfitta e invece ti saluta con calore. Zinetti a Trieste era solo di passaggio; a Bologna ci sta da papa: «Oltre a questo, mi hanno chiamato anche in nazionale. Cambiare fa bene. E la Triestina ha cambiato e quest'anno va forte davvero. Senz'altro meglio dello scorso campionato quando, tutto sommato, non siamo andati tanto male. Saluti a tutti».

Bruno Lubis

A Padova con la Triestina

Il Triestina club autonomo Umberto Saba effettua una gita al seguito della Triestina per domenica, 24 marzo 1985, a Padova.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del club in piazza Goldoni 9 (tel. 793504) Taverna Murago dalle 18 alle 20 oppure telefonare al 750563 (sig. Pasinati).

Altre trasferte a Padova, per domenica, sono organizzate dal Triestina Club Ente Porto (Cral Eapt Stazione marittima, tel. 760363) e dal Triestina Club 55 (osteria Giaravino, via Scussa 8, tel. 54797). Prenotazioni anche al Centro coordinamento (tel. 825482).

Trasferta a Padova anche con il Bar Sergio di via Giulia 31, tel. 54541, Bruno Cernecca.

Le pagelle di...

Il prof. Martinelli li giudica così

Abbiamo «ingaggiato» questa settimana il professor Bruno Martinelli, primario della divisione ortopedica e responsabile del Centro traumatologico dello sport dell'Ospedale maggiore, per stilare le pagelle dei giocatori alabardati.

BISTAZZONI: non è stato molto impegnato. Quel poco lavoro che ha avuto da sbrigare l'ha svolto con diligenza. Stava per capitolare nel primo tempo, ma è stato salvato da Romano. **Voto: 6.**

COSTANTINI: mi è apparso molto attento in ogni frangente. **Voto: 6.**

CERONE: molto abile nel gioco aereo sia in difesa che in fase offensiva. Ha avuto pure una favorevole occasione per segnare. **Voto: 6.**

DAL PRÀ: molto generoso. È stato utile sia al reparto difensivo che a quello avanzato grazie alle sue proficue sgroppate. **Voto: 7.**

BIAGINI: una buona prestazione la sua, senza particolari sbavature. **Voto: 6.**

BRAGHIN: ha coperto con profitto quasi tutte le zone del campo. Ha il grosso merito di avere realizzato la rete della vittoria. **Voto: 7.**

DE FALCO: è stato sottoposto a una marcatura molto stretta. Ha comunque dialogato molto bene con i compagni. Ha cercato la soluzione personale senza molta fortuna. **Voto: 6.**

BRAGLIA: nel primo tempo mi è sembrato un po' spaesato. Si è riscattato nella ripresa combattendo su ogni pallone. **Voto: 6.**

ROMANO: ha svolto il suo compito in regia discretamente. Ha cercato poco la conclusione, ma ha avuto il merito di salvare quel pallone sulla linea nel primo tempo. **Voto: 6.**

MORO: eccellente nel primo tempo, discreto nella ripresa per la quantità di palloni che ha toccato. **Voto: 8.**

DE GIORGIS: in talune occasioni è stato un po' sfortunato, ma ha dato un buon contributo al collettivo. **Voto: 6.**

D'OTTAVIO: ha giocato troppo poco per esprimere un giudizio sul suo conto. **S.v.**

CHIARENZA: è entrato nel finale, difficile dare una valutazione. **S.v.**

L'arbitro **BRUSCHINI:** è stato piuttosto impreciso nel valutare certe situazioni. Ha sorvolato su qualche fallo di troppo commesso ai danni degli alabardati in aera bolognese. **Voto: 5,5.**

Referendum per lo stadio

Si vota per il referendum sull'ubicazione del nuovo stadio di calcio. La risposta dei tifosi è stata notevole, l'interesse dell'argomento la rendeva in un certo senso scontata. Ecco il presidente del Centro di coordinamento, Di Vita (a destra), sovraintendere alle operazioni, sotto le tribune *(Italfoto)*

Oltre che Triestina-Bologna, ieri al «Grezar» si è giocata una importante partita per lo stadio. I tifosi erano stati invitati a esprimersi sulla scelta della sede mediante un referendum promosso dal Centro di coordinamento Triestina Club. Non saranno determinanti i risultati, ma un preciso orientamento alle autorità comunali potranno darlo. Zona macello, sul «Grezar» da ricostruire o sul Carso le sedi proposte, cui bisognava rispondere, mentre sulla scheda non si faceva cenno esplicitamente alla soluzione Noghere, scaturita forse quando le schede erano già stampate.

L'afflusso alle urne che dovevano accogliere le risposte è stato notevole e ordinato. Il responso verrà ufficializzato nel corso di una conferenza stampa annunciata per mercoledì.

Con dei fogli in distribuzione — a firma «Antico Caffè Municipio» — agli ingressi dello stadio, l'iniziativa «Valle delle Noghere» è stata illustrata nei suoi vantaggi e nei suoi svantaggi. Questi ultimi sono costituiti dal fatto che non si tratta di terreno comunale, sicché al costo dell'opera si dovrà aggiungere quello degli espropri. Tutta la zona è inoltre ancora da urbanizzare. I vantaggi indicati sono questi: grande viabilità accessibile, utilizzazione della ferrovia, possibilità di costruire un complesso organico, con diversi campi, il tutto inserito in un ambiente naturale.

Un altro foglio sosteneva invece apertamente la soluzione macello, un terzo elencava vantaggi e svantaggi dei tre progetti più noti: macello, «Grezar» e Carso.

LA PARTITA VISSUTA TRA IL PUBBLICO

«La strada della gloria, si sa non è mai cosparsa di rose...»

C'è chi critica, chi impreca per quell'occasione fallita, chi insulta l'arbitro, chi si esalta a ogni azione offensiva della Triestina e chi si dispera perché con il passare del tempo il tanto atteso gol non è ancora arrivato.

È un campionario di sentimenti molto vasto, espresso da un pubblico molto eterogeneo composto da tifosi che si alzano in piedi per un nonnulla, da professionisti, commercianti dall'aria compassata, da tecnici che per un motivo o per l'altro sono in libertà e da gente comune. Tutto questo naturalmente fa spettacolo.

All'annuncio delle formazioni qualcuno già mugugnava perché Pace ha schierato una squadra troppo abbottonata, con una sola punta. «Sono venuti a prendersi un punticino», commenta un distinto signore con cappello e soprabito beige. Non appena De Falco cade in area i più focosi balzano in piedi e se la prendono con l'arbitro. «Solo a Bari si danno i rigori...».

L'intervallo è l'ideale momento di riflessione e di ritorno alla lucidità dopo la frenesia del tifo. **Vittorio Russo** che in questa stagione ha allenato il Gorizia fino a quando non gli è subentrato Sbano, è fiducioso: «La Triestina sta giocando bene, meritava di passare in vantaggio. Il Bologna è molto abile nel chiudere ogni varco. Sono comunque fiducioso; nella ripresa gli alabardati andranno in gol». Ecco, il gol che non arriva è il punto focale di ogni discussione durante il riposo.

Il dottor **Antonio Nuciari**, ex portiere della Triestina è categorico: «La Triestina è sempre più squadra. Che cosa manca? Solo il gol, naturalmente».

L'ex alabardato **Varglien**, incrociato mentre i giocatori stanno ritornando in campo, è entusiasta della Triestina ma nel contempo è molto realista: «Gli alabardati stanno andando forte, ma non sarà facile passare contro una simile formazione».

Alla ripresa delle ostilità si riaccendono gli animi quando Dal Prà plana in area di rigore avversaria. Il pubblico rumoreggia. Quando arriva la rete di Braghin anche lo spettatore più compito non riesce più a dissimulare la sua gioia. «Serie A, serie A», inneggia la folla.

Negli ultimi minuti affiora la paura che il Bologna possa pareggiare. E quando Marronaro fallisce quella ghiotta occasione a porta vuota si ode più di un «pfiu» liberatorio.

Primo Rovis, consigliere della Triestina, non nasconde la sua soddisfazione: «Ho visto molto bene la squadra, tutti i giocatori sono in palla».

Il professor **Ottavio Rondini**, docente di economia e commercio all'Università di Trieste, è dello stesso avviso.

Luigi Smaila, assiduo frequentatore del Grezar, ha parole di ammirazione per la Triestina: «Ho ammirato una squadra molto sveglia, che si è battuta con cuore.

L'ottico **Fabio Doratti** da anni grande tifoso della Triestina non può che aver visto bene i propri beniamini: «È stata una bella partita. Mi hanno impressionato favorevolmente Braghin e Romano».

Fulvio Bronzi, fotografo, ci fa un'... istantanea sull'incontro: «Triestina molto aggressiva e determinata. Molto bene Dal Prà. L'arbitro ci ha un po' danneggiato ma siamo riusciti a condurre ugualmente in porto il successo».

Il suo amico **Armando Nisi**, tassametrista, confessa che ha sofferto molto negli ultimi minuti. «Gli alabardati — ha detto — volevano a tutti i costi la vittoria e l'hanno ottenuta. Naturalmente la strada della gloria non è mai cosparsa di rose».

Alle cinque della sera la folla se ne è andata felice e contenta. Arrivederci con il Bari.

Maurizio Cattaruzza

Netto il divario tra le migliori e tutte le altre

EMOZIONI, PALI, PROTESTE ALLO STADIO TARDINI

La grinta del Parma mette k.o. il Catania

Parma-Catania 1-0

MARCATORE: 56' Lombardi.
PARMA: Dore, Bruno, Davin (60' Farsoni), Aselli, Berti, Lombardi, Marocchi (71' Fermanelli), Pin, Barbuti, Facchini, Macina (Gandini, Benedetti, Mussi).
CATANIA: Marigo, Longobardo, Pidone, Giovannelli (54' Picone), Pedrinho, Polenta, Maggiora, Mosti, Borghi, Luvanor (60' Coppola), Pellegrini (Onorati, Ermini, Mastalli).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: giornata di sole con temperatura rigida; terreno in pessime condizioni. Spettatori 8.900. Ammoniti: Maggiora e Coppola per gioco scorretto, Facchini per proteste e Bruno per comportamento non regolamentare. All'87' dopo uno scontro con Pedrinho, Facchini è uscito per 3', rientrando poi con una fasciatura alla testa.

PARMA — Il Catania lascia a Parma due punti, molti rimpianti e qualche protesta. La vittoria dei padroni di casa è stata indubbiamente meritata e avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori se le traverse (tre nel primo tempo) e l'imprecisione degli avanti, non avessero in più occasioni graziato Marigo.

Il solito Parma ha tenuto le redini del gioco per gran parte dell'incontro, lasciando ai siciliani lo spazio per pochissime sortite. E proprio in una di queste proiezioni offensive, il Catania ha costruito al 15' un'azione che farà discutere. Calcio d'angolo battuto corto a rientrare da Pedrinho, Mosti piazzato sul primo palo tocca di testa, mandando il pallone a sbattere contro la traversa: Dore smanaccia come può e lo rimanda in campo.

La fortuna tuttavia ha dato una mano anche al Catania fra il 29' e il 32', quando tiri di Facchini (due) e di Lombardi sono andati a incocciare contro i legni della porta.

Il gol decisivo al 56': Facchini intercetta un passaggio a tre quarti campo, si spinge in avanti e crossa a rientrare per Lombardi che, dal limite, colpisce di esterno sinistro al volo e batte il portiere catanese.

Protestano i giocatori del Potenza

POTENZA — L'incontro di calcio Potenza-Alcamo (Serie C 2 girone D), vinto dai lucani per 6-1, è cominciato con dieci minuti di ritardo per la protesta dei giocatori di casa nei riguardi della loro società. I calciatori lamentano la mancata corresponsione delle retribuzioni mensili di gennaio e febbraio. Il presidente del Potenza sport club, Enzo Cuomo — che è impegnato insieme ad altri dirigenti per una ridefinizione della struttura societaria — ha detto che «la vertenza è stata determinata da una diversa interpretazione di un accordo concordato in avvio di campionato».

I calciatori del Potenza risultano anche creditori di alcuni premi partita compreso un superpremio vinto per aver conseguito quattro punti in classifica nelle ultime due gare.

POCO HA POTUTO IL MONZA CONTRO I GRIFONI

La netta vittoria del Perugia porta il nome di De Stefanis

Perugia-Monza 2-0

MARCATORI: 35' De Stefanis (rigore), 87' Amenta.
PERUGIA: Pazzagli; Nappi, Benedetti; Allievi, Secondini, Gozzoli, Novellino, Graziani, Zanone (86' Amenta), De Stefanis, Brondi (74' Massi). Rosin, Nofri, Rondini.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Tacconi, Spollon, Boccafresca, Bolis, Lorini (67' Peroncini), Pagliari, Ronco, Pellegrini (46' Ambu). Meani, Fontanini, Catto.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: Cielo coperto, freddo; terreno allentato per neve e pioggia cadute in mattinata; il terreno di gioco era coperto da teloni che sono stati tolti cinque minuti prima dell'inizio e la residua neve spalata da volontari. Spettatori 8090 di cui 3584 abbonati per un incasso di quasi 67 milioni. Ammoniti Gasparini per proteste, Saltarelli per gioco falloso e Novellino per gioco ostruzionistico.

PERUGIA — *Trascinato da un grande De Stefanis, in questo periodo al meglio delle sue possibilità tecniche e atletiche, il Perugia ha avuto ragione di un Monza volonteroso ma che, salvo un paio di occasioni, non ha avuto mai la possibilità di mettere in pericolo la porta difesa dal bravo Pazzagli.*

De Stefanis è stato l'artefice di entrambe le reti che permettono al Perugia di rimanere perfettamente in corsa per la promozione, allungando così il record di imbattibilità (25 risultati utili consecutivi) e guadagnando anche un punto sul più diretto avversario, il Lecce.

La prima marcatura al 35' è avvenuta su rigore che l'arbitro Boschi aveva concesso per atterramento di Brondi in area. Era stato lo stesso De Stefanis a passare la palla a Brondi dalla bandierina su calcio d'angolo. De Stefanis, anziché calciare la palla sul mucchio, passava la palla rasente la linea di fondo a Brondi il quale scartava il suo diretto marcatore, Boccafresca, e mentre stava per eclissarsi in area veniva atterrato dallo stesso Boccafresca. La massima punizione veniva realizzata da De Stefanis con un potente tiro a mezz'altezza, sulla destra.

Il raddoppio del Perugia avveniva allo scadere dell'incontro, all'87'. Per un fallo di Saltarelli su Novellino, da tre quarti campo tirava De Stefanis il quale, intelligentemente, anziché indirizzare direttamente a rete eseguiva un pallonetto in area dove stazionava, tutto libero, il neo entrato Amenta che non aveva difficoltà a battere l'accorrente Torresin.

Aldo Agroppi, l'allenatore del Perugia che ha migliorato il record di risultati utili consecutivi in serie B. La squadra umbra ha raggiunto finora quota 25.

Presidenza Aia

MILANO — Si è riunita a Milano la presidenza dell'Associazione italiana arbitri. Il presidente Giulio Campanati ha precisato che sono stati affrontati vari argomenti tra cui quello di predisporre un nuovo volume comprendente tutta la casistica che si è andata evidenziando negli ultimi anni.

È stato poi affrontato il problema dei tremila arbitri ancora senza tessera e sono state decise riunioni interregionali a Pescara, Potenza e Zingonia, in provincia di Bergamo. È stato infine confermato che il 25 marzo prossimo ci sarà a Milano la riunione degli arbitri così come era stato deciso prima dell'inizio della stagione ciclistica.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	36	25	10	3	0	3	7	2	35	16	- 2
Bari	33	25	12	1	0	1	6	5	28	16	- 5
Lecce	32	25	7	5	0	3	7	3	26	19	- 5
Perugia	32	25	5	7	0	2	11	0	23	12	- 5
Triestina	31	25	9	3	1	3	4	5	28	20	- 7
Genoa	27	25	7	4	1	2	5	6	25	19	-10
Catania	27	25	6	7	0	1	6	5	25	23	-11
Monza	24	25	6	6	0	1	4	8	16	15	-13
Pescara	24	25	7	4	1	0	6	7	22	25	-13
Bologna	24	25	7	3	2	0	7	6	18	23	-13
Arezzo	24	25	5	6	2	2	4	6	17	20	-14
Cesena	23	25	4	7	2	1	6	5	23	23	-15
Empoli	23	25	4	7	2	1	6	5	12	18	-15
Varese	22	25	6	6	1	0	4	8	26	28	-16
Sambenedett.	22	25	4	8	1	1	4	7	14	19	-16
Padova	21	25	5	6	1	0	5	8	18	22	-16
Campobasso	21	25	5	6	1	1	2	10	18	23	-16
Cagliari	18	25	5	3	4	1	3	9	16	22	-19
Taranto	18	25	3	7	2	2	1	10	16	30	-19
Parma	18	25	4	5	4	0	5	7	16	29	-21

I RISULTATI		Le partite del 24.3.1985
Bari-Cagliari	1-0	Arezzo-Catania
Cesena-Campobasso	3-0	Bologna-Perugia
Empoli-Lecce	2-2	Cagliari-Varese
Parma-Catania	1-0	Campobasso-Sambenedett.
Perugia-Monza	2-0	Empoli-Cesena
Pisa-Padova	1-0	Lecce-Pisa
Sambenedett.-Genoa	1-1	Genoa-Bari
Taranto-Arezzo	1-1	Monza-Parma
Triestina-Bologna	1-0	Padova-Triestina
Varese-Pescara	1-1	Pescara-Taranto

Un rigore fa correre Pisa e Bari - Regolare il Lecce

Pisa 1
Padova 0

MARCATORE: 86' Kieft (rigore).
PISA: Mannini, Armenise, Volpecina, Masi, Ipsaro, Caneo, Berggreen, Mariani (57' Bernazzani), Kieft, Giovannelli, Baldieri. (Grudina, Dianda, Chiti, Gori).
PADOVA: Benevelli, Salvadori (29' Restelli), Fanesi, Donadoni, Baroni, Fellet, Sorbi, Da Re, Pradella, Valigi, Manarin (80' Giansanti). (Mattolini, Sorbello, Fasolo).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13.000. Espulsi: al 55' il presidente del Padova, Pilotto, per proteste; al 62' Fanesi per somma di ammonizioni. Ammoniti: Salvadori, Baroni, Restelli, Armenise e Sorbi.

PISA — Ha risolto un calcio di rigore a quattro minuti dalla fine. Un penalty molto discutibile, concesso per atterramento in area di Baldieri da parte di Restelli. Si è trattato di un fallo trascurabile ma l'arbitro, dieci minuti prima, non aveva concesso un calcio di rigore, sempre su fallo di Restelli sullo stesso Baldieri. Kieft ha trasformato con un tiro angolato alla destra del portiere.

Il Pisa, pur vincendo, ha palesato grossi limiti in fase di impostazione e in fase realizzativa, non riuscendo a concludere mai verso la porta avversaria. Il Padova, invece, ha badato più che altro a difendersi anche con troppa decisione.

Il Padova ha costruito due palle gol. Pradella al 31' ha colpito la traversa con un gran colpo di testa su angolo battuto da Manarin e proprio Manarin, al 69', ha impegnato, sempre di testa, Mannini a un difficile salvataggio in angolo.

Bari 1
Cagliari 0

MARCATORE: 47' Bivi (rigore).
BARI: Imparato, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, G. Loseto, Piraccini, Cupini, Sola, Bivi, Lopez (10' Giusto), Bergossi (88' O. Loseto). (Mascella, Gridelli, Galluzzo).
CAGLIARI: Sorrentino, Lamagni, Pusceddu (59' Marino), Loi (63' D'Alessandro), Chinellato, Venturi, Bellini, Crusco, Branca, Uribe, De Rosa. (Goletti, Valentini, Conca).
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: sole a tratti, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti: Bergossi per simulazione, Crusco per protesta, Uribe, Lamagni, Pusceddu e Chinellato per scorrettezze.

BARI — Mettendo a segno un indiscutibile rigore (fallo di mano di un difensore su tiro di Bergossi e perfetta realizzazione di Edy Bivi), il Bari si è sbarazzato di un volitivo quanto modesto Cagliari ed è tornato solitario alle spalle del Pisa. Un successo striminzito, sofferto, che testimonia ancora una volta il momentaccio che la squadra di Bolchi sta vivendo, ieri peraltro priva dell'apporto del suo uomo faro (Totò Lopez) che ha rimediato una contrattura alla gamba destra nei primi minuti di gioco.

Il Cagliari ha lottato con vigore su ogni pallone, cercando di fermare gli avversari in tutti i modi (quattro le ammonizioni per scorrettezze per i sardi), ma non è riuscito — privo anche dello squalificato Poli — a rendersi mai pericoloso. Solo nel finale un tiro di Crusco dal limite ha impegnato Imparato nell'unico intervento nei 90'.

Per il resto il Bari, finanche sull'1-0, è stato l'unico padrone del campo.

Taranto 1
Arezzo 1

MARCATORI: 58' Biondi, 73' Colantuono.
TARANTO: Paese, Parpiglia, Frappampina, Sgarbossa, Tortorici, Piscedda, Frigerio, Bordin, Poli, Biondi, Traini. Cavaliere, Meazza, Bizzotto, Bertazzon, Formoso).
AREZZO: Pellicanò, Colantuono, Riva, Corti, Pozza, Mangoni, Bertoni, Neri (85' Doveri), Tovalieri, Raggi, Butti. (Carbonari, Carboni, Calderini, Bonesso).
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
NOTE: cielo parzialmente nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila. Ammoniti: Biondi e Mangoni per comportamento non regolamentare. Leggeri infortuni a Piscedda, Parpiglia, Traini e Paese. La partita si è disputata a Barletta per l'inagibilità dello stadio Iacovone di Taranto.

BARLETTA — Il Taranto pellegrino che per la terza volta è stato costretto (e continuerà così per altre settimane) a giocare lontano da casa per l'indisponibilità dello Iacovone, ha rimediato solo un punticino contro l'Arezzo. La rete messa a segno in apertura di ripresa dal tarantino Biondi, è stata infatti impattata poco dopo dagli aretini che hanno pareggiato con un tiro di Colantuono.

Al 58' il Taranto ha segnato con Biondi, il quale dopo aver triangolato con Poli, ha infilato l'angolino a sinistra del portiere toscano. Esattamente 15' dopo il pareggio dell'Arezzo. Al 70' Tovalieri si è messo in evidenza con una conclusione che ha centrato la traversa a conclusione di un traversone di Raggi e subito dopo, sull'altro fronte, è stato Pellicanò a salvare su Traini.

Sambenedettese 1
Genoa 1

MARCATORI: 44' D'angelo, 68' Fiorini.
SAMBENEDETTESE: Di Leo; Ferrari, Odorizzi; D'Angelo, Maccoppi, Cagni; Ruffini, Ranieri, Borgonovo, Manfrin, Moscon (66' Birigozzi). (Incontri, Moro, Di Fabio, Schio).
GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Chiappino (58' Bosetti), Onofri, Faccenda; Bergamaschi, Peters, Fiorini, Policano, Rotella (64' Simonetta). (Favero, Mauti, Picasso).
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: giornata serena e fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 6.500. Ammoniti: Odorizzi, D'Angelo e Bergamaschi per gioco scorretto.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Parità tra Sambenedettese e Genoa, appena discreto lo spettacolo, giusto il risultato. Più tecnica la squadra di Burgnich, che è parsa molto quadrata in difesa e con un centrocampo ben organizzato, scarsamente prodiga la prima linea, che comunque ha avuto tre palle gol, di cui una, con Fiorini, finita alle spalle del portiere.

Di Leo invece ha compiuto due autentiche prodezze per fermare gli insidiosi tiri che Bergamaschi nel primo e Cattini nella ripresa (con l'aiuto della traversa) avevano indirizzato nello specchio della sua porta. Meno impegnato Cervone, un po' per la ridotta vena di Borgonovo, Birigozzi e Ruffini, ma soprattutto per l'attenta guardia montata continuamente da Testoni, Canuti e Onofri, apparsi con Fiorini tra i migliori della squadra.

Di Leo, Cagni, Odorizzi e D'Angelo si sono invece distinti nelle file della Sambenedettese.

Varese 1
Pescara 1

MARCATORI: 29' Strappa, 61' Caputi.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Papis; Strappa, Tomasoni, Gentilini, Di Giovanni, Mattei, Scaglia, Orlando, Pellegrini (76' Pescatori). Brovelli, Misuri, Filardi, Salvadè.

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Caputi, Ronzani, Acerbis; Vagheggi, Roselli, De Martino (76' Di Cicco), Baldini, Tacchi (89' De Rosa). Pacchiarotti, Mazzeo, Della Costa.

ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: Forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori tremila. Ammoniti Tacchi e Tomasoni per gioco scorretto, Vagheggi per comportamento non regolamentare.

VARESE — Anche se il risultato finale tutto sommato accontenta le due squadre, la partita ha offerto davvero poco, specie nel primo tempo. Il Pescara è partito chiuso.

Al 29' è arrivato il gol del vantaggio del Varese. Su calcio d'angolo la palla è giunta a Gentilini che ha tirato con forza, il pallone è arrivato a Strappa che non ha sbagliato.

Nella ripresa partenza più veloce e già al 46' Vagheggi ha sfiorato il pareggio. Quattro minuti dopo gol annullato al Varese: è Mattei che tenta il tiro dalla distanza, la palla si impenna dopo un rimpallo e giunge a Strappa che segna, però in fuorigioco. Al 61' il pareggio del Pescara: Caputi batte dieci metri oltre la metacampo una punizione apparentemente innocua, ma il vento, che ha condizionato tutta la gara, allunga la traettoria del pallone e Zunico è battuto.

Empoli 2
Lecce 2

MARCATORI: 28' A. Di Chiara, 29' Piccioni, 45' Cipriani, 61' Casaroli.
EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain (66' Mazzarri); Della Scala, D'Arrigo, Salvadori; Calonaci (67' Boito), Casaroli, Della Monica, Piccioni, Cinello. (Pintauro, Del Bino, Caruso).
LECCE: Negretti; Vanoli, S. Di Chiara (57' Miggiano), Enzo, Rossi, Miceli; A. Di Chiara, Orlandi, Cipriani (79' Rizzo), Luperto, Palese. (Ciucci, Raise, Colombo).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

EMPOLI — Giusto pareggio tra Empoli e Lecce, al termine di una partita che entrambe le squadre hanno giocato con buon ritmo.

E' stata una partita abbastanza avvincente che ha entusiasmato i tifosi presenti. L'Empoli era andato per primo vicino al gol ma il risultato veniva sbloccato dal Lecce, al 28', con Di Chiara che, sfruttando una corta respinta di Drago su tiro di Palese, appostato in area, non aveva difficoltà a mettere in rete. Non era trascorso un minuto che l'Empoli pareggiava con Piccioni su calcio di punizione battuto da Cinello.

Al 45', proprio nel momento in cui l'arbitro stava per chiudere il primo tempo, gli ospiti ritornavano in vantaggio con un imparabile tiro diagonale di Cipriani.

Nella ripresa gli azzurri eseguivano un buon forcing e riuscivano più volte a portarsi in area di rigore e a concludere a rete. Il pareggio giungeva però soltanto al 61', quando il tiro di Della Monica veniva respinto dal portiere: Della Scala rimetteva al centro e Casaroli, di testa, infilava la palla sotto la traversa.

Cesena 3
Campobasso 0

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Ceccarelli, Leoni (64' Conti); Agostini, Sanguin, Barozzi, Angelini, Cozzella (79' Cotroneo). (Dadina, Genzano, Russo).
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri (54' Rebonato), Progna, Ciarlantini; Lupo (52' Donatelli), Pivotto, Ugolotti, Goretti, Tacchi. (Di Vicoli, Della Pietra, Di Risio).
ARBITRO: Redini di Pisa.
MARCATORI: 2' e 57' Cozzella, 76' Anzivino (autorete).
NOTE: giornata fredda con pioggia e neve, terreno scivoloso, spettatori: 5 mila. Ammoniti: Ugolotti per proteste. Anzivino e Cuttore per scorrettezze, Sala per condotta non regolamentare. Al 69' Cozzella ha fallito un calcio di rigore, spedendo la palla contro la traversa.

CESENA — Dopo tre mesi di digiuno il Cesena è tornato al successo pieno battendo largamente un Campobasso più ostico e combattivo di quanto non facciano pensare le tre reti di scarto (che sarebbero state quattro se Cozzella non avesse sprecato un rigore provocato da un fallo di Maestripieri su Barozzi). Indubbiamente favorito dall'immediato vantaggio, il Cesena ha comunque giocato davvero bene mostrando una difesa compatta (Cuttone si è opposto con successo al vivace Tacchi vincendo il più bel duello della partita), un centrocampo sempre superiore a quello dei molisani, un attacco molto mobile e deciso.

Oltre a Cuttone, i migliori sono stati Barozzi e Cozzella, mentre nel Campobasso, oltre a Tacchi si sono segnalati Ciappi e Progna.

Il primo gol è venuto dopo appena due minuti.

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
DA LUNEDI A VENERDI 15.30-19.30 SABATO 9-13
BRACHETTO FRIZZANTE DEL PIEMONTE
a sole L. 2600 la bottiglia

I marcatori

13 reti: DE FALCO (Triestina).
12 reti: BIVI (Bari); KIEFT (Pisa).
10 reti: BONGIORNI (Varese).
8 reti: BERGGREEN (Pisa); BORGONOVO (Sambenedett.); TOVALIERI (Arezzo); TACCHI (Campobasso); FIORINI (Genoa).
7 reti: CINELLO (Empoli); DE MARTINO (Pescara); CIPRIANI (Lecce).
6 reti: AMBU (Monza); RUSSO (Cesena); PRADELLA e SORBELLO (Padova); GIBELLINI (Perugia).
5 reti: TACCHI e ROSELLI (Pescara); TRAINI (Taranto); BORGHI e PEDRINHO (Catania); BERGOSSI (Bari); COZZELLA (Cesena); BARBUTI (Parma).
4 reti: DE GIORGIS e ROMANO (Triestina); GALLUZZO (Bari); DE ROSA (Cagliari); COPPOLA (Catania); PACIOCCO (Lecce); MILETI (Genoa); MAROCCHI (Bologna); DE STEFANIS (Perugia); UGOLOTTI (Campobasso).

SERIE C 1 - GIRONE B

Benevento-Akragas	1-1
Casarano-Nocerina	0-0
Cavese-Barletta	3-1
Cosenza-Campania	1-0
Foggia-Messina	0-0
Francavilla-Catanzaro	0-0
Palermo-Monopoli	1-1
Reggina-Casertana	0-0
Salernitana-Ternana	1-0

Catanzaro	32	24	12	8	4	32 18
Palermo	32	24	11	10	3	34 19
Messina	31	24	10	11	3	24 17
Salernitana	27	23	8	11	4	20 13
Casertana	26	24	8	10	6	23 18
Monopoli	25	24	6	13	5	23 21
Cosenza	24	23	7	10	6	17 18
Casarano	24	24	6	12	6	18 19
Francavilla	23	24	6	11	7	25 19
Benevento	23	24	4	15	5	16 18
Campania	22	24	6	10	8	22 22
Barletta	22	24	7	8	9	20 29
Foggia	22	24	7	8	9	21 29
Cavese	21	24	4	13	7	19 20
Ternana	21	24	5	11	8	16 22
Akragas	19	24	5	9	10	11 19
Nocerina	19	24	7	5	12	19 27
Reggina	17	24	3	11	10	14 25

Le partite del 24.3.1985
Akragas-Francavilla
Campania-Palermo
Casertana-Cavese
Catanzaro-Reggina
Foggia-Casarano
Messina-Salernitana
Monopoli-Barletta
Nocerina-Benevento
Ternana-Cosenza

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Brescia	0-0
Carrarese-Rimini	1-0
L. Vicenza-Reggiana	3-0
Legnano-Livorno	0-1
Modena-Jesi	2-0
Pavia-Asti	2-2
Piacenza-Rondinella	2-0
Sanremese-Pistoiese	2-0
Spal-Treviso	1-0

Brescia	33	24	10	13	1	35 14
L. Vicenza	31	24	9	13	2	32 20
Piacenza	30	24	8	14	2	25 20
Rimini	29	24	10	9	5	27 18
Reggiana	26	24	5	16	3	24 22
Livorno	26	24	8	10	6	23 19
Ancona	25	24	9	7	8	26 22
Carrarese	25	24	7	11	6	24 25
Pavia	24	24	5	14	5	21 21
Legnano	23	23	5	11	6	14 12
Jesi	22	24	5	12	7	18 23
Sanremese	21	23	4	13	6	16 20
Modena	21	24	5	11	8	17 22
Spal	20	24	6	8	10	21 30
Asti	20	24	4	12	8	16 21
Rondinella	19	24	4	11	9	19 26
Pistoiese	18	24	4	11	10	16 32
Treviso	17	24	3	11	10	10 18

Le partite del 24.3.85
Asti-Brescia
Jesi-L. Vicenza
Livorno-Ancona
Piacenza-Modena
Pistoiese-Spal
Reggiana-Pavia
Rimini-Legnano
Rondinella-Sanremese
Treviso-Carrarese

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Ospitaletto	33	23	8	4	0	5	3	3	20	8	- 3
Novara	31	24	8	4	0	2	7	3	30	19	- 5
Pergocrema	29	24	6	6	0	2	7	3	25	16	- 7
Virescitbo	28	24	9	3	0	1	5	6	39	22	- 8
Mantova	28	24	8	3	2	2	5	4	23	18	-10
Trento	26	23	5	5	0	3	5	5	27	21	- 7
Pro Vercelli	26	24	6	5	1	1	7	4	22	23	-10
Fanfulla	25	23	5	5	1	2	6	4	28	24	- 9
Mestre	25	24	7	3	2	3	2	7	30	29	-11
Venezia	24	24	5	4	3	3	4	5	23	24	-12
Pievigina	23	23	3	9	0	2	4	5	24	25	-11
Pordenone	23	24	4	6	2	0	9	3	21	21	-13
Pro Patria	22	24	5	6	1	1	4	6	21	24	-14
Montebelluna	21	24	2	6	4	3	5	4	18	20	-15
Omegna	19	24	3	5	4	2	4	6	18	29	-17
Rhodense	17	24	2	6	4	1	5	6	19	30	-19
Mira	15	24	2	4	6	0	7	5	11	28	-21
Gorizia	13	24	0	10	3	0	3	8	16	32	-24

I RISULTATI		Le partite del 24.3.1985
Omegna-Fanfulla	0-0	Pievigina-Gorizia
Gorizia-Mestre	1-1	Mestre-Mantova
Montebelluna-Pievigina	0-0	Trento-Mira
Mantova-Pordenone	2-0	Pro Vercelli-Montebelluna
Novara-Pro Patria	1-0	Pordenone-Novara
Ospitaletto-Pro Vercelli	3-0	Pro Patria-Omegna
Mira-Rhodense	0-1	Rhodense-Pergocrema
Venezia-Trento	2-1	Ospitaletto-Venezia
Pergocrema-Virescitbo	1-0	Fanfulla-Virescitbo

SERIE C-2

Il Gorizia non vince nemmeno nel pomeriggio delle papere

Gorizia-Mestre 1-1

MARCATORI: al 55' autogol di Zamparutti; al 67' Dreolini.
GORIZIA: Bonetti; Da Dal, Zamparutti; Grillo, Grazzolo, (dal 61' Zanini), Bertolutti; Tassotti, Pignattone, Dreolini, Cicotti, Mulesan (dal 46 Ciani). (Rizzetto, Bollis, Righini).
MESTRE: Nieri; Francisca, Sessi; Zanuttig, Sala, Solfrini; Prima, Bellotto (dal 77' Groppi); Bressani, Speggiorin, Brunetti. (Merloc, Cisillin, Manera, Sartori).
ARBITRO: Tapponetti di L'Aquila.
NOTE: pomeriggio freddo e piovoso, terreno molto pesante. Ammoniti Da Dalt, Pignattone e Speggiorin. È stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Nando Dal Pont, vecchia gloria della Pro Gorizia, recentemente scomparso.

GORIZIA — In una domenica di marzo fredda e piovosa, circa 200 persone hanno rinunciato ad un rilassante pomeriggio in famiglia per andare a vedere Gorizia-Mestre. Francamente non ci sentiamo di affermare che il sacrificio sia stato ripagato dallo spettacolo. Le due squadre si sono mosse maldestramente su un campo assai scivoloso, sbagliando lo sbagliabile.

La figura peggiore l'ha fatta il Mestre, se non altro perché — dicono i bene informati — si tratta di una squadra messa in piedi con un sacco di quattrini.

In secondo luogo i mestrini hanno in classifica il doppio dei punti dei goriziani; un divario inspiegabile, stando almeno a quanto si è visto in campo.

E veniamo al Gorizia. Tante assenze e tanta buona volontà, di questa formazione, ormai avviata a una malinconica retrocessione. Non possiamo dire altro. Il Mestre ha lasciato ai goriziani varchi a sufficienza per farvi passare un autotreno. Nessuno è stato in grado di approfittarne e così la prima vittoria del campionato è rimasta nel mondo delle intenzioni.

Il peggio si è visto nel primo tempo. Al 23' Bertolutti ha crossato al centro per Muiesan. Quest'ultimo si è trovato da solo a meno di un metro dalla porta, eppure è riuscito ad inciampare sul pallone e a far sfumare un'azione d'oro. Al 35' Grillo, che assieme a Dreolini è stato il migliore in campo, ha avuto uno scatto d'orgoglio e si è deciso a dare il buon esempio ai colleghi partendo dalle retrovie e giungendo fino ai limiti dell'area veneta. Peccato che le conclusioni in rete non siano il suo forte.

Al 42' è stato chiamato in causa il portiere Bonetti, che è intervenuto con perfetto tempismo su una punizione calciata con furbizia da Speggiorin nell'angolino alto.

Nella ripresa, sotto una pioggia insistente, la partita ha finalmente preso un pochino quota perdendo le cadenze di un incontro tra liceali e ragionieri. Al 55' Prima ha lasciato partire un tiraccio che purtroppo ha incocciato la capoccia di Zamparutti. Bonetti è rimasto schiacciato e il Mestre ha rubacchiato il vantaggio. Tre minuti più tardi il mestrino Bressani avrebbe potuto raddoppiare di testa, ma siccome era il pomeriggio delle papere clamorose, ha cacciato il pallone sul fondo a porta vuota.

Al 67' il Gorizia si è vendicato. Altro bel cross di Bertolutti verso il centro ribattuta di un difensore veneto e splendido tiro di Dreolini che ha siglato l'uno a uno. Da quel momento in poi, le uniche emozioni per i 200 presenti sono venute da San Siro via radio, in quanto l'attenzione è stata monopolizzata dall'altalenante andamento del derby milanese.

Paolo Polverino

Da domenica ore 15.30

FIRENZE — La Lega nazionale di serie «C» informa che dal 24 marzo al 26 aprile l'orario d'inizio dei campionati di serie «C 1» e serie «C 2» è fissato per le ore 15.30. I campionati osserveranno un turno di sospensione domenica 31 marzo.

Gianni Dreolini, ora goleador

Pordenone, sconfitta senza storia

Mantova-Pordenone 2-0

MARCATORI: al 46' Garavaglia, al 73' Zaccheddu (rig.).
MANTOVA: Brocchi; Bottaro, Cassa; Merlin, Nodale, Berlini; Salvi (al 66' Palazzi), Avanzi, Grop, Zaccheddu, Garavaglia.
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Marassi; Fedele, Siega, Antoniazzi; VVrech, De Agostini, Bresolin, Canzian (82' Zuccheri), Biasinutto.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.
NOTE: giornata invernale con pioggia e neve. Terreno pesante; ammoniti: Bottaro e Bernini.

MANTOVA — Il Mantova gioca male e il Pordenone fa peggio. Ai punti, si potrebbe dire, la spunta la squadra locale, ma senza tanto merito. 2-0 il risultato in favore di un Mantova che gli sportivi avrebbero voluto tra i grandi protagonisti del campionato.

In effetti la formazione allenata da Panizza si trova sempre tra le prime: ha perso, negli ultimi turni, punti preziosi proprio perché il suo gioco è diventato scadente e sono venuti a mancare gli schemi delle giornate migliori. Il Pordenone non ha fatto granché, anzi si può dire che nella prima frazione di gara ha approfittato soltanto della scarsa volontà degli avversari per arrivare in area senza peraltro concretizzare.

Al 21' il Mantova ha recriminato per un calcio di rigore non concesso per l'atterramento di Grop in area. Il centravanti giocava al posto di Mutti, lasciato fuori per precisa scelta dell'allenatore. Un quarto d'ora dopo il Mantova potrebbe andare in gol ma la forte punizione battuta dal limite da Zaccheddu è bloccata da Facciolo. Ed è ancora Zaccheddu a offrire un'emozione: la sfera calciata da una trentina di metri si è stampata sul palo.

Questi episodi sono stati gli unici vibranti del primo tempo. Dopo il riposo, c'è subito il primo gol del Mantova: Avanzi serve Grop, quest'ultimo scivola ma Garavaglia è lesto ad intercettare e a mettere in rete. Il

Inter-regionale

A Manzano un derby con tanti sbadigli

LA PRO CERVIGNANO HA RAGGIUNTO IL PUNTO PREVENTIVATO

Nessuno voleva vincere

Manzanese-Pro Cervignano 0-0

MANZANESE: Colavetta; Beltrame, Jussa; Pagnutti, Zilli, Zompicchiatti; Masarotti, Belviso, Colombo, Peressoni, Terpin.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Geissa (dal 78' Gregoris); Tellini (dal 62' Rossi), Zanette, Tolloi, Simonetti, Dri.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo.
NOTE: ammoniti Dri per proteste e Zanutel per gioco scorretto.

MANZANO — È stata una partita incolore quella vista ieri al Comunale di Manzano. Entrambe le squadre hanno giocato per non vincere poiché di gioco ne hanno fatto ben poco tanto che le azioni sviluppate si possono contare sulle dita di una sola mano.

Il derby come quello giocato ieri riservano purtroppo amare soddisfazioni agli sportivi in quanto si è giocato poco e male, tanto che i due portieri sono stati scarsamente impegnati.

La ripresa è stata un po' più vivace, ma niente di più tranne qualche azione di marca arancione e una rete clamorosamente sciupata dalla formazione ospite a un minuto dal termine.

Per la Pro Cervignano era una partita da non perdere e il pareggio acquisito a Manzano le dà ancora qualche possibilità di salvarsi dalla retrocessione.

Non bene assolutamente, invece, per la squadra arancione che dopo aver battuto le migliori della classifica, ora stenta a far punti in casa con le pericolanti. Continuando di questo passo indubbiamente cade anche il prestigio degli atleti di Medeot.

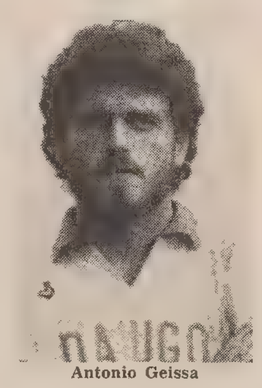
L'inizio dell'incontro è lento e fa presagire una gara fiacca, poiché solo al 9' si registra un tiro da lontano di Del Piccolo che Colavetta para senza alcuna difficoltà. Sette minuti dopo Geissa gira a lato una punizione di Zanette.

Finalmente al 25' il manzanese Colombo mette lo scompiglio in area ospite ma il suo tiro si perde sul fondo. Al 43' c'è un'azione di rilievo, quando un forte tiro dell'estremo Masarotti è deviato in angolo da Zuppichini.

Nella ripresa la Pro Cervignano tenta di passare spingendosi in avanti. Colavetta para una punizione di Zanette al 66' mentre al 68' lo stesso atleta calcia di molto fuori.

L'unica azione elaborata dai seggiolai è al 78' ma Zompicchiatti da buona posizione calcia oltre il montante. Ad un minuto dal termine — come già detto — la grossa occasione degli ospiti ma Gregoris, a due passi da Colavetta, sciupa tirando forte sul palo.

Timo Venturini



Antonio Geissa

PREZIOSO PAREGGIO CONQUISTATO DAI FRIULANI

Sfiorato il colpaccio

Monselice-Trivignano 0-0

MONSELICE: Bortolami; Girardi (70' Carraro), Sadocco; Martin, Marola, Zilio; Sgarabottolo, Croci, Bedin, Furlan (80' Gallo), Toffano.
TRIVIGNANO: Galiussi; Petrello, Garofolo; Mora, Nobile, Comisso; Cappelletti (35' Della Rovere), Zucco, Macuglia, Minin, Tuan.
ARBITRO: Fabbrocini di Cesena.

MONSELICE — *C'è mancato poco che dal Comunale di Monselice ci scappasse il risultato grosso a favore del Trivignano. Su un terreno fangoso che ha reso difficilissimo il controllo della palla, la squadra ospite allenata da Faidutti ha conquistato un prezioso punto che consente di guardare al futuro con maggiori speranze.*

La trasferta nella città della rocca in provincia di Padova costituiva una sorta di spareggio che il Trivignano ha saputo bene controllare e concludere senza danni.

La gara poteva anche chiudersi con la vittoria degli ospiti, ma alla fine il risultato è parso equo; un punto per parte che in fondo premia entrambe le squadre, perché è bene dire che le occasioni ci sono state da entrambe le parti e che i portieri sono stati bravi a mantenere l'imbattibilità per l'intero arco dei 90' di gioco.

I biancorossi padovani erano partiti decisi ad incamerare l'intera posta in palio, ma si sono trovati di fronte un collettivo deciso e bene organizzato che ha saputo ribattere puntualmente le incursioni in area.

Il terreno pesantissimo, al limite della praticabilità per le abbondanti piogge degli ultimi giorni, ha reso poi particolarmente arduo il compito dei ventidue giocatori in campo.

L'undici «della rocca» nel primo tempo ha cercato di sorprendere la compagine avversaria ma l'allenatore Faidutti dopo circa 30 minuti di gioco ha operato una sostituzione tattica chiamando in panchina Cappelletti e mandando in campo Della Rovere.

E la grossa occasione l'ha avuta proprio Della Rovere al 41' quando si è trovato a pochi passi da Bartolani ma il portiere padovano è stato lesto a farsi incontro al giocatore chiudendo lo spazio e respingendo il tiro dell'attaccante ospite.

Poco prima era stato il Monselice a sfiorare la marcatura con Sgarabottolo da posizione favorevolissima ma il suo tiro è stato abilmente neutralizzato da Galiussi.

Nella ripresa la musica non è cambiata, con azioni sia da parte del Monselice sia da parte del Trivignano. Quest'ultima squadra è andata più vicino al gol ancora con Della Rovere che con un tiro-cross ha colpito la traversa.

Tullio Trivellato

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Valdagno	34	22	7	4	0	6	4	1	34	16	+ 2
Contarina	30	22	8	2	1	3	6	2	22	9	– 3
Bassano	29	22	6	2	3	5	5	1	21	11	– 4
Giorgione	29	22	6	3	2	6	2	3	23	12	– 4
Manzanese	27	22	8	2	2	3	3	4	19	13	– 7
Conegliano	24	22	7	1	3	1	5	5	20	17	– 9
Miranese	23	22	3	4	3	6	1	5	18	19	– 9
Vitt. Veneto	22	22	2	6	3	4	4	3	15	16	–11
Opitergina	20	22	6	1	4	1	5	5	18	17	–13
Monselice	20	22	6	3	3	1	3	6	24	30	–14
Cittadella	19	22	6	4	1	0	3	8	28	25	–14
Trivignano	19	22	3	4	3	3	3	6	19	21	–13
Jesolo	18	22	3	8	1	2	0	8	14	19	–16
P. Cervignano	16	22	3	5	3	1	3	7	17	27	–17
Bagnoli	14	22	3	2	5	1	4	7	16	29	–18
P. Aviano	8	22	3	1	7	0	1	10	15	42	–25

I RISULTATI

Contarina-Bagnoli	1-0
Jesolo-Bassano	1-1
Giorgione-Miranese	2-0
Conegliano-Opitergina	2-1
Manzanese-P. Cervignano	0-0
Monselice-Trivignao	0-0
Cittadella-Valdagno	2-2
P. Aviano-Vitt. Veneto	0-2

Le partite del 24-3-1985

Miranese-Cittadella
Bagnoli-Conegliano
Opitergina-Contarina
Valdagno-Giorgione
P. Cervignano-Jesolo
Trivignano-Manzanese
Vitt. Veneto-Monselice
Bassano-P. Aviano

Senza esclusione di colpi

Pro Aviano-Vittorio Veneto 0-2 (0-1)

MARCATORI: 44' Biasi, al 69' Benetti.
PRO AVIANO: De Luca; Nicoloso, Lella; Prizzon, Gava, Vettoretto; Bortolini, Padovan (63' Zaia), Mazzarella, Del Degan, Castellarin.
VITTORIO VENETO: Modolo; Casagrande, Zanetti; Dall'Anese, Mazzer, Anselmi; Benetti (69' Meneghini), Antoniazzi, Bonato, Dal Corso, Biasi (60' Canal).
ARBITRO: Azzalin di Varese.

AVIANO — L'incontro che nelle premesse doveva essere piano e corretto, è degenerato a causa di un arbitro poco sicuro e per il fondo impraticabile.

Per quasi tutto il primo tempo le squadre si erano affrontate con discreta mobilità, con azioni che comunque si perdevano sempre al limite dell'area per l'arcigna marcatura delle rispettive difese.

Si giungeva così al 43' del primo tempo con una bella azione della Pro Aviano: il cervello Mazzarella metteva in corsa Lella, il terzino insisteva nella sua azione, saltando diversi avversari, porgeva quindi a Castellarin che correggeva preciso per l'accorrente Del Degan, tiro al fulmicotone della mezzala, che Modolo, fuori dei pali, devia sopra la traversa.

Rispondevano i vittoriesi immediatamente con un'azione confezionata da Biasi che partiva dal limite per giungere attraverso tutto il campo, fino all'altra area; sull'accorrente portiere in uscita disperata esplodeva un tiro che battendo su De Luca schizzava sul palo; la palla correva per un paio di metri lungo la linea e poi carambolava oltre rendendo vana la respinta di Nicoloso in extremis.

Una mazzata per i locali che nella ripresa cercavano di recuperare lo svantaggio. I vittoriesi si distinguevano per numerosi falli e provocazioni e i friulani abboccavano. Venivano espulsi Castellarin per reazione e Gava in coppia con Anselmi per somma di ammonizioni. Pertanto, in un clima rovente e in numero inferiore per queste espulsioni, si proseguiva senza esclusioni di colpi.

In un'azione di alleggerimento i veneti si trovavano con le due punte sole di fronte agli avversari sbilanciati in avanti ed era un gioco semplice per Canal saltare Nicoloso, e porgere a Benetti, il quale agganciata la palla, si spingeva oltre e aggirava De Luca per poi tirare a porta vuota.

Non si riusciva più a connettere e i giallobiù profondevano tutte le residue energie per ristabilire il risultato. I loro sforzi risultavano vani poiché anche le forze venivano meno

B. R.

Presentato il Trofeo Barassi

Il torneo di calcio dilettanti delle regioni d'Italia-Trofeo Barassi, che si svolgerà su 28 campi del Friuli-Venezia Giulia dal 30 marzo all'8 aprile, organizzato dal comitato regionale della Figc, con la collaborazione della Lega nazionale dilettanti, è stato presentato ufficialmente a Trieste dal consigliere federale e presidente regionale Diego Meroi, presenti autorità sportive e politiche, fra le quali il presidente della Triestina, Raffaele De Riù.

Le semifinali si giocheranno il 6 aprile a Casarsa e a Sacile, le finali il giorno dopo Pasqua, l'8 aprile, a San Vito al Tagliamento per il terzo e quarto posto, e a Fontanafredda per il primo posto.

Calcio donne: perde il Pordenone

ROMA — Risultati della settima giornata della serie «A» femminile di calcio: Sanitas Trani-Roi Lazio 2-0; Mukkilatte Firenze-Riac Fiamma Monza 1-0; Brina Foggia-Mobiltacconi Latina 1-1; Comac Verona-Somma Vesuviana 0-2; Roma-Airtronic Piacenza 2-2; Juve Piemonte-Friulvini Pordenone 2-0; ha riposato il Giugliano.

Classifica: Roi Lazio punti 12; Sanitas Trani 11; Mukkilatte Firenze 8; Riac Fiamma Monza 8; Mobil Tacconi Latina, Juve Piemonte e Somma Vesuviana 7; Roma 6; Friulvini Pordenone 5; Brina Foggia e Airtronic Piacenza 4; Giugliano 3; Comac Verona 2.

Il prossimo turno (23 marzo 1985): Sanitas Trani-Comac Verona; Roi Lazio-Mukkilatte Firenze; Riac Fiamma Monza-Giugliano; Mobiltacconi Latina-Friulvini Pordenone; Somma Vesuviana-Roma; Airtronic Piacenza-Juve Piemonte; riposa Brina Foggia.

Promo-zione

La Sacilese rosicchia un punto alla capolista

San Giovanni-Pieris 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' Peressini, al 49' Blason.
SAN GIOVANNI: Ramani; Colautti, Stigliani; Fabris, Francini, Bisel (dal 79' Zacchigna); Degano, Zurini, Mendella, Prestifilippo, Nicotera.
PIERIS: Comelli; Ciulin, Grimaldi; Clemente, Sabbadin, Vittor; Santostefano, Peressini, Sgubin, Gerin, Blason (dall'88' Mascarin).
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Un Pieris modello di praticità ha avuto ragione di un San Giovanni generoso, che non si è mai voluto arrendere alla sconfitta e ha lottato fino all'ultimo per ottenere almeno la rete della bandiera, che non avrebbe certo demeritato.

La partita non ha annoiato il pubblico presente in quanto non sono mancate le occasioni da rete e i rapidi capovolgimenti di fronte.

La vittoria per gli ospiti è frutto di una condotta di gara intelligente, basata su lunghi lanci per il «bomber» Peressini, una punta molto veloce e imprevedibile (suo il primo gol). Il resto lo ha fatto il pacchetto difensivo veramente insuperabile, dove si sono distinti il libero Sabbadin e il portiere Comelli, molto sicuro sia tra i pali sia nelle uscite.

Per i ragazzi di Florio indubbiamente una brutta gatta da pelare. La loro prova, comunque, non è stata deludente (risultato a parte) anzi va elogiato lo spirito combattivo sempre presente in campo.

Una squadra, insomma, piena di vitalità che ha costruito azioni su azioni soprattutto nella ripresa, quando il risultato era già fissato sul 2 a 0, chiudendo nella propria area gli ospiti. Sono mancati solo i gol.

Positiva nelle file dei rossoneri la prova del giovane Zurini, convocato nella rappresentativa regionale dilettanti.

Alcuni cenni di cronaca. Dopo un periodo di studio il primo affondo è di marca sangiovannina. Al 21' Zurini apre bene per Fabris sulla fascia destra, il quale tocca per Degano. Il suo rasoterra viene ribattuto dal terzino Grimaldi nei pressi della linea di porta con Comelli ancora proteso in uscita e ormai fuori causa. Subito dopo la stessa ala destra si fa ancora apprezzare sparando a rete. L'estremo granata non si fa sorprendere.

Calano un po' di tono i padroni di casa consentendo agli ospiti di salire in cattedra sul finire di ripresa. Dapprima sfiorano la marcatura al 34' su tiro di Peressini, rinviato in corner con un bel colpo di reni da Ramani; poi, sugli sviluppi del calcio d'angolo, passano in vantaggio grazie a un colpo di testa dello stesso giocatore sul quale nulla poteva il portiere.

Cambio di campo e il San Giovanni comincia a premere. Nicotera, dopo appena tre minuti impegna Comelli di testa. Si sbilancia un po' la difesa di casa e giunge come una doccia fredda il raddoppio per il Pieris su azione di contropiede. Blason, al 49', non ha difficoltà a trafiggere Ramani.

Da questo momento si assiste a un forcing del San Giovanni che chiude gli avversari nella loro metà campo. Le azioni più pericolose sono ovviamente dei locali. Zurini (55') cerca la via della rete su calcio di punizione, deviato in corner sopra la traversa.

Al 63' i ragazzi di Florio potrebbero accorciare le distanze se non si fosse messa di mezzo anche la traversa su cui si è stampato il colpo di testa di Nicotera, lesto a raccogliere una respinta corta di Comelli su un secco tiro di Fabris. Ci provano ancora Degano, Prestifilippo e Zurini ma la porta difesa da Comelli rimane stregata.

Sergio Mameli

■ LEVA TRIESTINA — La Triestina Calcio ha indetto una leva giovanile per i nati dal 1976 al 1978. Per informazioni rivolgersi all'Unione Sportiva Soncini in via Soncini 30 ogni pomeriggio (sabato escluso).

Sacilese-Sandanielese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' autorete di Bortolussi.
SACILESE: Da Pieve; Antonio Poletto, Giacomel (Peruc); Diego Pignat, Canzi, Barbieri; Modestini, Mauro Poletto, Dan (D'Arsiè), Da Ros, Cortese.
SANDANIELESE: Ongaro; Schifo, Bortolussi; Bruno (Bortolussi II), Chiandotto, Tesse; Molinaro, Colaianni (Midena), Balbusso, Bressan, De Coppi.
ARBITRO: Vedam di Udine.

SACILE — Fatica più del previsto la Sacilese ad aver ragione del fanalino Sandanielese che in riva al Livenza ha disputato una bella partita e forse meritava qualcosa di più.

I diavoli rossi di Sclausero, ben sapendo che la Sacilese alla lunga riesce sempre a cogliere il risultato, hanno spinto nella prima parte della gara, e solo alcune prodezze di Da Pieve hanno impedito che arrivassero i gol.

Per i biancorossi locali, dunque, ancora un risultato positivo in attesa dello scontro al vertice di domenica prossima a Fontanafredda.

La compagine di Brusadin ancora una volta si è affidata a un manipolo di giovani chiamati a sostituire gli assenti Claudio Pignat, Peruc e Morandin, e ancora una volta sono stati proprio i giovani la chiave della partita; in particolare i gemelli Poletto hanno ritrovato lo smalto delle prime giornate.

L'incontro si apre con una punizione di De Coppi per Schifo anticipato da Da Pieve. Poi Molinaro lancia Colaianni e il tiro di quest'ultimo viene deviato da Da Pieve in angolo.

La risposta della Sacilese arriva alla mezz'ora con Modestini su azione d'angolo e la conclusione è respinta da Tesse sulla linea. Allo scadere, Dan, lanciato da Da Ros, è atterrato da Chiandotto in piena area ma per l'arbitro è tutto regolare.

Nella ripresa, dopo alcuni tentativi la Sacilese arriva al gol. Da Ros si incarica di eseguire una punizione appena fuori l'area e la conclusione è deviata da Bortolussi in barriera e la palla finisce nel sacco. Da qui alla fine la Sacilese ha altre occasioni con Cortese e Dan ma senza esito.

L. M.

Sanvitese-Fontanafredda 0-0

ORCENICO SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Zanutel, Cancian, Milocco; Brussa, Comuzzi, Mazzon (Tracanelli), Nadalin, Dreossi (Lenisa).
FONTANAFREDDA: Rosolen; Del Tedesco, Bortolin; Carnelos, Pitton, Moro; Bola, Vatta (Guglielmin), Turin, Zilli R., Zilli M.

SAN VITO — *Il risultato di parità ha accontentato pienamente le due squadre, che ad onor del vero poco hanno fatto per aggiudicarsi l'intera posta. Le condizioni del terreno poi, allentato dalla pioggia insistente che a tratti è caduta durante la partita, hanno condizionato non poco le trame di entrambe le formazioni.*

L'Orcenico Sanvitese ha iniziato alla grande e nei primi dieci minuti ha costretto gli ospiti sulla difensiva. Il Fontanafredda, però, aggiustate le marcature a centrocampo, si è fatto subito pericoloso.

Nello spazio di tre minuti le migliori occasioni della prima frazione. Dapprima ci prova il Fontanafredda ad andare in gol con Bola ben smarcato in area da un assist di Pitton, ma il suo tiro viene deviato in angolo da un miracoloso intervento del terzino Giacomuzzo, senz'altro uno dei migliori in campo.

Sugli sviluppi dal calcio della bandierina la sfera finisce a Roberto Zilli che da una ventina di metri lascia partire un tiro ad effetto che va ad incocciare sulla traversa.

Pronta reazione dei padroni di casa che sul rapido capovolgimento di fronte mandano Brussa a tu per tu con il portiere avversario; il pallonetto dell'ala dell'Orcenico viene però neutralizzato dal bravo Rosolen.

La ripresa vede le due squadre affrontarsi prevalentemente a centrocampo e vede i portieri assolutamente inoperosi.

Claudio Fontanelli

Torneo nazionale delle «Speranze»

La fase finale del torneo nazionale delle «Speranze» di calcio si svolgerà dal 5 all'8 aprile nel Friuli-Venzia Giulia. Le quattro rappresentative qualificatesi alla fase finale sono Piemonte-Liguria, Campania-Calabria, Lazio-Umbria, Campania-Puglia.

La finale per il terzo e quarto posto si giocherà il 7 aprile (Pasqua), alle 16 a San Pietro al Natisone (Udine), e la finale per il primo posto il giorno dopo (Pasquetta) a Gemona del Friuli (Udine) alle 10.30.

Monfalcone-Cussignacco 0-0

MONFALCONE: Lupoli; Gon, Giorgi; Buttazzi, Zanetti, Savarin; Degrassi, Brugnolo P. (dal 68' Schiff), Iacoviello, Severini, Brugnolo M.
CUSSIGNACCO: Ermarcora; Baron, Rugo; Teccolo, Beltramini, Perissinotto; D'Andrea (dal 46' Raicovi), Carnemolla, Coloricchio, Beltrame, Bearzi (dal 46' Battistella).
ARBITRO: Campaner di San Donaà

MONFALCONE — Tra Monfalcone e Cussignacco è uscito il risultato maggiormente pronosticato alla vigilia ma lo zero a zero finale non deve far pensare a una partita scialba e senza emozioni. In effetti, il confronto tra gli azzurri di Valentinuzzi e i biancorossi di Lirussi ha riservato un buon numero di emozioni grazie soprattutto alla vena espressa dai locali in fase offensiva.

Il pareggio tutto sommato non ha fatto gridare allo scandalo ma ad andare più spesso vicino al gol è stato senza dubbio il Monfalcone che ha pure fallito un calcio di rigore nella seconda parte della partita.

Le cose migliori l'undici azzurro le ha messe in mostra nel corso della prima frazione, nella quale, dopo una fase di avvio un po' contratto per la buona disposizione tattica del Cussignacco, sono saliti in cattedra Severini, Massimo Brugnolo e Iacoviello.

La rete dei friulani ha rischiato di essere violata una prima volta al 22' quando un'incursione di Massimo Brugnolo si è concluso con un tiro troppo centrale da parte del «bomber» azzurro. Lo stesso giocatore, tre minuti dopo, si rendeva protagonista di un'ubriacante azione personale sulla destra con un perfetto servizio al centro che non veniva sfruttato a dovere da Severini.

Passava un minuto e, da un calcio d'angolo, Severini colpiva di testa anticipando i difensori ma la sua deviazione finiva alta di un soffio.

Nella ripresa il gioco è leggermente calato di tono. Il Monfalcone, comunque, ha avuto ancora qualche opportunità. In particolare al 74' uno slalom di Massimo Brugnolo veniva bruscamente interrotto dalla retroguardia bianco-rossa sul limite dell'area. Tra le vibrate proteste dei friulani l'arbitro optava per il fallo commesso entro i sedici metri e quindi decretava il rigore. Incaricato della trasformazione lo stesso Brugnolo sprecava la ghiotta occasione con un «passaggio al portiere».

Ivano Gon

PROMOZIONE

Monfalcone-Cussignacco	0-0
Sacilese-Sandanielese	1-0
Sanvitese-Fontanafredda	0-0
San Giovanni-Pieris	0-2
Cordenonese-Tarcentina	2-2
Junior Casarsa-spal	3-0
Portuale-Edile Adriatica	5-1
Cormonese-Pasianese	1-0

Fontanafredda	30	21	11	8	2	26	14
Sacilese	28	20	10	8	2	21	7
Cussignacco	27	21	9	9	3	24	11
Pieris	25	21	10	5	6	19	13
Cormonese	24	21	8	8	5	14	11
Sanvitese	23	20	6	11	3	19	15
Portuale	22	21	6	10	5	24	22
Spal	22	21	6	10	5	19	19
Pasianese	21	21	4	13	4	15	13
J. Casarsa	19	21	5	9	7	22	25
Monfalcone	18	21	5	8	8	15	21
Cordenonese	17	21	4	9	8	21	24
San Giovanni	17	21	6	5	10	15	24
Edile Adriatica	15	21	4	7	10	19	31
Tarcentina	15	21	2	11	8	13	22
Sandanielese	11	21	2	7	12	15	29

Le partite del 24.3.1985

Cussignacco-Cordenonese
Sandanielese-Cormonese
Spal-Portuale
Fontanafredda-Sacilese
Pieris-Sanvitese
Pasianese-San Giovanni
Edile Adriatica-Monfalcone
Tarcentina-Junior Casarsa

marcatori

10 reti: Coslevaz (Portuale);
9 reti: Francescutto (Spal);
8 reti: Dan (Sacilese), Della Bella (Cordenonese);
7 reti: Vatta (Fontanafredda);
6 reti: Piccolo (Spal), Morello (J. Casarsa), Colloricchio (Cussignacco), Mazzon (Sanvitese).

Un risultato clamoroso

Portuale-Edile Adriatica 5-1

GIOCATA SABATO

Un risultato di 5-1 suscita sempre scalpore, tanto più se tale punteggio sigla un confronto stracittadino; e ciò che si è verificato per Portuale-Edile Adriatica, partita del campionato di Promozione che ha visto i biancazzurri di Cattonar concludere la gara con un vantaggio nettissimo che si commenta da sé.

E in effetti l'incontro, ricco di emozioni, è vissuto su di un sostanziale equilibrio nella prima frazione, quando le due squadre, bloccate dal nervosismo che sempre caratterizza i confronti di campanile, si sono studiate attentamente, limitando le iniziative e i rischi soprattutto dopo che i dieci minuti iniziali avevano fatto registrare note di cronaca particolarmente importanti (un gol per parte e un rigore sciupato dal centrattacco dell'Edile Demeglio).

Nella ripresa, invece, il Portuale, più accorto, ha sfruttato appieno le indecisoni della retroguardia amaranto portandosi sul 3-1. A quel punto gli ospiti hanno rivelato notevoli carenze in fase offensiva, non riuscendo a dare vita a una reazione che fosse ficcante e mettesse in difficoltà gli avversari.

Anzi, Campagna e soci hanno accusato nuovi sbandamenti che hanno permesso ai ragazzi di Cattonar di allungare nel punteggio, determinando un risultato conclusivo pesantissimo

Ovviamente, opposti gli umori negli spogliatoi; in quello del Portuale regnava l'euforia e Cattonar ha così sintetizzato il suo pensiero: «Nel primo tempo ci siamo battuti ad armi pari, accontentandoci del pareggio che ci andava comunque bene per la classifica. Nella ripresa, invece, tutto è stato più facile, dopo il cedimento dell'Edile Adriatica e nel finale abbiamo giocato in discesa. Negli ultimi minuti ho così potuto far esordire due giovani delle formazioni minori, Biloslavo e Cecchi».

Turbato dal comportamento dei suoi è apparso invece Pison, tecnico dell'Edile Adriatica: «Ci siamo difesi bene fino al momento dell'1-2, poi ci siamo disuniti. Ma ciò che mi ha maggiormente amareggiato è il fatto che la mia squadra, una volta subito il terzo gol, si è smarrita, andando allo sbaraglio all'attacco e offrendo così al contropiede degli avversari diverse opportunità. Certo se avessi potuto seguire più da vicino i miei uomini invece di assistere alla gara dai bordi per la squalifica, avrei potuto richiamarli a una maggiore accortezza tattica.

Ugo Salvini

J. Casarsa-Spal C. 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Gaiotto al 35', Chiarotto al 45', Vendrame all'85'.
JUNIOR CASARSA: Gnesutta; Zonta, Ceccon; Chiarotto, Cassin, Morello; Gaiotto (Cesca), Fabris, Polzot, Vendrame, Scianelli.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Zadro, Barbui I (Sclabas); Coassi, Leandrin, Panigutto; Barbui II, Daneluzzi, Francescutto, Petraz, Piccolo.
ARBITRO: Pirtali da Pordenone.

CASARSA — *Il Casarsa, dopo l'ottova prova di domenica scorsa in casa della capolista ha confermato il suo stato di grazia con un netto successo sui cugini della Spal Cordovado.*

Nella fase iniziale gli ospiti con una tattica difensiva controllavano a fatica la fluida manovra dei locali che al 22' riuscivano a segnare con Scianelli ma inspiegabilmente l'arbitro annullava. L'incontro pareva stregato perché pochi minuti dopo un tiro a colpo sicuro di Zonta si stampava sulla traversa.

La rete però era rimandata di dieci minuti e infatti al 35', a conclusione di un ottimo scambio volante tra Zonta e Vendrame, Gaiotto infilava imparabilmente l'angolino alto alla sinistra di Nosella.

Allo scadere del primo tempo un preciso lancio di Polzot consentiva a Chiarotto di segnare la seconda rete complice anche un tuffo tardivo di Nosella.

Nella ripresa ospiti più determinati ma la loro reazione era agevolmente contenuta dalla difesa locale imperniata su un ottimo Cassin che ha bloccato il pericoloso e sgusciante Piccolo: al 10' un traversone di Francescutto si perdeva sul fondo sfiorando il palo. Ci provavano poi di testa Daneluzzi e Piccolo ma mancavano il bersaglio.

Sempre pericolosi, invece, i locali nelle loro controffensive: al 30' Polzot dribblava tre avversari e mancava di un soffio la terza rete che però arrivava all'85' coronando la magnifica prova del Casarsa: Vendrame si impossessava della palla a metà campo, evitava con una serie di finte due avversari e si presentava solo davanti a Nosella, lo scartava e fra gli applausi del numeroso pubblico insaccava nella rete incustodita.

Da elogiare in blocco i locali, buona anche la prova degli ospiti, tra cui si sono distinti Piccolo, Zadro e Daneluzzi; ottima la direzione arbitrale con qualche riserva per la rete annullata.

L. B.

Cordenonese-Tarcentina 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' Ferrati, al 51' Meduri, al 58' Della Bella, all'83' Toppano.
CORDENONESE: Mozzon; Quattrin, Marino; Appi, Parpinel, Bortolussi; Ferrati, Della Bella, Basso, Ceramiccoli (Bianco), Battistella (Turchet).
TARCENTINA: Lizzi; Sant, Sartori; Dreolini (Cher), Missera, Patat; Cortolezzis, Guanin (Meduri), Vuanello, Toppano, Zanon.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

CORDENONS — La Cordenonese ha gettato al vento la più grossa delle occasioni per conquistare i due punti e compiere un altro passo verso la salvezza. Opposta a una quadrata ma modesta Tarcentina, non è riuscita infatti ad andare oltre a un pareggio. Per due volte in vantaggio, la squadra di casa si è vista rimontare su altrettante indecisioni della difesa.

L'incontro è scivolato via per quasi tutti i novanta minuti di gioco con la Cordenonese protesa in avanti e con la Tarcentina che ha fatto muro sulla trequarti. La Cordenonese è mancata soprattutto in fase offensiva dove ha sbagliato parecchie occasioni da rete per imprecisione e precipitazione dei propri giocatori.

La Tarcentina dal canto suo non ha fatto grandi cose: si è limitata a controllare gli avversari e a puntare in contropiede sfruttando alla meglio le uniche occasioni da rete che si sono presentate.

La Cordenonese si presenta subito in apertura con Bortolussi su invito di Della Bella ma il giocatore, pur solo, sbaglia la conclusione. Subito dopo è la volta di Ferrati a sciupare una palla gol.

La Cordenonese comunque passa in vantaggio al 25': c'è un'azione personale di Bortolussi che dà a Ferrati che dal limite insacca. Fino allo scadere non ci sono altre occasioni degne di nota.

All'inizio della ripresa la Tarcentina pareggia: c'è un calcio d'angolo e Meduri, entrato al posto di Guanin, insacca con un colpo di tacco. La Cordenonese non ci sta al pareggio e insiste in fase offensiva. Su cross di Ferrati il solito Della Bella al 58' insacca di testa.

La Cordenonese continua ad attaccare ma sbaglia ancora con Ferrati e con Basso. Come succede in questi casi chi sbaglia paga e la Tarcentina pareggia definitivamente il conto all'83' c'è ancora un calcio d'angolo e Toppano, lasciato a centro area non ha difficoltà a insaccare.

R. C.

Cormonese-Pasianese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'87' Meroni.
CORMONESE: Pascolat; Della Rossa, Capotorto; Petruz, Brandolin, Cucit; Meroni (89' Pinatti), Mullon (88' Contin), Tabai, Sacchet, Fedele.
PASIANESE: Pecoraro; Degano, Mattiussi; De Biagio, Antonutti, Carnelutti; Chersi (dal 75' Martina), Gerli, Pontel, Piccoli, Pinzin.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

CORMONS — *Un gol di Meroni «alla Rossi» ha dato la vittoria alla Cormonese quando ormai la gara pareva inchiodata sullo 0-0. L'azione fulminea dell'attaccante cormonese — autore anche ieri di un'ottima prestazione — è valsa invece i due punti che permettono alla formazione di De Rossi, da nove giornate imbattuta, di continuare la scalata nella classifica. Se Meroni ha firmato il gol, il merito dell'azione spetta a Fedele che si è fatto spazio al limite dell'area da dove ha fatto partire un insidiosissimo diagonale: Pecoraro si distendeva deviando alla sua sinistra dove piombava come un falco Meroni a mettere in rete a porta vuota.*

Fino a quel punto la Cormonese era stata, come dire, sulle sue, lasciando l'illusione, com'era già accaduto con il Fontanafredda, agli avversari, di poter comandare a proprio piacimento la partita. E infatti la Pasianese pareva padrona del centrocampo e autrice di una costante, anche se sterile, presenza nella metà campo cormonese. I locali si affidavano invece alla velocità di Mullon e Meroni, soprattutto quest'ultimo, imprendibile, tanto che il suo controllore Degano nella ripresa aveva dovuto passare la mano a Mattiussi.

Al 3' Chersi con una bella girata sfiorava il palo alla sinistra di Pascolat, imitato al 17' da Mullon che però tirava debolmente tra le braccia di Pecoraro. Al 24' Sacchet su punizione dal limite «bucava» la barriera ma non sorprendeva Pecoraro che parava a terra.

La ripresa si apriva con due brividi per entrambe le difese. Al 4' Sacchet con intelligenza superava la difesa avversaria, scattata in avanti, e si trovava solo davanti a Pecoraro in disperata uscita ma calciava alto. Al 13' era Antonutti che colpiva bene di testa ma Pascolat deviava il pallone sulla traversa.

Con il passare dei minuti il pareggio pareva il risultato più logico ma il guizzo di Meroni consentiva alla Cormonese di agguantare in extremis la vittoria, lasciando l'esterrefatta Pasianese con un pugno di mosche in mano.

Claudio Femia

1ª CATEGORIA
Girone B

Muggesana: decisivo passo verso la salvezza

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maianese-Olimpia Ud	1-1
Flumignano-Chions	3-1
Codroipo-Pro Tolmezzo	0-2
Bannia-Bressa	2-1
Azzanese-Sangiovannese	2-1
Spilimbergo-Centro Mobile	2-1
Valnatisone-Cividalese	1-1
Maniago-Julia	0-1

Centro Mobile	32	21	14	4	3	43 21
Spilimbergo	29	21	12	5	4	42 20
Cividalese	27	21	7	13	1	28 14
Flumignano	26	21	9	8	4	26 14
Maianese	22	21	8	6	7	31 27
Pro Tolmezzo	22	21	7	8	6	22 22
Valnatisone	21	21	5	11	5	31 32
Codroipo	20	21	7	6	8	20 14
Maniago	20	21	4	12	5	13 13
Azzanese	20	21	8	4	9	22 28
Julia	19	21	8	7	8	20 22
Olimpia Ud	18	21	4	10	7	17 19
Bressa	16	21	2	12	7	16 23
Chions	16	21	4	8	9	19 28
Bannia	15	21	4	7	10	23 35
Sangiovannese	13	21	4	5	12	14 28

Le partite del 24.3.1985

Olimpia Ud-Azzanese
Chions-Maniago
Centro Mobile-Valnatisone
Pro Tolmezzo-Flumignano
Bressa-Codroipo
Julia-Bannia
Cividalese-Maianese
Sangiovannese-Spilimbergo

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

San Canzian-Palmanova	0-1
Sangiorgina-Martin Pescatore	0-0
Lucinico-Torviscosa	2-1
Costalunga-Gradese	1-0
Ronchi-Pro Fiumicello	3-1
Ponziana-Rivignano	2-1
Itala S. Marco-Percoto	1-0
Muggesana-Maranese	1-0

Sangiorgina	32	21	14	4	3	29 9
Itala S. Marco	27	21	9	9	3	25 21
Costalunga	26	21	7	8	4	28 18
Lucinico	24	21	9	6	6	23 19
Ronchi	23	21	7	9	5	28 22
Pro Fiumicello	22	21	7	8	6	25 20
Ponziana	22	21	7	8	6	21 18
Palmanova	21	21	7	7	7	12 14
Gradese	21	21	4	13	4	22 18
Torviscosa	20	21	5	10	6	22 21
Martin Pescatore	18	21	4	10	7	13 16
Maranese	18	21	4	10	7	11 16
Muggesana	18	21	4	10	7	13 22
Percoto	16	21	4	8	9	19 25
San Canzian	16	21	2	12	7	12 20
Rivignano	12	21	3	6	12	22 37

Le partite del 24.3.1985

Palmanova-Ronchi
Martin Pescatore-Muggesana
Rivignano-Costalunga
Torviscosa-Sangiorgina
Percoto-Lucinico
Maranese-Itala S. Marco
Gradese-San Canzian
Pro Fiumicello-Ponziana

Girone B Marcatori

17 reti Furlan (Itala S. Marco)
11 reti Benet (Costalunga)
8 reti Meiacco (Ponziana), Polvar (Pro Fiumicello), Rakar (Costalunga), Battiston (Torviscosa)
7 reti Billia (Sangiorgina), Pentore (Sangiorgina), Paviotti (Percoto)
6 reti Dal Zotto (Rivignano), Visentini (Rivignano), Klaniscek (Itala S. Marco), Mascarin (Ronchi).

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

S. Maria Longa-Mossa	1-0
Malisana-Capriva	0-0
Poggio-Moraro	1-3
Isonzo-Aquileia	1-1
Villesse-Medeuzza	0-0
Ruda-Pro Farra	1-2
Pro Romans-Villanova	2-0
Sevegliano-Torriana	2-0

Sevegliano	35	21	16	3	2	40 11
Pro Romans	28	21	11	6	4	28 15
Pro Farra	27	21	10	7	4	27 19
Moraro	26	21	10	6	5	27 25
Mossa	24	21	10	4	7	22 18
Aquileia	21	21	6	9	6	17 18
Capriva	20	21	6	8	7	15 18
Isonzo	20	21	4	12	5	20 24
Medeuzza	19	21	6	7	8	22 22
Malisana	19	21	5	9	7	13 19
Villanova	18	21	3	12	6	19 23
Ruda	17	21	4	9	8	20 24
Torriana	17	21	3	11	7	17 25
Villesse	16	21	3	10	8	23 28
Poggio	16	21	4	8	9	19 28
S. Maria Longa	13	21	3	7	11	12 25

Le partite del 24.3.1985

Mossa-Villesse
Capriva-Sevegliano
Pro Farra-Pro Romans
Moraro-Malisana
Aquileia-Poggio
Torriana-Isonzo
Villanova-S. Maria Longa
Medeuzza-Ruda

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Isonzo-Fortitudo	1-1
Vesna-C.E. Prisco	2-0
Domio-Aurisina	0-1
Zarja-Begliano	1-0
Zaule-Libertas	2-0
Opicina-Radio Sound	0-1
Giarizzole-S. Sergio	0-2
Cgs-Stock	1-2

Vesna	29	21	10	9	2	22 12
Stock	27	21	9	9	3	29 20
Fortitudo	26	21	8	10	3	23 14
Libertas	26	21	9	8	4	24 20
San Sergi	25	21	10	5	6	32 16
Zaule	25	21	8	9	4	19 12
Radio Sound	24	21	10	4	7	24 17
Opicina	23	21	8	11	4	27 19
Isonzo	22	21	8	6	7	22 24
Giarizzole	19	21	4	11	6	15 17
Domio	17	21	4	9	8	14 19
Zarja	17	21	4	9	8	20 31
Begliano	16	21	2	12	7	15 22
C.E.prisco	16	21	2	12	7	12 22
Cgs	13	21	3	7	11	21 36
Aurisina	11	21	3	5	13	19 38

Le partite del 24.3.1985

Fortitudo-Zaule
C.E. Prisco-Cgs
Radio Sound-Giarizzole
Aurisina-Vesna
Begliano-Domio
Stock-Zarja
S. Sergio-Isonzo
Libertas-Opicina

Sangiorgina-M. Pescatore 0-0

SANGIORGINA: Fornasier; D'Odorico, Bastone (Comand); Corso, Andreotti, Morettin; Pintore (Taverna), Carpin, Pegolo, Canciani, Anzolin.
MARTIN PESCATORE: Brandi; Antoniazzi, Manià; Varacchi (Farfoglia), Petenel, Novelli; Kobal, De Bianchi, Gergolet, Di Gioia, De Pollo.
ARBITRO: Cattaruzzi di Pasian di Prato.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nonostante gli strenui e caparbi attacchi, la Sangiorgina non è riuscita ad avere ragione di un mediocre Martin Pescatore.

Il risultato è rimasto ancorato sullo 0-0 dopo novanta minuti caratterizzati da un unico «refrain»: locali all'attacco e ospiti rigidamente chiusi in difesa. In verità dei novanta regolamentari minuti ne sono stati giocati non più di sessanta, visto che la tattica ostruzionistica dei goriziani, in questo facilitati da un arbitraggio piuttosto incerto, non ha permesso ai cremisi di produrre il solito gioco.

Parte di slancio la Sangiorgina che sfiora ripetutamente la rete all'8' con Pegolo, girata alta, al 10' quando si accende nell'area ospite una mischia paurosa della quale nessun attaccante locale sa approfittarne.

Al 15' un tiro di Corso, deviato, rischia di ingannare Brandi il quale però non si fa sorprendere.

Al 17' c'è un primo atterramento di Pegolo sul quale l'arbitro sorvola, al 29', su papera di Brandi, spesso a farfalle, nessun cremisi sa proporsi per il guizzo vincente.

La prima frazione di gioco tutto si chiude con una punizione di Canciani che attraversa tutto lo specchio della porta.

Nella ripresa c'è finalmente un timido tentativo degli ospiti che con Di Gioia impegnano Fornasiero da fuori ma resterà un fatto isolato.

Un minuto dopo infatti c'è l'episodio che avrebbe potuto (anzi dovuto) mutare le sorti dell'incontro: Anzolin riesce a divincolarsi in area e mentre sta per concludere a botta sicura viene trattenuto vistosamente fino a cadere; tra lo stupore generale l'arbitro, confermandosi così il peggiore in campo, fa proseguire.

U. C.

Muggesana-Maranese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'86' Forte.
MUGGESANA: D'Orlando; Piva, Gandolfo; Veglia, Apostoli, Privileggi; Mondo, Forte, Pribaz, Noto Puma.
MARANESE: Venturin; Monferrà, Battiston; R. Regeni, L. Regeni, Scaini; A. Talian, Padoan, Donda, Corso, Filiputti.

Su di un terreno ai limiti della praticabilità grazie a una zampata di Forte a quattro minuti dal termine la Muggesana riesce a piegare una Maranese molto ordinata e anche pericolosa.

Il risultato premia, quindi, più che una presunta superiorità, lo strenuo impegno della formazione di casa, efficacemente disposta da Ive e costantemente padrona dell'iniziativa.

La prima occasione è ospite, al 23': punizione da destra di Padoan con parabola abbassantesi davanti al palo lontano dove stacca Monferrà e colpisce di testa poco sopra la traversa.

La risposta verdearancio è al 30': un invito rasoterra di Puma dalla trequarti sinistra manda al tiro dal lato opposto Forte con palla a impennarsi a un metro dall'incrocio vicino.

Nella ripresa la Muggesana cerca di forzare i tempi, saltando il centrocampo con lanci lunghi a cercare gli spunti di Pribaz, Puma e Forte; ma la Maranese contiene agevolmente e riparte ogni tanto con manovre ficcanti.

In realtà, a fine gara le opportunità migliori risulteranno le sue. Al 49', per esempio, un retropassaggio avventato di Piva libera alla conclusione ravvicinata Donda, salvo, poi D'Orlando sventare prontissimo in corner.

Ancora i lagunari in zona gol al 78': Donda vince tre contrasti in area e allunga per Filiputti, la cui deviazione in scivolata obbliga il portiere a distendersi in angolo.

Dopo che all'83' Puma non è riuscito a insaccare da un passo una palla vagante a mezz'altezza, all'86' la Muggesana trova la rete che rinfranca la sua lotta per non tretrocedere: una punizione di Gandolfo dai 18 metri rimbalza davanti a Venturin che non trattiene e consente all'irrompente Forte di toccare in porta.

Paolo Pichierri

Costalunga-Gradese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Benet al 52'.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Manteo; Giacomin I, Pianella (Casasola), Maracich; Maranzina, Giacomin II, Benet, Stokeli, Rakar.
GRADESE: Cicogna; Troian (Gaddi), Benvegnù; Basili, Iaccarino, Dovier; Clama, Paronit, Frausin, Pinatti, Degrassi (Dalvan).
ARBITRO: Mazzucco di Maniago.

Dopo aver inanellato quattordici risultati utili consecutivi, la Gradese cede di misura sul campo del Costalunga, al termine di una partita effervescente, giocata da entrambe le squadre in maniera spregiudicata.

Si comincia con oltre mezz'ora di ritardo, a causa del traffico intenso che aveva intrappolato l'arbitro nel passaggio davanti allo stadio «Grezar».

Poi, per tutti i novanta minuti di gioco, si assiste ad un vero e proprio fuoco di fila di occasioni da ambo le parti, che certo avrebbe meritato maggior fortuna, così da consentire un punteggio un po' meno striminzito di questo 1-0.

Comunque non ha nulla di cui lamentarsi il Costalunga che, grazie a una condotta di gioco molto generosa, è riuscito a fornire ottimo spettacolo, costruendo anche pregevoli azioni. Corre però un grosso pericolo intorno alla mezz'ora quando, forse nel miglior momento dei padroni di casa, il centravanti ospite Frausin scatta in contropiede e giunto a tu per tu col portiere manda il pallone a rimbalzare sulla base del palo.

In apertura di ripresa comunque il Costalunga raccoglie il frutto della sua maggior pressione: Stokeli semina un paio di avversari sulla destra e lascia partire un centro teso a mezz'altezza; sulla sfera si avventa Benet che gira al volo di prima intenzione battendo l'incolpevole Cicogna.

L'ultimo brivido si ha a un minuto dalla fine: lo offre Dalvan che risolve con un braccio una mischia in area del Costalunga, mandando in rete il pallone del possibile pareggio; l'arbitro Mazzucco però, nonostante l'oscurità che andava piano piano scendendo sul campo di Borgo San Sergio, si avvede del tocco non proprio ortodosso e annulla senz'altro la marcatura.

Maurizio Severino

Ponziana-Rivignano 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 21' Del Zotto, all'53 e al 88' Bagattin.
PONZIANA: Marsich; Kosir, Tommasini; Norbedo, Sclaunich, Doria (dall'88' Ghiotto); Mauro (dal 46' Bagattin), Budicin, Meiacco, Lenardon, Pascon.
RIVIGNANO: Teghil; Paron, Drigo; Pinzan (dal 48' Bisacco), Prampolini, Clemente; Tabacchi, Cicuto, Visintini, Collovati, Del Zotto.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

Il Ponziana è riuscito a superare il fanalino di coda, Rivignano.

A sorpresa gli ospiti hanno centrato il bersaglio in apertura con un colpo di testa di Del Zotto scaturito da un calcio d'angolo, dimostrando al di là del vantaggio una certa padronanza e agilità nel condurre e contrastare il gioco.

Dal Ponziana ci si attendeva molto di più; infatti dall'inizio della ripresa l'area del Rivignano è stata accerchiata e perforata in parecchie circostanze con una ritmicità e costanza fondata su una prorompente e veloce manovra dialogata.

Attraverso efficaci triangolazioni il Ponziana ha costretto il portiere avversario a un intenso lavoro per chiudere lo specchio della porta alle moltissime, ripetute e martellanti conclusioni.

È arrivato così prevedibilmente il pareggio di Bagattin su un traversone di Doria, dopo una splendida rovesciata di Pascol su un suo centro.

Sembrava solo l'inizio di una goleada ponzianina.

Il martellamento è continuato ma si è via via rallentato, impantanandosi nelle prime pozzanghere riempite da un improvviso acquazzone.

A sorpresa la manovra si è ingoffita a centrocampo.

Quando sembrava ormai fatta per gli ospiti, la doccia fredda.

Uno splendido spunto di Doria che stringe al centro una riuscita discesa sulla tre quarti, la grintosa entrata in area da centravanti di sfondamento, l'intervento di più avversari in una pozza di fango, il tocco di punta in scivolata conclude il pezzo di classe.

Il pallone che arriva sui piedi di Bagattin, pedina formale ma determinante dell'azione, viene comodamente appoggiato in rete.

Roberto Sinico

Itala S. Marco-Percoto 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 7' Furlan.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Ronzone, Barichello; Leban, Maniassi, Marcuzzi; Klaniscek, Bernardis (dal 74' Musig), Furlan, Contini (90' Poscher), Fabris.
PERCOTO: Tami; Bolzicco, Minen; Niemiz, Trombetta, Turisso; Garzitto (61' Gon), Moschione, Piccini, Paviotti, D'Odorico.

GRADISCA D'ISONZO — Pur priva dei titolari Bulian e Bressan l'Itala San Marco non ha avuto difficoltà a mettere sotto un inconsistente Percoto con una rete del solito Furlan ieri in veste di capitano.

La partita è stata un monologo dei locali che, se più precisi nelle conclusioni, potevano ottenere un punteggio ben superiore all'unica rete ottenuta.

Cronaca. Parte d'assalto l'Itala San Marco che al 7' si trova già in vantaggio. Klaniscek (ieri fuori forma) tiene in campo una buona palla; cross al centro, Tami non trattiene la facile preda, entra l'opportunista Furlan che di testa realizza il gol che darà la vittoria finale ai locali.

Al 20' Furlan tira al volo ma Tami devia.

Al 26' tiro di Contini: ancora l'estremo ospite devia.

Al 32' il centravanti locale ci riprova, di piatto, para Tami.

Al 43' una bellissima azione degli uomini in maglia blu. La palla arriva a Furlan che parte bene, arriva in area, ma viene platealmente atterrato. Per tutti sarebbe rigore sacrosanto, per il direttore di gara non lo è: la partita continua fra le proteste del pubblico, oggi molto scarso.

Al 45' Paviotti tira molto bene e altrettanto bene Peresson, unica parata della partita, devia in angolo.

Nella ripresa poche le note.

Al 72' viene espulso per fallo di reazione Turisso.

Sempre al 72' Bernardis fallisce una ghiotta occasione a tu per tu con Tami.

All'81' Furlan tira bene ma Tami devia. Al 90' ultima occasione per Contini.

Manlio Menichino

S. Canzian-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 52' Marangon S.
SAN CANZIAN: Basso; Giacuzzo, Piemonte; Tedeschi, Melloni, Francescotto; Castagnaviz, Candolo, Margarit, Massarutto, Fabris.
PALMANOVA: Di Iust; Marangon W., Fontana; Gregorat, Giron, Vit; Avian (Mannori), Snidero, Marangon S., Cocetta, Marangon P.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

SAN CANZIAN — Prosegue l'agonia del San Canzian. Nemmeno l'avvento del nuovo trainer Neri, riesce a modificare la melmosa classifica in cui si trova.

Opposto al Palmanova in uno scioccante incontro salvezza, i locali sono stati superati da un determinato Palmanova, i cui due punti ottenuti lo proietta in una momentanea posizione di tranquillità.

Sei minuti dopo sono ancora gli isontini a farsi minacciosi sullo spiovente dalla destra di Castagnaviz, e un colpo di testa di Fabris cui si frappone in due tempi Di Iust.

Allo scoccare della mezz'ora l'occasionissima della partita per i rossoneri: il Palmanova cerca di attuare la tattica del fuorigioco e non s'avvede che tutto solo sulla destra viaggia Margarit, il quale serve in area Castagnaviz che a botta sicura trova un piede dell'estremo a negargli la gioia del gol.

Un minuto dopo l'episodio che farà parecchio discutere e schiuderà in pratica la partita a favore dei palmarini. Marangon si invola verso l'area, Francescotto lo scalza da tergo e l'arbitro non ci pensa due volte e lo espelle.

Nemmeno il tempo per riorganizzare le file del San Canzian che un minuto dopo Cocetta, dall'area piccola, su «buco» di Melloni, incredibilmente calcia sopra il legno.

Rabbiosi e con il cuore in mano, seppure in dieci uomini il San Canzian disperatamente assedia l'area palmarina, ma come succede spesso nel calcio, sono proprio gli amaranto a pervenire al gol al 52', frutto di una macroscopica indecisione difensiva.

Moreno Marcatti

Ronchi-Fiumicello 3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 30' e al 68' Mazzilli, al 76' Croci, all'85' Pinatti.
RONCHI: Danielis; Brandolin, Mascarin; R. Codra, Furlan, Fontanot; Croci, Di Bert, Mazzilli (Malaroda), Longo, Sfiligoi (Cuzzolin).
FIUMICELLO: Coronica; Craghel (Leggeri), Visintin; Urizzi, Polvar, Bertogna, Favento, P. Glereani, L. Glereani, Milanese, Pinatti.
ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un Ronchi che non finisce di stupire per la perentorietà con la quale — in una serie positiva abbastanza breve — va inanellando una sequenza di risultati che da una posizione di classifica difficile lo sta portando ai vertici della graduatoria.

A fare le spese del buon momento degli amaranto è stato ieri il titolato «undici» di Fiumicello che solo per mezz'ora ha giocato alla pari cedendo nettamente nel restante arco di gara alla gagliardia di un avversario pieno di risorse e determinato a coinvolgere tutti nella competizione.

L'equilibrio — dopo che al 27' Danielis aveva sventato un'iniziativa degli ospiti — è durato infatti fino al 30' quando Mazzilli con il concorso della contrapposta difesa è riuscito a metter dietro le spalle di Coronica il primo gol.

Da quel momento — salvo iniziale spunto nei primi minuti della ripresa — è stata una sola squadra a dominare il campo e i frutti sono venuti a maturazione ancora con Mazzilli al 68' con un diagonale di rara potenza che ha eluso ogni possibilità di contrattare la traiettoria vincente.

Croci lanciato da un preciso allungo di Mascarin ha concluso la sequenza delle marcature amaranto al 76' presentandosi solo dinnanzi all'estremo difensore ospite e infilandolo senza scampo.

All'85' Pinatti mitigava il peso della sconfitta riuscendo a mettere nel sacco il gol della bandiera in un momento in cui il Ronchi ormai pago aveva sollevato la guardia.

G. G.

Lucinico-Torviscosa 2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' Piovesan, al 77' Persoglia (su rigore), all'88' Modula.
LUCINICO: Della Morte; Tomasi, Codermaz; Sussi, Tomizza, Bartussi; Luisa (90' Terpin), Negro, Modula, Canciani, Barbetti (46' Persoglia).
TORVISCOSA: Gnezda; Monte, Buso; Vianello, Buffolini, Zaninello; Tuniz, Favaro, Piovesan (60' Finatti), Battiston I, Battiston II.
ARBITRO: Cossero di Udine.
NOTE: terreno ai limiti della praticabilità. Ammoniti Modula, Buffolini e Zaninello. Espulso l'allenatore Diego Malisan.

LUCINICO — Nella risaia comunale è finita negli insulti generali: torrezuinesi contro direttore di gara, contro il pubblico che rimbeccava, e tra gli stessi tifosi mentre Gnezda, Buffolini e Zaninello si avvicinavano minacciosi alla rete di protezione con i nervi a fior di pelle.

Il barile è esploso sulla rete del vantaggio neroazzurro a due minuti dal termine. L'estremo ospite esce in presa alta. È ostacolato da Persoglia e da due suoi compagni.

L'avanti lucinichese ha fatto «ponte» o ha ceduto sull'irrompere di Gnezda? La sfera sfugge dalle mani del portiere, Modula non si fa pregare due volte per insaccare.

Prima azione torrezuinese al 25' ed è rete: Piovesan approfitta di una sbandata difensiva e insacca a fil di palo destro.

La ripresa è una prestazione neroazzurra «anema e core»: tanto per intenderci, tralasciando quattro puntate in avanti degli ospiti, c'era mezzo campo da vendere. Al 65' Modula spara, ma un grande Gnezda respinge con il ginocchio e la sfera incoccia nel «sette» sinistro. Un minuto prima un rigore negato: Monte aggancia per il collo Tomizza lanciato a rete.

Il pareggio arriva da una massima punizione concessa con il beneficio del dubbio: al 77' Persoglia gonfia la rete per atterramento di Luisa di poco dentro l'area.

Luigi Turel

2ª CATEGORIA
Girone F

La Stock al secondo posto

C.G.S. 1 — Stock 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 9' Podgornik (rigore); al 41' Naldi; al 52' Rebec (rigore).
C.G.S.: Demattia; Vucetti, Rebec; Nigro, Falconetti, Burgher; Zamarini (76' Degano), Stefanich, Abrami, Depangher, Palumbo.
STOCK: Zebochin; Mazzini, Mastromarino E.; Gaeta (65' Mastromarino G.), Savron, Furlan; Carbone (35' Mersich), Podgornik, Naldi, Punis, Savi.
ARBITRO: Azzan di Ruda.

Pur avendo giocato ad un ritmo sostenuto, il C.G.S., non è riuscito ad evitare la sconfitta in casa, ad opera di una Stock, apparsa decisa a far bottino.

La Stock è passata in vantaggio già al 9', per merito di un calcio di rigore trasformato da Podgornik, che ha trafitto di netto Demattia. Inefficace la reazione dei padroni di casa, che difatti, al 41' hanno incassato per la seconda volta, ad opera di un pallonetto di Naldi.

Più incisive le azioni degli studenti nella ripresa, che difatti al 52' sono riusciti ad accorciare le distanze con un rigore trasformato da Rebec, senza tuttavia riuscire a riportare il risultato in parità.

Alessandro Tironi

Vesna 2 — C.E. Prisco 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 19' e al 65' Pisani.
VESNA: Savarin, Tucci, Pisani, Verbich, Penco, Pipan, Di Benedetto (dall'86' Basiacco), Potasso, Kostnapfel, Jerman, Bruno. Perossa, Sedmak, Candotti.
C.E. PRISCO: Calligaris; Sossi M., Braico; Oliosi, Carmeli L., Sossi W.; Iurincich (dal 62' Basiacco), Garofolo, Chelleri, Cesar, Ravbar. Carmeli S., Valentino.
ARBITRO: Picotti di Udine.

Un gol per tempo e il Campi Elisi è in ginocchio al termine di una gara che ha visto il Vesna in cattedra grazie al suo ottimo centrocampo per gran parte dell'incontro. Successo, quindi, più che meritato così come il primo posto in classifica. I ragazzi di Ruan d'altro canto avrebbero potuto fare di più se non si fossero dimostrati alquanto approssimativi sia nelle triangolazioni sia nell'appoggio alle punte. Le due marcature portano la firma di Pisani, un terzino ormai avezzo ai «colpi di testa». In questa maniera giunge infatti la prima marcatura al 19' mentre la seconda al 65' mettendo dentro su una corta respinta del portiere Calligaris.

Se. M.

Giarizzole 0 — San Sergio 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: al 29' e 37' C. Punis.
GIARIZZOLE: Di Maio; Reiter, Zoch; Sifanno, Sergi, Samez; Massa, Bossi, Bussani (dal 75' Bernetti), Bassanese, Maurel (dal 63' Florean).
SAN SERGIO: Fonda; Giacopci, Tremul M.; Coccoluto, Bestiaco, Tremul T.; Perok (dal 77' Bernard), Pozzecco, Punis C., Gallinotti P., Punis S.
ARBITRO: Concina di Trieste.

L'ennesima giornata di grazia di Claudio Punis rinfocola le speranze del San Sergio mettendo nei guai un Giarizzole tanto volonteroso.

Tutta nel primo tempo la cronaca: C. Punis si scalda al 19', scatto breve al limite dell'area e botta a sorpresa che spiazza il portiere e si stampa sul palo.

Al 29' un lancio da centrocampo imbecca Punis sulla sinistra, il centravanti entra di prepotenza in area e trafigge Di Maio da posizione angolatissima; 8' più tardi il bis: è Coccoluto ad avviare il contropiede aprendo sulla destra verso S. Punis, questi mette subito al centro per l'accorrente Claudio che insacca da due passi.

Francesco Antonini

Is. Turriaco 1 — Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 34' Del Negro; all'88' Casagrande.
ISONZO TURRIACO: Caus; Pilutti, Casagrande; Ceglia, Zin, Spiller; Mosetti (dall'89' Pasian), Novelli, Feresin, Gratton, Viscovi.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot Fabio, Bianco; Spazzapan, Frangini, Braico; Ranieri (all'89' Simoni), Ramani, Fontanot Roberto, Denich, Del Negro (all'87' Reppa).
ARBITRO: Nocent di Cormons.

Un Isonzo in formazione d'emergenza, privo di ben sei titolari, è riuscito a raddrizzare nel finale una partita che sembrava ormai segnata contro una Fortitudo troppo sprecona.

La prima rete degli ospiti giunge al 34': Del Negro tira un bolide dal limite sotto la traversa e la palla si insacca con la complicità di Caus, tuffatosi in anticipo.

Per tutto il primo tempo i muggesani imperversano.

Al 55' tira Ranieri e Caus lascia incautamente la palla che finisce ancora sul palo.

Il pareggio arriva allo scadere: punizione di interno destro di Casagrande che aggira la barriera e si insacca sulla sinistra.

F. Ma.

Opicina 0 — Radio Sound 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 67' Ludvik.
OPICINA: Macoratti; Apollonio, Gabrielli; Doz, Stringone, Tendindo (all'80' Denuzzo); Crasso (all'80' Sotgia), Olivo, Tonelli, Giovannini, Cutrara.
RADIO SOUND: Vaccaro; Chizzo, Ludvik (all'80' Bossi); Visentin, Tulliani, Sciarrone; Coronica, Vicini (al 72' Cendriani), Lebani, Orto, Sambaldi.

Poteva essere una bella partita, ma dopo mezz'ora di gioco entrambe le formazioni si sono impantanate a centro campo riuscendo a produrre solo occasionali puntate che si concludevano, però, in un nulla di fatto.

La ripresa vede entrambe le formazioni perdere quel po' di mordente dimostrato nel primo tempo.

Del rigore si incarica Ludvik, ma il suo tiro viene respinto dal bravo Macoratti. Lo stesso Ludvik, però, si impossessa della palla e per il Radio Sound è la vittoria.

Domenico Musumarra

Zaule 2 — Libertas 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 21' autorete di Cozman, all'80' Milanese.
ZAULE: Canziani; Filippi, Vouk (dall'83' Carmeli); Zoch, Mulesan, Stasi; Bianco, Cattonar, Nonis, Milanese, Millo (dall'89' Nigris).
LIBERTAS: Uicigrai; Cozman, Bianco; Francolla, Pacher, Taucer; Stefanich (dal 63' Petronio), Gnezda, Molino, Zanolin, Mottica.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Passato in vantaggio dopo circa 20' grazie a una sfortunata autorete di Cozman, lo Zaule ha avuto l'accortezza di chiudersi a riccio nel tentativo di arginare la furia degli avversari; con i bianchi tutti protesi in avanti è arrivato sul finire anche il colpo del knock-out.

La cronaca delle reti: al 21' Nonis fa partire un cross teso dalla destra, Cozman intercetta maldestramente e infila la porta sbagliata. All'80' il raddoppio: Milanese schiaccia di testa imparabilmente su servizio di Bianco.

Francesco Antonini

Zarja 1 — Begliano 0

PRIMO TEMPO 1-0

ZARJA: Racman; Grgic, Tognietti; Gotti, Gabrielli, Fonda; Piscanc, Bon, Fonda, Sulsic (all'84' Krizmancic), Sossi (al 71' Bencich).
BEGLIANO: Tortolo; Mainardis, Venuti; Cebula, De Fabris, Luglio; Perco (al 61' Galovics), Lo Faro, Bomben, Anut, Clementin.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

Lo Zarja è uscito con due punti in tasca da un'incontro non facile.

I padroni di casa attaccavano subito e al 13' Piscanc si impossessava della palla al limite dell'area, si liberava di due difensori e, quasi dalla linea di fondo, lasciava partire un pallonetto preciso e imprendibile.

Era il vantaggio e lo Zarja lo amministrava con scrupolo

Solamente verso il termine il Begliano approfittava di un calo degli avversari, chiusisi peraltro in difesa, e cercava quel pareggio che, però, non è venuto.

D. M.

Domio 0 — Aurisina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: all'11' Acquavita.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Pison (dal 70' Allegretti); Zacchigna, Ridolfo, Carli; Ferro, Pisani (dall'83' Paoletti), Cerra, Del Conte, Crevatin.
AURISINA: Negrini P.; Pertot, Negrini G.; Trobez, Braico, Zampa; Gatta, Radivo, Milanic (dal 75' Cianci), Acquavita, Skerk (dal 46' Visintin).
ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa.

L'Aurisina si è imposta di misura sul difficile campo del Domio al termine di un incontro combattuto ma velato sul piano strettamente tecnico da un centro campo particolarmente sterile.

Difficile da ambo le parti è stato giungere in zona tiro (sia giocando sulla fascia centrale sia cercando di aggirare la difesa su quelle laterali.

L'Aurisina ha custodito e amministrato il vantaggio ottenuto da Acquavita in apertura.

Roberto Sinico

TERZA CATEGORIA

Il San Luigi solo in vetta

GIRONE M

Con l'Olimpia che ha dovuto stare a riposo, impantanata nella risaia di via Flavia, il San Luigi ha approfittato per balzare al comando della classifica di questo girone battendo in maniera convincente il Sant'Anna. A dire la verità era stato il Sant'Anna a passare in vantaggio dopo venti minuti e ci era rimasto fino all'84', quando si era scatenato Denich e con una tripletta aveva regalato i due punti alla sua squadra.

Con questa vittoria il San Luigi si propone come la più titolata per la corsa alla categoria superiore. Dovrà però fare i conti anche con il San Vito, che ha superato di misura la Rabuiese del presidente Altin. La rete della vittoria è stata firmata da Cacich al 25' della ripresa dopo che le due squadre avevano fallito un rigore per parte. Una bella partita questa, anche se la rete è stata gonfiata soltanto una volta.

Il Supercaffè continua nella sua marcia spedita e anche ieri ha convinto superando il Chiarbola per 4-1. Il Chiarbola andava per primo in vantaggio nel corso del primo tempo con Malvestiti ma veniva raggiunto allo scadere.

Nella ripresa si scatenava il Supercaffè che metteva in rete altri tre palloni.

La vittoria più bella della giornata è però senza dubbio quella ottenuta dal Sant'Andrea sulla Grandi motori, vale a dire una delle squadre più in forma del momento. Meritava proprio questa giovane formazione questa soddisfazione e anche per il tecnico e i dirigenti questa è una conferma di come questi giovani stiano maturando. Una doppietta di Rotta e un'altra marcatura di Lipizer per un Sant'Andrea autore della più bella prova fornita quest'anno.

Il Campanelle ha poi superato il Breg sul sempre difficile campo di San Dorligo della Valle con una sola rete di scarto, mentre il Gaja è stato autore di una prova convincente superando per 4-1 la Roianese: di Peccia, Lenarduzzi e Gregori (due) le reti.

Domenica prossima l'Olimpia dovrà vedersela con il Campanelle proprio nella sua tana, mentre sarà interessante vedere come se la caveranno San Vito e San Luigi in un incontro che vale un primato.

Il Supercaffè, opposto sul terreno avverso alla Roianese, cercherà di approfittare di un ben che minimo passo falso di queste sue tre concorrenti per la promozione.

GIRONE L

Da ie

BASKET A1

La Stefanel non supera il Banco di prova

RAGGIUNTA LA SALVEZZA MATEMATICA A SPESE DELLA PERONI, LA SQUADRA È DECONCENTRATA

I triestini mai entrati in partita

I romani hanno preso il largo fin dall'inizio e la formazione di De Sisti è stata costretta a una vana e disperata rincorsa

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Pollice verso per la Stefanel all'ombra del Colosseo. Se Roma doveva essere arbitra della legittimità delle credenziali triestine da play-off — più o meno questo era il tema che ha monopolizzato le attenzioni dei cestofili triestini negli ultimi giorni — il verdetto del campo ieri non può essere dei più confortanti.

Al di là del risultato non certo da disfatta, anzi tutt'altro se si considera che è pur sempre maturato sul campo di una regina d'Europa. Al di là delle attenuanti che vanno pure concesse alla squadra di De Sisti per le precarie condizioni di salute registrate in settimana dal suo uomo faro Fischetto e dal suuo d'argine Dillon.

Il fatto è che il risultato è scaturito da una partita per niente esaltante sotto i contenuti tecnici e spettacolari (e certo questo è anche colpa del Banco), da una partita in cui però la Stefanel non è riuscita a dare risposte che indicassero inversione di tendenza rispetto a quei limiti che attualmente la dimensionano.

A Roma la squadra di De Sisti ha ribadito la sua endemica incapacità di trovare in trasferta la necessaria concentrazione per entrare nel novero delle squadre di rango, ha confermato l'appannamento forse più psicologico che fisico tipico dei soggetti paghi dell'obiettivo raggiunto. Quell'obiettivo salvezza che dopo la sconfitta a Udine della Peroni nell'anticipo di sabato è ormai matematica e che certo ha contribuito a un calo di tensione in casa Stefanel. Per lo meno questa è l'interpretazione che a fine gara davano il presidente Cosulich e Paolo Zini alla prova alquanto sbiadita di Coleman e compagni.

La Stefanel in pratica non è mai stata veramente in partita. Sballata nella coppia statunitense, in Coleman soprattutto (3 su 12, 4 rimbalzi) la squadra di De Sisti è partita subito male ed è stata costretta a inseguire i romani per tutta la gara, per lo più da un distanza di una ventina di punti, riuscendo solo in alcune occasioni — a tre quarti della prima frazione, appena superata la metà ripresa e poi nei minuti finali — a riavvicinarsi ai romani. Ma quasi mai riuscendo a dare l'impressione di avere veramente la forza di poter ribaltare il risultato.

E dire che il Banco ieri tutto è sembrato fuorché un orologio svizzero, una spietata macchina da canestro. Spietato è stato solamente Townsend che ha bersagliato, beffando qualsiasi accorgimento difensivo di De Sisti, la retina triestina, marcando alla fine un eloquente 12 su 17 di cui 4 canestri su 6 da tre punti più 5 su 6 dalla lunetta di tiro libero: un vero match-winner per Bianchini in una serata in cui le sue guardie Sbarra e soprattutto Gilardi erano in scarsa vena per cui lo stesso apporto dei lunghi veniva contenuto in termini di redditività non eccezionale.

Il Banco ha vinto la sua partita subito.

«Per noi questa verifica era troppo importante» dirà Bianchini alla fine. E l'ha vinta, al di là dell'exploit di Townsend, sul piano della concentrazione, del collettivo. I termini della concentrazione si evidenziano nelle migliori selezioni di tiro adottate, 34 su 59 contro i 22 su 48 dei triestini che tra l'altro hanno avuto a disposizione più del doppio di tiri liberi, 29 su 39 contro l'11 su 14 dei romani, e questo è anche indice della determinazione e della durezza, delle soluzioni difensive adottate dagli uomini di Bianchini (che hanno anche prevalso ai rimbarzi, 37, più quattro stoppate contro i 22 più una stoppata dei triestini).

La stretta difesa individuale del resto è stata l'arma tattica che ha consentito al Banco di avvantaggiarsi subito di fronte a una Stefanel incapace, sbiadita nelle individualità di spicco, di reagire ragionando con pazienza sui temi d'attacco. Esito: forzature, infrazioni, palle perse, mentre sul proprio fronte difensivo la zona classica desistiana pur con tutti gli accorgimenti del caso, è stata spesso distratta sugli esterni romani e ha pure concesso generosi spazi ai piazzamenti di Flowers e Polesello o di Solfrini e Tombolato.

A metà della prima frazione Stefanel già sotto di dieci ed è questo il limite minimo cui successivamente riuscirà ad arrivare nella rincorsa ai romani. Bertolotti è già fuori con tre falli e Fischetto a recuperare la debilitazione da antibiotici. Due centri «pesanti» di Townsend e un centro di Solfrini e al 12' è già 28 a 11. Coleman, sopraffatto dall'aitante e diligentissimo Flowers lascia il posto a Lanza.

Bobicchio si difende in cabina di regia e con lo stesso Lanza e Dillon per Vitez frenano l'emorragia ma non suturano la ferita e si va allo spogliatoio sotto di 21: il gioco è fatto.

Il secondo tempo, con il Banco ovviamente deconcentrato, sagra degli errori, ma né l'una né l'altra squadra sa approfittare di quelli dell'avversaria. De Sisti gioca la carta della difesa individuale, Bertolotti commette subito il quarto fallo. Anche i romani molto aggressivi sono gravati di falli ma la Stefanel non ha la necessaria lucidità per sfruttare la situazione. Ben presto le squadre esauriscono il bonus e buona parte della ripresa è un sonnacchioso trasferimento da una lunetta all'altra per le formalità del tiro.

Al 5' Stefanel sotto di 23: 33-56. Poi c'è un cenno di riscossa. Agli errori del Banco rispondono con maggiore lucidità i triestini e trascinata da un Dillon in ripresa e soprattutto da Bertolotti (buona la sua prova, 5 su 6 al tiro, 6 su 6 dalla lunetta e 5 rimbalzi) al 13' la Stefanel è di nuovo sotto di soli dieci punti, 53-63, ma di più non può fare.

Dillon è stato appena costretto ad uscire per falli e tornata a zona, la squadra di De Sisiti accusa un altro sbandamento: Townsend la trafigge ancora da tre punti e Valente (che ha sostituito Polesello) piazza due canestri, colpisce a botta sicura ed è un sette a zero che fa 70-53 a 5' dal termine.

La Stefanel è stesa ed il forcing finale le consentirà solo un platonico ammorbidimento della sconfitta.

Piero Trebiciani

Bancoroma-Stefanel 83-73 (50-29)

BANCOROMA: Sbarra 2, Iardella 6, Townsend 33, Flowers 18, Tombolato, Gilardi, Polesello 12, Scarnati, Solfrini 6, Valente 6.
STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 4, Lanza 4, Coleman 11, Riva 5, Vitez 21, Dillon 12, Bertolotti 16. N.e.: Colmani e Sterle.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi - 11 su 14 per il Bancoroma, 29 su 39 per la Stefanel. Tiri da tre punti: 4 su 8 per il Bancoroma (4/6 Townsend, 0/2 Gilardi), 0 su 3 per la Stefanel (0/3 Fischetto). Usciti per 5 falli: 12'08" s.t. Dillon (62-51), 17'49" s.t. Flowers (81-62). Spettatori 3.800 per un incasso di 18 milioni di lire.

L'Australian ormai in A2 adesso gioca bene

UDINE — «Avessimo sempre giocato così...»: questo il commento più diffuso sabato sera, nel dopo partita di Australian-Peroni al «Carnera». Già, avessero sempre giocato così i «canguri» di Nino Cescutti oggi non sarebbero in A2, ma piuttosto occuperebbero una di quelle poltrone magari traballanti, comunque in grado di far sognare ancora, per almeno due giornate.

Una prova, quella di sabato sera, ancora una volta costruita da Nater, Dalipagic e Lorenzon, anche se i tre si sono alternati alla ribalta, non esprimendosi al meglio con continuità. Swen strepitoso nel primo tempo, dominatore ai rimbalzi, precisissimo al tiro. Dalipagic grande protagonista della ripresa, quando si è assunto la responsabilità del tiro, magari anche sbagliando, ma comunque spronando i suoi. E soprattutto caricando di falli gli avversari: ne ha subiti ben dieci, e dalla lunetta ha segnato 11 liberi su 12. E le vittorie si costruiscono anche con i tiri liberi.

Infine Lorenzon: non è sembrato caricato al punto giusto nei primi minuti di gioco. Poi, e lo ha dichiarato lui stesso, è stato punto nel vivo da qualche decisione arbitrale «non presa». Secondo quanto ha riferito negli spogliatoi, a caricarlo sono stati proprio i falli avversari non rilevati dai signori in grigio, peraltro autori di un arbitraggio ampiamente sufficiente. Uscito poi Nater per raggiunto limite di falli, Tiziano si è accollato l'onere, non da poco, di andare a combattere sotto le plance, non disdegnando la conclusione personale dalla media, ma anche dalla lunga distanza.

E gli altri? Milani è rimasto in campo cinquanta minuti, ha preso in più occasioni il coraggio a due mani tirando, ma ha anche sbagliato forse troppo (8/18 la sua percentuale): comunque una partita da ricordare come tra le migliori del suo campionato. Bettarini ha lottato con grinta, grinta pagata con i falli, ed è stato sufficientemente preciso al tiro, anche se non ha osato troppo (4/6).

Guido Barella

Le altre partite di A 1

Simac-Ciaocrem 86-85 (46-35)

SIMAC MILANO: D'Antoni 15, Premier 15, Meneghin 10, Schoene 15, Carroll 27, Boselli F. 4, Gallinari, Bariviera. N.e.: Pettorossi e De Piccoli.
CIAOCREM VARESE: Boselli D. 21, Sacchetti 14, Mentasti 12, Deveraux 14, Thompson 17, Vescovi 1, Caneva 2, Anchisi 4. N.e.: Gatti e Guolo.
ARBITRI: Martalini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi Simac 22 su 27; Ciaocrem 11 su 18. Spettatori 4 mila, tiri da tre punti: Mentasti 3 su 4; Dino Boselli 1 su 1, Thompson 0 su 1, Vescovi 0 su 1, D'Antoni 2 su 6, Franco Boselli 0 su 1, Premier 0 su 2, Schoene 0 su 2.

Jollycolombani-Indesit 89-97 (51-48)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 4, Bargna 2, Cappelletti 10, Fumagalli 2, Bosa 22, Sala 2, Brewer 7, Marzorati 18, Anderson 22. N.e.: Paravella.
INDESIT CASERTA: Davis 15, Gentile 10, Dell'Agnello 8, Donadoni 10, Ricci 13, Oscar 31, Carraro 4, Generali 6. N.e.: D'Angelo e Scaranzini.
ARBITRI: Baldini e Zeppilli.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 27 su 32; Indesit 17 su 24; tiri da tre punti: Anderson 0 su 2, Oscar 2 su 6, Gentile 0 su 1, Donadoni 0 su 1. Usciti per cinque falli: Bosa 32'01", Generali 33'57", Anderson 39'19", Donadoni 39'24". Tecnico per proteste a Brewer 25'44. Spettatori 1500.

Scavolini-Granarolo 114-95 (58-47)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 7, Magnifico 12, Fredrick 32, Tillis 11, Zampolini 22, Costa 10, Silvester 20. Ne: Minelli, Dimatore, Del Monte.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 19, Fantin 7, Valenti 8, Lanza 12, Van Breda Kolff 19, Villalta 13, Rolle 13, Daniele 4. Ne: Lenoli, Trisciani.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 18 su 20, Granarolo 23 su 31. Uscito per cinque falli: 37'18" Villalta. Espulsi al 32'17" Lanza e Fredrick per reciproche scorrettezze. Tiri da tre punti: Brunamonti quattro, Valenti e Zampolini due, Fantin e Lanza uno. Spettatori: 5.000.

Mulat-Berloni 74-82 (31-38)

MULAT NAPOLI: Costener 16, Sbaragli 14, Cordella 13, Gelsomini 14, Smith 10, Pepe, Ragazzi 6, Fuss, Antonelli 1, Di Gennaro.
BERLONI TORINO: Caglieris, Vecchiato 15, Mej 10, Morandotti 10, Gibson 30, Della Valle 15, Pessina 2. N.e.: Viti, Congato, Hottejann.
ARBITRI: Pinto e Petrosino di Roma.
NOTE: titi liberi: Mulat 10 su 15, Berloni 18 su 25. Usciti per cinque falli Smith 10'43"; Fuss 11'41"; Vecchiato 14'11"; Costner 15'32"; Sbaragli 18'30". Spettatori 7000.

Riunite-Marr 70-60 (35-25)

RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 19, Ponzoni, Ghiacci, Morse 14, Bouie 12, Giumbini, Montecchi 5, Rustichelli 20. Ne: Spaggiari, Farioli.
MARR RIMINI: Coppari, Benatti 7, Dal Seno 4, Cecchini 11, Ferro 5, Ottaviani 3, Wansley 13, Johnson 17. Ne: Battisti, Covili.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.

Yoga-Honky 88-81 (52-44)

YOGA BOLOGNA: Gualco 15, Bergonzoni 4, Tosetti, Ballestra, Douglas J. 19, Zatti 12, Pellacani 15, Douglas L. 19, Vicinelli 4. N.e.: Di Monte.
HONKY FABRIANO: Cacciatore, Savio 10, Claudio 11, Polloni 11, Guerini 2, Boni 12, Crow 22, Sala 9, Colli 4. N.e.: Luciani.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Chilà di Reggio Calabria.

Marcatori

A 1
Dalipagic 866, Oscar 848, May 726, Coleman 709, Crow 666, Jellani 640, Gibson 636, Smith 635, Fredrick 619, Thompson 608, Townsend 577, Riva 561, Morse 553, Johnson 534, Anderson 523, Villalta 512.
A 2
Bryant 905, Zeno 881, Mayhew 833, Ebeling 789, Branson 728, Kupec 674, Smith 671, Salomon 669, Lawrence 654, Allen 643, Bantom 640, Hughes 638, Landsberger 608, Jura 606, Griffin 575, Mayfield 572.

SEGAFREDO BATTUTA E RAGGIUNTA IN CLASSIFICA DAI LIVORNESI

Gorizia spreca la palla della vittoria

LIVORNO — La Segafredo è uscita sconfitta dal palasport di Livorno e si è fatta raggiungere in classifica dalla O.T.C. Il discorso promozione resta dunque da definire anche se le possibilità di accesso dei goriziani alla A 1 sono tuttora concrete.

Una sconfitta che impone una prima considerazione. Il quintetto di Asti ha perso negli attimi finali, e in maniera incredibile, l'occasione per chiudere l'incontro che alla vigilia era stato giustamente definito il match-spareggio. Questi gli attimi fatali. A 58 secondi dal termine Bullara e Ardessi sbagliano sul 69-65 due tiri da tre punti. Palla ancora in mano alla Segafredo con Ardessi che va in lunetta per due liberi tutti realizzati.

La O.T.C. si stende in avanti. Mancano 25 secondi alla conclusione e i giochi sembrano fatti, invece Teachey perde clamorosamente palla e la Segafredo ha il tempo a disposizione per tentare il tiro da tre punti che, se realizzato, avrebbe sancito una vittoria proprio a fil di sirena. I secondi scorrono lentamente con i goriziani che tentano di andare alla conclusione senza lasciare ai livornesi spazio per la replica. Il cronometro segna sei secondi al termine: è il momento in cui la Segafredo anziché giungere a realizzazione perde incredibilmente palla. Niente vittoria, niente supplementari. Anzi per l'O.T.C. c'è il tempo per andare ad arrotondare il punteggio finale (71-67).

I livornesi hanno avuto il merito di rendere inefficace il giocatore goriziano che giustamente ritenevano più pericoloso. Di Vincenzo infatti ha tessuto intorno ad Alberto Ardessi la ragnatela di una difesa a zona che col passare del tempo è risultata sempre più impenetrabile. Ardessi già in difficoltà nel primo tempo (10 punti ma 0 su 4 da «tre»), nella seconda parte della gara non è praticamente esistito. Ha realizzato soltanto due tiri liberi. A complicare i giochi predisposti da Asti ci sono stati anche i tre falli fischiati a King dopo solo 8'38": il terzo un tecnico decretato da Montella e Baldi per le solite inutili proteste.

Un Ardessi in giornata-no e buona parte del primo tempo giocata con un solo americano, hanno reso meno difficile la vita al quintetto livornese. Solo la buona prestazione difensiva di Mayfield (16 rimbalzi) e la precisione al tiro di Bon hanno impedito che la O.T.C. chiudesse il primo tempo con un margine di vantaggio più vistoso dei sei punti indicati sul tabellone.

Nel secondo tempo c'è stato il risveglio di King che ha portato prima alla rimonta poi al vantaggio (52-51) del quintetto goriziano. Si è trattato solo di una fiammata. Poi il finale incandescente e l'incredibile palla persa in zona tiro a sei secondi dalla fine.

Giuseppe Isozio

O.T.C. - Segafredo 71-67 (40-34)

O.T.C. LIVORNO: Patrizi 9, Diana, Visigalli 14, Bonaccorsi 1, Goti 2, Minto 14, Hordges 19, Teachey 12, Aldi, Tosi.
SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi, King 14, Ardessi 12, Mayfield 14, Bon 14, Sfiligoi 4, Bullara 9, Zulini, Nobile, Stramaglia.
ARBITRI: Montella e Baldi di Napoli.
NOTE: tiri liberi O.T.C. 7 su 11; Segafredo 14 su 20. Uscito per cinque falli Visigalli. Tiri da tre punti: Biaggi 0/1, King 0/1, Ardessi 0/5, Mayfield 0/1, Bullara 1/3, Visigalli 3/6, Patrizi 1/2.

PORDENONESI SCONFITTI DALLA CAPOLISTA VIGORELLI

L'Oece perde a testa alta

Vigorelli Pavia-Oece Pn 104-95 (53-44)

VIGORELLI: Della Fiora 14; Innocenti 13, Giroldi 31, Costa 2, Di Maio, Battisti 19, Falerni, Brambilla 21, Zeno 4. N.e. Santi. All. Morini.
OECE: Colombo 11, Perin 3, Puntin 14, Pieric 14, Delle Vedove 27, Matassini 9, Agostini, Grasselli 17. N.e.: Brusmarello, Russo. All. Arrigoni.
NOTE: usciti per 5 falli Innocenti e Battisti.

PAVIA — L'Oece seppur sconfitta esce a testa alta da questo confronto, con la prima della classe. Fin quasi al termine della partita i pordenonesi hanno cercato di fare lo sgambetto alla capolista Vigorelli.

Gli uomini di Arrigoni, iniziano molto bene e trovano facilmente la via del canestro e dopo 6 minuti conducono per 20 a 12 grazie anche a tre bombe di Colombo, Perin e Puntin. Difesa a zona, per l'Oece mentre il Vigorelli alterna la zona due tre, alla difesa individuale. È proprio il marcamento a uomo che fa soffrire la squadra friulana, e i pavesi pareggiano sul 25 a 25 al 11' e con l'ingresso di Giroldi passano in vantaggio per 41 a 36 al 14'

L'Oece reagisce nuovamente e si porta a 41 pari alla Vigorelli ma questa ritrova il suo punto di forza e guadagna ancora qualche canestro grazie anche a un piccolo calo dell'Oece e così conclude sul punteggio (53 a 44) a suo favore il primo tempo.

Nella ripresa l'Oece cerca di ribaltare il risultato ma sbaglia troppi tiri da sotto canestro e non riesce a conquistare veramente i rimbazi. Così al 10' si arriva a 78 a 68 per la Vigorelli. L'Oece ha un'altra reazione rabbiosa ma nonostante la notevole prestazione di Dalle Vedove non riesce a riportare la partita in equilibrio. Anche se si arriva a 85 a 82. La Vigorelli si stacca nuovamente (98 a 87).

L'Oece perde la calma, la concentrazione e diversi palloni sotto canestro. La Vigorelli si scatena e conduce per 104 a 95.

Al termine della partita l'allenatore Arrigoni ha riconosciuto la superiorità della Vigorelli e ha detto che i padroni di casa sono stati superiori e gli errori dei suoi giocatori sono risultati determinanti per questa sconfitta, nonostante abbiamo giocato un bellissimo primo tempo.

Il Vigorelli tutto sommato si è dimostrato degno capolista. Non ci sono problemi per i play off. L'Oece non può dire altrettanto anche se, la speranza è l'ultima a morire. I pordenonesi hanno comunque dimostrato di essere degni dei primi della classe.

Carlo Villa

Serie B

Risultati della 9.a giornata di ritorno.
GIRONE «A»: Fornaciari Reggio Emilia-Abc Varese 73-91, Italelektra Desio-Mapier Imola 102-80, Imco Waterless Bergamo-Panapesca Montecatini 87-85, Sponsor '84 Bolzano-Kidland Padova 87-99, Vigorelli Pavia-Oece Pordenone 104-95, Forti e Liberi Monza-Mauri Treviglio 80-78, Nordica Montebelluna-Citrosil Verona 88-100, Maltinti Fistoia-Vini Oltrepò Vigevano 84-72.

LE CAMPIONESSE EUROPEE FIACCANO LA RESISTENZA DELLE BIANCOCELESTI

La Ledisan deve inchinarsi ai «mostri»

VICENZA — Le campionesse d'Europa dettano fino in fondo la loro legge e battono anche la Ledisan in una gara tesa e assai tirata agonisticamente. La Fiorella ha disputato una bella partita, sempre in testa, caparbia e tenace e concentratissima.

Le vicentine, fin dall'inizio dell'incontro hanno capito che non sarebbe stato certo facile aver ragione di questa Ledisan, ancora una volta sostenuta da una stupenda Pollard; il suo bottino finale parla di 41 punti, tanti se si pensa che la Fiorella dispone della miglior difesa del campionato.

L'unico neo dell'incontro per le vicentine campionesse d'Europa è rappresentato dall'espulsione dell'allenatore Corno a 18'12; il tecnico si era alzato per protestare contro un fallo commesso ai danni della Gorlin ed era stato richiamato, poi un battibecco con l'arbitro Nitti di Taranto e infine l'espulsione.

Tutto questo, invece di fiaccare gli animi delle giocatrici e del pubblico, è stato un fatto scatenante perché da quel momento il tifo è diventato incessante e le giallobìù di casa hanno tirato fuori tutta la loro grinta

Gara molto equilibrata fin dalle prime battute, veloci rovesciamenti di fronte, ritmo elevato. La Fiorella non ci sta a perdere e lo fa vedere subito. In difesa aggressiva come sempre, sottopone la Pollard ad una marcatura asfissiante prima con Fullin e poi anche con Pollini; l'americana sigla rà il suo primo canestro solo dopo cinque minuti. Al 9' si è sul 22-18; all'11' entra la Scanciani per la Gorlin ma dopo pochi minuti viene richiamata in panchina.

La Pollard si scuote e comincia a infilare una serie di canestri da tutte le posizioni, marcarla è arduo e più di tanto non si può arginare la sua offensiva. A 4' del secondo tempo il punteggio è di 47-46 e la Lawrence comincia una serie di numeri incredibili, tanto per far capire che la sua connazionale non è certamente migliore di lei. Recupera i rimbalzi in difesa e poi se ne va all'attacco a segnare. Ottime anche Pollini e Passaro, stupenda come sempre la Gorlin in regia e splendida la Peruzzo sulle fasce.

La Ledisan, stremata, crolla di fronte a tanta caparbietà e al 32' si arriva al punteggio di 70-58: ormai non c'è più nulla da fare e anche la Pollard accetta il verdetto del campo.

S. G.

Fiorella Vi-Ledisan Ts 93-75 (44-40)

FIORELLA: Fullin 11, Pollini 23, Gorlin 2, Passaro 10, Peruzzo 22, Lawrence 35, Scanciani. N.e.: Biondani, Armiletti, Dal Corso. All. Corno.
LEDISAN: Bontempi 8, Monti 7, Pavone 8, Pollard 41, Trampus 10, Colomban I, Huez, Biasi, Tracanelli. N.e.: Diviacco. All. Pozzecco.
ARBITRI: Nitti di Taranto e Monetti di Bari.

Le muggesane volano verso i play-off

Sira Bo-Interclub 46-49 (16-32)

SIRA BOLOGNA: Russignan 4, Cinti, Facci 1, Monti 9, Goni 6, Bonfiglioli, Bassi 11, Magli, Facchini, Dall'Ara 15.
INTERCLUB MUGGIA: Zumin, Del Fabbro 9, Apostoli 10, Di Giorgio, Lagatolla 4, Osti 3, Bessi 10, Riccardi, Klobas 13, Franceschinel.
ARBITRI: Ariù e Schirru di Cagliari.

L'Interclub raccoglie altri due punti importanti in proiezione play-off battendo a domicilio la Sira Bologna. L'incontro, svoltosi in un impianto d'emergenza (uno sferisterio dotato di scarsa illuminazione e dal fondo alquanto sconnesso), non ha offerto molto sul piano spettacolare.

Le muggesane hanno portato fieno in cascina con un primo tempo valido soprattutto in fase difensiva concedendo alle avversarie soltanto 16 punti. Tutta da dimenticare, invece, la ripresa nella quale la squadra di Perin ha messo a referto soli 17 punti.

La Sira è riuscita a riportarsi a tre punti ma un'impennata delle muggesane ha consentito loro di condurre in porto il successo.

R. C.

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

BATTUTA LA CAPOLISTA DAVANTI A 3000 SPETTATORI

Jadran, play-off certi

Jadran-Udine Nord 94-85 (50-40)

JADRAN TRIESTE: C. Starc 22, I. Starc 10, Ban 24, Cluch 16, Sossi, Danieli 10, Rauber 10, Gulli, Zerjal 2, Kraus.
UDINE NORD: Fabbricatore 16, Berzanti 10, Turello 18, Nobili 10, Zaggia, Romanello 18, Romanin 2, Manzano 3, Munini, Zavaresco 8.
ARBITRI: Pica e Vassallo di Roma.

Il prossimo appuntamento tra Jadran e Udine Nord potrebbe venir fissato per i play-off. Le due formazioni regionali possono dirsi ormai certe di accedere alla appendice di campionato che sancirà le promozioni in B. Manca solo l'o.k. della matematica

Il clima di questo secondo derby regionale era, del resto, proprio quello dei play-off. Con il contorno di una notevole cornice di pubblico (3000 spettatori circa) Jadran e Udine Nord hanno dato vita a una gara agonisticamente valida e di buon livello. L'hanno spuntata i padroni di casa che nei momenti topici sono riusciti a fare valere la loro superiorità sotto i tabelloni.

Lo Jadran è partito in testa conducendo al 5' 12-7. Trascinati da Claudio Starc i triestini incrementano il margine a loro favore (25-15 al 10'). L'Udine Nord cerca di adottare le contromisure passando dalla difesa a zona all'individuale. Romanello si scatena con sei centri di fila, ma i padroni di casa non accusano cedimenti e, anzi, dilatano ulteriormente il loro vantaggio (33-19 al 13'). Al 6' della ripresa lo Jadran conquista il vantaggio massimo di 15 lunghezze (61-46).

L'Udine Nord tenta la carta del pressing e riesce a rosicchiare qualcosa. La rimonta dei friulani arriva a -5 (90-85 al 19') ma ci pensa il solito Ban a tenere a distanza i «cugini». In evidenza nell'Udine Nord Romanello e Turello; bene nello Jadran C. Starc, Ban e il Ciuch della ripresa.

Roberto Degrassi

AL MONFALCONE IL DERBY DELLE ULTIME

Leasest maxi Cenerentola

Italmonfalcone-Leasest Ts 70-60 (37-32)

ITALMONFALCONE: Banello 4, Campestrini 19, Soranzo 10, Beretta 5, Bertotti 2, Gelussi, Kersevan 7, Garofoli 4, Nonino n.e., Oeser 19.
LEASEST TS: Pieri 10, Bubnich 6, Deste 4, Meneghel n.e., Ceppi n.e., Iacuzzo 9, Cumbat 1, Tonut 4, Sculin 14, Rossi 12.
ARBITRI: Fusarpoli e Lorenzi di Pisa.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 20 su 25, Leasest 8 su 10, tecnico all'allenatore Meneghel al 19' del s.t.

MONFALCONE — Nel derby fra le ultime della classe, un'Italmonfalcone più determinata e precisa la spunta su una Leasest a tratti arrendevole che riesce a contrastare i padroni di casa, e a prevalere, fino al 15'. Il trio Pieri-Iacuzzo-Sculin (quest'ultimo il migliore nel primo tempo con 6 su 10 al tiro e 7 rimbalzi) crea lo scompiglio fre le maglie azzurre e passa perentoriamente in vantaggio di nove lunghezze, mantenendole per diversi minuti.

L'Italmonfalcone entra in partita al 13' con l'ingresso di Campestrini che mette ordine nelle manovre e infila a ripetizione; Oeser suona continuamente la carica e porta in vantaggio al 17' i propri colori (31-30).

Con una buona difesa (in evidenza Garofoli) e conseguenti contropiede l'Italmonfalcone si invola, ma viene ripreso al 16' sul 56 pari con una bella serie di Bubnich. La gara viene risolta nel finale da Oeser

Claudio Soranzo

SERIE C2

Inter	**65**
Giomo	**66**

INTER 1904 TRIESTE: Micol 12, Bertoldi, Canziani 6, Lombardi 2, Pascon 12, Parigi 23, Sossi, Telese 4, Esopi 4, Radovani 2.
GIOMO RONCADE: Paitowski 8, Tiseno 15, Guerretta, Mazzoleni 12, Geromel 6, Zanata n.e., Zago 4, Brunello 2, Pace 19, Fava.

Basket minore

Risultati e classifiche

SERIE C1 maschile: Jadran-Udine Nord 94-85; Italmonfalcone-Leasest 70-60; Stefanel-Futura 110-95; Americanino-Banca Monte 83-70; Celli-Fulgor 59-83; Ceam-Tre stelle 69-62; Pedrini-Oderzo 67-63; Virtus PD-Pulloveria 85-74.

CLASSIFICA: Americanino 38; Udine Nord 36; Stefanel e Jadran 34; Fulgor e Virtus PD 26; Pedrini 24; Oderzo, Celli e Pulloveria 22; Tre stelle 20; Banca Monte e Ceam 18; Futura e Italmonfalcone 16; Leasest 10.

SERIE C2 MASCHILE: Inter 1904-Giomo 65-66; Mobilcucina-Peressini 87-67; Sysdata-Interspar 89-71; Full-Savoia 71-47; Berton-Mogliano 69-58; CarCopia-Be. Ca. 58-71; Eraclea-Stars 84-56.

CLASSIFICA: Full e Berton 34; Be.Ca. 32; Peressini 26; Sysdata 24; Stars, Mobilcucina 22; Interspar 20; Mogliano e Eraclea 18; Giomo 16; Savoia 14; Inter 1904 8; CarCopia 6.

SERIE D MASCHILE: Geos-Amici basket rinv.; Mobilcasa-Don Bosco 54-69; Bittesini-Sgt 80-78; Virtus Ud-Favaro 81-87; Leasing-Mestrina 92-86; Rivignano-Conegliano 66-57; S. Marco-Gazzera 67-75.

CLASSIFICA: Conegliano e Mestrina 30; Rivignano 28; Don Bosco 26; Sgt, Leasing e Favaro 24; Bittesini 22; Amici basket 20; Geos 16; S. Marco e Gazzera 14; Virtus Ud 12; Mobilcasa 6.

PROMOZIONE MASCHILE: Barcolana-Electronic Shop 78-67; Alabarda-Inter Muggia 64-60; Cad.-Libertas 82-92; Santos-Polet 121-81; Cus-Fruttetna 69-88; Bor Radenska-Scoglietto 73-68.

CLASSIFICA: Barcolana 34; Alabarda 30; Scoglietto, Bor Radenska e Libertas 26; Cad 20; Fruttetna 18; Electronic S. e Santos 14; Inter e Cus 6; Polet 4.

SERIE B FEMMINILE PROMOZIONE: Sira-Interclub 46-49; Ciesse-Fabretto 64-50; Thermal-Max 79-66; Montecchio-Senigallia 79-77.

CLASSIFICA: Ciesse 18; Interclub 16; Thermal 14; Montecchio 12; Senigallia e Sira 10; Max e Fabretto 8.

SERIE C FEMMINILE - POULE PROMOZIONE: Under-Atletico 73-46; Sigest-S. Polo 73-55; Marzola-Fari 61-73; Gazzera Sondrio 83-43.

CLASSIFICA: Fari 22; Gazzera 16; Under e Sigest 14; S. Polo 10; Sondrio 8; Atletico e Marzola 6.

Fari, Gazzera, Under e Sigest matematicamente qualificate ai play-off.

A femminile

Risultati della seconda giornata di ritorno dei gironi finale e recupero del campionato italiano di basket femminile:

Girone finale: Hermes Milano-Bata Viterbo 84-93; Omsa Faenza-Ginn. Comense 44-65; Fiorella Vicenza-Ledisan Trieste 93-75; Sidis Ancona-Unimoto Cesena 74-65.

Classifica: Fiorella Vicenza p. 40; Bata Viterbo 34; Sidis Ancona 26; Ledisan Trieste e Hermes Milano 24; Ginn. Comense 20; Unimoto Cesena 18; Omsa Faenza 10.

Girone recupero: Ibici Busto-Pall. Avellino 94-69; Despar Pescara-Lanerossi Schio 75-104; Ss Roma-Zinzi Caserta 70-46; Filcrosa Spinea-Starter Parma 74-62.

Classifica: Lanerossi Schio p. 32; Filcrosa Spinea 26; Despar Pescara 18; Starter Parma 16; Pall. Avellino e Ibici Busto 14; Zinzi Caserta e Ss Roma 2.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	44	28	12	2	10	4	2686	2512
Banco Roma	42	28	12	2	9	5	2424	2280
Berloni Torino	40	28	12	2	8	6	2624	2507
Ciaocrem Varese	32	28	11	3	5	9	2523	2459
Granarolo Bologna	30	28	13	1	2	12	2558	2500
Jollycolombani Cantù	30	28	9	4	6	8	2575	2543
Mu Lat Napoli	28	28	10	4	4	10	2528	2479
C. Riunite R. Emilia	28	28	9	5	5	9	2163	2172
Scavolini Pesaro	28	28	8	6	6	8	2517	2534
Indesit Caserta	28	28	9	5	5	9	2612	2652
Stefanel Trieste	28	28	10	4	4	10	2368	2425
Marr Rimini	26	28	9	5	4	10	2293	2342
Peroni Livorno	24	28	8	6	4	10	2474	2555
Yoga Bologna	16	28	7	7	1	13	2336	2467
Australian Udine	14	28	5	9	2	12	2543	2675
Honky Fabriano	10	28	5	9	0	14	2536	2736

I RISULTATI		Le partite del 24-3-1985
Scavolini-Granarolo	114-95	Scavolini-Peroni
Mu Lat-Berloni	74-82	Honky-Ciaocrem
Australian-Peroni	d.2t.s. 122-118	Stefanel-Indesit
Simac-Ciaocrem	86-85	Mu Lat-C. Riunite
Jollycolombani-Indesit	89-97	Jolly-Australian
C. Riunite-Marr	70-60	Berloni-Yoga
Yoga-Honky	88-81	Granarolo-Marr
Bancoroma-Stefanel	83-73	Sima-Banco Roma

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	38	28	13	0	6	9	2635	2352
Benetton Treviso	38	28	13	1	6	8	2471	2356
Segafredo Gorizia	34	28	11	3	6	7	2342	2276
Silverstone Brescia	34	28	12	2	5	9	2458	2412
Otc Livorno	34	28	12	2	5	9	2313	2267
Latini Forlì	32

Ciclismo: Ricciutti vince la Trieste-Pordenone

AL GALA DELLA MILANO-SANREMO PRESENTI SOLO I BIG ITALIANI

Kuiper vince ma non festeggia e i nostri fanno il contrario

SANREMO — Hennie Kuiper non era presente al «gala» post Milano-Sanremo, inventato da quest'anno per dare una caratterizzazione sempre più particolare alla «classicissima» di primavera.

Aveva preferito fare rotta su casa, in Belgio, e godersi in famiglia il trionfo. Del resto, per sbancare Sanremo, l'anziano olandese non aveva bisogno di trascorrere la serata al Casinò. Gli era bastato quel pezzo di strada in discesa tra il poggio e il traguardo, per conseguire un successo alla sua maniera: una schioppettata agli ultimi chilometri senza tirare il fiato, senza mai voltarsi indietro, testa bassa e pedalare, secondo il vademecum classico degli inseguitori.

Il premio che spettava a Kuiper l'hanno ritirato Saronni e Moser, i due che l'hanno preceduto nell'albo d'oro della Sanremo, due dei delusi (ma non troppo...) di sabato. Glielo consegneranno alla prima occasione in cui se lo rivedranno di nuovo davanti. Probabilmente in una delle classiche belghe.

In attesa, per consolarsi — ma dalla disinvoltura con la quale hanno assorbito la sconfitta, cioè la batosta, pare non ne abbiano bisogno — Saronni e Moser giovedì prossimo andranno al Giro di Campania, corsa che potrebbe essere «usata» a questo punto, per un risultato riparatore.

Per il momento è però lecito dubitarne. I big italiani nicchiano: una volta perché non si possono forzare i ritmi in avvio di stagione, un'altra (come alla Tirreno - Adriatico) perché freddo e gelo impongono di non rischiare con la Sanremo a pochi giorni di distanza, un'altra ancora (è il caso di sabato) perché non si vuole fare il gioco degli avversari oppure si è condizionati dai troppi concorrenti, dalle troppe cadute, dal troppo vento. Fatto sta che l'assenza dei «grandi» dagli ordini d'arrivo è pressoché totale.

Questo è, quindi, il momento dei Caroli, dei Riccò, di gente che non sta troppo a sottilizzare con i calcoli e prende la forma quando viene, se viene. Riccò, l'altro ieri, ha salvato la faccia del ciclismo italiano in una Sanremo che — Kuiper a parte — è stata all'insegna dei piccoli nomi.

Come quelli di Angel Sarraio e Peter Van Der Knoop, uno spagnolo piccolo e nero e un olandese alto e biondo, che hanno guidato la corsa per oltre duecento chilometri. Il loro tentativo, un po' folle e un po' eroico, ha toccato il cuore perfino a Vincenzo Torriani che ha deciso di far «scucire» all'organizzazione un premio speciale di un milione ciascuno per i due generosi e sfortunati protagonisti.

Di premi, comunque, il «gala» della Milano - Sanremo ne ha riservati parecchi. Uno della «Gazzetta dello Sport» — la riproduzione della prima pagina del primo numero uscita in carta rosa del giornale — è andato a Sergio Zavoli, presidente della Rai.

Gino Palumbo, presidente della Nes, editrice del quotidiano sportivo, ha ricordato i legami di Zavoli con lo sport e con questo sport in particolare, fin dai tempi in cui «armato solo di un microfono e forse di un registratore» scoprì una umanità ciclofila varia e nascosta con il «Processo alla tappa».

Zavoli ha ringraziato, ha detto che è un premio che gli ricorda anni belli, ha aggiunto che una delle sue aspirazioni è «tornare». «Mi sono distratto, ho bucato. Grazie d'avermi aspettato. Sto rientrando in gruppo». Un uragano di applausi.

LA CLASSICA D'APERTURA PER JUNIORES PATROCINATA DA «IL PICCOLO»

Un missile nella bufera sfreccia verso l'arrivo

PORDENONE — La «lobby» trentina ha imposto la sua legge anche nella piccola Milano-Sanremo del Friuli-Venezia Giulia. Ieri Paolo Ricciutti, 17 anni, trentino purosangue di Riva del Garda, una faccia da Moser formato minorenne, è riuscito a mettere in fila fior di pedalatori sul traguardo di viale Martelli vincendo la Trieste-Pordenone, classica d'apertura per juniores organizzata dal Supermercato da Ugo con il patrocinio de «Il Piccolo».

Ricciutti, però, non ha vinto di rapina. Anzi, il suo è stato un successo capolavoro, di quelli da mettere in cornice sopra il divano nel salotto «buono» di casa. Nello spazio di tre chilometri il trentino si è inventato uno show con numeri da grande prestigiatore della bicicletta.

Alle porte di Pordenone, sotto un micidiale bombardamento di grandine, Ricciutti è schizzato fuori dal gruppo come un missile. Ma non ha trovato subito il colpo da kappao ed è stato ripreso sotto lo striscione dell'ultimo chilometro.

Un altro al posto suo avrebbe perso la testa. L'alfiere della Saffi Duegi invece, da buon trentino, ha stretto i denti. Si è messo sulla ruota di un «treno» infernale scandito dai suoi principali avversari, capeggiati dal veneto Alessandro Piovan. E a cinquanta metri dallo striscione d'arrivo ha cambiato marcia, sfrecciando davanti a tutti a braccia alzate.

«L'importante era non lasciarsi prendere dal panico — ha spiegato poi al traguardo Paolo Ricciutti, insaporendo le sue dichiarazioni con qualche espressione in «slang» trentino — e io non mi sono fatto certamente venire il cuore in gola per far piacere agli altri. Anzi posso dire che i miei avversari si sono lasciati infilare come dei principianti. E pensare che il fuggitivo riacciuffato a un tiro di schioppo dal traguardo ero io».

Il film della corsa. Si parte da piazza Unità, e Trieste sfodera al momento opportuno un sole davvero insperato. Ad abbassare la bandierina bianca ci sono l'assessore comunale allo sport, Roberto De Gioia, e il direttore del «Piccolo». Pronti, via. E due jugoslavi, Janez Bozic e Peter Jeric, vanno in avanscoperta come se il traguardo fosse dietro l'angolo. La loro fuga dura fino a Palmanova.

La corsa si addormenta. E il gruppo, pur filando ad una notevole andatura, non si spacca. Al traguardo volante di Casarsa passano nell'ordine Roberto Valvason, Sergio Montagner e Borci Modic. Poi arriva la grandine, la fila si allunga.

Alessandro Mezzena Lona

ORDINE D'ARRIVO: 1) Paolo Ricciutti (Saffi Duegi) che copre i 108 km in 2.24', alla media di 45; 2) Alessandro Piovan (Saccon Mio Crai); 3) Fabio Chellin (Cicli Olympia); 4) Lorenzo Girotto (Solighetto 1919); 5) Davide Vicenzotto (Sacilese Mobili Spezzotto); 6) Massimo Bolognini (Solighetto 1919); 7) Moreno Gobbato (Saccon Mio Crai); 8) Michele Molon (Solighetto 1919); 9) Alberto Dolcet (Caneva Rekord); 10) Marko Zilheri (Sava Kranj Jugoslavia); 11) Michele Puiatti (Caneva Rekord).

SUPERLATIVA PRESTAZIONE DEL CAVALLO DI GIANCARLO BALDI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Depart Bi non cede e fulmina Dottrel sul palo

Corsa e guidata di quelle che rimangono scolpite nella memoria a Montebello, protagonisti Depart Bi e Giancarlo Baldi che ancora una volta ha fatto vedere la bontà del suo repertorio nel Premio di Marzo competizione di maggior lustro del pomeriggio trottistico.

C'era molta incertezza fra Dottrel e Depart Bi, i due ospiti che calamitavano simpatie e... bigliettoni nel confronto riservato ai 4 anni, minor spazio invece per i locali che avevano in Ducavastu il loro rappresentante più seguito. I due dichiarati protagonisti sono subito schizzati avanti a tutti, con Dottrel lesto ad impossessarsi del comando della corsa e con Depart Bi lanciato con altrettanta decisione al suo inseguimento. Depart Bi si sistemava per un attimo in seconda posizione, scavalcando Deyla, per poi partire deciso all'attacco del battistrada nel rettilineo di fronte alla partenza. Una frazione al fulmicotone vedeva impegnati i due favoriti, e Dottrel, campioncino di regolarità, si difendeva dall'arrembante rivale che era costretto a desistere e a riparare al suo seguito sulla seconda curva. Nelle posizioni di rincalzo intanto Dayla veniva raggiunta da Ducavastu, mentre anche Delector Prad si metteva in luce per linee esterne avvicinandosi a Ducavastu e lasciando in coda Dalpiano.

Davanti alle tribune, Giancarlo Baldi richiamava nuovamente Depart Bi portandolo ai fianchi di Dottrel che era costretto a mantenere cadenza sostenutissima anche nel rettilineo di fronte all'arrivo dove Ducavastu scivolava in terza posizione e Delector Prad si manteneva orgogliosamente al largo mostrando grinta impensabile per un cavallo che non correva da sette mesi.

Depart Bi preferiva non insistere nell'ultimo quarto accodandosi nuovamente a Dottrel che entrava in vantaggio in retta d'arrivo e sembrava sul punto di poter sfuggire al figlio di Barbablu che però Giancarlo Baldi si caricava in mano per portarlo con baldanza all'ultimo assalto. Richiamato con estrema energia da «Tamberino», Depart Bi si lanciava allora all'attacco con rinnovate energie e con foga e pedalate incredibili riducendo per gradi il disavanzo che lo separava dal cavallo di Maurizio Milani, e, proprio con un ulteriore colpo di reni in zona traguardo, riusciva a stampare sul palo il degno avversario.

Vittoria in foto ma di una incollatura abbondante per Depart Bi che ha trottato sul piede di 1.19, suo nuovo record, a conferma di uno stato di forma eccezionale e di una predisposizione notevole per il tracciato triestino sul quale ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva.

Dopo la delusione fornita all'ultima uscita, Euro Jet si è prontamente riscattato correndo da protagonista, come piace a lui che non gradisce i tatticismi, pur marcando un errore sulla prima curva dove Equoreo cancellava con una stretta Electra Cik. Una volta rimesso sulle gambe, Euro Jet è andato in progressione su Erikass, vincendo l'opposizione di una Exalba RL meno brillante del solito, per poi stampare a fil di palo la femmina di Mazzuchini in 1.21.6.

Prova di forza da parte di Dea del Sole nell'inserto dei 4 anni a vendere che la femmina di Schipani ha intitolato dopo aver vinto la pervicace resistenza di Dadostar resistendo poi al ritorno di Druso che si era attardato ai 600 finali.

* * *

Falloso l'atteso Ezoc d'Alba sulla prima curva, tutto semplice per Equiseto che una volta balzato in testa non ha avuto più problemi e ha affrancato la seconda prova riservata ai 3 anni lasciando a debito intervallo Elifema ed Elmike.

Straordinario, Anci ha vinto ancora, correndo di fuori alla grigia Aturna che poi abbassava la guardia in dirittura denunciando forma approssimativa. Anci passava allora in bellezza tenendo alla larga Demecu buon secondo davanti al combattivo Boscoscuro.

Mario Germani

PREMIO DELLA FIORITURA (metri 1660): 1) Euro Jet (A. Quadri). 2) Erikass. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 26; 16, 19; (94).

PREMIO DEI GELSOMINI (metri 1660): 1) Dea del Sole (C. Schipani). 2) Druso. 3) Dedilloss. 7 part. Tempo al km 1.2.22. Tot.: 15; 12, 17, 13; (54). 60. Combinazione Tris 5-7-2. Quota lire 30.680.

PREMIO DELLE DALIE (metri 1660): 1) Equiseto (A. Mazzuchini). 2) Elifema. 3) Elmike. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 24; 17, 26, 27; (163). 50.

PREMIO DEI GERANI (metri 1660): 1) Anci (E. Pouch). 2) Demecu. 3) Boscoscuro. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 17; 12, 13, 25; (71). 72. Combinazione Tris 6-7-2. Quota lire 86.530.

PREMIO DI MARZO (metri 1660): 1) Depart Bi (G. Baldi). 2) Dottrel. 6 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 20; 11, 12; (20). 39.

PREMIO DEI PAPAVERI (metri 2060): 1) Casalappi (G. Renner). 2) Calister. 3) Bastoncino. 11 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 135; 29, 17, 37; (225). 183. Combinazione Tris 10-8-3. Quota lire 516.800.

PREMIO DEI GIGLI (metri 1660): 1) Crino Effe (L. Cepak). 2) Alina Bi. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 230; 54, 21; (209). Duplice non vinta.

PREMIO DEI FIORDALISI (metri 2080): 1) Patrick (A. Mazzuchini). 2) Iagus. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 100; 16, 13; (69). Duplice non vinta.

Notizie in breve

Sci: Coppa del Mondo

PANORAMA — L'elvetico Primin Zurbriggen ha vinto il supergigante disputatosi ieri sulle nevi di Panorama (Canada), valido per la Coppa del Mondo di sci. Al secondo posto l'italiano Robert Erlacher, al terzo l'altro svizzero Thomas Buergler.

Michela Figini ha vinto invece ieri la Coppa del Mondo di sci femminile, anche se nella gara di slalom gigante non ha ottenuto alcun punto: ma non ne ha ottenuti nemmeno Brigitte Oertli, seconda in classifica, cui sarebbe stato necessario piazzarsi almeno quarta, ieri, per mantenere una teorica possibilità aritmetica di raggiungere la Figini in classifica.

Le due svizzere hanno deluso nella gara, vinta dalla loro connazionale Vreni Schneider, che ha conquistato la 25.a vittoria svizzera della stagione.

Mancano due sole gare per la conclusione della Coppa del Mondo, e per mantenere la possibilità di aggiudicarsi il trofeo, Zurbriggen dovrà piazzarsi fra i primi tre posti in entrambe: sempre che Girardelli non aumenti ulteriormente il vantaggio.

Damilano campione italiano

CANICATTÌ — Maurizio Damilano ha conquistato il titolo italiano dei 50 chilometri di marcia, ieri a Canicatti. La gara, valida anche quale prima prova del campionato di società, si è svolta su un circuito cittadino ripetuto 25 volte. Vi hanno partecipato una settantina di concorrenti, provenienti da tutta Italia. Damilano ha staccato di 2'18"2 il detentore del titolo italiano, Raffaello Ducceschi e Sandro Bellucci.

Questa la classifica: 1) Maurizio Damilano (Fiat Torino) che percorre i 50 chilometri in 3 ore 53'59"7; 2) Raffaello Ducceschi (Fiamme Oro Padova); 3) Sandro Bellucci (Fiamme Gialle Ostia); 4) Carlo Mattioli (Fiamme Oro Bologna); 5) Giorgio Damilano (Fiat Torino)

Sci: mondiali di salto

PLANICA — Il finlandese Matti Nykaenen si è aggiudicato il titolo iridato nel campionato mondiale di salto con gli sci. Al secondo e al terzo posto si sono classificati il tedesco dell'Est Jens Weissflog e il cecoslovacco Pavel Ploc. I partecipanti hanno affrontato tre prove fra sabato e ieri.

La classifica finale: 1) Matti Nykaenen (Finlandia) 580,5 punti (190 metri - 180 - 186); 2) Jens Weissflog (Rdt) 531,5 (174 - 170 - 168); 3) Pavel Ploc (Cecoslovacchia) 524 (169 - 169 - 173); 4) Klaus Ostwald (Rdt) 517 (166 - 159 - 180); 5) Ladislav Dluhos (Cecoslovacchia) 515 (170 - 165 - 168); 6) Miran Tepes (Jugoslavia) 511 (167 - 164 - 164); 7) Thomas Klauser (Rft) 509 (166 - 162 - 165); 8) Mike Holland (Usa) 509 (164 - 164 - 169); 9) Gunnar Fidjestel (Norvegia) 496,5 (165 - 157 - 170).

Hockey prato: risultati recuperi

ROMA — Due recuperi in A/2 di hockey su prato dopo il pareggio per 2-2 di sabato tra Cassa Rurale Roma e Gea Bonomi per la A/1. Questi i risultati di ieri: nel girone Nord Real Genova-Pilot Pen Bologna 1-2; nel girone Sud Anselmi Campagnano-Potenza Picena 2-3.

Sci: Coppa Italia

DOMODOSSOLA — Efrem Merelli, delle Fiamme Gialle, ha vinto lo slalom speciale di Coppa Italia disputatosi ieri a Domobianca; nella classifica finale ha preceduto i compagni di squadra Roland Brenner e Silvano Furli, Rudy Picchiottino (Esercito) e Roman Senoner (Carabinieri).

Ciclismo dilettanti

CITTÀ DEL MESSICO — Giuseppe Manenti ha rinviato all'autunno il tentativo di migliorare il primato mondiale dilettanti dell'ora sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico. La tribolata decisione è stata presa l'altro ieri, in considerazione delle precarie condizioni fisiche del corridore bresciano.

FOOTBALL AMERICANO SERIE A: VITTORIA SUL VARESE

Ancora debole l'attacco dei Muli ma sufficiente per gli Skorpions

Muli Ts - Skorpions Va 14-12

(0-6, 7-0; 0-0, 7-6)

MARCATORI: TD Bilato (S), TD Bressan (M) + 1 Pauschè, TD Bressan (M) + 1 Pauschè, TD Andrews (S).

Manca qualche minuto all'inizio della partita. Dall'altoparlante la voce dello speaker ufficiale Rampino annuncia il risultato di una gara giocata nel pomeriggio: Warriors 31 Aquile 0.

Gli stessi Warriors, che sette giorni prima avevano stentato proprio con gli Skorpions. Se tanto mi dà tanto... Così Varese fa ancora più paura. Sia ai biancoverdi di Savio, sia al pubblico, a quella truppa di super affezionati (circa 300 i presenti) che ormai segue i Muli anche nelle condizioni atmosferiche più disagevoli.

E sabato tra pioggia fango e bora non si scherzava affatto. Qualcuno anzi si chiede se non sia il caso di sospendere il tutto, ma non se ne parla: per i fischietti americani è d'obbligo giocare sempre e comunque.

L'avvio dei Muli è piuttosto stentato. Per tutto il primo tempo, al solito, la difesa regge.

Quello che non marcia a dovere è l'attacco. Non tanto coi runners (Bressan e De Walderstein hanno comunque avuto l'opportunità di fare cose egregie) ma sicuramente con i «qubi», visto che né Lotto prima né Stella poi sono apparsi sufficientemente lucidi.

Col terreno ridotto in quelle condizioni incomincia subito l'incredibile serie di fumble (palla persa in attacco). Proprio grazie ad uno di questi gli Skorpions si ritrovano in attacco sulle 10Oyds. Al primo down c'è una bella corsa laterale di Bilato che, pur ostacolato, segna uno spettacolare TD in tuffo.

Una volta in vantaggio i varesini credono forse di avere in pugno la partita. Così il «qubi» Tabarelli prende coraggio e prova il pass. Giubilo intuisce, intercetta e si involа verso il goal-line. Viene steso però a pochi passi dalla linea proprio quando il pareggio sembra raggiunto.

Ma il TD è rinviato solo di un attimo, perché Bressan trova subito il varco necessario. Pauschè è in serata di grazia e trasforma. L'ultima emozione del primo tempo avviene proprio allo scadere. Gli Skorpions tentano un field-goal ma la mira è imprecisa.

La ripresa si apre con Stella che, appena preso il posto di Lotto, si fa intercettare da Bynum. Più tardi però sono i Muli a ricoprire un fumble e ritornare in attacco sulle 18Yds. Bressan corre per tre volte e sigla la sua seconda marcatura della serata, terza in questo avvio di stagione.

A questo punto Trieste assapora già il gusto della vittoria ma arriva la doccia fredda. Andrews, sfruttando i blocchi dei suoi, corre per 88 incredibili yards e va in TD. Gli ospiti tentano la trasformazione da due punti ma la fallisce.

Pier Paolo Dobrilla

Girone Nord: Muli Trieste batte Skorpions Varese 14-12; Warriors Bologna batte Aquile Ferrara 31-0; Jets Bolzano batte Redskins Verona 6-0. Classifica: Warriors Bologna e Jets Bolzano p. 4; Aquile Ferrara e Muli Trieste 2; Redskins Verona e Skorpions Varese 0.

RUGBY C2

Armes Trieste	**30**
Vini Pavan Silea	**4**

MARCATORI: 11' meta Nicotera trasforma G. Metz, 21' e 37' mete di Accettulli, 40' meta Penco, 48' meta Maso, 66' meta Battig, 73' meta Penco, 80' meta Miccoli.
ARMES: Battig, Metz F., Seganti, Metz G., Accettulli, Miccoli, Pagani, Metz A., Nicotera, Minatelli, Russo (58' Salvador), Candotti, Cirina, Penco, Riosa (70' Sirotich).
VINI PAVAN: Baldassin, Botter, Cagnato, Conte, Grigoletto, Follador, Maso, Nascimben, Pasin, Petrissino, Schiavon L., Schiavon R., Tonetto, Torresan, Trevisan (Vaccari, Vecchiato).

Al quindici di Metz occorreva un solo punto per avere la certezza matematica del primo posto e invece, come da pronostico, ne guadagna due con una prestazione pressoché perfetta. Un primo tempo alla grande, un solo piccolo sbandamento all'inizio di ripresa quando la difesa si fa sorprendere concedendo agli avversari di concludere in meta con Maso.

P. P. D.

Risultati dell'ottava giornata della seconda fase del campionato di rugby di serie «A»:
Poule scudetto: Icomatic Brescia-Scavolini Aquila 0-31; Sanson Rovigo-Petrarca Padova 18-31; Young Club Roma-Parma 13-23; Amatori Catania-Benetton Treviso 6-32.
Classifica: Petrarca p. 13; Benetton e Scavolini 12; Parma 11; Catania e Rovigo 6; Roma 4; Brescia 2.
Poule salvezza: Lee Mogliano-Demafil Piacenza 10-4; Tre Pini Padova-Birra Peroni 19-0; Amatori Milano-Fracasso 8-13; Blue Down Milano-Maa Milano 8-3.
Classifica: Fracasso p. 14; Amatori Milano e Tre Pini 10; Blue Down e Maa Milano 8; Demafil 6; Lee Mogliano 4; Birra Peroni 2.

HOCKEY PISTA: GIOCO SCIALBO A PORDENONE MA ALMENO SONO DUE PUNTI

La Zoppas stenta contro il Giovinazzo Vince la Triestina, pareggia la Goriziana

SERIE A

Zoppas Pn-Giovinazzo 5-3

ZOPPAS PN: Parassucco, Galliotto 1, Kössler, Santangelo A., Santangelo P., Cairo 2, Leste 2, Vanzo, Pellegrini, Curtarelli.
GIOVINAZZO: Stufano, Andriano, Amato 1, Bavaro, Frasca F. 1, Cannato, Piscitelli, Frasca A., De Palma 1, Tarantino.

PORDENONE — La Zoppas ha faticato più del previsto per aver ragione di un Giovinazzo menomato anche dell'assenza del suo giocatore migliore, quel Turturro che è squalificato dalla Federazione.

Una partita piuttosto scialba sul piano del gioco e la Zoppas non è riuscita a venirne a capo per tutti e 50 minuti di gioco.

Soltanto qualche azione individuale di pregevole fattura da parte dei pordenonesi che hanno disputato una delle loro peggiori partite stagionali. La squadra in questo momento non c'è assolutamente.

Una brutta partita quindi anche se la Zoppas dopo soltanto 14' si è trovata in vantaggio per 2-0 per una doppietta di Cairo.

Al 18'06" però Frasca II ha accorciato le distanze. Nella ripresa gioco ancora farraginoso con la Zoppas che ha corso qualche pericolo nel finale quando si trovava in vantaggio per 4-3.

Poi una rete di Leste ha fissato il risultato sul 5-3 facendo svanire così le residue speranze di rimonta dei pugliesi.

R. C.

SERIE A2

Tricolore Reggio Emilia-Triestina 8-10

TRICOLORE REGGIO: Valentini, Ferretti 2, Mineo, Cavagnari, Bonetta, Bonaccini, Aguzzoli 3, Lavaggi, Vanfi 3, Ganassi.
TRIESTINA: Cartago, Lodi, Prinz, Bono 4, Paluso, De Angelini 5, Vigoriti, Nassiz 1, De Santis.

CORREGGIO — Riesce il colpaccio alla Triestina che ha clamorosamente espugnato la pista di una delle compagini di vertice del campionato di serie A/2 di hockey a rotelle.

Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa i giuliani hanno avuto la meglio sui padroni di casa, grazie a un'ottima prestazione collettiva che ha consentito agli ospiti di condurre sempre il risultato e di centrare l'obiettivo della vittoria.

Nel finale solo l'orgoglio ha evitato al Tricolore una sconfitta più pesante. Per la Triestina due punti meritatissimi che riscattano così la pesante sconfitta subita nel turno scorso a Breganze.

Tornando alla partita disputata in Emilia, come dicevamo, buona la prestazione nel complesso di Cartago e soci. Su tutti però va segnalata la prestazione del bomber De Angelini, miglior marcatore dell'incontro.

Per i padroni di casa, che abbandonano così ogni velleità, partita da dimenticare anche se vanno giustamente rilevati i meriti della Triestina scesa a Correggio

M. G.

Goriziana-Basmar Trissino 3-3

GORIZIANA: Fedon, Zotti, Vidoz 1, Figar 2, Culot, Brandolin, Kalik, Scignano, Giardin, Turchetto.
BASMAR: Lora D., Cenzi, Nicoletti, Faccin, Pellizzaro 2, Rancan, Chiarello L. 1, Chiarello F., Lora F.

GORIZIA — Con il pareggio imposto alla capolista Trissino, la Goriziana si è matematicamente assicurata la permanenza in A/2. Gli isontini avrebbero potuto anche cogliere il successo pieno, ma forse hanno avuto paura di osare.

Risultati della serie A/1 di hockey su pista: Roller Monza-Detroit Follonica 4-4, Eurogest-Forte Marmi 1-3, Zoppas Pordenone-Giovinazzo 5-3, Hockey Novara-Hockey Monza 4-2, Schneider Bassano-Banca Popolare Lodi 9-7, Maglificio Anna-Corradini 8-3, Sporting Viareggio-Marzotto Valdagno 2-3.

Classifica: Hockey Novara punti 36, Forte dei Marmi 35, Schneider Bassano 33, Maglificio Anna 30, Hockey Monza e Zoppas Pordenone 29, Eurogest 24, Banca Popolare Lodi 23, Detroit Follonica e Roller Monza 22, Corradini 19, Giovinazzo 15, Marzotto Valdagno 13, Sporting Viareggio 6.

Risultati della A/2: Estel Thiene-Laverda Breganze 3-2, Seregno-Grosseto 4-4, Hockey Viareggio-Expo Modena 6-6, Tricolore-Triestina 8-10, Goriziana-Basmar Trissino 3-3, Primavera Prato-Centro G.C. Viareggio 1-5.

Classifica: Basmar Trissino punti 30, Expò Modena, Centro G.C. Viareggio 28, Grosseto 26, Tricolore 23, Seregno 22, Laverda Breganze e Estel Thiene 18, Hockey Viareggio 17, Goriziana 14, Triestina 11, Primavera Prato 5.

PALLANUOTO SERIE B

Lerici	**15**
Triestina	**7**

LERICI: Panerai, Lazzerini, Mondini, Massari, Rapallini, Giordano, Benvenuti, Maggiani, Ramacciotti, Del Santo, Rolandi, Rosi, Bertolucci.
TRIESTINA: Cuccaro, Calvani, Giustolisi, Pecorella, Gavagnin, Maizan, Ingannamorte, Amato, Ferin, Poboni, Masnada, Venier, Spagnoli.
ARBITRI: Fiorenzano di Napoli e Tenente di Civitavecchia.

Qualche volta anche l'emozione gioca dei brutti tiri. E ciò è successo questa volta alla Triestina, impegnata nel terzo turno del campionato di serie B a La Spezia con il Lerici. A infondere il timore è stato il portiere Panerai, ex numero uno della nazionale e grosso personaggio nel mondo pallanotistico italiano.

Davanti a lui si sono spente le velleità dei giovani alabardati, che si sono decisi a tirare in porta soltanto nel quarto tempo, con Panerai in panchina: ciò per loro ha significato la conquista del parziale e una conferma di buona tenuta alla distanza.

Per il resto partita senza storia, con il Lerici a fare gol da tutte le parti e la Triestina a tentare di tamponare, pur in serata decisamente no. Un campionato questo ingrato, dove nessuno regala niente e dove non esistono più squadre materasso. Se non altro un buon insegnamento.

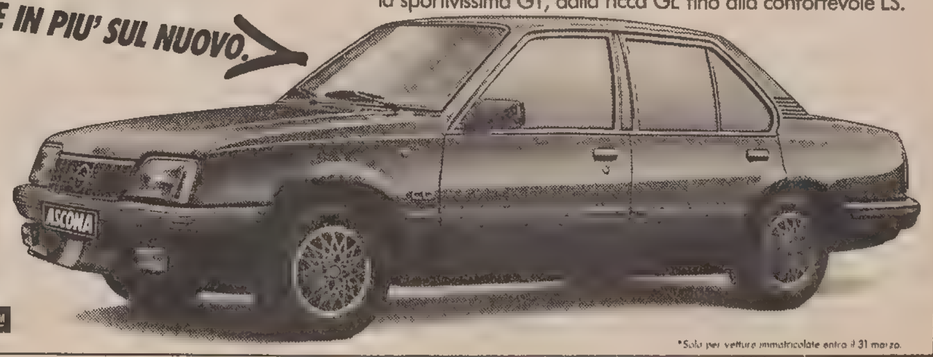
A. B.

Risultati del terzo turno di andata: A. Doria-Pegli 13-13, Arenzano-Quinto 16-4, Fanfulla-Torino '81 4-4, Lerici-Triestina 15-7, Mestrina-Eurocollege 9-8, Sori-Cus Milano 16-2.
Classifica: Arenzano e Sori punti 6; Quinto e Torino '81 4; A. Doria, Lerici e Pegli 3; Triestina, Mestrina, Eurocollege Bg 2; Fanfulla 1; Cus Milano 0.

IRRESISTIBILE, DAI CONCESSIONARI OPEL.

SCEGLIETE LA NUOVA ASCONA ENTRO IL 31 MARZO.* AVRETE L. 1.200.000 IN PIU' SULL'USATO. E TANTA CLASSE IN PIU' SUL NUOVO.

Da oggi fino al 31 marzo*, chi sceglie la classe e il prestigio Ascona, avrà un'eccezionale supervalutazione sul proprio usato: ben 1.200.000 lire rispetto alla quotazione media di mercato. E' un'opportunità da non perdere per due ottimi motivi: primo perchè Ascona, nel 1984, è stata l'auto più venduta in Europa nella sua categoria; secondo perchè potete scegliere il modello preferito in una gamma completa. Dall'insuperabile CD, alla sportivissima GT, dalla ricca GL fino alla confortevole LS.



OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia

*Solo per vetture immatricolate entro il 31 marzo.

Amici del SUPER BINGO INVERNO

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.B. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria «**30**» v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

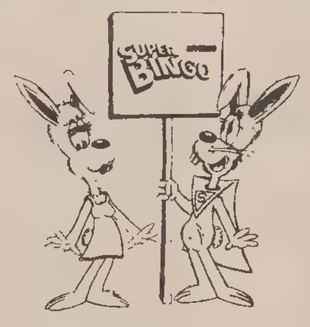
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b

Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTULA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANICH TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

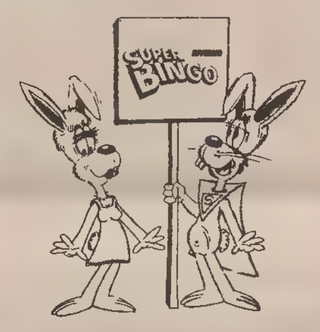
VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto

Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a

MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

ANCORA VINCITORI NEL GIOCO DELLA SETTIMANA 8

L'entusiasmo è alle stelle

Mentre il gioco numero 9, quello da segnare sul nono riquadro delle vostre cartelline, sta entrando nel vivo, la passione di tanti giocatori, in queste ultime settimane di SuperBingo Inverno, sta arrivando alle stelle.

Nella centrale del gioco indetto dal «Piccolo», infatti, le telefonate dei giocatori si susseguono senza pausa.

Sono chiamate di giocatori di tutti gli angoli della regione, ma non solo.

Naturalmente sono pure numerosi gli abbonati che abitano all'estero e che per nessuna ragione desiderano rinunciare al proprio SuperBingo Inverno.

Sapevate già che qualcuno segue le gesta del coniglietto da molto lontano, ma forse non saprete che c'è anche chi, per il timore che il giornale gli venga recapitato troppo tardi (soprattutto nel caso degli abbonamenti verso l'Australia e gli Stati Uniti) è, di conseguenza, per timore di non fare in tempo a controllare le proprie cartelline, si fa vivo ogni giorno, con una costosa telefonata dall'estero, per controllare tutte le proprie cartelline.

Sul fronte del gioco settimanale, poi, c'è da segnalare una spettacolare rimonta della provincia udinese, che, pur presente in tutte le premiazioni del SuperBingo Inverno, non era ancora comparsa in forze nella gara fra le diverse zone della regione per assicurarsi i premi migliori del concorso.

Il grande concorso che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, a quanto sembra, ha messo stabilmente radici anche nella provincia di Udine, dove una prima, massiccia pattuglia di vincitori, si annuncia in queste giornate.

Staremo a vedere come reagiranno ora i giocatori più agguerriti nelle altre province della regione, dove la partecipazione generale, forse, era stata fino ad ora più intensa.

Una cosa è certa, comunque: chi non gioca non vince.

Si tratta di un invito a non abbandonare la partita sul più bello e di non dare, di conseguenza, un calcio alla fortuna.

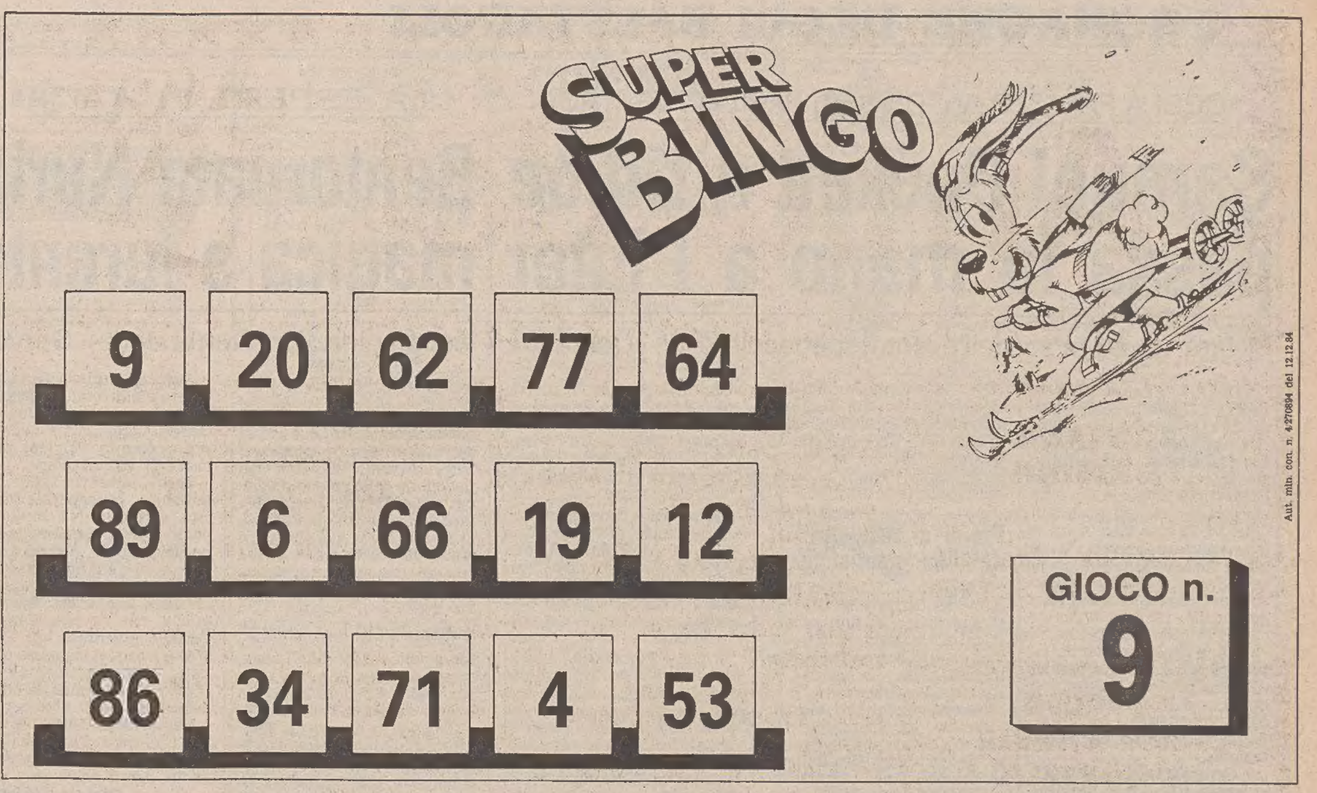
La dea bendata, infatti, è presente ovunque, e potrebbe bussare alla vostra porta già nelle prossime ore.

Questi i nomi dei primi vincitori del gioco numero 8.

Come è noto l'elenco che leggerete non ha nulla a che vedere con l'ordine della premiazione.

La classifica, infatti, sarà stabilita solo in seguito in base ai numeri della fortuna prestampati su ogni cartellina.

Fulvia De Silvestro — Trieste
Enrico Zampino — Trieste
Silvano Borin — Sacile (Pordenone)
Enrico Carbi — Trieste
Diego Puppini — Cavazzo Carnico (Udine)
Paola Mistron — Trieste
Nerina Giraldi — Villaggio del Pescatore (Trieste)
Paola Iacuzzi — Udine
Nereo Rossi — San Vito al Torre (Udine)
Mauro Gregori — Trieste
Paolo Sinigaglia — Trieste
Buttolo Daniela — Trieste
Luisa Zerardo — Roveredo in Piano (Pordenone)
Giuliano Muzzolini — San Giovanni al Natisone (Udine)



A Udine si gioca con passione

Una bella partita a bocce, si sa, dalle nostre parti è considerata una delle maniere più simpatiche e distensive di ritrovarsi e trascorrere il tempo.

Non poteva scegliere meglio, quindi, il coniglietto, per fare una visita a qualche amico udinese, che andare a trovare i giocatori, appassionati bocciofili, del dopolavoro ferroviario.

Sui bei campi di bocce del circolo, nel capoluogo udinese, si è trovato nel bel mezzo di una partita davvero appassionante fra gente che del gioco ne capisce molto.

Sette amici, come vedete nell'immagine, fra cui si può notare anche l'ex sindaco di Udine Cadetto, si erano dati appuntamento per una partita quasi scientifica, con tanto di misurazioni, millimetro per millimetro, fra bocce e boccino.

Il coniglietto, cui piacciono tutti i giochi che stimolano la gente a trovarsi insieme e in allegria, si è molto divertito durante questa sua nuova esperienza udinese e, neanche a dirlo, al momento di lasciare i suoi nuovi amici quasi non aveva il coraggio di salutarli e di andarsene.

Naturalmente anche molti fra gli amici del dopolavoro ferroviario udinese, come tanti altri loro concittadini, partecipano al SuperBingo Inverno e seguono con attenzione le serie di numeri pubblicate dal «Piccolo».

La partenza del gioco, in città, come in quasi tutta la provincia di Udine, era stata relativamente poco attenta, e le vittorie del SuperBingo Inverno, che pure sono state sempre presenti nelle diverse settimane, non aveva posto i giocatori friulani nelle prime postazioni.

Ma una spettacolare inversione di tendenza, a quanto pare, sta avendo luogo proprio in queste ore, e il coniglietto se ne è reso conto proprio durante queste sue visite fra la gente.

Le vittorie nell'ambito del gioco numero otto, che si sono registrate nella provincia di Udine, infatti, sono vertiginosamente aumentate e sembra che il Friuli si stia rendendo protagonista di questa partita del SuperBingo Inverno.

Conoscendo l'impegno che tutti i friulani profondo in ogni compito che si prefiggono, ci sarà ora molto da temere per tutti gli altri agguerriti giocatori, nelle altre province della regione, e anche al di fuori del Friuli-Venezia Giulia.

La posta del Bingo

Prosegue in questa piccola rubrica la pubblicazione delle lettere che i tanti appassionati inviano al coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno per rivolgersi segnalazioni, consigli, o anche simpatici auguri.

Molti lettori, data la grande mole di materiale che giunge quotidianamente nella centrale del gioco, purtroppo, non potranno vedere la propria lettera pubblicata in questa pagina, e il coniglietto si scusa sinceramente con tutti i suoi corrispondenti.

Nell'ambito delle proprie possibilità, comunque, cercherà di rispondere direttamente a ogni missiva o, almeno, alle più significative.

Caro coniglio del SuperBingo,

sono una tua fedele lettrice e seguo anche con tanta passione tutte le serie di numeri pubblicate nella tua pagina.

Ho sedici cartelle a casa, tutte trovate in edicola, comprando «Il Piccolo» e il nuovo giornale «TI» e segno sopra di esse regolarmente tutti i numeri.

Solo che vedo, settimana dopo settimana, il gioco quasi esaurirsi: siamo ormai già alla penultima partita, se non sbaglio e penso con tristezza a quando sarà finito.

Per noi persone anziane, infatti, penso che sia stato una grande compagnia, un motivo in più di interesse per la vita, giorno dopo giorno, e anche un'occasione per parlare con gli altri.

Il fatto che sia un gioco, in fondo, non importa, perché si potrebbe anche pensare a un'esperienza che, silenziosamente, cambia in meglio la nostra vita di persone sole. Per questo il SuperBingo è importante, no!

Tua Maria Zanetti, Trieste.

Una giornata tutta speciale

Una festa di compleanno molto speciale, è stata quella di Marianna Pitali, che proprio nel giorno straordinario in cui compiva i 18 anni, si è accorta di aver fatto Bingo riempiendo la cartellina della settima settimana.

Al momento di tagliare la torta, dopo il pranzo con i genitori, Lorenzo e Adele, e con il fratello Giuseppe, di 21 anni, infatti, questa vittoria al SuperBingo Inverno, che soprattutto nei ragazzi ha suscitato grandi attese, è stata accolta come il regalo più grande che ci si potesse aspettare.

Se ne è reso conto anche il coniglietto, portafortuna di un gioco che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari.

Quando ha suonato alla porta della loro casa, infatti, ha trovato attorno a Marianna tanti amici, tutti arrivati per festeggiare il suo compleanno, certo, ma anche per congratularsi con lei per il Bingo appena conquistato.

Il coniglio è stato subito accolto affettuosamente e invitato ad unirsi alla compagnia per condividere almeno qualche momento di gioia.

Nell'immagine lo vedete seduto sul tavolo del soggiorno, con attorno qualche amico di Marianna e la vincitrice, su una tovaglia ricca di dolci e diverse golosità.

Naturalmente non ha saputo resistere e anche lui ha assaggiato qualcosa.

I ragazzi gli hanno mostrato la cartellina magica, quella che ha fatto vincere Marianna proprio nel giorno del suo diciottesimo compleanno, e il coniglietto ha stretto la mano a tutti quanti.

Marianna e Giuseppe, poi, si sono ancora un poco intrattenuti con il simbolo del grande concorso indetto dal «Piccolo».

«E' comprensibile — hanno detto — che un'automobile nuova a noi ragazzi faccia particolarmente gola, e a questo punto non possiamo fare a meno di pensarci continuamente, ce lo auguriamo con tutte le nostre forze».

Il coniglio ha detto di rendersene perfettamente conto, e ha augurato ai due giovani, nuovi amici, la realizzazione di ogni loro desiderio, consigliando loro, inoltre, di non perdere mai di vista il SuperBingo, un gioco che, si è dimostrato, a loro ha portato particolarmente fortuna.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

27 Baullaro

Come si chiamano i numeri

Riconduce essenzialmente a un'idea precisa, quella del periodo terminale di un singolo mese, il numero ventisette, particolarmente presente nella fantasia dei giocatori della tombola e del lotto, così come in quella di ogni altro appassionato di numeri, anche se con poche definizioni.

In particolare, la definizione trovata per il numero 27 che si è particolarmente conservata viva anche nel linguaggio odierno e anche al di fuori della cerchia di chi, per i numeri va cercando particolari definizioni, è senza alcun dubbio quella che indica il giorno dello stipendio.

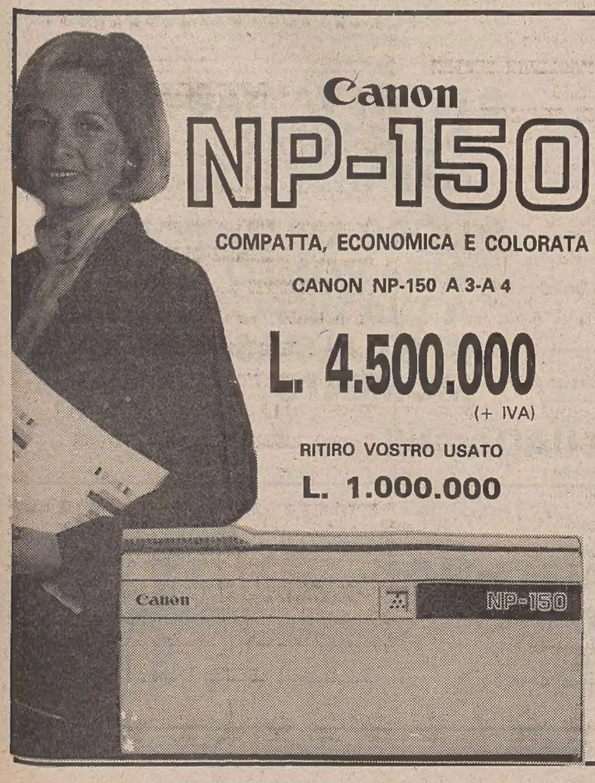
E' forse impossibile ricostruire in quanti dialetti, gerghi e linguaggi sia presente questo concetto, perché l'idea si manifesta estremamente comune e intensa un po' dappertutto, tanto da non essersi perduta nel tempo come invece è accaduto o sta accadendo per tante altre definizioni dei numeri anche più originali e interessanti.

A Grado, per esempio, ascoltando il numero tutti dicono «giorno de paga», mentre a Trieste il 27 è chiamato «la paga d'impiegati», in ricordo del periodo storico in cui solo gli impiegati erano pagati mensilmente in tale data.

Non manca una rima, a proposito dello stesso numero, la giuliana: «ventisete, dute le done xe saete», mentre a Venezia la ventisettesima cifra era definita «quel robo».

Da ricordare resta ancora una definizione simbologica, quella di «barbier», che si ricollega, forse, al libro dei sogni e alle interpretazioni oniriche.

Il cabalista



Canon
NP-150
COMPATTA, ECONOMICA E COLORATA
CANON NP-150 A 3-A 4
L. 4.500.000
(+ IVA)
RITIRO VOSTRO USATO
L. 1.000.000

CMD SRL
CENTRO MACCHINE D'UFFICIO - CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CANON
GALLERIA FENICE 8/10 - TEL. 766231 - TRIESTE

FOTOCOPIATRICI PERSONALI
A COLORI DIVERSI
FOTOCOPIATRICI
2000 COPIE ALL'ANNO
2000 COPIE AL MESE
2000 COPIE ALLA SETTIMANA
2000 COPIE AL GIORNO
2000 COPIE ALL'ORA
CALCOLATRICI
MACCHINE PER SCRIVERE
ELETTRONICHE CON E SENZA MEMORIA
Qualcosa di più... a minor prezzo!
MICROFILM
16/35 mm PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI
COMPUTERS
PERSONAL E MICRO
TELECOPIATORI
LA FOTOCOPIA VIA TELEFONO

Le quindici o sedici persone che ancora non hanno visitato il negozio

il letto di S. OSMO

a quasi un anno dalla sua apertura, si sbrighino a farlo. Oppure la smettano di brontolare «a Trieste no xe mai niente, no se fa niente, non se trova niente». IL LETTO rimane sempre «un avvenimento in pieno centro»: per essere proprio pignoli, in via Tarabochia 5.

Capito dove, no?

il letto di S. OSMO

Tutti i letti possibili e immaginabili. In più, un grande reparto è dedicato agli articoli per neonati e bambini: culle, lettini, box, fasciatoi, passeggini, carrozzine.

Trieste, via Tarabochia 5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI A PALAZZO ANTONINI SI PARLA DI TEATRO

Samuel Beckett a Udine passa la mano a Pinter

Si farà un bilancio dell'evento spettacolare di «Contatto»

UDINE — Samuel Beckett ritorna a Udine, in compagnia di Pinter stavolta. Dopo «Contatto-Beckett», l'evento spettacolare di fine ottobre che aveva visto temi e testi beckettiani invadere le scene e le strade della città — il San Quentin Drama Workshop vi aveva portato la celebre trilogia di Godot, «Finale di partita» e Krapp; il Centro servizi e spettacoli aveva diffuso in negozi, caffè, uffici pubblici le sue «Atmosfere beckettiane» — Udine fa il punto sulla situazione e a quattro mesi di distanza propone il definitivo bilancio dell'esperienza, cercando di riflettervi fra storia, teoria, spettacolo e documentazione.

Il Centro servizi e spettacoli e facoltà di lingue udinese hanno organizzato oggi, a palazzo Antonini, un convegno nel nome dei due classici della parola teatrale novecentesca.

«Pinter-Beckett», che prende il via stamattina alle 9.30, è un contenitore culturale da riempire durante tutta la giornata.

Michael Lahey, della Facoltà di lingue, introduce alle ragioni e alle suggestioni del rapporto fra le drammaturgie di Beckett e Pinter; Stefano De Matteis, studioso di problemi dello spettacolo, approfondisce teoricamente questi nessi, lasciando poi a Barbara Tosolini, giornalista e docente universitaria, il compito di ripercorrere la cronaca degli spettacoli pinteriani e beckettiani a Udine.

Nel pomeriggio, prima nazionale di «Victoria Station», atto unico di Pinter realizzato in occasione del convegno da Giuseppe Bevilacqua e Stefano Rizzardi, e infine la documentazione completa di «Contatto-Beckett», spettacoli, azioni, interviste e contributi teorici compresi, curata rispettivamente da Walter Colle per il video e da Roberto Canziani per i documenti e le riflessioni scritte.

Con questo convegno e con lo spettacolo di Mario Jorio «Che ci sta a fare qui una porta», in programma nel cartellone di Teatro Contatto dal 28 al 30 marzo, la parola beckettiana chiude la sua stagione udinese.

Il convegno stesso suggerisce però nuove, avventurose strade di riflessione per il teatro regionale: lasciate alle spalle le metafisiche attese di Godot, tocca ora ai minacciosi e disorientati personaggi di Harold Pinter aprirsi un varco nella città.

Premi al festival del film umoristico

PARIGI — Il «Gran premio» del decimo Festival internazionale del film umoristico di Chamrousse (Grenoble) è stato assegnato al film inglese «The Missionary», di Richard Locrine.

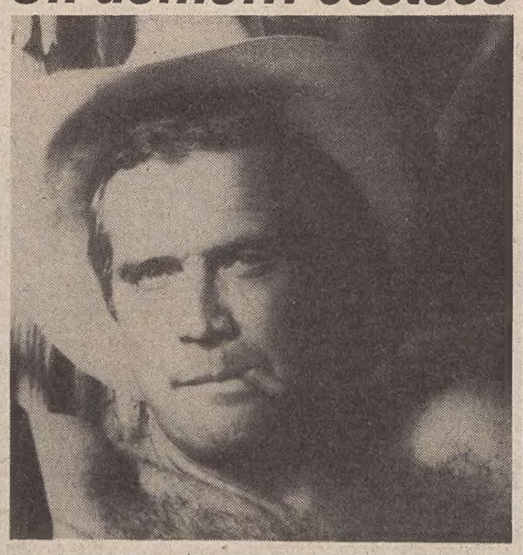
Nessun riconoscimento per «Bianca» di Nanni Moretti, che molti davano per vincente, né per l'altro film italiano in competizione, «Amarsi un po'», di Carlo Vanzina.

David Bowie killer secondo il copione

LONDRA — David Bowie, che nel cinema come nella musica ama essere il numero uno, ha fatto uno strappo alla regola. Dando prova di indubbia modestia ha deciso di partecipare con un ruolo di spalla a «Into the night» l'ultimo film di John Landis.

Nella pellicola la «stella» della musica rock inglese e internazionale sarà uno spietato sicario.

Un uomo... costoso



Roma — Lee Majors in una scena del telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari» in onda su Italia 1 tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle ore 17.45 *(Ansa Foto)*

LA ESPERT IN ITALIA

Bentornata Nuria magica e furente

Nello splendido Genet delle «Serve»

REGGIO EMILIA — Ben tornata in Italia, Nuria Espert, sebbene per poco e poco reclamizzata; due giorni appena al teatro Ariosto di Reggio Emilia con una sua riedizione dello splendido Genet delle «Serve» rappresentato nell'aprile di quindici anni fa alla rassegna dei teatri stabili di Firenze con quella che era una giovane speranza del teatro iberico antifranchista e con la medesima regia d'oggi, firmata da quel geniale beffardo iconoclasta martirologo di nome Victor Garcia, morto sei mesi fa per la troppa voglia di alcol e per la troppa voglia di morire.

C'è poco da dire, per lo spettatore italiano appena avvezzo agli allestimenti internazionali che sempre meno s'affacciano sulla nostra penisola, sulla personalità, la squisita scultorea bellezza, l'orgogliosa «catalanità», la spavalda proterva aggressività di Nuria: della sua presenza in palcoscenico, comparabile da noi — solo per rendere una pallida idea — alla vitalità di una Valeria Morriconi o — altrove — alla fierezza di Andrea Jonasson, di Jutta Lampe, di Glenda Jackson.

Nella «Bonnes», nelle «Serve» di Genet, Nuria Espert indossa i suoi alti coturni, giocando a delirare d'amore e d'odio per la vecchia signora, sognando di rassomigliarle, vestendo i suoi abiti, carezzandosi ambiguamente alla sua compagna, impudica e reale così come lo vuole Genet, questo «Genet comedyen et martyr» come lo definì quando il poeta soffriva nelle patrie galere.

Serve e padrone, Claire e Solange, hanno denunciato l'amante della Signora per averla tutta per sé. Si scambiano i ruoli, si vestono e svestono fatalmente e blasfemamente a un tempo. E Claire beve la sua tazza di tiglio avvelenata, Nostra Signora delle Serve, ingurgita insieme sangue, sperma e spregio di Genet nella più grande commedia francese del secondo Dopoguerra.

Nuria è crudele e magica, tenera e allucinante, insieme; come lo era in «Yerma» di Garcia Lorca, come nel «Fedra», come in «Divinas palabras» di Valle Inclan.

Torbida e sentimentale, nella piena e consapevole maturità artistica (47 anni tra pochi giorni), Nuria recita Genet con rabbia, furore, disperazione e quieto cinismo.

Sarebbe una straordinaria «Lozana andalusa». Sarebbe quella che è: una Carlotta Corday inventata da Peter Weiss, una tragica musa catalana, bella, sentimentale, irraggiungibile anche da un uomo che si è distrutto per lei.

Bentornata, Nuria. E che nel Théâtre de l'Europe diretto da Strehler ci sia un posto anche per te.

Giorgio Polacco

Vuole l'Oscar

Los Angeles — Sally Field, protagonista di «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, dopo il «Globo d'oro» vuole vincere anche l'Oscar, che sarà assegnato tra una settimana *(Bridge)*

INDETTO UN CONCORSO

Radiouno quest'anno celebrerà Scarlatti

La stagione dei concerti da camera

ROMA — Nell'ambito delle iniziative dell'«Anno europeo della musica», è stato indetto da Radiouno un concorso internazionale di composizione per clavicembalo allo scopo di celebrare il trecentesimo anniversario della nascita di Domenico Scarlatti.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza-stampa, nella sede Rai di viale Mazzini, dal direttore della prima rete radiofonica Leo Birzoli, con l'intervento del presidente della commissione del concorso, maestro Goffredo Petrassi.

È stata ricordata l'iniziativa analoga presa nell'83 per il secondo centanario della nascita di Niccolò Paganini, e non si è trascurato di mettere in risalto la collaborazione offerta alla Rai dal coordinamento complessi sinfonici e dalla direzione generale relazioni culturali del ministero per gli affari esteri.

Come per gli anni scorsi, Radiouno presenta inoltre una stagione di concerti da camera che si svolgerà nell'Auditorium del Foro italico a Roma dal 21 marzo al 6 giugno prossimo.

Ecco il calendario dei concerti: Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Rocco Filippini e Mario Gangi eseguiranno musiche di Paganini giovedì prossimo 21 marzo (ore 21.15).

Seguiranno nell'ordine i concerti dell'11, del 18 aprile, del 2, 16 e 30 maggio, del 6 giugno, quest'ultimo con elementi dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma. Tutti saranno trasmessi da Radiouno in estate.

Goffredo Petrassi ha espresso sentimenti di riconoscenza alla Rai che, pur ricordando gli anniversari di grandi compositori del passato, non trascura i contemporanei.

«Un paese — ha detto — si identifica con quello che è il suo presente più che con i suoi precedenti storici», ed ha aggiunto: «se sono preziose le scoperte di manoscritti di Bach, Haendel, o Scarlatti, è importante concedere di salire alla ribalta a un giovane musicista d'oggi».

Ancora per l'«Anno europeo della musica» è in corso di definizione un «Concorso nazionale per giovani musicisti», che verrà indetto sempre da Radiouno, questa volta con la collaborazione del ministero della pubblica istruzione.

Quanto al concorso «Domenico Scarlatti», che — secondo Petrassi — rivaluta uno strumento, il clavicembalo, «mortificato da un ingiusto declino dopo gli anni Trenta», si articola in due sezioni: composizioni per clavicembalo solo (premio di tre milioni di lire); composizioni per clavicembalo e orchestra (premio di cinque milioni).

Al termine dell'incontro è stato annunciato che le composizioni dovranno pervenire entro il 30 giugno prossimo alla Rai Radiotelevisione Italiana, Concorso Internazionale «D. Scarlatti».

■ CONFRONTO — Il «Confronto Macbeth» al teatro Trianon di Roma si è aperto con il debutto dello spettacolo «Cosimo Cinieri è o Macbeth di William Shakespeare», proposto dalla compagnia «Cinieri-Palazzo».

CINEMA A GORIZIA

Incontri ravvicinati con giovani registi

Tra gli ospiti Daniele Segre e Franci Slak

GORIZIA — *«Voi esistete, io esisto. C'è la volontà di conoscersi coi fatti. Torno qui dopo quattro anni e, per me, è stata un'occasione per conoscere una realtà, la cinematografia d'oltreconfine, della quale non sapevo niente»*: così Daniele Segre, regista torinese, reduce dal successo ottenuto al festival di Berlino dove ha presentato «Vite di ballatoio».

Al suo fianco il regista lubianese Franci Slak: «Io, parlo come rappresentante della cultura slovena, ho visto tutti i film italiani, li abbiamo studiati scandendo il periodo che va dal realismo a Bellocchio, tanto per citare».

Un segnale di quanta strada due culture, quella italiana e quella slovena, devono ancora percorrere per potersi conoscere e confrontare.

Un'occasione per innestare nuove radici l'ha preposta, l'altra sera a Gorizia, nella Casa della cultura slovena di via Italico Brass, l'associazione cinematografica «Kinoatlje» che continua un'attività iniziata nel 1981 (assieme al «Piccolo Cineforum») con la prima rassegna del cinema sloveno che ha avuto eco in diverse manifestazioni.

In cartellone per la sezione «Incontri ravvicinati» con il cinema di giovani registi sono stati proiettati «Liquid Sky» dell'americano Slava Tsukerman, «Il periodo della crisi» di Franci Slak e «Testa dura» di Daniele Segre. «Liquid Sky», in gergo sta per «eroina», con il pretesto della fantascienza affronta il mondo dei punk e new dandies.

«Testa dura» affonda il bisturi del cinema verità in situazioni marginali della vita torinese, mentre «Il periodo della crisi» segue passo a passo la crisi di identità di uno studente capodistriano.

Accantoniamo l'analisi critica dei prodotti cinematografici per rimarcare come Gorizia, in una situazione di marginalità geo-politica, anche economica, si ponga, invece, come ponte emergente nei rapporti culturali tra Est e Ovest ma anche come rilancio della propria immagine viva al di là dell'Isonzo.

Come? Raccogliamo il suggerimento di Daniele Segre: «Il tempo delle parole è finito. Contano i fatti. Quando sembra che non ci sia niente da fare si può, invece, fare sempre qualcosa. Basta poco, un video-tape. Se l'idea c'è, penso che i soldi siano l'ultimo problema nel senso che hai anche la convinzione di come trovarli. Il problema vero è capire quello che volete raccontare».

Due gli appuntamenti in calendario questo mese, sempre alla Casa della cultura, per sondare la cultura a cavallo del confine. Il 27 e il 28, prima e seconda puntata di tre ore, per «Me l'hanno raccontato gli zii» di France Stiglic e, il 29, un'anteprima del medesimo regista: «Festa grande».

Luigi Turel

AL PALAMOSTRE DI UDINE

Adriana Innocenti barbara Erodiade

Ma è solo per pochi la Parola di Testori

UDINE — La signora Adriana Innocenti alterna con garbo il divertissement fatale di «Arsenico e vecchi merletti» e la missione, che è sua da un po' di tempo, di profetessa in patria del verbo testoriano.

Ci è capitato di vederla l'altra sera a Udine, in un Palamostre quasi deserto, protagonista unica e assoluta di una barbarissima «Erodiade».

Stupisce, ma non troppo, il fatto che il pubblico udinese, così sollecito a spiare le luci dell'alba e ad accodarsi per conquistare una poltroncina da abbonato, lasci poi solo a venticinque persone l'onorevole compito di far da platea a un testo — questa «Erodiade II» che Giovanni Testori ha steso, rielaborando il suo monologo del 1969 — di preziosa e fine Parola.

Un testo che proprio al pubblico impone il ruolo di coprotagonista, che lo apostrofa con violenza verbosa e seduzione biblica, che lo aizza spesso a «togliere di mezzo la immensa parete d'aria» che separa la finzione della Parola teatrale dalla «lotta vera, dallo sputo e dal bacio» o, piuttosto, da una personale sincerità d'attrice.

Naturalmente la parete resiste, anche per soli venticinque spettatori in sala, per una sola attrice, un tavolo e una sedia di un allarmante color rosa dentificio.

E ciò da modo alla signora Adriana Innocenti di sprofondare nella morbosa e insanguinata oratoria del testo, di gridare la destituita aggettivazione testoriana con molta convinzione e grande sforzo fisico, senza che le facciano da sfondo i gioielli di Moreau o la sontuosità della «Salome» wildiana: solo il nudo palcoscenico con l'attrezzeria di servizio in vista.

Alla fine, poche ma calorosissime mani ad applaudirla.

Roberto Canziani

Settimana del cinema ungherese a Roma

ROMA — Una «Settimana del cinema ungherese» si aprirà al cinema Fiamma di Roma il 19 marzo con il film di Livia Yarmathy «Un po' io, un po' tu».

Il programma della settimana, che è organizzata dal Ministero degli affari esteri, prevede la proiezione di sette film, tra i quali «Petali, fiori, corone», il film di Laszlo Lugossy che ha vinto l'Orso d'argento al recente Festival di Berlino, e «Contessa rossa», di Kowacs, un film che presenta, in forma di autobiografia romanzata, la prima metà della vita di Mihaly Karolyi, primo presidente della prima Repubblica ungherese.

La Settimana vuole costituire inoltre un omaggio a Bela Balasz sulla cui figura di teorico del cinema si svolgerà, il 20 marzo, una tavola rotonda nell'aula magna dell'Università. Vi parteciperanno Guido Aristarco, Giacomo Gambetti e i registi ungheresi Kovacs, Veszi e Gyarmathy.

Prime visioni

Storia di un soldato

«La storia di un soldato». Regia: Norman Jewison. Sceneggiatura: Charles Fuller dal suo lavoro teatrale «A Soldier's Play». Fotografia: Russel Boyd. Musica: Herbie Hancock. Interpreti principali: Howard E. Rollins jr., Adolph Caesar, Dennis Lipscomb, Art Evans.

Estate del '44: un soldato di colore, il sergente Waters, viene ucciso mentre rientra in caserma. Siamo in Louisiana, nel profondo Sud degli Stati Uniti dove la segregazione razziale è la regola e i linciaggi del Ku Klux Klan sono una realtà.

Tra gli ufficiali non ce n'è uno negro e l'inchiesta sull'assassinio è presto archiviata dal colonnello comandante, poco propenso a creare nuovi motivi di tensione sia all'interno della caserma sia con la popolazione civile.

A Washington, però, qualcuno vuol far luce sull'episodio e la nuova indagine viene affidata al capitano Davenport.

Le testimonianze dei soldati sono come i tasselli di un mosaico che, in una serie di flash back, permettono di ricostruire non solo gli avvenimenti delle ultime ore del sergente ucciso, ma la sua stessa personalità.

Davenport, uomo di colore nato al Nord, diplomato aD Harvard, si trova davanti una situazione contraddittoria e molto più complessa di quanto le apparenze potevano far credere.

La tensione fra bianchi e neri si sente nell'aria e inoltre il sergente Waters aveva creato drammatiche fratture tra i suoi stessi uomini. Sprezzante nei confronti delle reclute, bisognoso di continue affermazioni e di rivalse sui più deboli, l'uomo aveva assunto molte delle caratteristiche dei bianchi.

Non una figura unidimensionale, però, ma piuttosto un «io diviso», lacerato dall'odio per certe manifestazioni «stereotipate» dell'animo negro, tormentato da un senso di inferiorità e dal pensiero fisso di un riscatto della sua razza da ottenersi non con la solidarietà e la lotta ma con una morbosa corsa per raggiungere il modello egemone dei bianchi.

Tornando a parlare di quelle tensioni razziali che già aveva messo in primo piano ne «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Norman Jewison ha scelto questa volta di basarsi su un testo teatrale (di Charles Fuller, autore anche della sceneggiatura) che ne esplora in profondità i caratteri meno evidenti, usando con efficacia una struttura narrativa consolidata come quella del giallo.

E sarà proprio lo scioglimento dell'enigma, smentendo le conclusioni più prevedibili, a darci una nuova visione, più amara ma anche più critica, della drammatica contrapposizione.

Stella Rasman

IERI AL CONCERTO DELLA DOMENICA

Complesso da camera un pochino «distratto»

Ultime battute per i «Concerti della domenica» al Circolo della Cultura e delle Arti. Ieri il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini si è congedato dal numeroso pubblico con l'ultimo suo contributo a questo ciclo.

I musicisti hanno scelto un programma di sicura e immediata presa che si basava sull'eleganza e la facilità d'ascolto dei tre autori: Vivaldi, Haendel e Rossini. Ma l'esito complessivo era forse meno convincente delle passate manifestazioni.

Un po' d'imprecisione e di scoordinamento tra le file degli archi hanno sgraziato l'esecuzione.

Luciano Glavina, eccellente solista all'oboe, ha dato smalto allo sciolto fraseggiare vivaldiano del Concerto in do maggiore, sfruttando lo strumento consapevole della sua dimensione barocca.

Ai violoncellisti Rodolfo Repini e Igor Tercon spettava plasmare la scura sostanza del Concerto in sol minore di Haendel, pagina ricca d'espressione e spesso vittima di letture romanticheggianti.

Nessuna ombra invece turba la vitalità inventiva del giovane Rossini, geniale anche nelle Sonate per archi, brevi occasioni, omaggi a suoi amici, giochi dalla fantasiosa e ironica fattura.

Nella resa della prima Sonata è emerso il contrabbassista Marian Novakowski dotato di un suono pieno e caloroso utilizzato con «sense of humour».

Il bis dell'Allegro rossiniano ha risposto al caloroso arrivederci di un soddisfatto uditorio.

S. C.

■ VERONA — «Orfeo e Euridice» di Gluck ha aperto al teatro Filarmonico di Verona la stagione lirica di primavera dell'ente lirico.

Sulle multe per divieto di sosta

ROMA — Le multe per divieto di sosta, i balsami per capelli, la pubblicità rivolta ai bambini, la validità di un farmaco molto diffuso sono fra gli argomenti della prossima puntata di «Di tasca nostra», il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore, che andrà in onda oggi lunedì alle 20.30 su Raidue.

Il servizio sui divieti di sosta è centrato su una recente sentenza che rimette in discussione la legittimità delle ammende applicate comunemente per questo tipo di contravvenzione.

Appuntamenti

Solisti Veneti e Cecilia Gasdia alla SdC

Questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti con i Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone esordirà a Trieste la soprano Cecilia Gasdia, una delle voci più preziose del nostro tempo.

Il concerto interamente dedicato ad Antonio Vivaldi comprende il Concerto in re (KV 286) «fatto per la Ss solennità di San Lorenzo» per violino, archi e cembalo; il Mottetto «per la solennità di Sant'Antonio vos aurae per montes», il Concerto in do KV 581 «per la Ss Assunzione di Maria Vergine» per violino, archi «in due cori» e cembalo e il Mottetto «Longe mala umbrae terroris» KV 629.

«Stranger than Paradise» a Monfalcone

MONFALCONE — Ancora oggi alle ore 18, 20 e 22 al Teatro Comunale si proietta il film di Jim Jarmusch «Stranger than Paradise» con John Lurie (autore anche della colonna sonora), Eszter Balint e Richard Edson. Sottotitoli in italiano.

Due matinées con «Don Chisciotte»

Dato il grande successo ottenuto dal balletto «Don Chisciotte», il Teatro Verdi comunica di aver programmato altre due matinées per le scuole di Trieste, domani e mercoledì con inizio alle 11 al Teatro sloveno di via Petronio 4. Le scuole interessate possono ritirare i biglietti (lire 500 cadauno) alla biglietteria del Teatro Verdi.

Cantautrice francese alla Ras

Domani alle 18 al Circolo della Ras, per i soci dell'Associazione italo-francese, in via S. Caterina 2 è in programma un recital di Bernadette Rollin. La cantautrice, accompagnata al pianoforte da Patrick Siniavine, eseguirà canzoni su testi suoi e di Prévert, Boris Vian, Aragon, ecc.

«Serata d'onore» domani al Rossetti

Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciata «Serata d'onore» a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La manifestazione, presentata da Memo Remigi, vedrà la partecipazione di Gianfranco D'Angelo, Viola Valentino, Greggio, Marina Perzi, Miani, Dario Zampa, The Manuel Show, Witz Orchestra e Simoni Luciana.

«Tournee» italiana dei Killing Joke

ROMA — Tornano in Italia i Killing Joke, gruppo di spicco della scena del nuovo rock inglese. I Killing Joke apriranno la loro «tournée» oggi con un concerto al Teatro Tenda «Seven Up» di Roma.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola.

GIGI SABANI
alla Capannina domenica 24 marzo. Informazioni e prenotazioni via Costalunga 113.

PIZZA A MEZZOGIORNO
Al Copacabana via del Teatro Romano. Dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 24.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIZZERIA IPPODROMO
Oggi chiuso.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Con Roberto specialità pesce e carne. Ampie sale per banchetto e pranzi nuziali. Martedì San Giuseppe aperto. Prenotazioni 271193.

ALFA ROMEO
c'è e ALFA
Sbagli, se credi che tutte le Alfa siano uguali:
se vuoi avere la certezza di un prodotto che vale, rivolgiti esclusivamente alle Concessionarie ALFA ROMEO, le SOLE che garantiscono:
♣ PROVENIENZA "ACCERTATA" DELLE VETTURE.
♣ GIACENZE BREVI E QUINDI VETTURE "EFFETTIVAMENTE NUOVE DI FABBRICA".
♣ TUTTI I VANTAGGI DELLE SUPER GARANZIE 1+3+6 ANNI
♣ L'ORGANIZZAZIONE ALFA ROMEO A TUA DISPOSIZIONE IN QUALSIASI MOMENTO.
A CONTI FATTI CI GUADAGNI!
CONCESSIONARIE ALFA ROMEO:
GORIZIA - BIGOT S.p.A.
TRIESTE - CARVAT S.p.A.
ALFA ROMEO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.15 «Il mondo di Quark» a cura di Piero Angela.
15.00 Speciale Parlamento, un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta.
15.30 Dse. Il sistema zootecnico, 4.a puntata.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm «L'ostaggio» con Walter Brennen.
16.30 Lunedì sport, commenti su fatti sportivi della settimana.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Cartoni magici, Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 L'ottavo giorno, «Le strade della fede».
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, «Musica della libertà» cartone animato.
18.50 Italia sera, in diretta con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «URAGANO» (1979) film, regia di Jan Troell con Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow.
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.30 Linea diretta. Trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi, a cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.
23.15 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere. A cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol, serie televisiva 226.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, in diretta dallo studio 3 di Roma, a cura di Ettore Desideri.
16.10 Un cartone tira l'altro: «Yakari.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno, «I promessi sposi», con Paola Pitagora, Nino Castelnuovo, regia di Sandro Bolchi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Vediamoci sul due, conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.15 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm «Jonathan Hart jr...» con Stefanie Powers, Robert Wagner e Lionel Stander.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore.
21.25 Colombo, «Prescrizione: assassinio», telefilm, con Peter Falk.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.20 Colombo. Secondo tempo.
23.10 Protestantesimo, a cura della Federazione delle Chiese evangeliste.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.45 Dse: Islanda, «Gente e miti di un'isola nel mare del Nord».

RAITRE

14.50 Alleghe: Hockey su ghiaccio Italia-Norvegia.
15.50 Campionato di calcio di Serie A e B.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport Regione del lunedì a cura delle redazioni regionali.
20.05 Dse: Valentina «L'isola felice», un programma di Antonio Amoroso.
20.30 Permette una battuta? Ovvero i caratteristi comici del cinema italiano da un idea di Mario Colangeli. A cura di Enzo Machetti «Pichissima».
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: Educazione, cosa va di moda? Un programma di Claudia De Seta.
22.15 Il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.
23.40 Tg 3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
8.50 Novela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo Road», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Nocela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto», replica.
14.15 Novela: «Brillante», 88.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo road».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga, Tony Ramos, 142.a puntata.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Sceneggiato: «Angelica femmina ribelle» con Michele Mercier. (Quarto episodio).
22.40 Speciale: Bentornata Sophia.
23.15 Telefilm: «Quincy».
0.15 Film: «A CAVALLO DELLA TIGRE» con Nino Manfredi, Gian Maria Volontè. Regia di Luigi Comencini (1961).

BARBARA

9.45 Parole tra noi, con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
19.30 «New Scotland Yard», telefilm.
20.30 «Dall'Atlantico al Pacifico», II epis.
21.30 «Barnaby Jones», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Calcio: Triestina-Bologna.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 Arrivano i cartoni animati.
16.30 Notizie scuola.
16.45 Si o no, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica» telenovela.
20.30 Calcio: Udinese-Avellino.
22.15 Telefriuli notte.
22.35 Basket: Australian-Peroni.
23.35 «Barnaby Jones», telefilm.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.30 Film: «IL TESORO DEI FARAONI», con Eddie Cantor, Ann Sothern. Regia di Roy Del Ruth (1934).
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
17.00 Telefilm: «Truck driver».
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Sceneggiato: «Venti di guerra» con Robert Mitchum, Ali McGraw, Jan Michael Vincent. Regia di Dan Curtis (sesra puntata).
22.30 «Johnatan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 «Canale 5 news». Speciale inchiesta sulle giunte comunali.
23.45 Sport d'élite: Golf.
0.45 Telefilm: «Chicago story».

TELEPADOVA

10.00 Film: «NO NON FARLO», regia di Pascal Cervera con Claudia Gravy, Louis Marin (1970).
12.00 Telefilm: «Tris d'assi».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
16.00 Cartoni animati.
19.15 Speciale spettacolo.
19.20 Telenovela: «Illusione d'amore».
19.50 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.30 Film: «L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA», regia di Ferdinando Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio (1977).
23.15 Tuttocinema.

R. D. F. – V. G.

13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
17.00 Film: «MESSALINA VENERE IMPERATRICE» con Gian Carlo Sbraggia, Belinda Lee.
19.30 Rdf-VG Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Brothers and sisters».
20.30 Dalla parte del cittadino.
21.00 Film: «SOLO ANDATA» con Paola Pitagora.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Skipass, rubrica (r).
20.00 Videomusic.
20.25 Echomondo Europa.
20.30 Full Play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.00 Videomusic.
22.15 Attualità cinema.
22.25 Echomondo Notizie.
22.35 Echomondo Settimana, rubrica (r).
23.00 Tu e le stelle, oroscopo.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: «La donna bionica».
9.30 Film: «IL SILURO DELLA MORTE» con Gene Kelly, John Justin, Bernard Lee, regia di John e Roy Boulting (1954).
11.30 Telefilm: «Sanford and son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Le vetrine di... Perugia pelle.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: Sanford and son», replica.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
19.00 Aeroporto. Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
20.30 Ok il prezzo è giusto. N. 2 condotto da Gigi Sabani.
22.30 Telefilm: «Cassie and company».
23.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
15.00 Il risparmione.
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo, Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Teleantenna Notizie
19.30 Sceneggiato: «La dama di Monsoreau», 6.a puntata.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Varietà: Cari amici vicini e lontani, 1.a puntata. Conduce Renzo Arbore.
22.00 Rugby. In Eurovisione e in differita Torneo delle cinque Nazioni.
23.00 Pallamano campionato italiano Serie A: Cividin Trieste-H.C. Rovereto.

TVM

16.00 Telefilm della serie «Sulle strade della gloria».
16.50 Telefilm della serie «Kodiak».
17.15 Cartoni animati della serie «Colombia fantasy».
17.40 Tvm sport, replica.
18.50 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».
19.40 Cartoni animati.
20.30 L'ultimo indizio, programma quiz conduce in diretta da studio Carlo Blasini.
22.40 Film: «SQUADRA HURRICANES».

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.15 «Funny face», telefilm.
16.40 «Kronos», telefilm.
17.55 Dotakon, cartoni animati.
18.20 La piccola Lulm, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 La vetrina dell'auto, rassegna dell'usato.
19.30 Tpn cronache sport.
20.00 Commedia all'italiana.
20.30 «Ridolini», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache sport, repl.
22.15 Spazio neroverde, rubrica sul calcio Pordenone.
23.15 Hockey: Zoppas Pn-Afp Giovinazzo.
24.00 «DECAMERON N. 2», film.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 «La freccia nera», sceneggiato, sesta puntata.
16.10 Cartoni animati.
16.45 Medico e bambino, trasmissione in diretta con il prof. Panizon dell'Ist. pediatrico di Trieste.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Campionati mondiali salti sci (sintesi).
19.00 Spazio serale: Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Cosa farò da grande, terza puntata.
20.25 Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana.
21.00 «LA CONQUISTA DEL WEST», film (rep.) con Gary Cooper, Anthony Quinn, res. C.B. De Mille.
23.00 «I pionieri del cielo» (telefilm).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 13, 19, 23. - Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 17, 18.57, 21.15, 23.21. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 6: Il guastafeste con Elena Bonelli; 7.32: Culto evangelico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.16: Varietà varietà; 12: Le piace la radio?; 13.20: Black out; 13.35: Freezer; 13.56: Onda verde Euroap; 14.30, 17.03: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Musica sera: microsolco, che passione; 19.20: Gr1 tutto basket; 19.50: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.55: Asterisco musicale; 20: Punto d'incontro; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Il ratto del serraglio», di Mozart; nell'intervallo (21.18) Saper dovreste, quiz a premi di Lucio Lironi; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.28: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.55, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: Il cinema racconta, di M. Gravina e M. Rinaldi; 6.05: I titoli del Gr2; Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa; 8.45: Professione scrittrice, regia di Marco Lami, di G. Codolo: Sibilla Aleramo; 9.35: L'aria che tira; 11: L'uomo della domenica: Franco Cardini, di P. Tommasini; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 12.30, 14: Programmi regionali; Onda verde regione; Gr2 regionali; 14.30, 15.52, 17.45: Domenica con noi; 15, 17: Domenica sport; 16.55: Bollettino del mare; 20: Momenti musicali di ogni tempo; 21: Viaggio per le Americhe; 21.30: Lo specchio del cielo: autoritratti segreti da Alberto Gozzi prima di un altro lunedì; 22.30: Bollettino del mare; 22.50, 23.28: Buonanotte, uno scrittore e la sua terra: Attilio Bertolucci: «I colori dell'Appennino». Chiusura. I programmi proseguono con Notturno italiano.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte, ultime notizie. Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 12.35, 20.45. - 6: Giornale radio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Sergio Milani; 9.48: Domenica tre: Riccardo Bacchelli e il fascino del romanzesco; 11.48: Tre «A»; 12: Uomini e profeti; 12.40: Il pianoforte di Brahms; 13.05: Viaggio di ritorno, di Grazia Levi: «Un arcipelago ritrovato» regia di Costanza Filippeschi (3); 14: Antologia di Radiotre, al termine: «Il cordovano», un atto di M. Cervantes, musica di G. Petrassi, dirige N. Sanzogno; 18: I concerti di Milano, dirige A. Nanut, nell'int. 18.30: Gr3; 19.40: Nuovi materiali, di S. Leschiutta con A. Ferro Milone; 20: Un concerto barocco; 21: Rassegna delle riviste: Natura e ambiente; 21.10: Anno europeo della musica: III centenario della nascita di J.S. Bach: «Le cantate sacre» (19); 22.25: Muzio Clementi; 22.40: L'Odissea di Omero, (27 lettura); 23, 23.58: Il jazz. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano; 23.31: Confronti.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Uomini di confine (11); 14: La critica dei giornali; 14.30: Arte Regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Musica popolare. Nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone; 9: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico:; 11.35: L'annotazione; 11.45: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Le Alpi Giulie; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Voci della fisarmonica «triestina»; 13.30: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia - Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

PROVINCIA DI TRIESTE
LA CAPPELLA UNDERGROUND
SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE
22-28 marzo
al Cinema Ariston
- 7 anteprime
- Incontri con i registi
- Film sperimentali dello Studio Béla Balázs
- Retrospettiva: 21 film
- Mostra di manifesti
- Mostra di grafiche

INGRESSO LIBERO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della Musica». Giovedì alle ore 20.30 concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mozart.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della Musica». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, soprano Stella Doz. Musiche di Beethoven, Mozart, Mussorgski (Ravel).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Dal 23 al 24 marzo «Io se fossi Gaber» spettacolo musicale di Gaber-Luporini con Giorgio Gaber. Prevendita biglietteria centrale di Galleria Protti. Abbonamenti sconto 20%. Non sono valide le tessere.
SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 i Solisti Veneti con la partecipazione della soprano Cecilia Gasdia. In programma Vivaldi.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Storia di un soldato» di Norman Jewison, con Howard E. Rollins, Adolph Caesar, Art Evans. Musiche di Herbie Hancock. Un coraggioso e avvincente film di denuncia della violenza razzista nell'ambiente militare. Uno dei maggiori successi della stagione negli USA, candidato a 3 premi Oscar '85.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Momenti erotici di Alice». Porno a gogò in un film sorprendente. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 18, 20, 22.15: IV.a settimana di: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Star Trek - Alla ricerca di Spock». Un pianeta che muore, una lotta per la vita, uno spettacolare film di fantascienza. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, candidato a 11 premi oscar. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere.

LUMIERE
LA TRAVIATA
ORE 16-18-20-22

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «L'aristocratica perversa» un gioiello dell'hard-core. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impiegati». L'ultimo straordinario film di Pupi Avati. II settimana.

AURORA. 16.30. (Domani ore 17). Tante risate e un po' di commozione in una storia fantastica e affascinante: «Electric dreams» (ovvero: Lui, lei e il computer). Un film giovane e moderno dedicato ai giovani di tutte le età. Eccezionale colonna sonora con musiche dei «Culture Club», «Heaven 17» e «G. Moroder». Technicolor.
CAPITOL. Oggi e domani 16.30, 20.30: l'ultimo kolossal di S. Leone «C'era una volta in America» con R. de Niro. Colori. (Per questo programma ingresso L. 4000, anziani L. 2000).
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Uno dei più affascinanti film del filone fantastico: «Gremlins». Prodotto da S. Spielberg e diretto da J. Dante. Straordinario successo. Per tutti.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 17, 19.30, 22: 1886 in seguito a un naufragio un neonato divenne parte di una famiglia di scimmie che lo allevò e lo protesse. Oggi il regista Hugh Hudson premio Oscar di «Momenti di gloria» ripropone l'epica avventura di un uomo diviso fra due mondi, la civiltà e la giungla nel film «Greystoke, la leggenda di Tarzan».
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «La Traviata» di Zeffirelli con Teresa Stratas e Placido Domingo.
RADIO. 15.30, 21.30: Spettator affonda l'occhion in 'sto porno di prima vision! «Starvirgin: an orgasmic explosion!». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30-22: «La pornobocca di Vivien». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Femme Publique» con F. Fusther e V. Kapriskj colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Non ci resta che piangere» con Roberto Benigni e Massimo Troisi.
TEATRO COMUNALE: «Stranger than Paradise» (Più strano del Paradiso) di Jim Jarmusch. Prima edizione italiana 1985. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Gang delle porno mogli». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Situazioni calde bagnate». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Non ci resta che piangere».

NEI PROSSIMI MESI IN TOSCANA

Atelier della maschera e festival dell'attore

FIRENZE — Atelier internazionale della maschera di Pitigliano dal 30 marzo all'8 aprile nella cittadina del Grossetano; quarta edizione del Festival internazionale dell'attore dal 18 agosto al 3 ottobre a Firenze. Le date di svolgimento delle due iniziative sono state annunciate dal direttore Paolo Coccheri il quale ha fornito anche una serie di anticipazioni sui relativi programmi.

Per la manifestazione di Pitigliano, essa avrà prevalentemente un carattere pedagogico, con corsi sulle maschere tenuti da Nico Pepe, Carlo Boso, Alberto Fortuzzi, Francesco Gigliotti, Elena Mannini.

Una serie di spettacoli ed alcuni incontri completano la manifestazione.

La IV edizione del Festival internazionale dell'attore di Firenze si svolgerà dal 18 agosto al 3 ottobre. Ci sarà la rinnovata adesione, come sponsor, del consorzio Italimprese che opera in agricoltura, edilizia, metalmeccanica e che ora è presente a Firenze in quanto attende a grandi opere di ingegneria ferroviaria.

Fra i docenti internazionali del Festival dell'attore figurano già Jerzy Sthur, Orazio Costa, Ludwig Flaszen, Elena Mannini, Lele Luzzati, Iben Nagel Rasmussen, Bogdan Jerkovic, Ingemar Lindh, Sandro Sequi, Edmonda Aldini, Otomar Krejca, Adriana Innocenti e Suso Cecchi-D'Amico.

Coccheri ha infine ricordato che il laboratorio internazionale dell'attore di Firenze compie 10 anni: in questo periodo si sono avuti oltre 600 iscritti, di cui 137 stranieri.

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato sabato

Rio RG; A Nizza; remo S; T re = riorganizzare mostre.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI
L'Italia - Tuoi Menu - Così - Aviazione - Animali Grande Enciclopedia - Autofacile
e tutte le altre novità a volumi **già rilegati** e a piccole rate mensili solo presso l'Agenzia:
UNIPEM di Sergio Carrino
Via Roncheto 71/1 - Tel. 820712

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

La troppa fiducia in voi stessi rischia di portarvi a pericolosi eccessi; siate il più realisti e pratici possibile nelle vostre iniziative, può darsi che il gioco valga la candela, ma qualche precauzione sarà utile. Possibilità di nuove relazioni, forse un nuovo amore.

Il vostro umore ora si altera con una certa facilità dall'euforia all'irritabilità e all'insoddisfazione anche per piccole contrarietà: ricorrete ad un po' di autocritica piuttosto che alle polemiche. Più pazienza e riflessione la prima e la terza decade.

Seguire l'istinto piuttosto che mettersi a far dei piani sarà utile per affrontare problemi o persone che di solito intimidiscono o bloccano. In questo periodo l'intuizione e la creatività possono aiutarvi a raggiungere le vostre mete: approfittatene, non perdete tempo.

Problemi da affrontare e risolvere ci sono sempre ma se saprete rimanere con i piedi a terra riuscirete ad ottenere qualche risultato discreto. Cercate di mantenere un buon dialogo con le persone che avete accanto, certe vostre «bizze» non sono sempre giustificabili.

Avete certi lati del carattere da correggere, ma con uno sforzo intelligente potrete migliorarvi e ottenere quei successi cui ambite. Rischio di grane piuttosto fastidiose per qualcuno della prima e terza decade: calma e riflessione in ogni azione... e discussione.

Troverete persone amiche pronte ad aiutarvi per accelerare i vostri progetti: lavorate con serietà se volete avanzare, le possibilità di progresso non vi mancano... per molti anzi non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma attenti alle stravaganze, alle originalità fuori luogo.

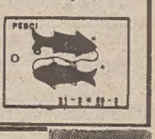
Anche voi forse dovrete affrontare problemi che cercavate di evitare; se si tratta di questioni affettive o economiche però esigete la chiarezza ed evitate polemiche. Allargate i vostri interessi nel lavoro, negli studi, nelle amicizie, mettete in azione l'intelligenza.

Pur rimanendo saldi a certi principi e propositi conviene tener conto degli altri e non agire impulsivamente... è importante dare un buon esempio. Attenti ai colpi di freddo e ai disturbi cronici chi ne è soggetto, prevenite i possibili malanni stagionali.

Fermezza e chiarezza interiori sono indispensabili per fare le scelte giuste in ogni campo; mettete a profitto questo periodo di crescita e di evoluzione, cooperate con le persone che avete accanto, con la vostra intraprendenza i successi sono assicurati.

Un aumento di impegni nella vita quotidiana vi lascerà poco spazio per gli interessi personali o vi farà temere di non poter reggere allo sforzo. Siate un po' prudenti in tutto ciò che fate e controllate l'emotività, con un po' di pazienza realizzerete i vostri progetti.

Sarà una giornata un po' balorda e capricciosa che andrà comunque sfruttata bene; fate attenzione alle iniziative poco sicure, agli errori di valutazione, non perdete la calma davanti alle contrarietà e non chiacchierate troppo: prudenza e avvedutezza per evitare guai.



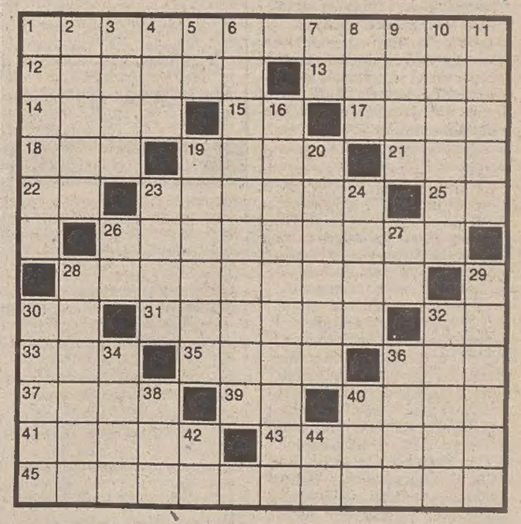
La possibilità di ottenere dei risultati interessanti, di aggirare gli ostacoli che il destino può mettere sul cammino, di migliorare ciò che non soddisfa dipende quasi esclusivamente da voi... rimboccatevi le maniche e lavorate, studiate, scegliete le cose giuste.

Coop **GLAVINA**
- SERRAMENTI **WICONA**®
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
- PORTE LEGNO PER INTERNI

MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Ostacolo imprevisto - 12 Liquore di lunga vita - 13 Polvere di giaggiolo - 14 Conclusione, termine - 15 Iniziali di Pozzetto - 17 Impugnatura di spada - 18 Parente d'altri tempi - 19 Grossa candela - 21 Il maggior fiume interamente svizzero - 22 Articolo maschile - 23 Finire a terra malamente - 25 Un diffuso infuso - 26 È incandescente nella lampadina accesa - 28 Suonatore come Severino Gazzelloni - 30 Un po' di pudore - 31 Il fiume di Antiochia - 32 Sigla di... nessuno - 33 Fenomeno acustico - 35 Superfici - 36 Eroe nazionale spagnolo - 37 Modello originale - 39 Preposizione semplice - 40 Cola dal vulcano in eruzione - 41 La sposa di Menelao - 43 Parrucchino - 45 Esplorazione anche aerea.

VERTICALI: 1 Pesce detto anche muggine - 2 Simboleggia la pace - 3 Il nome di Manfredi - 4 Tra Mao e tung - 5 Sigla di Rieti - 6 Sanno curare gli addobbi - 7 A te - 8 Possono durare anche secoli - 9 Frutto tondeggiante - 10 Calmo, riflessivo - 11 Avere l'ardire - 16 Superiori agli altri - 19 Ci opprime in agosto - 20 Si ricorda con Pilade - 23 Saluto tra amici - 24 Quello supremo è Dio - 26 Iniziali di Lehar - 27 Centro di montagna - 28 Armi da fuoco - 29 Marosi - 30 Il nome di Sellers - 32 David attore - 34 Raggruppa Paesi esportatori di petrolio (sigla) - 36 Si contrappone alla coda - 38 Punto opposto a ESE - 40 In coppia con lei - 42 Sigla di Agrigento - 44 In Scozia sono in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mio; 4 Agnus Dei; 10 Adda; 11 int; 12 tre; 13 Boemia; 15 ta; 16 Marco; 17 MCL; 19 autunno; 21 pali; 22 lacci; 23 canea; 24 lisca; 25 greto; 26 acca; 27 presepe; 29 toh; 30 esame; 31 AS; 32 intima; 33 ott; 34 non; 36 erre; 37 orologio; 38 Aar.

VERTICALI: 1 matta; 2 idraulico; 3 ode; 5 giorni; 6 uomo; 7 diamante; 8 en; 9 Italia; 13 banca; 14 eco; 16 mucca; 18 Cleopatra; 20 taschino; 21 paese; 23 crema; 24 latino; 25 grammi; 27 Psi; 28 Ester; 30 etto; 33 ora; 35 or.

DA TUTTOELETTRONICA
LAVATRICI
S. GIORGIO ZEROWATT ARISTON
DA 39 A 42 CM.
«La soluzione al vostro spazio»
5 ANNI DI GARANZIA
V. 7 FONTANE 40 B (angolo Donadoni) - TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola, cerca donna tuttofare, referenziata stabile con pernottamento. Zona centralissima. Ottimo trattamento-e stipendio. Telefonare 040/65690 ore 9-13; 16-19. 53592/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO pizzaiolo, cameriere, offresi stagionale-fisso, eventuale gestione ristorante, pizzeria, albergo. Tel. (02) 2042477 - 221754. 000566/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35225/4

PER COLLABORAZIONE SALTUARIA TRADUZIONE PUBLIC RELATIONS CERCHIAMO GIOVANI DINAMICI AMBOSESSI, BUONA CONOSCENZA LINGUA FRANCESE, PREFERIBILMENTE MADRELINGUA TEDESCA. MANOSCRIVERE CON DATI, PUBLIED CASSETTA N. 20/G 34100 TRIESTE. 94/4

TUBISTA provetto, anche artigiano, conoscenza disegno e capace preventivi. Cercasi per province Trieste-Gorizia. Telef. pomeriggi 0481/44227. 97/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PER Trieste-Gorizia città e province, industria dolciaria ricerca agente in esclusiva per bar-tabacchi. Telefonare ore ufficio 041/430613. 169/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 45173/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio; telefonare 810012. 53773/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa, Bezzi. Tel. 829120. 1417/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1254/6

ANTENNA Canale cinque, singole e centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garantite 3 mesi 763545. 637/6

SPECIALISTA Cattaruzza ritinge pulisce capi in pelle, montoni, rettile, stivali, borsette ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Giulia 13 795855. 53737/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria purché antichi interpellateci 793972, abitazione 941093. 1464/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900. Libri, curiosità, tappeti, lampade. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1464/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1464/11

LA CLESSIDRA antichità acquista vende mobili, soprammobili, rame, ori, argenti, sculture. Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 27358/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750, A 112 E, Mini 90, Dyane, LN, Fiesta, Golf 1.1, Topolino 52, 126, 127, Panda 45, Ritmo diesel, 65, 131 Racing, BMW 528i, R14 TL, 18 GTL, R9 GTL, Talbot Horizon, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Solara 1.3, Murena 2.2, Peugeot 104, 504, 305 SR, diesel, 505 turbo diesel. 1398/14

AFFARE Ford Fiesta 900 L 1977 vendo 2.290.000 anche a rate. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1470/14

AFFARE 127 1050 CL 1978 vendo 2.590.000 anche dilazionando. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 828587. 1470/14

LE OCCASIONI

- VOLVO 245 GLE '83
- PEUGEOT 305 SR '78
- ESCORT GHIA 1600 '81
- RENAULT R5 TL '77

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

ALFETTA 1.6 75, 1.650.000, Mini 1000 72 480.000, Alfetta GTV 77 2.950.000, Citroen DS 2.3 75 1.550.000, Fiat 128 74 780.000, Mini Cooper 75 950.000 vendo anche a piccole rate Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1470/14

AUTOCCASSIONI usato garantito all'Autosalone Catullo: Renault 9 TSE, Renault 18 break, Peugeot 104 GL, Citroen 2 CV, Metro 1000 HLE, BMW 320, Ritmo 60 3 porte, Uno 45 S, Uno 70 S, 127 3 porte, Golf diesel, Golf GTI, Scirocco 1100, Scirocco GTI, Polo 900, Derby 1100, Audi 80 diesel, Audi coupé GT 1900. Via Fabio Severo 52. Tel. 568331. Rateazioni fino 60 mesi. 3/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 40 mesi permutiamo usato per usato ACI LEASING E COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 81, Giulietta 1600, Arna 5 porte S., Alfasud L, Giulietta 1600 REIMPORTATA DA IMMATRICOLARE. FIAT Ritmo D, 127 super, 126 base, Ritmo 60. AUTOBIANCHI A 112 Abarth Elite. TALBOT Samba 1000. CITROEN Dyane 6. OPEL Corsa SR Rekord 1.2 D. VOLKSWAGEN Maggiolino 1200. BMW 520. Camper Mercedes Benz Arca, Honda 400, Ford Transit 9 posti. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 1478/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT E BMW. Occasioni: 126, 127, 131 familiare, 132 2000 iniezione, Mini 90, Metro turbo, Golf turbo diesel, A 112, Visa 650, Renault 5 GTL, 5 TS, 18 GTL, Fuego, Alfasud, Alfetta GT, Volvo 244 GL, Fiesta, BMW 320, Ascona diesel, Yamaha Enduro 250. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1416/14

CERCHI una vettura d'occasione? Vuoi vendere o permutare autovettura o moto? Panauto usatoservice è lieto di offrirti tutti i servizi necessari! TELEFONA AL 820256 oppure passa alla Panauto in zona Industriale! Troverai ottime occasioni garantite con pagamenti su misura come ad esempio: Alfasud Sprint veloce, R5 Alpine, Lancia Beta HPE 2000, R4 TL 83, Ritmo 65 super 81, Kadett SR, Citroen 2 CV Charleston, Golf, Rekord diesel, 132 2000 ed altre ancora. 1442/14

GARAGE Regina Sas BMW esposizione vendite assistenze ricambi credito personale leasing via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1238/14

LANCIA Beta berlina 2000 1980 perfettissima guida destra vende concessionaria Lancia. Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820204. 1415/14

MERCEDES 200 diesel 1982 condizioni eccellenti accessoriata vendo anche a rate senza cambiali possibile permuta, Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1470/14

MINI Cooper perfetto stato revisionata accessoriata vendesi. Tel. 729859 13-14 feriali. 53665/14

MOTO Honda Enduro Parigi-Dakar km 3.000 privato vende garanzia. Tel. 573162 serali. 53665/14

OPEL Kadett 1000 3 porte km 50.000 privato vende 948132. 53487/14

PORSCHE 924 1981 perfetta km 44.000 bianco condizionatore aria. 0481/42349 pasti. 101/14

SPIDER Duetto 1600 colore rosso condizioni eccezionali vendo ad amatore anche a rate senza cambiali. Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040/828587. 1470/14

VENDO Ford Escort XR3i fine 83 perfetta 17.000 km superaccessoriata. Tel. 740666 ore pasti. 53735/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 9.50, timone ruota, 6 vele, dotazioni strumenti, diesel entrobordo. Metamare 0421-81957. 166/15

FARIMAN diesel 36 cv completo trasmissione idraulica, comandi, quadro, scarico, 1.500.000. Tel. 0481-41086. 92/15

MONFALCONE rimessaggio imbarcazioni roulottes campers. Centro gestioni, tel. 40848 ufficio. 100/15

PASSATORE 8.60, cabinato 7 vele dotazioni strumenti, diesel entrobordo. Metamare 0421-81957. 167/15

SANTARELLI 9.14, cabinato 8 vele, dotazioni, perfetto stato, 12 milioni. Metamare 0421-81957. 166/15

TECNAUTICA visitate la mostra permanente visibile l'intera gamma delle imbarcazioni SESSA, i cabinati SEALINE, l'imbarcazione a vela SHOW 27. Diverse occasioni usato in garanzia. Facilitazioni di pagamento. 050056/15

TECNAUTICA gommoni con carena in vetroresina MARSHALL gommoni EUROVINIL, carrelli trasporto imbarcazioni REGGIANA RIMORCHI. PRONTA CONSEGNA. 050056/15

TECNAUTICA motori fuoribordo MERCURY prenotazioni con minimo acconto. Prezzi bloccati. Motori entrobordo MERCRUISER, VOLVO PENTA, VM. Usato in garanzia. Via Pietraferrata 13, tel. 040-823755. 050056/15

VENDESI barca vela tugata mt 5.35 tipo Crescent (polacca) anno 1983 lire 4.800.000. Tel. 0481-83564 ore negozio. 110/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 persone con comodo di cucina bagno. Tel. 65951. 53595/17

RESIDENZA anziani autosufficienti offre stanza doppia e/o singola. Tel. 631128 ore 10-12 festivi esclusi. 1401/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IL TETTO affitta box mq 14 zona Valmaura. 764074.1424/19

IL TETTO affitta appartamentino ammobiliato, non residenti. 764074. 1424/19

ZONA NORD MILANO
in edificio in costruzione
UFFICI - DEPOSITI LABORATORI
VENDONSI AFFITTANSI
SCRIVERE CASELLA 34/R PUBLIED 20124 MILANO

IL TETTO affitta tre vani, bagno, ripostiglio uso ufficio, ambulatorio. Zona Stadio. 764074. 1424/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti villetta COMMERCIALE ammobiliata, panoramica, salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2.000 mq giardino. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1431/

IMMOBILIARE CIVICA, affitta CORSO ITALIA, ufficio laboratorio 5 vani servizi, 300.000 mensili. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1431/19

MONFALCONE appartamento ammobiliato 1 camera soggiorno cucina completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 93/19

STUDIO 4 728334 affitta non residenti arredato soggiorno stanza cucina bagno autometano, altro stanza cucina servizi. 1466/19

STUDIO 4 affitta referenziati semiarredato soggiorno due stanze grande cucina autometano conguagliando spese. 1466/19

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO dentistico affittasi o vendesi. Telefonare ore 10-12 16.30-18.30 sabato escluso 040-69168. 53575/20

AMBULATORIO iniezioni 50 mq pt. centrale avviatissimo arredato vendesi licenza muri. Tel. 69437 16-19. 53431/20

GREBLO 68789 cede licenze gioielleria orologeria bigiotteria centrali da 15.000.000. 23/20

ZONA Viale attività cedesi. Tab. I tab. VI ortofrutticoli mq 60 ampie vetrine e d'angolo. Tel. 64369. 53639/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati in contanti piccolo appartamento o monolocale purché centrale e decoroso. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamentino stanza, cucina, bagno, moderno. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 1431/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ZONA residenziale San Vito vendiamo appartamenti in stabile d'epoca ristrutturato metrature da 115 a 150 liberi e occupati. Possibilità acquisto in blocco. Trattative riservate. Assistenza pratiche mutuo agevolato. ELLEBI 0481-73139. 1/22

APPARTAMENTO Fabri mq 140 primo rinnovato vendo 55.000.000. Tel. 631793. 1461/22

APPARTAMENTO libero Giulia quadristanze cucina camerino bagno vendesi. Immobiliare, Crispi 9. 53589/22

APPARTAMENTO modesto camera cucina 9.500.000; altro 12.000.000 vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTO tipo mansarda camera cucina gabinetto camerino bagno vendesi libero. Immobiliare, Crispi 9. 53589/22

BELLISSIMA vista abitabile cucina soggiorno salotto stanza bagno ripostigli cantina vendesi. Tel. 68928. 53739/22

BIBIONE vero affare 600 metri mare 12.000.000 contanti, 15.000.000 mutuo, vendesi nuovo ampio bellissimo monovano 35 mq, quattro posti letto, ampio terrazzo 30 mq, posto auto. 0431-430391. 3/22

G. BATTISTI casa signorile adatto anche UFFICI 150 mq 5 stanze servizi, altro simile zona OSPEDALE 93.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. CORONEO adiacente occupato tinello due stanze bagno poggiolo 16.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. DREHER mansarda luminosa da ristrutturare 90 mq 28.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile salone due stanze servizi riscaldamento autonomo, altro simile VALDIRIVO 42.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico ultimo piano saloncino matrimoniale servizi 56.000.000, altro simile adatto INVESTIMENTO ammobiliato riscaldamento autonomo. Greblo 299969 mattino. 23/22

IL TETTO vendo attico Grado centro due stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, terrazza di mq 90. 040-764074. 1424/22

IL TETTO vende appartamenti prossima consegna da due tre stanze, soggiorno, cucina, posto macchina, negozi. Zona D'Annunzio. 764074. 1424/22

IL TETTO vende a Sistiana villino unifamiliare, garage, taverna, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, mansarda, giardino. Vista panoramica. 764074. 1424/22

IL TETTO libero Sistiana, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 764074. 1424/22

IL TETTO vende zona Ospedale, due stanze, soggiorno, cucina, bagno. 764074. 1424/22

IL TETTO vende libero soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, cantina, soffitta. Zona Faro. 764074.

IL TETTO vende libero Flavia Stramare, soggiorno due stanze, cucina, bagno, terrazza. 764074. 1424/22

IL TETTO vende libero perfettissimo luminoso tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. D'Annunzio. 764074. 1424/22

IMMOBILIARE CIVICA vende p.zza CARLO ALBERTO moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta da ristrutturare paraggi BAGNOLI panoramica, su due piani, 200 mq giardino, garage 56.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1431/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuabili, giardino privato, caminetto, ingresso, cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ampio sotto tetto, predisposizione riscaldamento autonomo, posto auto 0431/430391. 3/22

LOCALE Marconi 40 mq adatto parrucchiera vetrina vendo 35.000.000 altro Tigor 70 mq. Tel. 631793. 1461/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villa centralissima su due piani. Giardino mq 900 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano appartamento palazzina 100 mq abitabili. Garage 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Turriaco appartamento centrale 90 mq abitabili posto macchina 52.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende soleggiato bicamere 100 mq in residence. 45703. 1/22

PRIVATO vende appartamento in palazzina 9 anni con giardino Monte Cengio 2 stanze cucina bagno ripostigli poggiolo posti macchina 51509 pomeriggi. 53635/22

PRIVATO vende direttamente appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata S. Stendhal zona piazza Vico, tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12; 15.30-19.30. 1370/22

TERRENO Flavia vendo lotti di mq 1000 arativo acqua strada 631793. 1461/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 1428/22

VENDO soggiorno camera cucina bagno poggioli corridoio ripostiglio cantina 740756. 53727/22

VILLESSE vendesi nuova villetta unifamiliare 3 letto taverna garage giardino, possibilità mutuo. 0481/93311, 15-18. 99/22

15.500.000 Ospedale militare due stanze cucina servizio poggiolo cantina ammezzato luminoso vendesi affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente perfetto cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli 766676. 19/22

10.000.000 Revoltella bassa I piano luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

A. GRADO Pineta privato affitta appartamento sette comodi posti letto mesi estivi. Telefonare 0432/22683. 27/23

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L); 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zegabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.36 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zegabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zegabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

VR 57

UNA MARGHERITA SALVA UN BOSCO.

Chi regala Vecchia Romagna, fa felice un papà e salva una pianta.

In occasione del 16° anniversario della sua Festa del Papà, Buton ha deciso di aderire alla campagna "Salviamo le piante" promossa dal WWF, offrendo, subito, la somma di 100 milioni.

Un modo sorridente di... finanziare la natura, per accrescere il patrimonio verde di tutti gli italiani. Ma soprattutto, Buton lancia una iniziativa che, fino a maggio, può finanziare ulteriormente il WWF e far sì che questi milioni diventino molti di più, per salvare altri alberi ed altri fiori.
Proponendo come regalo Vecchia Romagna, un regalo che è ormai nelle abitudini più affettuose, l'invito di Buton è "Con Vecchia Romagna fai felice un papà e salvi una pianta".
Per ogni bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera venduta, Buton destinerà una parte del ricavato al WWF che lo investirà nell'acquisto di boschi e oasi faunistiche. Anzi, i primi 100 milioni hanno già avuto una destinazione precisa: sono serviti per l'acquisto di una splendida area protetta contigua all'oasi di Orbetello, presso Grosseto. **È la prima volta** che il WWF, ha la possibilità di acquisire, gestire e proteggere autonomamente un'area ricca di fauna e flora, che altrimenti rischiava di essere perduta per sempre. Per la Festa del Papà 1985, l'augurio di Buton è, dunque, un importante messaggio. Acquistando l'inconfondibile bottiglia triangolare quest'anno si fa un doppio, importante regalo: oltre che il piacere di un brandy di grande qualità, la soddisfazione di partecipare ad un programma concreto per proteggere la natura e darci "momenti migliori". (Per informazioni telefonate al WWF della Vostra città).

BUTON
World Wildlife Fund
campagna salviamo le piante
VECCHIA ROMAGNA